Anno 101 - Numero 121

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Mercoledì 24 Maggio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personali L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 9; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Le Grandi Potenze Intervengono nella crisi del Medio Oriente

Johnson: «Il blocco di Akaba è un atto illegale e pericoloso»

Il Presidente afferma che il Golfo è una via d'acqua internazionale e deve essere aperta a tutti - E aggiunge: «Gli Stati Uniti sono fermamente decisi a sostenere l'indipendenza politica e l'integrità territoriale dei paesi del Medio Oriente» - Mosca proclama: «L'Urss appoggerà gli Stati arabi contro qualsiasi aggressione» - Il segretario dell'Onu Thant (al Cairo per una mediazione) accolto da grida: «Guerra, guerra. Vinceremo» - Nasser annuncia che impedirà alle navi israeliane l'accesso ad Akaba

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ieri dopo l'arrivo all'aeroporto del Cairo. A sinistra, il ministro egiziano degli Esteri (Telefoto Ansa)

Il Consiglio dell'Onu si riunisce alle 15,30

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 maggio.

Il presidente Johnson ha accusato oggi l'Egitto di avere compiuto, con il blocco del Golfo di Akaba, un atto *«illegale e potenzialmente pericoloso per la causa della pace»*. Gli Stati Uniti, ha spiegato Johnson in una dichiarazione, considerano il Golfo *«una via d'acqua internazionale»*, che deve essere libera a tutti.

Johnson ha riaffermato che *«gli Stati Uniti sono fermamente decisi a difendere l'indipendenza e l'integrità territoriale di tutte le nazioni nella zona. Gli Stati Uniti sono contrari ad ogni forma di aggressione aperta o clandestina»*. Il Presidente non vuole che gli Stati Uniti siano soli nella crisi del Medio Oriente. Un portavoce del governo ha infatti annunciato che gli americani hanno chiesto (insieme a Canada e Danimarca) la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il Consiglio è convocato per domani alle 16,30 (in Italia, le 15,30).

La situazione, si ritiene a Washington, è gravissima. Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha detto oggi a un giornalista israeliano di ritenere l'attuale situazione più pericolosa persino di quella del Vietnam. La crisi tra Israele ed Egitto rischia facilmente di degenerare in un confronto tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Per questo motivo gli americani, pur difendendo il buon diritto d'Israele, intendono procedere con la massima prudenza.

Il problema è di riuscire a trovare una soluzione diplomatica alla crisi, prima che tra le truppe israeliane e quelle egiziane che si fronteggiano lungo il confine del Sinai si aprano le ostilità. Su questo punto nessuno si fa illusioni. Per Israele è impossibile accettare il blocco dello Stretto di Tiran sul Golfo di Akaba attraverso il quale il paese viene approvvigionato di petrolio. Il blocco renderebbe insostenibile la già non facile situazione economica israeliana.

Johnson nella sua dichiarazione di oggi ha comunque assunto un tono distensivo ed ha fatto appello alla ragionevolezza di tutti gli interessati. La crisi, ha detto, ha tre cause fondamentali:

1) il fatto che gli accordi generali di armistizio siano stati violati a più riprese;

2) il ritiro eccessivamente rapido delle forze dell'Onu dai confini tra Egitto e Israele. E' una critica questa a Thant, che molti negli Stati Uniti ritengono responsabile almeno in parte della situazione attuale: è vero che era obbligato a ritirare le truppe dell'Onu su richiesta degli egiziani che le ospitavano, però non aveva nessun bisogno di agire così in fretta;

3) il rafforzamento delle forze militari nella regione.

Nel Congresso, le prime reazioni alla decisione egiziana di bloccare il Golfo di Akaba sono favorevoli ad Israele. Il senatore Robert Kennedy ha proposto che gli Stati Uniti mandino nel Golfo una squadra navale per garantire a tutti — e quindi anche agli israeliani — la libertà di passaggio. Il senatore Symington ha detto che gli Stati Uniti hanno in Vietnam più di 400 mila uomini e pur tuttavia il Medio Oriente è più importante per la sicurezza degli Stati Uniti che non il Vietnam. Il senatore Fulbright ha detto di sperare che la crisi attuale possa dimostrare la necessità di un'intesa tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

E' questo, si fa notare a Washington, il centro del problema. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non si affrontano più solamente per il Vietnam ma anche per il Medio Oriente. Per ambedue le superpotenze mondiali, il dilemma tra l'affrontarsi e il trovare un accordo globale diventa sempre più urgente.

Nicola Caracciolo

Il Premier d'Israele dichiara: «Siamo di fronte ad un'ora fatale»

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 23 maggio.

Il primo ministro Eshkol ha concluso questa sera in Parlamento il dibattito sulla gravissima crisi aperta dalla mobilitazione generale degli arabi contro lo Stato d'Israele. Il premier parlava con voce pacata ma estremamente ferma. *«Ogni attentato alla libera navigazione nel golfo di Akaba* — egli ha detto — *costituirebbe una violazione del diritto delle genti e un atto di aggressione contro Israele. Un tale atto criminale diventerebbe un pericoloso precedente per l'ordine internazionale e per la pace del mondo»*.

Levi Eshkol ha così proseguito: *«Negli ultimi giorni il governo di Israele si è tenuto in stretto contatto con i governi che hanno proclamato e osservato i principi di libertà di passaggio in questo acqua sino dal 1957. Dopo tali contatti io posso dire che l'appoggio internazionale è serio ed ampio. Pertanto noi siamo di fronte ad un'ora fatale non solo per Israele, ma per il mondo intero»*.

«A queste potenze — ha concluso Eshkol — *io ripeto il mio appello ad agire senza indugio per mantenere il diritto di libera navigazione nel nostro porto meridionale, diritto che si applica a tutti gli Stati senza distinzione»*.

Dopo le parole di Eshkol, le consultazioni parlamentari sono continuate in seduta segreta con la partecipazione di tutti i partiti. L'enigma rimane quello di sapere se il governo intende reagire con la forza all'eventuale intercettazione, da parte egiziana, di navi israeliane dirette o provenienti da Eilath. Sinora il governo israeliano non ha ceduto alla tentazione di usare la maniera forte e sembra contare ancora su una possibile soluzione diplomatica.

e. a.

La dichiarazione del governo sovietico

Mosca, 23 maggio.

Il governo sovietico ha pubblicato oggi una dichiarazione d'appoggio agli Stati arabi del Medio Oriente, offrendo assistenza contro *«ogni aggressione»* nei loro confronti.

«Chiunque si avventurerà a scatenare l'aggressione nel Medio Oriente — afferma la dichiarazione — *incontrerà non solo la forza unita dei Paesi arabi ma anche una risoluta resistenza all'aggressione da parte dell'Unione Sovietica e di tutti i paesi amanti della pace»*.

La dichiarazione, riferita dall'agenzia «Tass», afferma che i popoli del Medio Oriente non hanno interesse a provocare una guerra: *«Soltanto un pugno di monopoli colonialisti del petrolio e i loro sostenitori possono essere interessati ad un conflitto del genere. Soltanto le forze dell'imperialismo, sulla cui scia si delinea la politica di Israele, possono esserci interessati. Avendo chiara visione della situazione, l'Unione Sovietica sta facendo, e continuerà a fare di tutto per impedire una violazione della pace e della sicurezza nel vicino Oriente e proteggere i legittimi diritti dei popoli»*.

Il governo russo accusa Israele di favorire in paesi ostili la politica e sostiene che ciò renderebbe impossibile a quel Paese un incoraggiamento diretto e indiretto da certi ambienti capitalisti che vogliono riportare l'imperialismo nei Paesi arabi: *«Questi ambienti guardano ad Israele come alla forza principale contro i Paesi arabi che perseguono politiche nazionali indipendenti e che resistono alle pressioni dell'imperialismo»*. (A.P.)

Un paese fiducioso nella propria forza

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 23 maggio.

La più grossa città israeliana ha l'aspetto calmo come se allo sua frontiere non premesse la forza dei Paesi arabi, di cui l'Egitto è portavoce. In realtà la situazione appare piuttosto tesa e complessa, specialmente dopo le dichiarazioni fatte da Francia e Inghilterra che considerano validi gli accordi tripartiti del 1950 che garantivano l'integrità del territorio israeliano, e dopo la dichiarazione russa che sembra dare via libera ai Paesi arabi.

Ciò che più conta in questo momento è il blocco del golfo di Akaba, che è il solo punto nevralgico della complessa situazione del Medio Oriente dopo la dichiarazione fatta dall'Egitto che impedirà l'accesso di qualsiasi nave che porti petrolio ad Israele.

Soltanto il fermo e l'affondamento d'una nave potrebbe fare precipitare la situazione. Su questo punto si è soffermato oggi il primo ministro Eshkol, che ha affermato che la libertà dei mari è un principio su cui non è possibile transigere e qualsiasi violazione sarà considerata un atto di aggressione contro Israele.

Sulle frontiere terrestri nulla è da segnalare, tranne la presa di posizione della Giordania, che per ritorsione ha espulso l'ambasciatore ed il console siriani ad Amman. Ciò significa che la Giordania non ha alcuna intenzione di allinearsi sulle posizioni egiziane.

Pur nella situazione drammatica che sta attraversando, Israele presenta un aspetto di calma fiduciosa nei propri mezzi e nella speranza che il buon senso finirà per prevalere. Il Paese è affollato di turisti di ogni nazionalità, che però sono stati consigliati dalle loro ambasciate di partire al più presto. Il primo ministro della Finlandia, in visita ufficiale, Rafael Paasio, è partito con anticipo da Gerusalemme sulla data fissata.

Francesco Rosso

Segreto assoluto sul traffico navale nel porto di Eilath

Tel Aviv, 23 maggio.

Il segreto più assoluto circonda il traffico marittimo del porto di Eilath. L'ultima nave che abbia attraversato, a quanto è noto, lo stretto di Tiran, è stata la «Amalia», un mercantile panamense di 2639 tonnellate con carico misto, che naviga per conto delle Linee marittime israeliane Zim. In Israele si ha l'impressione di essere tornati d'improvviso all'atmosfera di undici anni fa, nei giorni precedenti il conflitto armato con gli arabi. (A.P.)

Atmosfera eccitata al Cairo oggi i colloqui Nasser-Thant

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 23 maggio

Mentre il segretario delle Nazioni Unite Thant arriva al Cairo in un disperato tentativo di prevenire un conflitto nel Medio Oriente, il golfo di Akaba diventa la nuova miccia di una possibile deflagrazione tra l'Egitto e Israele. Nasser ha annunciato oggi che le sue truppe impediranno alle navi israeliane l'ingresso nello stretto di Tiran. Inoltre ispezionerannno tutte le navi straniere, *«alla ricerca di materiale strategico»*, come avvenne tra il 48 e il '58: se tale materiale venisse scoperto, sarebbe rimosso prima di permettere alle navi di procedere nel golfo. Il secondo provvedimento è destinato a troncare i rifornimenti di petrolio iraniano a Tel Aviv.

Il pericolo di un conflitto si concreterebbe soltanto se una nave — non importa di quale bandiera — tentasse di forzare lo stretto di Tiran, che è ora sotto il ferreo controllo dell'aviazione, della marina e dell'esercito egiziani. Le ostilità scoppierebbero sicuramente se Israele attaccasse o provocasse le truppe stazionate a Sharmel Sheikh, una cittadina presidiata fino alla settimana scorsa da un piccolo contingente jugoslavo delle forze delle Nazioni Unite. L'Egitto sottolinea che lo stretto canale — meno di quattro chilometri — fa parte delle sue acque territoriali. Poiché, da un punto di vista tecnico, l'Egitto è in stato di guerra contro Israele, la sua decisione di impedire che il «nemico» riceva «materiale strategico» appare dettata da una certa logica.

Notizie provenienti dal golfo di Akaba, nonostante le misure di sicurezza e la difesa dei segreti militari, indicano che gli egiziani sono in grado di scatenare o rispondere a qualsiasi attacco. Attendibili fonti del Cairo ritengono che l'equilibrio di potenza fra i Paesi arabi e Israele sia considerevolmente cambiato dal '56 a oggi, quando i primi *«furono pugnalati alla schiena»* dall'intervento inglese e francese. Confidano inoltre nell'appoggio sovietico, appoggio che dovrebbe indurre gli americani a non schierarsi al fianco di Tel Aviv.

Le stesse fonti manifestano un profondo risentimento per la politica seguita fino a pochi giorni fa dall'Onu. Tale risentimento era già stato espresso ieri da Nasser, il quale aveva detto che *«di tutte le risoluzioni in favore del popolo palestinese, Israele non ne aveva realizzata neppure una»*. Nasser nel suo discorso ha anche criticato aspramente gli Stati Uniti. Come noto, un milione e duecentomila rifugiati sono accampati sui confini con Israele da 19 anni.

Al suo arrivo all'aeroporto Thant è apparso serio in viso. Dopo avere parlato per circa venti minuti con il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, e con il generale Rikhye dei «caschi blu» giunto un'ora prima da Gaza, s'è diretto in automobile verso il centro della città. Ai giornalisti presenti non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Thant s'incontrerà con Nasser domattina: sembrava che i due uomini dovessero già vedersi questa sera, ma l'idea è stata scartata. Il Segretario generale dell'Onu ha trovato ad accoglierlo una folla accalcata che urlava «vinceremo». L'atmosfera nella capitale è piuttosto tesa, pullman forniti di altoparlanti girano per le strade, trasmettendo canzoni militari e slogans patriottici. Di fronte alla sede della Lega araba, di fianco all'albergo dove soggiorna Thant, si è radunata una folla enorme che urlava *«guerra, guerra»*.

Tra gli avvenimenti inattesi d'oggi, l'espulsione dalla Giordania dell'ambasciatore siriano, e la decisione di re Hussein di ritirare la sua rappresentanza diplomatica da Damasco. Il motivo pare risieda nelle *«attività sovversive»* di alcuni elementi della Siria contro il governo giordano. Nell'attuale incertezza, non v'è stata nessuna reazione di Amman al fatto che anch'essa è colpita dal blocco dello stretto di Tiran: la Giordania ha infatti il suo unico porto nel golfo di Akaba. Il complesso delle nazioni arabe è tuttavia decisamente dalla parte di Nasser.

Copyright di «The Times» e per l'Italia da «La Stampa»

Fanfani esprime al Senato l'allarme del governo italiano

Il ministro degli Esteri aveva avuto colloqui con Thant (di passaggio a Fiumicino per Il Cairo) e con gli ambasciatori d'Israele e d'Egitto - Il segretario dell'Onu avrebbe espresso angoscia e pessimismo per la sua missione di pace

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 maggio.

La posizione italiana nei confronti dell'evolvere della situazione nel Medio Oriente è stata illustrata nel pomeriggio dal ministro degli Esteri Fanfani al Senato. Il ministro replicava alle interrogazioni e interpellanze per il Vietnam e ha nella sostanza ripetuto le cose dette ieri alla Camera. Ha però potuto dire cose più impegnative sul Medio Oriente perché aveva incontrato all'aeroporto di Fiumicino il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, che si recava in Egitto; e aveva ricevuto successivamente l'ambasciatore israeliano e l'ambasciatore egiziano.

E' apparso che Fanfani esprimeva senza remore il serio allarme del governo. Le considerazioni fatte sul Medio Oriente e sulle prospettive di pace aperte risultano, anche a fonti ufficiose, notevolmente meno fiduciose di quelle dette ieri alla Camera.

Il governo italiano — ha detto in sostanza Fanfani al Senato — ha raccomandato a tutti i governi interessati moderazione e saggezza. Sono state date assicurazioni che *«soltanto provocazioni gravi»* avrebbero determinato fatti irrimediabili. *«Noi continuiamo a confidare che provocazioni, in questa difficile ora, non solo non siano promosse da governi responsabili ma non siano da essi consentite da parte di elementi irresponsabili»*. Fanfani ha poi parlato dei propositi di Thant che sono diretti a ristabilire una situazione «almeno tollerabile» per allontanare una minaccia che proprio nell'attuale delicato momento «non potrebbe non ripercuotersi sinistramente sull'incerto equilibrio del mondo».

Il problema è divenuto acuto, secondo il ministro degli Esteri, dopo le decisioni egiziane di bloccare la navigazione nel golfo di Akaba. E, di fronte all'acuirsi della situazione, il governo italiano conferma la propria linea: rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia di tutti i popoli, partecipazione attiva per preservare le migliori relazioni tra tutti, proposito di collaborare allo sviluppo del Medio Oriente.

Il dibattito che è seguito alle dichiarazioni di Fanfani ha fatto centro sul Medio Oriente. Non ha dato sorprese. L'estrema sinistra ha suggerito, formulando varie accuse al governo, una politica di neutralità. Un momento di tensione s'è avuto quando il comunista Mencaraglia si è riferito alle dichiarazioni recentemente fatte a Roma dal comandante della Sesta Flotta americana (dichiarazioni che parlavano di emergenza nel Mediterraneo e di possibilità di interventi americani senza specificare, nonostante la durezza delle affermazioni, a chi ci si riferisse). Fanfani ha interrotto: *«Posso darle una notizia. Venuto a conoscenza delle dichiarazioni alle quali lei si riferisce, convocai l'incaricato d'affari americano per dirgli che simili discorsi qui, a Roma, sarebbe meglio non farli»*.

Sui colloqui avuti da Fanfani con Thant, l'ambasciatore israeliano e l'ambasciatore egiziano, si è saputo poco. Thant si sarebbe detto angosciato e consapevole di essere impegnato in una missione che ha poche speranze di riuscita. L'ambasciatore israeliano ha registrato l'apprensione italiana e, a nome del proprio governo, ha assicurato che Israele non ha intenzioni aggressive: ha però chiarito il diritto preciso e l'indiscutibile dovere di Israele di difendere i propri interessi vitali; tra questi interessi v'è la libera circolazione nel golfo di Akaba. L'ambasciatore egiziano, più che riferire, ha ascoltato: Fanfani ha espresso l'augurio italiano che il governo del Cairo non prenda decisioni precipitose.

Tutto ciò rivela il pensiero italiano. V'è molta preoccupazione e si vede con chiarezza che il pericolo maggiore viene ravvisato nelle intenzioni e nei propositi egiziani. Tuttavia si confida particolarmente in Israele che, più forte, può dare anche prova di maggior moderazione e senso di responsabilità.

Michele Tito

Due inviati di Londra in Russia e in America

Il ministro Brown a Mosca, il sottosegretario Thomson a Washington Feisal d'Arabia (che combatte contro Nasser nello Yemen) dichiara: "Tutti i contrasti tra arabi devono essere sepolti: il nemico comune è Israele"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 maggio.

Ancora ieri a Londra vedeva con ottimismo la crisi nel Levante: ma oggi i funzionari britannici parlano di *«crescente ansietà»*. La possibilità di una guerra non è più esclusa. E' in questa atmosfera che il ministro degli Esteri George Brown è partito stasera per la sua visita a Mosca e il ministro di Stato al Foreign Office George Thomson per Washington. Brown parlerà del Medio Oriente con Kossighin e con Gromyko, affinché la Russia coaperi con le potenze occidentali nell'impedire un conflitto arabo-israeliano. A Washington, Thomson — il cui incarico è tra ministro e sottosegretario — avrà consultazioni con il governo americano. Andrà poi a New York, dove esaminerà l'opportunità di convocare il «Consiglio di sicurezza».

Il viaggio oltreatlantico di Thomson è stato deciso, nel pomeriggio, dopo una riunione straordinaria di gabinetto, durata ben tre ore e mezzo, e un colloquio di quasi due ore fra il premier Wilson e re Feisal dell'Arabia Saudita, qui in visita ufficiale. A rendere incandescente la già elevata temperatura della crisi è stata la decisione egiziana, annunciata iersera tardi da Nasser, d'impedire l'ingresso nel golfo di Akaba delle navi israeliane dirette al porto israeliano di Eilath e — pare — delle straniere con «materiale strategico». Stamane, il Foreign Office, come già il Dipartimento di Stato americano, ricordava: *«Lo stretto di Tiran, all'imboccatura del golfo di Akaba, è un corso di acqua internazionale, che deve pertanto restare aperto a piroscafi di tutti i Paesi. Se un tentativo d'impedire tale accesso apparisse probabile, appoggeremmo tramite l'Onu un'azione internazionale»*.

Washington e Londra — sembra evidente — mirano ad ottenere la collaborazione di Mosca. Ecco perché il viaggio di Brown ha assunto tanta importanza. La Russia dovrebbe cooperare in due modi: esortando Egitto e Siria — e non si esclude che già lo faccia — ad astenersi da atti aggressivi. Indi, approvando, o perlomeno non silurando, una eventuale iniziativa per portare la disputa davanti al «Consiglio di sicurezza» e «sbloccare», in qualche modo, il golfo di Akaba. Su un punto però commentatori ed esperti già sembrano d'accordo. Gli eventi degli ultimi giorni hanno innalzato il prestigio di Nasser nel mondo arabo oltre ogni previsione: e, per di più, ha adesso sotto il proprio controllo militare lo stretto di Tiran. Bisognerà cercare quindi un «compromesso» e, poiché Thant negozia ora in «posizione di debolezza», solo una intesa fra Mosca e Washington lo renderà ottenibile e attuabile.

Solo le grandi potenze possono assistere Israele, che, per la prima volta forse dalla sua nascita, è solo contro tutti o quasi i Paesi arabi. Stasera, a Londra, ad una conferenza stampa, persino il cauto Feisal ha detto: *«Siamo pronti a partecipare alla lotta. Ho ordinato la mobilitazione delle nostre forze armate e le ho poste in stato di allarme. Gli arabi che non si uniranno a questa crociata non saranno degni di chiamarsi tali»*. Nonostante il suo conflitto con gli egiziani nello Yemen, Feisal aggiungeva d'aver «adesso» per Nasser *«sentimenti di rispetto»*. E concludeva: *«Tutti i contrasti inter-arabi devono essere sepolti. L'avversario comune è Israele»*. Non bisogna dimenticare che l'Arabia Saudita possiede tutta l'altra sponda del golfo di Akaba.

Preoccupato dagli eventi, il governo britannico ha «consigliato» i cittadini inglesi in Israele, nella Rau e ad ovest del Giordano a partire subito: e quelli negli altri Paesi del Levante a «tenersi pronti». Ai potenziali turisti ha detto: *«E' più saggio rinviare il viaggio»*.

Mario Ciriello

CRONACA CITTADINA

Domenica si festeggia la «Giornata dell'anziano»

La dinamica attività di Torino ci aiuta a vivere più a lungo

Nella nostra città la durata media dell'esistenza supera quella nazionale: circa 70 anni per gli uomini, più di 73 per le donne - Gli ultrasessantenni sono 150 mila, fra questi 1406 nonagenari e 16 che hanno raggiunto il secolo - Alla testa, una vedova di 108 anni

Domenica si festeggia in tutta Italia la «*Giornata dell'anziano*»: vuol essere un tributo di affetto per chi ha ormai dietro di sé gran parte della propria vita e di rispetto per chi ha speso energie, fatiche e sofferenze nel costruire la società così com'è oggi. Non sarà certamente perfetta, ma è senza dubbio migliore di quella avuta in eredità dai nonni.

Per questo i giovani, che amano criticare le generazioni con i capelli bianchi, dovrebbero essere presenti alle celebrazioni di questa giornata. Sabato pomeriggio, alle 16, il canonico Bretto officerà una Messa per coloro che ci hanno lasciato. Domenica alle 10, presso la Galleria d'Arte Moderna, il presidente della Provincia avv. Oberto parlerà sul tema: «*La casa per gli anziani*».

La giornata include nel termine di «anziani» le donne che hanno oltre 60 anni e gli uomini con più di 65. Sono in numero ogni anno crescente, grazie alle conquiste della medicina, alle migliori condizioni di vita, di lavoro, di assistenza sociale e sanitaria. A Torino, sono oltre 150 mila. Qualificarli «anziani», spesso appare soltanto un modo di dire: i progressi della scienza hanno allungato non soltanto la vita, ma anche la giovinezza.

Più frequenti diventano anche i casi in cui si raggiunge il traguardo, un tempo favoloso, del secolo. L'anno scorso sono stati festeggiati a Torino 13 centenari, quest'anno sono 16: due uomini e 14 donne. L'assessore all'assistenza Ada Sibille andrà a trovarli per consegnare a ciascuno una medaglia d'oro.

I cittadini che hanno superato i novant'anni ricevono in questi giorni una lettera augurale del sindaco, accompagnata da un «cuore d'oro» pieno di caramelle: un segno di riconoscenza e di affetto. Sono 1408: 389 uomini e 1017 donne: l'anno scorso erano 1290, 359 uomini e 931 donne. Anche i nonagenari sono in aumento.

In Italia la vita media è di circa 68 anni per l'uomo e di 72,5 per la donna. A Torino sfiora i 70 anni per l'uomo e supera i 73 per la donna: quasi 55 mila cittadini hanno oltrepassato questa alta media. Fattori determinanti del fenomeno sono senza dubbio il soddisfacente standard di vita, le migliorate condizioni di abitabilità, l'assistenza mutualistica generalizzata. Ma si sarebbe tentati di credere che il dinamico ritmo caratteristico dell'attività cittadina aiuti a vivere più a lungo.

A Torino come dappertutto le donne sono più longeve degli uomini: gerontologi biologi, medici specializzati cercano di spiegare il perché. C'è chi sostiene che l'organismo femminile bruci con maggior parsimonia la carica vitale di energia: c'è chi dice che la donna, nella vita sociale sia meno esposta alle ansie.

La schiera dei centenari torinesi è guidata, ormai da alcuni anni, da una donna: Peppa Ferrante ved. Fabiano, che detiene il primato dei 108 anni. E' sempre più in gamba, fa sparire ad ogni pasto un piatto di pastasciutta. In questi giorni è intenta ai preparativi per la villeggiatura, che trascorrerà come ogni anno in montagna.

Abitanti di Torino divisi per età

ANNI	PERSONE	ANNI	PERSONE
0-5	84.107	46-50	77.678
6-10	68.135	51-55	80.754
11-15	69.205	56-60	66.951
16-20	72.148	61-65	64.283
21-25	77.539	66-70	53.056
26-30	86.550	71-75	32.871
31-35	89.306	76-80	19.494
36-40	88.551	oltre 80	13.883
41-45	87.483	Totale al 1° maggio 1.116.282	

Hanno raggiunto i 102 anni altre sei donne: Teresa Guicciardi vedova Sticca, Maddalena Mazza, Ida Mazzola vedova Giordano, Anna Maria Milano ved. Cavassa, Vittoria Sangiovanni ved. Stiada ad Edvige Stoppini ved. Milani.

Ida Musso ved. Cucco, Vittoria Rivoldini ved. Salvagno e Domenico Meiotti hanno compiuto felicemente il primo secolo dopo il secolo. Tra le nuove «reclute» del centenari ascoltiamo l'unico uomo, tra cinque donne: Leopoldo Bittarello, che è il più giovane di tutti perché avrà cent'anni fra 6 mesi, il 15 dicembre. Nato a Perugia, da 55 anni a Torino, pensionato della «Pirelli». E' di carattere indipendente e vuol vivere solo; abita sopra l'alloggio della figlia Nella, sposata. Da 26 anni è vedovo, ha avuto cinque figli e ne ha persi due. Fino all'anno scorso andava a passeggio solo, ora soltanto se trova un accompagnatore: «*Il traffico è infernale, non mi fido*».

Con lui saranno festeggiati quest'anno per la prima volta Virginia Arona ved. Torchio, Maria Lucia Féira ved. Sandretto Locanin (legge senza occhiali le vite dei santi, sa il breviario a memoria e manca di buon appetito, senza disdegnare un bicchiere di buon vino a pasto); Teresa Mazzoli ved. Buccolini, Maria Adelaide Punzetto ved. Garavoglia e Francesca Vallaro ved. Aghemo.

Il quarto sciopero tessile per il contratto di lavoro

Percentuali di astensione secondo industriali e sindacati

I tessili hanno effettuato ieri la quarta giornata di sciopero nazionale (le precedenti si sono svolte il 15 marzo, il 23 marzo e il 1° aprile) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Nessun incidente.

Da un'indagine dell'Unione Industriale su 48 stabilimenti di Torino e provincia, escluso il Chierese, è risultato che in 19 aziende non vi sono state astensioni tra gli operai. In 8 ha scioperato meno del 50 per cento; in 13 l'80 per cento, in altre 8 tra il 50 e l'80 per cento. Non hanno scioperato gli impiegati. «*Per quanto concerne il Chierese, (a 55 stabilimenti interpellati) non si è registrata alcuna assenza dal lavoro*».

Secondo la Cgil le adesioni allo sciopero variano dal 20 al 100 per cento. Dice il comunicato: «*Nel settore delle aziende più importanti solo al CVS lo sciopero non è riuscito a causa delle pressioni della Eti. In alcune fabbriche gli industriali hanno cercato di far fallire lo sciopero con un premio di eccitamiraggio. Alla manifattura di Giaveno sono state offerte mille lire agli operai che lavoravano, alla Iramit di Druento la direzione ha promesso aumenti dal 5 al 10 per cento. In queste fabbriche l'astensione è stata del 95 per cento*».

L'appello accolto dal Sindaco

Anche quest'anno saranno aperti al pubblico i Giardini reali

Il prof. Grosso: «In assenza dello Stato, proprietario del Parco, interverrà ancora una volta il Comune» - La Cassa di Risparmio offre da parte sua la somma di due milioni per la potatura degli alberi

Abbiamo pubblicato ieri una notizia sfavorevole: si era deciso di tenere chiusi, quest'estate, i Giardini reali perché gli alberi, non potati, sono pericolosi. Poiché il parco è di proprietà dello Stato, la spesa della potatura spetta alla Sovrintendenza ai monumenti, la quale ha fatto sapere che non ha il denaro per questa operazione. Una domanda al ministero della Pubblica Istruzione per ottenere il finanziamento ha avuto esito negativo. «*Perché* — abbiamo scritto — *le autorità comunali non intervengono per ridare alla cittadinanza i Giardini reali?*»

Sia subito chiaro che il Comune non ha alcun obbligo verso questo parco, che è l'angolo verde più bello e tranquillo della città. Ma ci eravamo rivolti al sindaco e all'assessore competente d'ing. Porcellana, dei Lavori Pubblici da cui dipende il servizio alberato) conoscendo il loro attaccamento alle esigenze cittadine.

E' un problema la chiusura di un giardino? Lo è per tutti quelli che cercano un'ora di distensione dopo una faticosa giornata. Lo è per i bimbi. L'estate è lunga e il turno della colonia non la riempie tutta. Restano parecchie settimane da trascorrere in città, e i giardini sono il solo sfogo. E' un problema per i pensionati, alla ricerca di una panchina e di tranquillità, dove passare le ore leggendo il giornale.

Abbiamo rilevato, ieri, queste esigenze, aggiungendo che già erano incominciate ad arrivare proteste per la chiusura dei Giardini reali. La risposta del Comune è stata immediata. Il parco verrà aperto anche quest'anno. Ieri il sindaco, con l'assessore Porcellana, ha proposto alla Giunta che il Comune si assuma la spesa necessaria per i lavori ai Giardini reali: la Giunta ha accettato. La spesa sarà di cinque milioni (non si poterà soltanto, ma si abbellirà il sontuoso parco) e i lavori incomincieranno al più presto.

«*Certo* — ci ha detto ieri sera il prof. Grosso — *le alberate e i giardini del Comune richiedono cure e spese alle quali attendiamo con notevole sforzo, nei limiti imposti dal nostro bilancio. Sarebbe opportuno che lo Stato provvedesse lui a mantenere i parchi statali. Però, constatato con rammarico che lo Stato non provvede, e interpreti delle esigenze della popolazione, noi consideriamo questo giardino come nostro per il fatto che è destinato ai cittadini torinesi*».

«*Spero con questo che cessino le accuse che si fanno agli amministratori locali di essere troppo facili nelle spese*» ha aggiunto il sindaco, e la conclusione: «*La legge prevede che allo Stato o dare contributi ai Comuni, qui, purtroppo, il Comune deve intervenire in assenza dello Stato*». Non è la prima volta che ciò accade.

* * *

In precedenza, la Cassa di Risparmio di Torino, sempre sensibile ai problemi che interessano la cittadinanza, ci aveva comunicato attraverso il suo presidente dott. Edoardo Calleri di Sala, che l'Istituto era disposto ad offrire i due milioni necessari per la potatura degli alberi del parco. D'accordo con il dottor Calleri consegneremo oggi stesso l'assegno al Comune di Torino qual contributo del benemerito ente alla riapertura dei Giardini reali.

Cerimonie per il 24 maggio parata militare il 2 giugno

Il 4 giugno festa degli alpini ed artiglieri di montagna

Oggi 24 maggio è l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915. La fanteria celebra la festa del corpo nel ricordo dei Caduti. La data sarà rievocata, nelle caserme, dai comandanti del 22° reggimento «Cremona» e del 4° alpini.

Martedì 2 giugno ricorrerà il XXI anniversario della proclamazione della Repubblica. Per la circostanza è stata organizzata una rivista militare che si svolgerà alle 10 in corso Stati Uniti alla presenza del Comandante della Regione militare Nord Ovest e delle massime autorità cittadine. Prenderanno parte alla sfilata 6 bandiere di guerra, le scuole di Applicazione d'arma, reparti dei carabinieri, della divisione di fanteria «Cremona», della brigata alpina «Taurinense», della Guardia di finanza e della Polizia. La parata sarà aperta da rappresentanze delle associazioni d'arma. La sorvoleranno formazioni dell'Aeronautica militare e di aerei dell'esercito.

La sezione torinese dell'Associazione nazionale alpini annuncia per domenica 4 giugno la commemorazione della conquista di Monte Nero (16 giugno 1915) e dell'80° anniversario della fondazione del 1° reggimento artiglieria da montagna con sede in Rivoli. Il programma è il seguente: 8,30 raduno in piazza Maria Teresa; 9,30 inizio sfilata e deposizione di una corona al monumento dell'Artigliere ed al monumento del 3° alpini; 11 Messa al campo nel cortile del castello del Valentino. Nel pomeriggio è prevista la visita della città.

Morte dell'avvocato Agostini

E' morto a 88 anni l'avv. Umberto Agostini, da oltre mezzo secolo giudice conciliatore a Torino, da 15 capo dell'ufficio. Il sindaco prof. Grosso ne ha ricordato la figura ieri sera in consiglio comunale. L'avv. Agostini era anche un appassionato sportivo: campione italiano nelle armi di precisione e nel tiro a volo aveva fatto parte della squadra nazionale in parecchi incontri all'estero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,1
MINIMA + 13,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 17,4; pressione 735; umidità 39%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temporali. Temp. in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: max. +19,5; minima +12,4; media +15,6.

A 13 anni fa da madre a sette fratelli lavorando dall'alba a tarda sera

Il padre è impazzito dopo la perdita della moglie, morta nel dare alla luce l'undicesimo figlio - Ora i due maggiori lavorano (in totale 20 mila lire alla settimana) e Vincenza tenta di mantenere la famiglia

Da un mese e mezzo una ragazza di 13 anni fa da madre a sette fratelli. Ha dovuto sospendere gli studi, trascorre le sue giornate fra pentole, ferro da stiro e bucato. Si alza alle 6 del mattino per preparare la colazione ai due fratelli maggiori che vanno al lavoro, poi sveglia i cinque più piccoli, li veste e li accompagna a scuola. La sua giornata termina alle 23: stanca, gli occhi arrossati dalla fatica, va a letto e si addormenta di schianto.

Si chiama Vincenza Di Donato, abita al quinto piano di una casa popolare di via Bologna 267. Il 9 aprile la madre, Apollonia, di 43 anni, è morta dando alla luce l'undicesimo figlio: una bambina, a cui è stato dato il suo nome. Il padre, Giuseppe, 45 anni, lattoniere, ha cercato conforto nel vino. La sera rincasava ubriaco, picchiava i figli senza alcun motivo.

Venerdì, durante una di queste liti l'uomo ha cominciato ad agitare minacciose un coltello. Sono intervenuti gli agenti, lo hanno fatto ricoverare all'ospedale psichiatrico di Collegno per etilismo acuto. Nell'alloggio sono rimasti otto figli. Il maggiore, Giovanni, è sposato; Gennaro, il secondo è andato ad abitare presso una zia e Apollonia, l'ultima nata, è ancora alla Maternità. La responsabilità della famiglia è ricaduta sulle spalle di Felice e Gerardo, di 15 e 17 anni, che lavorano come operai. Guadagnano ventimila lire alla settimana e le consegnano puntualmente a Vincenza.

La ragazza le amministra con parsimonia, ma è difficile far quadrare il bilancio di una famiglia tanto numerosa quando si hanno solo 13 anni: i soldi sono pochi e i debiti tanti. «Negli ultimi tempi papà ha combinato un macello di guai — dicono i figli — per esempio non ha pagato l'affitto e ieri si è arrivata un'ingiunzione. Abbiamo tempo 30 giorni, ma quei soldi non li troveremo mai».

Sono giovani, ma è difficile vederli sorridere. Alla sera si chiudono nell'alloggio, raggruppati davanti al televisore. Vincenza rimane sola in cucina: ci sono pentole e piatti da lavare. Ogni tanto fa capolino nell'altra stanza, si ferma un attimo a guardare e poi torna al lavoro.

Maniaco di 66 anni insidiava una bambina di 6: arrestato

L'angosciosa storia scoperta dalla madre della vittima

Un uomo di 66 anni è stato arrestato per aver compiuto atti immondi su una bimba di 6 anni. Alfredo Berlen, abita con la moglie in via Massena 21. Da qualche tempo aveva preso l'abitudine di accogliere in casa la figlia di coinquilini.

Una volta incontrando la bimbetta sulle scale, il Berlen l'ha invitata a salire con lui in soffitta. «Ci sono tante cose interessanti lassù (è un grosso baule. Andiamo a vedere?». Questo ignobile mese di agosto è durato parecchi giorni. Il Berlen regalava alla bimba caramelle e cioccolatini, ingranaggendole di non raccontare nulla alla mamma. «Altrimenti ti sgrido» le diceva. Sono stati questi doni a insospettire la donna la quale interrogando la figlia con ogni cautela ha appreso dei suoi incontri nella soffitta e ha subito presentato denuncia al commissariato.

Schianto contro il pilastro di un cavalcavia a Galliate

Sull'autostrada 2 morti carbonizzati

Non si conoscono le cause della sciagura - La «NSU Prinz» si sfascia e si incendia - Un automobilista riesce ad aprire la porta ed estrae un corpo gravemente ustionato: è l'ex comandante partigiano geom. Andrea Burlando di Romano Canavese, mutilato di un braccio per azione di guerra - Portato al Policlinico di Milano, è morto poco dopo - Nell'auto i pompieri hanno trovato i resti irriconoscibili dell'altra vittima, suocero del Burlando - Tornavano da un viaggio di lavoro

Subito dopo lo scontro, l'automobile è stata avvolta dalle fiamme. Il geom. Andrea Burlando aveva 46 anni. Il suocero Francesco Biava

Il comandante partigiano Andrea Burlando è morto e suo suocero, Francesco Biava, è rimasto carbonizzato in un incidente d'auto accaduto ieri sull'autostrada, presso il casello di Galliate. Non si sa per quale causa, la macchina ha sbandato e si è schiantata contro il pilastro di un cavalcavia. Incendiandosi.

Burlando aveva 46 anni, abitava a Cascine di Romano Canavese, con la moglie Lina di 43 anni e i figli Vittoria di 22 e Massimo di 15, studenti. Lavorava alla Olivetti, capo ufficio della Direzione tecnica acquisti. Era stato attivo capo della Resistenza. Aveva comandato la Quinta brigata Mazzini della formazione «Giustizia e Libertà» che operava nel Canavese. Il suo nome di battaglia era «Falco». Il 1° maggio 1945, a Ivrea, un ufficiale tedesco aveva sparato una raffica di mitra contro il Burlando e la sua staffetta, Rina di Bollengo. Rina era rimasto ucciso. Burlando aveva avuto il braccio sinistro troncato dai proiettili, che lo avevano anche raggiunto al collo e al petto: mentre cadeva, «Falco» aveva sparato ai tedeschi, fulminandoli.

Mutilato, non aveva apparecchio ortopedico. Guidava con una mano sola, ma era un automobilista sicuro. Chi lo conosceva è certo che l'incidente di ieri non è dovuto alla menomazione del geometra Burlando, pensa invece a un malore o al lo scoppio di una gomma. Ritornava, accompagnato dal suocero, dall'ospedale di Crema dalla Olivetti. L'auto era una NSU «Prinz».

Francesco Biava aveva 68 anni, abitava con la moglie ad Aosta, era pensionato delle Ferrovie. Il genero era andato a prenderlo domenica scorsa perché trascorressse con loro qualche giorno. Ieri gli ha chiesto di accompagnarlo a Crema, ha aggiunto: «Così, se foro mi aiuti a cambiare la ruota». Scherzava sbiadendo alla sua menomazione.

Nel pomeriggio erano di ritorno. Alle 15,15 hanno superato il ponte sul Ticino dell'autostrada. L'auto era lanciata al massimo. Poco dopo il ponte (a 97 chilometri da Torino) vi è il «trincerone»: per una trentina di metri la strada corre tra alte sponde sabbiose. La macchina sia uscendo dal strincerone» quando sbanda sulla destra, punta contro il pilastro di sostegno di un cavalcavia. Infila una serie di paletti di cemento, demolisce sette metri di un «guard rail», si schianta contro il pilastro ed è avvolta dalle fiamme.

Si ferma l'auto di Secondiano Matteuzzi, 29 anni, di Fontanetto, il quale, con molto coraggio, spalanca la portiera del pilota, lo trae fuori. Il suo tentativo di soccorso è vano. Burlando è ormai avvolto dalle fiamme. Matteuzzi nè gli altri soccorritori hanno visto che nell'auto vi era una seconda persona. Arrivano polizia stradale, pompieri, l'ambulanza della Croce Rossa.

L'uomo steso sulla piazzola (è Burlando) ha il volto irriconoscibile. Tutti lo credono morto. Poi arriva il dott. Grilli di Cusano, si china su di lui: «Ma quest'uomo è vivo» dice. Gli pratica la respirazione a bocca a bocca, poi lo fa caricare sull'autobarella, che lo trasporta al Policlinico di Milano. Ma le ustioni e le ferite sono spaventose. Andrea Burlando non riprende più conoscenza, muore alle 21,45. Cinque minuti dopo arriva la moglie. Si getta su di lui in un lungo pianto.

I resti carbonizzati del Biava sono stati scoperti dopo che i vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Un troncone umano, nessuno ora in grado di dire se di un giovane o di un vecchio. Si è trovata la fibbia di una cintura maschile tra le ceneri, poi un orologio delle Ferrovie. Era fermo sulle 15,17.

Un automobilista è morto dopo sei mesi di agonia

Era l'unico superstite di una sciagura di novembre

L'unico superstite della famiglia distrutta in uno scontro sull'autostrada è morto ieri all'ospedale del Cottolengo dopo sei mesi di agonia. Si chiamava Sergio Vercellone, 43 anni, corso Venezia 3, caporeparto alla Fiat.

Il 3 novembre, con la moglie Ilda, la figlia Renata, di 17 anni, e il fidanzato di lei Gaspare Lucania, era partito in «600» per trascorrere la giornata festiva fuori città. Malgrado la pioggia il traffico era intenso.

Poco oltre il casello di Borgo d'Ale, sulla corsia delle auto dirette a Torino, una macchina si era fermata d'improvviso perché il cofano si era aperto sbattendo in vista al guidatore. Una «Flavia» che seguiva a pochi metri aveva evitato di tamponarla ma era finita nel fosso; una «Giulietta» subito dietro aveva abbandato sull'asfalto vicino, saltato l'aiuola spartitraffico e si era fermata nella corsia dove stava arrivando, nel senso opposto, il Vercellone.

La distanza minima aveva impedito qualsiasi manovra: la «600» si era schiantata a tutta velocità contro la «Giulietta». Morti sul colpo moglie, figlia e fidanzato, il Vercellone era stato portato a Torino in gravissime condizioni per lo sfondamento del cranio. Dopo l'operazione eseguita nella clinica neurochirurgica era stato ricoverato all'ospedale.

Condannati due fratelli rapinatori di prostitute

Tre giovani che aggredirono due passeggiatrici sono comparsi in Corte d'Assise accusati di rapina. Sono Giuseppe Falco, 25 anni; suo fratello Riccardo, 22 anni, residenti a Garagliano, e Remo Vallero, 18 anni, di Cavour.

La sera dell'otto ottobre a Pinerolo, dopo essersi appartati con Paolina Ciarcià, di Carmagnola, invece di pagarla le puntarono contro la pistola e le tolsero dalla borsetta 17 mila lire. La Ciarcià denunciava l'episodio ai carabinieri che due ore dopo arrestavano i responsabili.

Durante le indagini si accertava che, due sere prima, sempre a Pinerolo, i tre avevano preso di mira un'altra passeggiatrice, Bruna Piatà, abitante a Torino e, minacciandola con un coltello, si erano fatti consegnare 8000 lire.

La Corte (presidente Luzzatto) ha condannato Giuseppe Falco a 2 anni e 8 mesi, Riccardo Falco a 2 anni e 1 mese, Vallero a 1 anno e 8 mesi.

IN 10ª E 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

I consigli dell'architetto: smontare la torre di Pisa e ricostruirla diritta come un fuso - L'Italia: il regno della cuccagna per i farmacisti - Le processioni potrebbero fare miracoli - Il bacio della centenaria

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con molto interesse l'articolo de "*La Stampa*" sul grave problema della salvezza della torre di Pisa; e non riesco a spiegarmi perché non si sia ancora provveduto a smontarla, in parte o tutta, e a ricomporla pezzo per pezzo come si è fatto per altri antichi monumenti.

«Poco tempo fa la osservavo dalla parte che pende, e pensavo che — come minimo — sarebbe prudente smontare la cella campanaria e qualche ordine della bella Torre per riportare la risultante dei carichi verticali il più vicino possibile al centro della base, per evitare che essa rovini poi addosso a chi, lavorando, disturba il compromesso sedime di fondazione; perché i lavori più importanti di consolidamento del terreno si dovrebbero fare proprio dalla parte pendente. Penso però che per eseguire un lavoro tecnicamente perfetto e duraturo la torre dovrebbe essere smontata completamente o ricostruita, pendente o no, su fondazioni adeguatamente studiate come forma ed estensione, affinché cosa possa poi "galleggiare" a suo agio sull'irrequieto terreno che dovrà sopportarla, senza procurare altri fastidi ai nostri posteri».

Architetto Nicola Mosso

Un lettore ci scrive da Nichelino:

«Permettimi che anch'io dica un mio parere in merito alle mutue. Nell'apprendere da "*La Stampa*" la notizia che il ministro Colombo ha proposto di far pagare ai mutuati una percentuale sui medicinali prescritti dalla mutua, ritengo che questo sia l'unico mezzo per levare troppi abusi e così alleggerire un po' il deficit dell'ente mutualistico. Se condivido il parere del ministro Colombo è perché so quanto spreco di medicinali vi sia essendo un guaritore.

«Molti mi fanno discorsi di questo genere: io ho la mutua e ho solo da farmi prescrivere questo o quell'altro medicinale. Poi anche se non li adopero, cosa importa? Tanto paga i contributi. Altri fanno questo ragionamento: ho ben diritto io a farmi prescrivere dei medicinali. Anche se non li uso, il danno è ben poco in confronto ai troppi milioni che si beccano i dirigenti delle mutue. Da questi ragionamenti si può ben capire che in molta gente non c'è più coscienza o senso di giustizia. Così agendo arrecano danno alla società ed infine ad essi stessi; e allora è bene che si levino questi abusi. Secondo me è proprio una mania, quasi l'affermazione dell'assurdo diritto di sprecare, il farsi prescrivere medicinali per buttarli via.

«I miei più sentiti ringraziamenti se mi vorrai pubblicare».

Segue in ferza

Una lettrice ci scrive:

«Mi faresti un grande piacere se pubblicassi questo scritto. Sono rimasta indignata nell'apprendere dal parroco di una chiesetta collinare, che, "per ordine superiore", d'ora innanzi sarà quasi completamente abolita la processione del Corpus Domini, per "non intralciare il traffico cittadino"! Avevo mai pensato che (specie i sacerdoti) fossero dell'idea che il Santissimo Sacramento (ossia Gesù Cristo) "intralciasse" il traffico! Una volta all'anno, per di più giorno festivo, in cui "sarebbero intralciati!" solo gli automobilisti i quali "poverini" dovrebbero recarsi nei luoghi di svago, 15 o 20 minuti in ritardo!

«Si critica tanto la gioventù, ma... se si vedesse un po' più sovente "seguire al popolo" per le vie della città l'Ostensorio, con canti sacri, biondi vestiti da angeli che spargono petali di fiori eccetera, invece di nascondere queste sacre cerimonie nella intimità delle chiese, anche la gioventù no avrebbe giovamento. Non parliamo poi degli ammalati che ne avrebbero conforto e, chissà, guarigioni miracolose. Siamo preoccupatissimi per i flagelli del cancro, delle guerre, inondazioni eccetera; ma perché invece di avvicinarci al Signore, Lo allontaniamo?

«Ben vengano le processioni eucaristiche! Passino anche in corso Massimo d'Azeglio, per ridargli l'antica dignità e ripulirlo da tanto marciume. Sono una automobilista appassionata».

Segue in ferza

Una lettrice ci scrive:

«A mezzo vostro, ho ricevuto gli auguri degli alunni della 1ª elementare della scuola De Amicis di Piacenza. Grazie infinite, anche per i vostri graditissimi auguri.

«Si dice che i baci d'una centenaria portano fortuna. Per questo vi bacio tutti con tutto il cuore e vi saluto con affetto».

Virginia Arona ved. Torchio

19 milioni e mezzo raccolti nella «Giornata della carità»

In un anno la S. Vincenzo ha distribuito 380 milioni

La Compagnia della S. Vincenzo ha reso noto ieri sera l'ammontare delle offerte raccolte nella «Giornata della carità» domenica 14 maggio. In totale le tremila dame che fecero la questua con mille cassette, davanti alle chiese, ai cinema, ai teatri, ai distributori di benzina e agli ingressi delle autostrade hanno raccolto 19 milioni e mezzo. Il risultato è soddisfacente: l'anno scorso la stessa raccolta aveva fruttato 15 milioni e mezzo.

La «Giornata della carità» è una delle iniziative della Compagnia per riunire fondi da destinare all'assistenza. Le dame torinesi, oltre ad offrire esse stesse, mensilmente, delle somme, alimentano le casse organizzando lotterie, serate e raccogliendo offerte dai benefattori.

Nell'ultimo anno la Compagnia di San Vincenzo ha raccolto 380 milioni di lire che sono stati distribuiti a circa 8 mila famiglie povere. Gli aiuti non sono soltanto sotto forma di denaro, ma anche di viveri, di lavoro e di ricoveri.

Sospesi i licenziamenti alla «Gazzetta del Popolo»

La situazione dell'azienda sarà esaminata a Roma

Il presidente della Giunta esecutiva della Federazione della stampa italiana, Adriano Falvo, ha avuto contatti, ieri a Roma, con i rappresentanti della proprietà della *Gazzetta del Popolo* in merito al licenziamento dei quindici giornalisti. In seguito ha riferito a Torino sull'esito dei colloqui all'assemblea dei redattori. Egli ha annunciato l'impegno dell'editore della *Gazzetta del Popolo* a sospendere fino al 30 giugno i licenziamenti e ad esaminare in sede nazionale entro tale termine la situazione dell'azienda. L'assemblea dei redattori ha deciso di sospendere l'agitazione per riprendere le pubblicazioni giovedì.

ORARIO DEI NEGOZI — Domani, Corpus Domini: saranno aperte soltanto le rivendite di pane e le latterie. Venerdì 2 giugno, Festa della Repubblica: chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali. Domenica 4 giugno: aperte solo le latterie e le rivendite di pane dalle 8 alle 12.

L'alone monarchica — L'on. Cataldi e il dott. Lanterno, presidente dell'Unione monarchica italiana, parleranno domani alle 10 al Teatro Carignano sul tema «Nel 33° anniversario della IV guerra d'Indipendenza».

Sul furgone bloccato tra i binari un caporeparto ucciso dal treno

La sciagura nell'interno della Fiat Mirafiori - La vittima ha perduto attimi preziosi per avviare il motore che si era fermato mentre arrivava un convoglio in retromarcia

Giuseppe Roero, 36 anni

Un dipendente della Fiat è morto ieri alle 12 in seguito ad un incidente accaduto sul piazzale ferroviario interno, alla Mirafiori. La vittima è Giuseppe Roero di 36 anni, abitante a Bra. Sposato con Teresa Mobiglia di 33 anni, aveva una bambina di 7 anni, Daniela. Era alla Fiat da 19 anni e aveva la qualifica di capo reparto collaudo lavorazione meccanica.

A mezzogiorno il Roero si trovava alla guida di un furgoncino «500» impiegato per il trasporto interno e si stava trasferendo dalla sezione meccanica 2 alla sezione meccanica 1. E' arrivato sui binari del raccordo ferroviario che è di fronte al parco rotabili mentre stava giungendo, in retromarcia, un convoglio composto da otto vagoni vuoti. Addetto alla manovra, a terra, munito della bandiera di segnalazione, c'era Pietro Suino. Secondo quanto è risultato dalle indagini, il Suino ha segnalato il pericolo al Roero, ma questi ha giudicato di aver il tempo sufficiente per attraversare i binari. Malauguratamente, proprio sulle rotaie, il motore del suo veicolo si è fermato. Il Suino gli ha gridato di saltar giù, ma il capo reparto ha voluto tentare di avviare il motore con la speranza di salvare l'automezzo. Ha perduto così dei secondi preziosi e il convoglio in retromarcia gli è piombato addosso. Il camionista con la sventurata a bordo è stato trascinato per dodici metri prima che il treno potesse fermarsi.

Il Suino, il conducente del convoglio ed altri operai sono accorsi e hanno estratto il Roero dai rottami. Ma non c'era più speranza di salvezza. La constatazione di morte è stata fatta dal professori Crosetti e De Petrini della direzione sanitaria Fiat. Sul luogo dell'incidente si sono recati il maresciallo D'Aquino dei carabinieri di Mirafiori e funzionari della polizia scientifica. La salma è stata poi trasferita all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia.

I RISCHI DI UN GRANDE SUCCESSO

Monteverdi, oggi

Gian Francesco Malipiero, al quale, studiosi o dilettanti di ogni nazione, siamo tutti grati della prima ristampa delle opere e dell'epistolario, quanto rimane, di Claudio Monteverdi, ha bizzarramente immaginato quali preoccupazioni inquietino lo spirito dell'amato musicista nell'anno sì numeroso di commemorazioni e di così dette riesumazioni, e le ha esposte nel *Gazzettino* di Venezia col titolo: *SOS 1967*. Arguto, Monteverdi invoca soccorso, denuncia le male fatte di più d'un ammiratore, spera nella clemenza dei «restauratori». Dice:

«*Il 1967 sarà una gran festa per la musicologia, e questa certamente mi farà la festa; eppure ci vorrebbe molto poco per riammettermi com'ero nel consorzio di quei musicisti che parlarono un linguaggio nuovo, ma chiaro, e che graficamente ebbero sempre a propria disposizione il segno corrispondente al suono desiderato*».

Ambiguo o scherzoso sembra in verità l'accenno alla determinazione della grafia e all'agevolezza della lettura delle musiche monteverdiane. Anche agli inesperti son note le molte difficoltà insite nella tradizionale rappresentazione dei suoni, e quelle derivanti da speciali segni e dalla mancanza di didascalie nella parte, niente meno, dell'armonizzazione e dell'istrumentazione. Certo è pertanto che a codeste lacune o sommarietà, come ad analoghi difetti in varia sorta di documenti antichi, è da provvedere, oltre che con la competenza storica e con l'esperienza filologica, con la consapevolezza del dovere, dell'onestà interpretativa, dell'amoroso rispetto alle opere d'arte.

Chi per obbligo professionale e per diletto, negli anni recenti, osservò molte esecuzioni, specialmente le sceniche, delle composizioni di Monteverdi, ha più volte avuto l'occasione di deplorare la manomissione, la deformazione degli elementi dell'arte, e non soltanto di quelli propriamente sonori, ma anche di quelli visivi, perfidamente trattati dai registi. La folta aneddotica monteverdiana, che m'è avvenuto di raccogliere accuratamente, riempirebbe un ilare libercolo, echeggiante parecchi Sos, vani contro la crudeltà degli inscenatori nostrani e stranieri.

Fuggevolmente menziono una inscenatura dell'*Orfeo* nell'Opera di Roma, e una dell'*Incoronazione di Poppea* nel cortile di Boboli durante un Maggio fiorentino, rappresentazione «all'aperto», quindi radicalmente contraria alla natura stessa dell'opera e dello spettacolo: espunzione di pezzi, inserzione di frammenti vocali e perfino di balletti, variazioni nei timbri dei solisti, enorme aumento del numero degli strumentisti, eccetera, eccetera. Con falsità di tale specie si presume di «far conoscere» un Monteverdi, d'ampliare la cultura musicale, di far amare e gustare «l'antico».

Fra il serio e il faceto dice perciò il Monteverdi malipieriano:

«*Mi rendo conto quanto sia assai assistere, per esempio, all'*Incoronazione di Poppea, *con quel libretto del Busenello, troppo devoto agli dei di cartapesta; e poi, dopo essere abituati alla grande sonorità dell'orchestra, chi può tollerare per quattro e più ore le voci accompagnate dal ronzio del clavicembalo, di quando in quando interrotto da brevi ritornelli istrumentali? Per rivivere mi è indispensabile la reincarnazione*».

Facile, il dire, anche l'esortare, l'insegnare; non il fare; e Malipiero lo sa. Ripeto: insieme con la sapienza è necessaria alla pratica dell'elaboratore la probità. E la regia? Qualguasti non han recato, arrecano e causeranno inscenatori in Italia e fuori, assurdi nel screare spettacoli maravigliosi, laddove l'autentico «maraviglioso» scenografico seicentesco basterebbe a stupire anche gli odierni spettatori più avidi di sensazionali apparenze?

In qualsiasi modo avvenga, certo è che dall'al di là, Monteverdi può scorgere quanto i posteri amino lui, antico, antichissimo. Infatti il caso è unico. Nessun altro musicista, fino al Settecento, attivo nel teatro, oltre che per la camera e per la chiesa, ha ottenuto quanto lui tanto durevole «successo», cioè interessamento di studiosi e divulgazione di opere.

Ho sotto gli occhi resoconti e statistiche delle rappresentazioni dei due più felici suoi melodrammi. Sorprende il numero delle inscenature, in città maggiori o minime, dell'*Orfeo*: a Wuppertal, Aix-en-Provence, Drottningholmer, Hitzacher sull'Elba, Vienna, Monaco, Norrköping (Svezia), Stoccolma, Göteborg, Osaka, e l'elenco è certamente manchevole quanto quello delle esecuzioni dell'*Incoronazione di Poppea*: Zurigo, Wiesbaden, Berlino, Glyndebourne, Monaco, Amburgo, Wuppertal...; e l'Italia non primeggia, purtroppo.

Casò, dunque, straordinario, senza noverare le innumerevoli repliche della specie camerale e chiesastica, dovunque siano un coro e solisti esperti. Alla pratica sonora s'aggiunga lo studio erudito. Più d'un editore, anche in Italia, annuncia quest'anno l'uscita di nuovi volumi biografici o critici. Un'altra ristampa di tutte le opere, promossa dal «Centro Studi musica italiana» è affidata a valenti tecnici.

Perché tanta sopravvivenza, anzi vitalità? Non per la curiosità o la moda dell'«antico» o del «moderno», ma perché Monteverdi fu un grandissimo musicista, possente creatore di vigorosi personaggi, commosso cantore di passioni.

A. Della Corte

SIMBOLO DI UNA SVOLTA NELLA GERMANIA DEL DOPOGUERRA

Intervista con il ministro Schiller «responsabile» dell'economia tedesca

Socialdemocratico, keynesiano, è in aperta posizione polemica con Erhard: il quale, del resto, lo accusa di «socializzare la libera economia» - L'ex cancelliere (dice Schiller) aveva adottato «misure né tempestive, né efficaci» per sostenere la congiuntura; così «ci troviamo nella prima vera recessione del dopoguerra» - Il nuovo governo non è dirigista, ma pensa che la concorrenza non basti «per garantire l'espansione nella stabilità dei prezzi e dell'occupazione» - Il ministro, oltre ai provvedimenti per sollecitare la ripresa, ha aperto un dialogo con imprenditori e sindacati ed elabora con esperti i dati orientativi - Anche queste sono novità

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, maggio.

Nella sua stanza di lavoro, al ministero per l'Economia, c'è un ritratto a olio di John Maynard Keynes, e nomi come Galbraith, Wicksell, Irwin Fisher rifulgono come lettere d'oro fra i volumi della sua biblioteca. «Vuol socializzare la libera economia di mercato», *dice del prof. Karl Schiller, il nuovo ministro per l'Economia, l'ex cancelliere Erhard.* «Dà il colpo di grazia al socialismo», *protesta la vecchia guardia del suo partito, quella che idoleggia ancora gli archetipi di Marx.* «Mettiamolo alla prova», *è il consiglio e, in una, la riserva della massa dei tedeschi in ansia per la stasi dell'economia.*

A Karl Schiller, docente di Economia ed ex rettore dell'Università di Amburgo, i socialdemocratici tedeschi — ora al governo dopo 17 anni di opposizione — hanno commesso compiti assai rilevanti. Non si tratta soltanto di disincagliare l'economia dalle secche. Occorre anche dimostrare che la crisi è stata la conseguenza necessaria di metodi già largamente superati, in altri paesi, dalle più mature esperienze del capitalismo; che la scienza economica è ormai in grado di assicurare condizioni di equilibrio nelle vicende, sempre mutevoli, della congiuntura; che «l'economia di mercato di sinistra — *secondo la definizione d'uno studioso tedesco* — è forse l'unico metodo per realizzare, nello stato presente, una buona economia di mercato».

«Il nostro governo — *mi dice il ministro Schiller nel corso d'una intervista esclusiva* — ha fiducia nelle forze del mercato e respinge gli interventi dirigistici nell'economia nazionale. Però teoria e pratica dimostrano che, per quanto efficiente possa essere, la concorrenza, da sola, non basta a conseguire obiettivi economici generali: la stabilità dei prezzi, in primo luogo, una più alta occupazione (*una delle costanti del pensiero keynesiano e neo-keynesiano*); l'equilibrio nei rapporti economici con gli altri paesi. Il tutto in armonia con la continua espansione».

Per i tedeschi, abusi a confidare, fino a questo momento, nelle forze autoregolatrici del mercato, queste proposte dei socialdemocratici rappresentano novità colossali e soprattutto aggiungere che esse fomentano non poche diffidenze e sospetti. Però non vi sono alternative e bisogna accettare, non la diagnosi, anche i rimedi. La critica ad Erhard che coinvolge il sistema muove dai fatti. Erhard ha lasciato una situazione pesante.

«Nella Repubblica Federale — è il giudizio del ministro — il presente ristagno ha interrotto l'intero processo di espansione. Ed ora ci troviamo di fronte alla prima, vera recessione di tutto il dopoguerra».

Era inevitabile. Nel suo angusto empirismo di «economista aziendale», come lo definiscono certuni, Erhard non aveva visto i limiti del miracolo tedesco. Né aveva considerato in prospettiva — come osserva Schiller — «i margini d'una espansione a lungo termine che, negli anni passati, si erano molto ristretti. Nella fase della ricostruzione le riserve del nostro lavoro sembravano quasi inesauribili. In seguito però si frapposero degli ostacoli. Cito, a mo' di esempio, la struttura demografica del nostro paese. Ne deriveranno problemi di adeguamento che non vennero risolti in modo soddisfacente». Era necessario ristrutturare l'economia secondo le esigenze nuove e i moduli del progresso tecnico. Bisognava compiere, fra le altre cose, la «terza rivoluzione» indicata dal programma socialdemocratico.

Nella sua analisi della condotta di Erhard, ispirata al principio del «lasciar fare», Schiller chiarisce a un certo punto del nostro colloquio che l'ex Cancelliere tollerò «eccessi seguiti da contraccolpi di pari forza». E cuole alludere anche alle fantasie dell'esportazione tedesca che continua tuttora a mascherare la crisi interna, aggravando gli squilibri valutari denunciati a più riprese da organismi internazionali. L'ultimo rapporto della Banca Federale di Francoforte (5 maggio) informa che le riserve totali di oro e di divise nella Repubblica Federale sono ancora aumentate. Hanno raggiunto, ora, i 26 miliardi 650 milioni di marchi. Quando poi il surriscaldamento della congiuntura toccò punte pericolose, Erhard azionò bruscamente i freni.

Secondo Schiller le misure di Erhard non furono né tempestive né congruenti. «Precipitammo, ancor più rapidamente, verso il fondo». *La domanda del mercato subì una rapida contrazione di conserva con gli investimenti.* «Ed ancora oggi, in una certa misura, siamo affitti dai postumi di quella situazione. Il nostro compito, oggi, è quello di ristabilire un clima propizio agli investimenti. Ma non c'è nessuna più difficile che il ristabilire la fiducia nell'economia del paese, una volta che questa è andata perduta».

I provvedimenti anticiclici (drastico taglio alle spese pubbliche) sono stati temperati da Schiller con misure colte a rianimare la congiuntura: il «bilancio addizionale» di due miliardi e mezzo di marchi destinato agli investimenti produttivi, mi ricorda lo stesso ministro, nonché la riduzione del tasso di sconto dal 5 al 3 per cento; le riserve minime delle banche sono state diminuite per incrementare la liquidità. «Ai nostri imprenditori arrivano già sensibili impulsi del mercato. In caso di necessità questi impulsi potranno trovare nuovo sostegno nella "Legge per la stabilità e lo sviluppo dell'economia". *La legge, già approvata in prima lettura dal Bundestag, consentirà al governo di manovrare, a seconda delle contingenze, le leve del fisco.*

Per gli investimenti sono previsti sgravi fiscali; imposte sugli affari e tasse sui redditi di lavoro potranno variare, sempre in base alle riconosciute esigenze della congiuntura, entro un margine del dieci per cento, nei due sensi. Sui risultati della azione di Schiller non c'è ancora, fra i tedeschi, unanimità di previsioni. Tutti ammettono, però, che in Germania è cominciato un grosso esperimento.

Come Wilson, Schiller si è circondato di egg heads (le «teste d'uovo»), cioè di professori e di studiosi delle diverse discipline della Economia e della Finanza. Prima di impegnarsi in decisioni di una qualche importanza, egli ascolta il parere dei «Cinque Saggi», un collegio di personalità della scienza e della cultura che risultano politicamente indipendenti. Ma c'è un'altra novità di forte rilievo, la cosiddetta «azione concertata» fra governo e gruppi sociali. Assieme con i rappresentanti dell'industria e dei sindacati convocati con regolarità attorno a «tavole rotonde», il ministro Schiller compie scientifiche analisi della congiuntura che poi precipitano in previsioni e calcoli a lunga scadenza.

«No! — *mi spiega il neo keynesiano Schiller* — crediamo nella guida globale dell'economia di mercato. Lo scambio di informazioni fra governo e rappresentanti delle categorie — il "dialogo sociale" — ci permette di procedere ad un'ampia e tempestiva opera di orientamento. Orientamento sulla intera economia, sulle sue probabili direttrici di sviluppo, sulle linee fondamentali della politica perseguita dallo Stato. Da questo sforzo di fiduciosa collaborazione fra governo e gruppi sociali scaturiscono elementi concreti. Parlo dei dati di orientamento».

Per il 1967, ad esempio, si è concordato che i prezzi non dovranno aumentare più del due per cento (l'anno scorso l'aumento fu del 3,7); mentre gli aumenti salariali dovranno venir contenuti nella misura, ritenuta equa, del 3,5 per cento. «Queste proiezioni, come la chiamiamo noi, non hanno nulla che vedere con la pianificazione per i singoli settori dell'economia privata. Si tratta soltanto, ripeto, di dati orientativi... E' anche chiaro, però, che la guida globale dell'economia di mercato stabilisce delle condizioni che determinano poi l'azione di coloro che partecipano ai processi produttivi». *E' qui che insorgono dubbi, timori, aperte resistenze.*

Otto Brenner, il capo del potente sindacato dei metallurgici, ha già voluto porre dei limiti al «dialogo sociale» ipotizzato da Schiller. Geloso delle prerogative dei sindacati, che finora hanno mantenuto piena libertà d'azione, Brenner ha detto: «Non tocca allo Stato fare la politica dei salari». *La grande industria è guardinga. Ora che milioni di consumatori si trovano d'improvviso esposti alle inclemenze della recessione, comincia in Germania l'inventario del «miracolo». E ci si accorge, fra le altre cose, che a pagarne il prezzo sono stati in prima linea i lavoratori tedeschi con la loro temperanza, frutto di antiche tradizioni.*

Schiller, infatti, mi preannuncia: «Nella seconda fase dell'azione concertata non perderemo d'occhio l'esigenza d'una simmetria sociale (maggiore giustizia fra le classi). Si tratterà, in primo luogo, di elaborare punti di vista comuni nello sviluppo a medio termine della nostra economia; ma anche — aggiunge — sulla determinazione a medio termine dei redditi». *La politica dei redditi rientra, dunque, nei programmi della socialdemocrazia tedesca. Né la simmetria sociale auspicata da Schiller si esaurirà in questi interventi. Vi sono interi, vasti settori dell'economia che attendono l'azione risoluta dello Stato, trovandosi in crisi di struttura assai acute, che già minacciano l'esistenza di centinaia di migliaia di lavoratori.*

E' il caso del settore carbo-siderurgico e, in particolare, della Ruhr. Il ministro chiarisce: «E' compito degli imprenditori, certo, adeguarsi ai mutamenti di struttura. Nella pratica delle cose però, i mutamenti nei rapporti di mercato appaiono così profondi, che un processo di adattamento, abbandonato a se stesso, avrebbe per forza di cose conseguenze economiche e sociali del tutto indesiderabili. In casi del genere, l'aiuto dello Stato è necessario. Ciò peraltro non implica né dirigismo, né protezioni per i singoli settori dell'industria».

Le sfumature del linguaggio non offuscano la chiarezza del disegno socialdemocratico che si inserisce bene, a quanto sembra, nel programma del democristiano cancelliere Kiesinger. Al punto che risulta sempre più difficile, anche in materia di economia, individuare le peculiarità dei due grandi partiti al governo. E' questo un momento molto importante per la Germania. Si tratta di dimostrare, anche in questo paese, che il nostro modello di società è sempre suscettibile di rinnovamento. E che «quando è saggiamente guidato, il capitalismo — *per dirla con Keynes* — può diventare più efficiente di altri sistemi nel conseguimento di obiettivi economici» e, *quindi, sociali.*

Massimo Conti

L'attrice americana Jayne Mansfield fotografata alla dogana dell'aeroporto di Stoccolma con il suo accompagnatore ed i suoi cagnolini (Telefoto «Ansa»)

Insulti e schiaffi in un night di Stoccolma fra Jayne Mansfield e il suo nuovo fidanzato

L'attrice e l'avvocato Sam Brodic si sono azzuffati dopo il fallimento di uno spettacolo - L'uomo, gettato fuori dal locale per ordine del direttore, ha preso a pugni anche i camerieri - Nella stanza d'albergo dove i due hanno preso alloggio si sono sentiti urli fino alle sei del mattino

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 23 maggio.

Jayne Mansfield, in Svezia da ventiquattr'ore, è stata questa notte protagonista di una scena isterica in un «night» di Stoccolma. Dopo uno scambio di insulti con il suo accompagnatore, l'avvocato Sam Brodic, è stata presa a schiaffi ed è finita a terra. La direzione del locale ha dovuto far allontanare il Brodic con la forza; questi ha reagito ed ha colpito con pugni camerieri e inservienti.

Ieri pomeriggio, all'arrivo all'aeroporto di Stoccolma, la Mansfield aveva già provocato un incidente: nonostante le severe disposizioni in materia, voleva a tutti i costi introdurre in Svezia due cagnolini che si era portata dall'America come bagaglio a mano. Di fronte all'atteggiamento inflessibile dei doganieri, ha cercato inutilmente di mettersi in contatto telefonico con il ministro degli Esteri e con il direttore della scuola di veterinaria, i soli che avrebbero potuto concedere un permesso speciale. In Svezia, dove non si sono avuti casi di idrofobia da quasi cinquant'anni, è severamente proibito introdurre cani provenienti dall'estero. La Mansfield, che aveva dapprima tentato di nascondere le bestiole in una capace borsa, ha dovuto rassegnarsi a lasciare i cagnolini all'aeroporto dove li ritirerà quando lascerà il Paese.

Più tardi, la Mansfield ha dato il primo degli spettacoli per i quali era stata scritturata, sulla scena del parco dei divertimenti di Stoccolma; ma non ha avuto troppo successo. Nonostante un'imponente campagna pubblicitaria, il pubblico è stato piuttosto scarso tanto che gli organizzatori ritengono di aver fatto un grosso errore ingaggiando l'attrice.

Finito il recital la Mansfield accompagnata dall'avv. Sam Brodic e da vari ammiratori, è andata in un locale notturno; indossava una minigonna verde di ridottissime proporzioni, un paio di stivaletti gialli e una camicetta con un'abbondante scollatura. Verso le tre, i componenti la comitiva erano piuttosto alticci. All'improvviso Jayne Manafield e Sam Brodic hanno cominciato a scambiarsi insulti ad alta voce. L'avvocato americano si è poi alzato dal tavolo ed ha preso a schiaffeggiare la Mansfield, facendola cadere a terra. Fra i due si è iniziata una lotta selvaggia a morsi, graffi e calci finché i presenti non sono intervenuti a separarli; l'attrice aveva la camicetta lacera e la minigonna sollevata ben oltre i limiti della decenza.

Il direttore del locale ha pregato Sam Brodic di allontanarsi, ma questi ha rifiutato: camerieri e inservienti l'hanno allora preso di forza e buttato sul marciapiede davanti all'ingresso. L'accompagnatore della Mansfield, che si è presentato a Stoccolma come il suo fidanzato, ha opposto una dura resistenza, prendendo a pugni e a calci tutti coloro che si son trovati sul suo passaggio. Dopo quasi mezz'ora ha fatto un tentativo per rientrare nel locale, ma non c'è riuscito. Alle quattro la Mansfield, che piangeva a dirotto e che continuava ad insultare ad altissima voce il fidanzato, ha preso un taxi ed è rientrata in albergo. Che cosa sia successo allora tra i due, non lo sa nessuno; ma la cameriera in servizio nell'intorno ha riferito di avere udito urla e pianti sino alle sei del mattino.

Walter Rosboch

Quattro premi da 5 milioni quest'anno al «Viareggio»

Saranno dati a un romanzo, un saggio, una raccolta di poesie e uno scrittore internazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Si è riunita in un albergo di via Veneto la giuria del «Viareggio» presieduta da Leonida Repaci. La nuova giuria è composta da: Antonicelli, Astaldi, Binni, Bo, Buzzati, Caproni, Granzotto, Longhi, Macchia, Parise, Piccioni, Petrazzi, Piovene, Repaci, Salinari, Sapegno, Schiaffini, Ungaretti, Villari, Zavattini, Zevi. Altri due giudici, di cui oggi non sono stati fatti i nomi, saranno aggiunti nella prossima settimana.

Tre premi di cinque milioni di lire ciascuno sono destinati rispettivamente alle sezioni narrativa, poesia e saggistica e altri tre premi, di un milione di lire l'uno a tre «opere prima» scelte nelle tre sezioni su indicate. Verranno presi in considerazione libri apparsi durante l'annata letteraria, cioè dal luglio '66 al luglio '67. Una prima grande rosa sarà resa nota il 16 giugno e la seconda selezione il 30 dello stesso mese. Gli enti di Lucca e Viareggio hanno messo a disposizione cinque milioni per una speciale premio a carattere internazionale, che verrà assegnato a uno scrittore scelto fra i grandi protagonisti della letteratura di tutto il mondo.

Il Premio Viareggio «nazionale» sarà assegnato il 15 luglio ed il «Viareggio internazionale» il giorno dopo: la consegna avverrà, come il solito, durante una serata nel giardino di un grande albergo della città balneare versiliese. Il «Viareggio», che giunge quest'anno alla 38ª edizione, non ha avuto vita facile: di recente era persino già stato dato per morto.

Ma poi, i soldi sono arrivati: dopo una prima offerta da parte dell'Ente turistico di Sanremo (che avrebbe però proposto, in un primo tempo, di intitolare il premio oltre che a Viareggio anche a Sanremo) sono state avviate trattative con un gruppo di «amici» di Torino.

r. o.

Undici mesi a un universitario che si fece tradurre il compito

Alla medesima pena condannato il bidello che gli passava la versione d'inglese fatta da un esperto - L'episodio all'Istituto Orientale di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 maggio.

Undici mesi di reclusione con la condizionale è la pena inflitta dai giudici della quinta sezione del Tribunale di Napoli ad uno studente universitario che aveva cercato di superare la prova di esame di lingua inglese, passando il testo della versione ad alcuni amici perché gliela traducessero.

Vincenzo Campolone, di 24 anni, che frequentava il terzo anno dell'Istituto Orientale, è stato riconosciuto colpevole di corruzione; di eguale reato nello stesso reato è stato ritenuto responsabile il bidello Mario Migliardi, di 44 anni; anch'egli condannato, con la condizionale, a undici mesi di carcere.

Il fatto avvenne durante la sessione invernale di esami del febbraio 1964. Secondo l'accusa, lo studente si era accordato col bidello Migliardi e con l'insegnante di educazione fisica Filippo Duca, di 38 anni, per ottenere la traduzione del brano di prosa in inglese dato dalla commissione esaminatrice per la prova scritta. Dopo la dettatura del testo, Vincenzo Campolone aveva consegnato la versione al bidello, il quale avrebbe dovuto passarla ad un esperto traduttore che attendeva nelle vicinanze dell'Istituto.

Un componente la commissione di esami vide Vincenzo Campolone complottare nel corridoi dell'istituto col Migliardi e chiese l'intervento dei carabinieri. La traduzione fu trovata in tasca al bidello.

Davanti ai giudici, lo studente universitario ha ammesso la sua responsabilità. Mario Migliardi ha detto, invece, che ignorava il contenuto del foglio ricevuto dallo studente.

a. l.

Inchiesta ad un concorso per professori di matematica

In un liceo di Messina

Messina, 23 maggio.

Circa 150 candidati al concorso di abilitazione all'insegnamento della matematica, le cui prove sono in corso da venti giorni al liceo Squenza di Messina, stanno vivendo momenti di ansia per timore che gli esami possano essere annullati.

I Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno infatti iniziato indagini per presunte irregolarità relative alla presenza del numero legale degli esaminatori durante le prove. Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato da Roma l'ispettore dott. Mazzalacchio che sta svolgendo un'inchiesta d'ufficio.

(Ansa)

L'autore di «Black Nativity» morto a 65 anni a New York

New York, 23 maggio.

Il poeta e commediografo negro Langston Hughes, autore di «Black Nativity» è morto ieri sera a New York. Aveva 65 anni.

Hughes era conosciuto come l'«O'Henry di Harlem»; in tutta la sua opera — poemi, romanzi, novelle, commedie, opere — egli cercò di descrivere la vita dei negri negli Stati Uniti ed in particolare nel «ghetto negro» di Harlem.

Nato nel Missouri nel 1902 da genitori relativamente benestanti (suo padre era un piccolo commerciante e sua madre istitutrice), si stabilì ad Harlem dopo aver viaggiato a lungo. Lasciò l'Università per entrare nella Marina mercantile; si recò in Europa ed in Africa, fece il cuoco a Montmartre e lo sguattero in un albergo di Washington. Nel frattempo scriveva; un suo poema, «Shakespeare in Harlem» gli valse il successo; il suo primo libro, «The weary blues», fu pubblicato nel 1925; successivamente scrisse una trentina di opere, tra le quali l'autobiografia, intitolata «The big sea», che venne pubblicata nel 1940.

il negozio di
Selezione
Via Roma 64 - Torino - Tel. 544.888
presenta un grande album discografico di musica leggera
PARATA DI GRANDI SUCCESSI
10 DISCHI 33 g/30 cm. in elegante album - 8 ore di musica - A SOLE 16.000 LIRE (pagabili anche in 3 rate mensili da L. 5800). Possibile? venite a sincerarvene, e ad ascoltare i dischi, nel negozio di Selezione in via Roma. Nessun impegno d'acquisto... e in più potrete concorrere all'assegnazione di
2555 PREMI
Fiat 124 Sport - Fiat 750 - viaggi per 2 a Londra - lavastoviglie Candy - registratori stereo - televisori - radio, etc. etc.
PARATA DI GRANDI SUCCESSI:
Da Broadway, da Parigi, da Rio, Vienna, Hollywood, Sanremo, una fantastica girandola di scintillanti motivi, interpretati da Artie Shaw, Glen Miller, Jean Sablon, Rita Pavone, Gianni Morandi, Xavier Cugat e altri grandi interpreti della musica d'oggi.
Orario d'apertura del negozio di Selezione:
9 - 12,30 — 15 - 19,30

SPETTACOLI

Spettacolo di folclore spagnolo

Un balletto di Antonio in «prima» alla Scala

Il famoso coreografo ha presentato «Fantasia galaica» su musica di Halffter - Ripresa la «Cavalleria» diretta da von Karajan

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 maggio.

La lunga stagione della Scala, prossima ormai alla conclusione, non è stata prodiga di novità. Del tutto assenti dal cartellone le novità assolute, i lavori nuovi per l'Italia si sono limitati a due brevi balletti: nel marzo scorso lo «Elogio de la folie» del francese Marius Constant, coreografo Roland Petit, questa sera «*Fantasia Galaica*» dello spagnolo Ernesto Halffter, nella coreografia di Antonio.

Vedere in 7ª pag. altri servizi di *Spettacoli*

«*Fantasia Galaica*», scritta una decina d'anni fa, non obbedisce ad una trama narrativa; è una rapida sequenza di quadri popolareschi, evocanti con pittoresco vigore le danze paesane della Galizia, estrema regione nord-occidentale della Spagna. Solamente un quadro, «Presagio», presenta un abbozzo di azione, rifacendosi all'antica leggenda galiziana della «Santa compagnia», un manipolo di fantasmi incappucciati che si presentano ai moribondi poco innanzi il trapasso: e gli sventurati sono, stavolta, due giovani innamorati, protagonisti del centrale «Passo a due» del balletto.

Devoto allievo di Manuel De Falla — di cui recò a compimento l'«Atlantida», rappresentata alla Scala nel '62 — Ernesto Halffter s'è ispirato al ricchissimo patrimonio etnofonico della Spagna, e in particolare della Galizia, inserendo nella partitura anche alcuni canti in lingua galaica — un idioma neo-latino affine al portoghese — e arricchendo la percussione del suono curioso delle «vieiras», cioè della conchiglie marine.

La coreografia di Antonio ha impresso alla *Fantasia galaica* un ritmo serrato e scattante, una prospettica evidenza popolaresca, prontamente riecheggiata dalla coppia dei danzatori spagnoli Luisa Aranda e José Antonio, e dall'intero corpo di ballo della Scala. Particolarmente ammirati i policromi costumi paesani di Vicente Viudes. Applausi scroscianti all'indirizzo dell'autore, di tutti gli interpreti e del maestro Armando Gatto, che ha diretto con brillante chiarezza.

Il balletto figurava stasera ad appendice di *Cavalleria rusticana*, ripresa nella medesima splendente edizione dello scorso anno, diretta da Herbert von Karajan, nella regia di Strehler e con le scene di Damiani. Invariati anche la compagnia di canto che intorno a Fiorenza Cossotto, protagonista stupenda, degnamente radunava Gianfranco Cecchele, Giangiacomo Guelfi, Anna Di Stasio e Adriana Martino; accoglienze, ancora una volta, trionfali all'indirizzo di von Karajan e degli interpreti tutti.

g. pi.

Stasera al Teatro Nuovo

il Grand Ballet de France

Il complesso francese darà quattro spettacoli per la stagione dell'Ente Regio In programma una serie di brani classici

La stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio al Teatro Nuovo, si concluderà questa settimana con quattro spettacoli di balletto dati dalla compagnia del Grand Ballet classique de France. Il complesso francese, diretto da Claude Giraud, debutterà questa sera, alle 21, con un programma comprendente *Coppelia*, due tempi di Charles Nutter e A. Saint-Léon, su musica di Délibes, *Il cigno nero*, frammento dal *Lago dei cigni* di Ciaicovski, con la coreografia di Petipa e Ivanov, e *Noir et blanc*, coreografia di Serge Lifar su musica di Lalo.

Il secondo spettacolo andrà in scena venerdì, con un diverso programma: *Constantia*, su musica di Chopin (il concerto in fa minore per pianoforte e orchestra), *Soirée musicale* su musica di Rossini, adattata da Britten, *Corrida*, balletto in un atto di David Lichine su musica di Alessandro Scarlatti, *Pas de quatre* su musica di Pagni e *Bal de nuit*, musica di Délibes, coreografia di Staats.

Sabato sera e domenica pomeriggio, alle 15,30, gli ultimi due spettacoli, con un programma che sarà tratto da una selezione dei primi due. La stagione del Regio avrà ancora un seguito nel mese di giugno, con un ciclo di cinque concerti sinfonici, offerti gratuitamente dal Comune di Torino.

Le conferenze a New York a cura dell'Aci torinese

New York, 23 maggio.

L'Associazione culturale italiana, con sede a Torino, ha organizzato per il sesto anno consecutivo a New York il ciclo di conferenze «Europe and America», per far conoscere uomini di cultura europei al pubblico statunitense. Il programma di quest'anno comprende una conferenza di Alberto Arbasino sul tema «Struttura e dramma» ed una dell'urbanista torinese Giovanni Astengo, che parlerà mercoledì 31 maggio sul tema: «Venti anni di urbanistica in Italia».

CRONACA TELEVISIVA

Inghilterra-Spagna di calcio in ripresa diretta da Londra

Stasera sul «primo» alle 21 - Sul secondo «Un nemico del popolo» di Ibsen - Ieri «E' nata una stella», film lacrimoso

Stasera alle 21 sul canale nazionale ripresa diretta dell'incontro di calcio Inghilterra-Spagna da Londra, commentatore Nicolò Carosio. Ghiotto spettacolo che prelude all'altro ancor più ghiotto cd emozionante che vedremo domani pomeriggio, Internazionale-Celtic (ancora telecronista e sedo Carosio, che, dato pateticamente per giubilato lo scorso anno, è sulla breccia più arzillo che mai e balza come niente fosse, in poche ore, dalla Gran Bretagna al Portogallo).

Sul secondo canale — minacciato, anzi senz'altro schiacciato dal calcio; lo si può dire in anticipo senza tema di sbagliare — andrà in onda uno dei più severi e meno trascinanti drammi di Ibsen, «Un nemico del popolo», regia di Ottavio Spadaro, protagonista — nella parte del nobile idealista dottor Stockmann — Carlo d'Angelo, circondato da Elena Da Venezia, Antonio Battistella, Bianca Galvan.

Ricordiamo che alle 16 avrà luogo il collegamento per l'arrivo del Giro a Napoli.

* *

Gli ubriaconi del cinema americano si contano a centinaia, a migliaia. Non è strano che compaia uno sbronzo nel mezzo di una vicenda: è strano piuttosto che non ci sia.

C'è lo sbronzo ridanciano, c'è lo sbronzo tragico, c'è quello triste, quello che canta, quello che piange, quello che gonfio di whisky (perché di whisky sempre si tratta) non si trattiene dal narrare fastidiosamente tutta la sua vita commiserando dei complessi infantili, c'è quello che davanti ad una folla esterrefatta di distinti invitati enumera ad altissima voce le infedeltà della moglie, c'è quello che stufato dal solito whisky (trecannato a garganella compie prodigi di valore, sgomina da solo un battaglione di nemici e muore sorridendo...

Ieri il film E' nata una stella (1954) di Cukor, rifacimento di una pellicola omonima di Wellman del 1936, ci presentava uno classico: l'uomo un tempo divo acclamato e ora sulla china del disfacimento e della vergogna, a causa del suo testardo attaccamento all'alcool. Finirà male perché finirà in un suicidio, secondo la tradizione di certi racconti didascalico-patetici cari alla letteratura ottocentesca di scarto.

E' vero che con questa figura dicono si alludesse alla miserevole decadenza di John Barrymore. Ma se l'allusione poteva avere valore nel '36, aveva già perso ogni efficacia nel '54 e non parliamo di oggi. Il film, oggi, risulta invecchiato e superato. La pittura della crudeltà di Hollywood — se mai era nei propositi di Cukor — non viene fuori. Esiste la lacrimosa storia di una attrice che si afferma, e del suo manager e marito che disgrega. Ovunque si guardi, fumetto e si capitombola nel grottesco quando il divo si uccide affogandosi dopo aver preparato la consorte di cantare una canzonetta. Judy Garland è uno dei motivi dello squilibrio e dell'opacità della pellicola: è chiamata a fare la grandissima attrice, lei, che della grandissima attrice non ha mai avuto, nemmeno alla lontana, le doti, il temperamento il fisico. Scarso, e comunque negativo, il contributo della matrigna deprimente di James Mason. La televisione ci ha risparmiato almeno l'oltraggio del colore.

Sempre molto chiara e puntuale, anche se stavolta forse un po' indulgente, l'introduzione di Enrico Emanuelli detta con disinvoltura da Arnaldo Foà.

* *

A «Sprint» ha fatto seguito un dibattito sulla proliferazione atomica: dibattito di importanza e d'interesse diremmo vitale, peccato che abbia rubato il posto ad un concerto sinfonico di vaglia, generi che sul video davvero non abbonda.

* *

La prossima settimana sarà replicata la commedia Chi è più felice di noi *di Eduardo De Filippo. Accanto all'autore-attore reciterà Valeria Moriconi.*

E' in preparazione un Incantro con Iva Zanicchi, show nel quale la cantante interpreterà i pezzi più noti del suo repertorio.

Il regista Bolchi dirigerà Morte di un commesso viaggiatore *di Arthur Miller, con Rina Morelli e Paolo Stoppa.*

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16 —: **Giro d'Italia.** Arrivo della tappa Roma-Napoli. Al termine: Processo alla tappa, a cura di Sergio Zavoli.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «La avventure di Minù e Nanù: La valigetta», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) **Per te Emilia**, programma per le giovani telespettatrici.
18,45: «**Obiettivo Crimea 1855: La nascita del reportage fotografico**», documentario.
19,15: «**Difendiamo la vita: L'elettricità e i suoi pericoli**», programma della rubrica «Sapere».
19,45: **Sport - Notizie dell'economia e dal lavoro - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Londra:** Inghilterra-Spagna di calcio. Telecronista Nicolò Carosio.
22,45: **Canta Daisy Lumini.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

17 —: «**Gincaglià**», rubrica per i più piccini.
18,30: **Corso di inglese per la rubrica «Sapere».**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Un nemico del popolo**», di Ibsen, con Carlo d'Angelo, Elena Da Venezia, Antonio Battistella, Carlo Hintermann. Il dottor Stockmann, consulente sanitario di uno stabilimento termale, scopre che le acque sono infette, e lo fa chiudere per due anni. Si aspetta la riconoscenza dei suoi concittadini, ma questi gli si schierano contro. Lo considerano un «nemico del popolo» perché il paese ha perso una delle maggiori fonti di ricchezza.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Il club di Topolino; 19,50: Il Kennedy round; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Scacco mortale», atto unico televisivo; 21,40: Astrolabio, rivista di lettere e scienza.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: **Le canzoni del mattino**; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,08: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 13,38: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16: **Per i piccoli**: Oh che bel castello; 16,40: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Piccolo concerto jazz; 17,45: **L'approdo**; 18,15: **Per voi giovani**; 19,15: **Ti scrivo dall'organo**; 19,33: **Luna park.**

Ore 20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,30: **Porgy and Bess**, opera di Gershwin 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: N. Carosio vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Un disco per l'estate; 9,40: Album musicale; 10,40: Corrado Fermo Posta; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il destino bussa due volte.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio - Listino Borsa; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Musica da camera; 15,35: Giovani esecutori: Soprano S. Taskova Paoletti - Tra le 15,45 e le 17 Giro d'Italia. Arrivo a Napoli; 16: Musiche via satellite; 16,35: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Per grande orchestra; 18,35: Classe unica. A. Maccanico: Il Parlamento italiano; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,10: Colombina bum; 21,10: Gli ultimi a ritornare; 21,50: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di inglese; 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di Hume, Milan, Holborne; 10,55: Musiche di Mahiero; 11,40: Musiche di Mendelssohn; 12,20: Il pianoforte di Busoni; 13,05: Concerto sinfonico diretto da L. Bernstein; 14: Soprano I. Brazi Luca; 15,10: Musiche di Haydn; 15,30: Musiche di Elgar e Saint-Saens; 16,25: Musiche di Lieti; 17,10: Musiche di Vivaldi; 17,35: Musiche di Kodaly; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Haydn, Boccherini, Schubert; 20,30: Musiche di Brahms; 21: La formazione dell'attore di teatro; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: L'alto Medioevo; 23: Concerto del complesso «Pro arte antiqua».

Al Carignano un jazzista della vecchia New Orleans

(per.) Louis Nelson, il trombonista negro che si è esibito ieri sera al Carignano, è un veterano del *jazz* di New Orleans. Ha città nella quale è nato 65 anni fa e che non ha mai abbandonato. Quando, attorno al '20, i grandi jazzisti lasciarono la Louisiana, egli era al principio della carriera: rimase a New Orleans, perfezionandosi in uno stile semplice ed impetuoso. Suonò con nomi noti (Kid Ross, Kid Thomas, più tardi George Lewis) ed ignoti, fu dimenticato e successivamente riscoperto in tempo di guerra e attualmente è alla «Preservation Hall», una nuova sala sorta per gli amanti dello stile tradizionale. Del resto a New Orleans di tanto in tanto si vedono ancora orchestrine accompagnare un funerale, come era comune al principio del secolo.

Nelson ha dato un esempio di questa musica, che è gioia di vivere ed espressione di libertà. Con suono robusto e pieno deciso, ha eseguito alcuni classici del genere.

Il pubblico (per la maggior parte giovani che hanno stabilito un immediato rapporto di simpatia con il trombonista) ha apprezzato anche la «Bovisa New Orleans Jazz Band», un complesso di torinesi e milanesi che ha accompagnato con slancio Louis Nelson. Nei limiti di una musica piacevole e di un facile contrappunto, i solisti: Zancan, Allprandi, Cavicchioli e Invernizzi e la sezione ritmica (Turazzi, Contri, Maestri) hanno ricreato l'atmosfera del *jazz* delle origini.

Ilya Ehrenburg consegnerà il «Premio Lenin» a Manzù

Roma, 23 maggio

Lo scrittore Ilya Ehrenburg consegnerà il «Premio Lenin» per la pace allo scultore Giacomo Manzù.

Il premio era stato assegnato nel 1965, ma lo scultore italiano non era potuto andare a Mosca per ritirarlo.

TEATRI E RITROVI

Pren biglietti salone La Stampa *via Roma, - telefono 55 51 73*

Nuovo (Stagione Lirica del Regio): questa sera ore 21 «Grand Ballet Classique de France». (Gradito abito da sera).

Carignano: ore 21,30 «Canssn e tradission» R. Balocco, S. Lombardo. **Folk Club Italiano** (c. Casale 90, tel. 879.091): ore 21,30 «We Shall Overcome!» Eligio Irato e i Fantoms. **Ridotto del Romano:** riposo. Domani ore 22 «Fondo a Lisa» di Arrabal.

Alcione: Riviste U. Bonardi. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Buongiorno a te, Torino» Ferraro, Rizzo, Stoney; 16,15-21,30.

CANSSON - Stasera ore 21.30
CANSSON e TRADISSION
R. BALOCCO - S. LOMBARDO

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Group, Nelle sale beat: orch. beat. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 The Blue Stars; c. Roberto. **Arlecchino:** 21 Roby e i Gentlemen. **Augustea:** ore 21 The Friends. **Bost Peria:** ore 21 Fausto Leali. **Castellino:** ore 21 Paolo Gualdi. **Club 84:** ore 21 i Dik Dik. **Gaudio Danze:** ore 21 Borgione. **Gay Sala:** 16,45 - 21 i Guarente's i Sultani - 1ª consumazione gratuita. **Giardino Balle Arti** - i Melodici. **La Rek:** ore 21 The George's. **Piper** (tel. 537.100): 21 The Trip. **Principe:** ore 21 i Milord. **Trocadero:** ore 21 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Krazy Club (tel. 60.092): i Roll's 33. **Voom-Voom**, t. 331.040: i Samurai. **West End:** 21-2 Patrick Samson.

Abaijour (Socchi 28, 541.025): 21. **Caprice** (Socchi 16): om. dischi, 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido** (Mancai, 422, t. 697.016): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6, t. 543.713) **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, 587.553: 21 Gli Uhl

CLUB 84
Ore 21 RIAPERTURA
GIARDINO DANZE
con
I DIK DIK
e i Player's

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - tel. 902.581
Orch. THE MOONLIGHT

danze **ARLECCHINO**
Ore 21 TRATTENIMENTO con
ROBY
e i Gentleman

danze **CASTELLINO**
Ore 21 DEBUTTO di
PAOLO GUALDI

LE ROI Dancing
GRANDE SUCCESSO
GINA GEY
Domani ore 16 e 21

BEAT PERLA
Continua il successo di
FAUSTO LEALI
e i suoi Novelty

HOLLYWOOD ESTIVO
Domani APERTURA
TERRAZZO ESTIVO

AL TORCHIO
C. Moncalieri 3 G - t. 672.658
Ore 21,30
ROBERTO RAGO
in un repertorio di celebri chansonniers

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: P. Ruggeri: op. piccolo form. (S. Carlo 175): 10-12; 16-20. **Arte Antica** (Matteotti 40): Augusto Renoir. Cat. maestri antichi, moderni. **Denesesse:** Umberto Mastroianni. **Galatea** (Via 8): opere di Bacon, De Chirico, Ernst, Giacometti, Magritte, Matisse, Picasso.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Personale di Cesare Zavattini: 10-13, 16-20 **La Bussola** (via Po 9): Acquarelli di Wols. Orario 10-13; 16-20. **Narciso** (Carlo Felice 18): Esempi di pittura non figurativa. **Nuova Codebò - Galleria d'Arte** (via della Rocca 33 telefono 877.905 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Soleil's Malavolti** (Inghilterra 27): Dipinti di G. Boetto - L. Roccati.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici: «Désirée» M. Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie (St. Uniti, 1954, min. 110; col. scope).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger. pensvision, metrocolor, Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Per qualche...», Topolino in più» cartoni animati a colori, Serie «Merry Melodies»; parlato interamente in italiano. **Cargo:** «Riti ad Amsterdam» con Roger Browne, Eleanor Stewart, col. **Cristallo:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak, scope. **Doria:** «Gual con gli angeli» colori, Rosalind Russell, Hayley Mills. **Ideal:** «La battaglia di Engelchen» Martin Rut, Helen Holly. Orario: 14,30; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30. **Lux:** «L'assalto al treno Glasgow-Londra» con H. Tapperi, G. Neuitze. **Metropol:** «Lo spaccone» con Paul Newman, in cinemascope. **Nazionale:** «Al Capone» con Rod Steiger, Vietato minori anni 16. **Reposi:** «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, «estmancolor, Vietato anni 14. **Romano:** «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic. scope. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. **Vittoria:** «Il bandito nero», colori, Jack Lord, Melodia Johnson.

Ariston: «L'immorale» con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Viet. 14. **Artecchino:** «La valle del mistero» Richard Egan, Julie Adams, techn. **Augustus:** «Intrigo internazionale» Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason, techn. Orario: 14,30; 16,55; 19,30; 22,05. **Capitol:** «La biebetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, tec. **Torino:** «Don Giovanni in Sicilia» film di A. Lattuada, con Lando Buzzanca, Viet. anni 18. Apert. ore 10.

Alessandro: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» scope, technicolor, con James Coburn, Aldo Ray. **Farò:** «Il cobra» techn. scopa, Dana Andrews, Anita Ekberg, P. Martell. **Fiamma:** «Arrivano i Russi» techn. scope, C. Reiner, Eva Marie Saint. **Gioiello:** «Il Santo prende le mire» technicolor, con Jean Marais. **Hollywood:** «Wanted» (Ricercato!). G. Gamma, col. Viet. 14, Ult. 22,30. **La Perla:** «Pelle di donna» Marie José Nat, Jean Valmont. Vietato 18. **Maffei:** «Buongiorno a te, Torino» Riv. M. Ferraro - Stoney - C. Rizzo 16,15-21,30. Film: «Sicario 77 vivo o morto». Mercoledì serata in onore di Carlo Rizzo. **Massimo:** «Top Crack» techn. scope, Therry Tomas, Gastone Moschin. **Orfeo:** «La guerra è finita» Yves Montand, I. Thulin. Viet. 18. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,20. **Principe:** «Pelle di donna» Marie José Nat, Jean Valmont. Vietato 18. **Statuto:** «Top Crack» techn., scope, Therry Tomas, Gastone Moschin.

Adriano: «Spie contro il mondo» tec., Stewart Granger, Margaret Lee. **Alcione:** «L'uomo che viene da Canyon City» techn. Riv. U. Bonardi, 16,15 - 21,15. **Alfieri:** «La capanna dello zio Tom» O. W. Fisher, E. Rossi Drago, colori. **Reginа:** «Thompson 1880» George Martin, techn. 1ª visione per Torino.

Centrale: «Io, lo e gli altri» col. M. Mastroianni, G. Lollobrigida, S. Mangano. W. Chiari. Apertura 10. **Cravessana:** «Per un pugno di diamanti» P. Brice, R. Deltgen, techn. **Milano:** «Per un pugno di diamanti» K. Clark, col., e «All'ombra delle ghigliottina» colori. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Rivolta degli schiavi» col. **Po:** «La più grande storia mai raccontata» techn., Jeffrey Hunter. **P. Nuova:** «Mezzogiorno di fifa» col., J. Lewis; «I leoni di Castiglia» colori. Apertura ore 10. **S. Felice:** «Marines sangue e gloria» H. O'Brian, Rooney, J. Mitchum, tec. **S. Secondo:** «Pistolero maledetti» tec. scope, con Audie Murphy.

Agnelli: «Volte lunghi coltelli» tec. scope, con Pierre Brice. **Delle Rose:** «Il ragazzo che sapeva amare» techn., Patty Pravo, I Giganti. **Esperia:** «Requiem per un agente segreto» tec., S. Granger, D. Bianchi, Vietato minori anni 14. **Giardino:** «La meravigliosa Angelica» techn. scope, Michele Mercier. **Mirafiori:** «Star Black» Robert Woods, Elga Andersen, technicolor. **S. Rita:** «Lilli e il vagabondo» tec. sc., cart. anim. di W. Disney. Ap. 16. **Vinzaglio:** «Il ritorno dei magnifici 7» techn. scope, Yul Brynner.

Americа: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» scope, techn., A. Sordi, S. Mangano. **Araldo:** «Cammina, non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, techn. **Ellisse:** «5 dollari per Ringo» techn. Scope, P. Taber, V. Logan. **Dragone:** «7 magnifici Jerry», **S. Paolo:** «Uccidi o muori» techn., Gordon Mitchell, M. Land.

Artiglio: «Johnny Yuma» technicolor, scope, Mark Damon, R. Nari. **Belsito:** «Rio Diablo» technicolor. **Corallo:** «Alfie» M. Caine, col. V. 18. **Eridano:** «Sicario 77 vivo o morto» R. Mark, A. Brandel, scope, colori. **Le Sale:** «Inno di battaglia» techn. scope, Rock Hudson, Martha Hyer. **Ornero:** «Se tutte le donne del mondo» (Operazione Paradiso) techn. **M. Venezia:** «Il vostro super agente Flit» tec. sc., F. Sancho, M. Carra.

Astra: «Tecnica per un massacro» techn., scope, G. Cobbs, M. Mahor. **Berninì:** «La dove scende il fiume» tec., James Stewart, Rock Hudson. **Cibrario:** «Dove scende sole» Stewart, technicolor; «Uomo mascherato contro pirati» technicolor. **Ellisse:** «Uppersvan, uomo da uccidere» P. Hubschmid, Karin Dor. **Esedra:** «Matrimonio alla francese» sc., J. Gabin, M. Mercier, L. Palmer. **Massaua:** «La mia spia di mezzanotte» Doris Day, Rod Taylor, technicolor. **Odeon:** «I due sanculotti» techn., F. Franchi, C. Ingrassia. **Star:** «The Eddie Chapman Story» Y. Brynner, C. Plummer, R. Schneider, technicolor, scope.

Adua: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood. **Ars:** «Ora il terribile» Rock Hudson, technicolor, scope. **Aurora:** «La tua pelle o la mia» techn., Frank Sinatra, Clint Walker. **Brescia:** «Un fiume di dollari» tec., Tab Hunter, M. Silva. **Felicetta:** «Silvestro gallotardo» tec. **Lanteri:** Conquistatore Atlantide, tec. **Maiori:** «Trilling» Alberto Sordi, Nino Manfredi, W. Chiari. Ap. 14,30. **Nardi:** «Una ragazza a S. Tropez» techn., Louis De Funes, G. Grand. **Nuovo Sertino:** «Supercolpo da 7 miliardi» Brad Harris, colori. **Orientale:** «Avventuriero della Tortuga» scope, techn., Guy Madison. **Lanteri:** Conquistatore Atlantide, tec. **Palermo:** «Strategic commandos chiama Jo Walker» techn., scope, Tony Kendall, Brad Harris. **Sociale:** «Questa ragazza è di tutti» techn., Natalie Wood. Vietato 14. **Zenith:** «Meravigliosa avventura di Marco Polo» tec., O. Sharif, A. Quinn

Barattì: 1000 dollari per Winchester. **Cabiria:** «Tempo di massacro» Franco Nero, Nino Castelnuovo, technicolor. **Colosseo:** «La grande notte di Ringo» W. Berger, E. Fajardo, colori, scope. **Continentale:** «Né onore né gloria» A. Quinn, A. Delon, G. Segal, col, sc. **Flora:** «Miao miao, arriba arriba» cartoni animati in technicolor. **Ghigo:** «Se sei vivo spara» T. Milian, M. Tolo, technicolor, scope. «Tom e Jerry», **Italia:** «Clint il solitario» techn. sc., Fernando Sancho, George Martin. **Moderno:** «Il grande safari» R. Mitchum e «Pelle e lire» F. Sinatra, D. Kerr, D. Martin, technicolor. **Nizza:** «L'uomo della valle» colori, George Montgomery, R. Stuart.

Piemonte: «Gambit, grande furto al Semiramis» S. MacLaine, Michael Caine, technicolor, scope. **S. Cuore** (Nizza 55): «Caccia al ladro» tec., C. Grant, E. Kelly. Ap. 19. **S. Carlo:** «La morte viene da Manila» H. Franck, G. Arden. **Spezia:** «Io non protesto, io amo» techn. scope, Caterina Caselli. Ap. 15.

Diana: «Duello nel mondo» scope, techn., con Richard Harrison. **Doria:** «Alvarez Kelly» technicolor. **Roma:** «La più grande storia mai raccontata» techn., Jeffrey Hunter. **Umberto:** «Pugno canzoni» R. Palmer, colori; «Maciste corte Gran Kan» Scott, colori.

Alba: «Missione speciale Lady Chaplin» tec., J. Bergerac, E. Stewart. **Ambra:** «Quiller» Alec Guinness, Senta Berger, technicolor. **Apollo:** «Gringo gatta il tocile» tec., scope, G. Milland, F. Sancho. **Ideale:** «Posta grossa a Dodge City» techn., H. Fonda, J. Woodward. **Luce:** «Sono un agente F.B.I.» techn. **Lucento:** «Per qualche dollaro in meno» techn., L. Buzzanca, R. Vianello. **Luisa:** «Vendetta moschettieri» tec., Demongeot «Magnifico gladiatore» tec. **Lutrario:** «Svegliati e uccidi» G. M. Volontè, L. Gastoni. Vietato 18. **Splendor:** «Il treno» scope, Burt Lancaster, B. Skolleid, Jeanne Moreau.

BEINASCO

Italia: «Agente 066 Orient-Express» tec. sc., N. Berrymore, E. Stone.

CANDIA CAN.

Candia: «Una donna per Ringo» eastmancolor, Sean Flynn.

DRUENTO

Orabella: «Furia a Marrakech» D. Boschero, S. Forsyth, scope, colori.

MONCALIERI

Excelsior: «Ringo il texano» Audie Murphy, Broderick Crawford.

ORBASSANO

Moderno: «Rifiti internazionale» J. Gabin, N. Tiller, colori.

POIRINO

Italia: «Attrazione passione» Dino, Gianni Morandi, R. Dexter.

TESTONA

Fulgor: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi.

Ricreatori E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Messina, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Reposi, Italia (Moncalieri). — Teatro Nuovo: «Grande Balletto Classico di Francia», biglietti ridotti all'Enal per venerdì e sabato. — Palazzo dello Sport: riunione di boxe: biglietti ridotti all'Enal per venerdì — Acampora Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

Teatro Carignano — Da stasera a sabato 27 maggio «Canssón e tradission» nuova edizione, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Nell'atrio del Teatro sono esposti quadri ispirati allo spettacolo dei pittori Calazzo, Carena, Baretta, Cherchi, Chicco, Fico, Goretti, Gribaudo, Martina, Menzio, Paulucci, Pontecorvo, Quaglino, Sartorio, Tallone, Torre, Mus.

Accademia delle Scienze — La Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, ha eletto il prof. Augusto Guzzo direttore e il prof. Silvio Romano segretario per il triennio 1968-1970.

TEATRO NUOVO
STAGIONE DEL «REGIO»
24 - 26 - 27 MAGGIO ORE 21
28 MAGGIO ORE 15,30
GRAND BALLET CLASSIQUE DE FRANCE
LIANE DAYDE'
GENIA MELIKOVA - JAMES URBAIN
MAINA GIELGUD - MICHEL NUNES
JACQUELINE DE MIN - BEATRICE MOSENA
con la partecipazione straordinaria di
ROSELLA HIGHTOWER - ATTILIO LABIS
Prenotazioni e vendita: Uffici dell'Ente «Regio», Via Petrarca 37
Telefono 692.990 - Ore 10-12 e 15-18
Biglietteria «La Stampa» - Telefono 535.113

ORFEO: sempre grandi film!
Come a Cannes e a Venezia così a Torino
LA GUERRA E' FINITA
di Alain Resnais
con
YVES MONTAND - INGRID THULIN
Riscuote i più grandi consensi di critica e di pubblico
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

E' UN FILM RECORD

IMMINENTE
• BALLATA di MORTE
• BALLATA di STRAGE
Ballata per un pistolero
EASTMANCOLOR

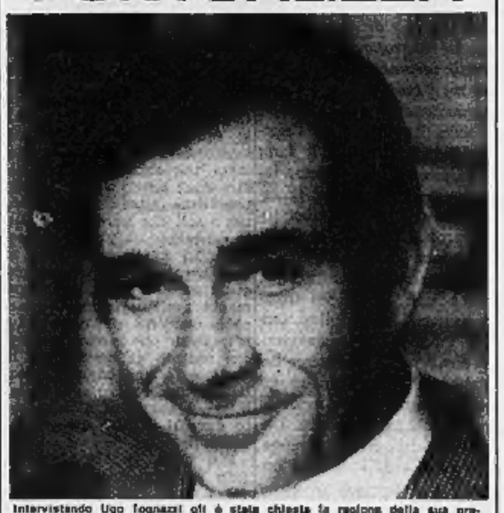
TRIONFALE SUCCESSO
all'IDEAL
di un film che riafferma la supremazia del cinema su ogni altra forma di spettacolo
un film di **KADAR-KLOS**
PREMIO OSCAR 1966
LA BATTAGLIA DI ENGELCHEN

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO AL
NUOVO ROMANO
Il film acclamato in tutto il mondo
Premiato con due Oscar
un uomo, una donna
jean-louis trintignant pierre barouh
EASTMANCOLOR

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
CORSO TRAPANI 37 - TEL. 372.557

MASSIMO-STATUTO
OGGI
TOP CRACK
TERRY-THOMAS - GASTONE MOSCHIN
E' UN FILM RECORD in TECHNICOLOR

DOMANI AL
DORIA
Il film che per la sua spregiudicatezza ha provocato un conflitto ideologico tra la censura e le autorità ecclesiastiche dei vari Paesi.

TOGNAZZI PUNTUALIZZA

Intervistando Ugo Tognazzi gli è stata chiesta la ragione della sua prolungata assenza dagli schermi televisivi. Ugo ha risposto: «Puntualizzami! E' vero che il cinema mi tiene molto impegnato. Ma anche quest'anno, proprio in questo periodo ogni dieci giorni arrivo puntualmente sul video. E, tanto per mettere i puntini sull'U, devo dire che è un impegno del più gradevoli, perché mi consente di bermi in santa pace un bel bicchiere di birra Wührer». Anche stasera, infatti, potrete vedere in Carosello TV alle ore 20,50 Tognazzi felice di mettere i puntini sull'U di Wührer!

Il tragico rogo dei magazzini "L'Innovation,,

Trecento morti a Bruxelles

I cadaveri recuperati sono soltanto 12; i «dispersi» 281, i feriti una sessantina - Scene strazianti tra le macerie dell'edificio mentre si scava alla ricerca dei morti - Una mamma racconta: «Mia figlia è rimasta prigioniera nell'ascensore. L'ho vista bruciare viva» - Una donna è salva perché uno sconosciuto l'ha gettata dalla finestra nel telone dei pompieri - L'incendio è scoppiato in due punti diversi, al primo e al terzo piano - Non è escluso il sabotaggio Giorni fa un movimento filocinese aveva esaltato lo scoppio di alcuni petardi nella sezione americana dei magazzini: «E' un primo avvertimento. Impiegheremo altri mezzi» - E' il più grave disastro nella storia del Belgio - I danni materiali ammontano a 10-11 miliardi di lire, coperti da assicurazione

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 maggio.

Nella notte, e più ancora stamane e oggi, la tragedia del grande magazzino bruciato ieri nel centro di Bruxelles ha assunto dimensioni di catastrofe: è cominciato il lento, difficile conto degli scomparsi, di coloro — clienti o impiegati de «L'Innovation», clienti, passanti — che non sono tornati a casa e che sono presumibilmente periti nell'incendio. Stamane all'alba — un'alba livida sotto un cielo color piombo, reso ancor più grigio dal fumo che continuava ad alzarsi dalle immense macerie roventi — si dovevano già contare 205 scomparsi. Alle 13 erano 260. Alle 17, l'elenco comprende 281 nomi: 118 membri del personale del grande magazzino e 163 clienti. Sono duecentottantun nomi che non figurano sulla lista già tragica dei dodici morti ricuperati fin da ieri, che non figurano neppure sugli elenchi dei sessanta o più feriti, ricoverati o medicati negli ospedali di Bruxelles. Alcuni di questi nomi forse potranno essere depennati, ma altri dovranno essere aggiunti: a stasera l'incendio del grande magazzino sembra aver provocato 293 morti e una sessantina di feriti. Ed è tuttora una cifra provvisoria.

E' la più grande tragedia che il Belgio ricordi, paragonabile soltanto a quella della miniera di Marcinelle. E' la più grande catastrofe che le cronache degli incendi europei di questi ultimi decenni registrino: nel 1938 bruciarono a Marsiglia le «Nouvelles Galeries», 150 morti. Nel 1897, a Parigi, le fiamme distrussero il «Bazar de la Charité», un grande padiglione per vendite di beneficenza: 187 morti.

In una sala al ventitreesimo piano di un grattacielo situato a poche centinaia di metri dal braciere del grande magazzino, per tutta la notte e lungo tutta la giornata odierna siamo stati testimoni di scene strazianti: in questo salone è stato disposto il servizio per raccogliere gli scampati e per cercare di stabilire il numero degli scomparsi. Con appelli alla radio e alla televisione i parenti e gli amici o i conoscenti dei dipendenti de «L'Innovation» o dei possibili clienti che non sono ancora rientrati a casa, sono stati invitati a segnalare il fatto a questo ufficio. Ci sono quattro o cinque grandi tavoli con degli impiegati e un centralino telefonico di sei linee che suona ininterrottamente.

All'inizio della serata gli impiegati e le centraliniste sapevano che cosa rispondere a chi segnalava il mancato ritorno di un suo caro: «*Il nome non è nell'elenco dei morti e neppure in quello dei feriti: tornerà senza dubbio presto a casa. Non abbia timori*». Ma con il passare delle ore — e l'incendio che si vede dalle grandi vetrate, laggiù, quasi ai nostri piedi, con lampi azzurri e rossi, lingue di fuoco che salgono verso il cielo, la nera opprimente colonna di fumo — le risposte diventano più incerte. «*Forse è andato a dormire da qualche amico*». «*Probabilmente darà notizie stamane*». Poi, con l'alba, non si sa più che cosa dire a chi viene a piangere sulla figlia che non è ancora tornata a casa, sulla vecchia madre che era uscita ieri mattina alle undici per fare acquisti in centro, sul funzionario del ministero che era solito andare a pranzare nel ristorante de *L'Innovation* e che fin dal pomeriggio non ha più dato notizie di sé.

La lista si allunga: nomi, cognomi, indirizzi vengono scritti su grandi fogli, subito fotocopiati e inviati alla polizia, all'ospedale Saint-Pierre, all'obitorio, ai vigili del fuoco. Probabilmente sono nomi di gente ormai morta: chissà se i loro corpi verranno mai ritrovati fra le tonnellate di cemento e acciaio del grande magazzino distrutto.

Contemporaneamente vengono al ventitreesimo piano del grattacielo i superstiti, a raccontare le loro pene, a portare la loro testimonianza, o semplicemente a chiedere un indennizzo per la borsa perduta, per il resto non ritirato causa l'incendio. E' giorno, ormai, le rovine continuano a fumare, i pompieri non sono ancora riusciti a metter piede sulle macerie. Non riusciamo a staccarci da questa sala dove si compongono a poco a poco, come tessere di uno straziante mosaico, gli elementi di una delle più grandi tragedie di questi anni: ogni racconto strappa una lagrima, serra la gola. Chi racconta porta, come tutti noi, i segni di una notte passata in bianco. Qualcuno sviene.

Ecco un uomo, vestito con una tuta, ha una borsa in cui è senza dubbio chiusa la sua colazione di lavoro: «*Devo andare in fabbrica* — dice — *ma vorrei che ringraziaste per me lo sconosciuto che ieri ha salvato mia moglie. Era nel magazzino quando è scoppiato l'incendio, è stata paralizzata dal terrore. La folla l'ha spinta accanto a una finestra del terzo piano. Le hanno detto di saltare, ma mia moglie non si è mossa, non aveva il coraggio. Un uomo l'ha allora presa di forza in braccio e l'ha gettata in strada, dove i pompieri avevano teso una rete. E' sana e salva. Dite grazie a quello sconosciuto*».

Ecco una ragazza, giovane: è commessa de «L'Innovation»: «*Cancellatemi dall'elenco degli scomparsi* — dice — *anche se non so come faccio a essere viva. Ero salita al terzo piano per portare un documento a una collega. Stavo ridiscendendo quando sono stata aggredita dal fumo. Benissimo il campanello d'allarme, la gente urlava. Sono caduta per le scale, sono rotolata per un'intera rampa. Un uomo mi ha rimessa in piedi. Non si vedeva niente. Ho camminato su della gente che era per terra, svenuta. Poi siamo usciti. Dietro di noi c'erano le fiamme, si sentivano grida disperate. Mi hanno spinta. Credo siamo passati per un tetto, non so, non ricordo. Ma sono viva*».

Una vecchia signora entra piangendo: «*Mia figlia è rimasta prigioniera in un ascensore. C'era tanta altra gente. L'ho detto subito ai pompieri, non mi hanno creduto. L'hanno lasciata bruciare viva in quella gabbia. Non mi hanno dato retta. L'hanno uccisa*». E' da ieri pomeriggio che questa donna grida e piange: hanno dovuto trattenerla più volte perché voleva precipitarsi nel grande magazzino in fiamme.

Un uomo che ieri sera ha trovato proprio qui, in questo centro di raccolta, la moglie che credeva morta, non ha ancora lasciato il locale. Si stringe alla sua donna e continua silenziosamente a piangere. Hanno cercato di convincerlo a tornare a casa, ogni pericolo per lui ormai è passato, ma non ha dato ascolto a nessuno. Lui e sua moglie si stringono, si ritrovano dopo una parentesi più lunga e più angosciosa dell'eternità. All'altro angolo della sala squilla il telefono: «*No, purtroppo nessuna notizia. Si faccia coraggio. Forse...*».

Testimoni raccontano la tragedia di molte donne i cui abiti di nylon sono stati preda istantanea delle fiamme: le hanno viste contorcersi a terra, cercando di liberarsi delle calze, degli indumenti, urlando. E poi sono morte. Quante? Nessuno sa dire: «*C'era tanta gente, decine, forse centinaia di persone*».

Da parecchie ore una donna piange e singhiozza in un angolo del salone, senza essere accostarsi ai tavoli degli impiegati. Qualcuno l'avvicina. Fra le lagrime, ecco il suo racconto: «*Ero al ristorante, mi sono alzata per andare a pagare il conto. Subito dopo c'è stato il fumo. Non ho più visto mia madre e mia figlia che mi aspettavano al tavolo. Le ho cercate a casa, negli ospedali. Non ci sono*». Due vigili urbani accompagnano nel salone una donna che da ieri sera era nelle strade intorno a «L'Innovation»: hanno voluto ospitarla nella sacrestia di una chiesa, le hanno offerto di accompagnarla a casa. Non ha voluto. Ha rifiutato persino un bicchier d'acqua. Sta cercando suo marito, con il quale stava pranzando al ristorante: sono stati separati dalla folla, non l'ha più rivisto. Si telefona a casa della donna, la figlia dice che mamma e papà non sono tornati. Il papà non tornerà mai più.

«*Avete notizie di mio nipote?*», domanda un'anziana signora. «*Come si chiama?*» la interroga con dolcezza l'impiegata che ha sottomano le liste dei feriti, dei morti e dei sopravvissuti. La vecchia signora esita, sembra balbettare. Forse esita a dire il nome che concreta tutta la sua sofferenza. Risponde dopo un lungo silenzio: «*André Dekuyper, 19 anni*». E' un nome di più per l'interminabile elenco degli scomparsi.

«*Ho subito capito che il magazzino era in fiamme e ho cercato di fuggire trascinando una vecchia signora che stava comperando qualcosa accanto a me,* — racconta una ragazza — *Ma aveva lasciato cadere la borsa. Si è fermata, ha esitato, è tornata indietro. Non so che cosa sia successo di lei*».

E' mezzogiorno l'una del pomeriggio: ventiquattro ore fa l'incendio cominciava. L'amministratore delegato de «L'Innovation», Bohl, fa un primo bilancio della tragedia: «*Dodici morti sono stati recuperati ieri: sono per lo più persone che si sono uccise gettandosi in strada. Negli ospedali sono ricoverate 31 persone. Altri 30 feriti sono stati medicati e riaccompagnati a casa. I dispersi sono 260, fra i quali il direttore della sede di Bruxelles del nostro magazzino, due vice-direttrici e sei o sette altri dirigenti della società*». Il bilancio delle ore 17 sarà ancora più pesante, come si è detto: 293 fra morti e scomparsi. E si teme che con il passare delle ore l'elenco possa ancora allungarsi.

Sulle cause della tragedia il signor Bohl dice: «*Il fuoco sembra abbia avuto inizio contemporaneamente o quasi in due posti diversi: nella sezione abiti per bambini al primo piano e nel ristorante self-service al terzo piano. In dieci-dodici minuti tutto l'edificio era in fiamme. Non sappiamo ancora che cosa abbia provocato l'incendio. Una inchiesta è in corso*».

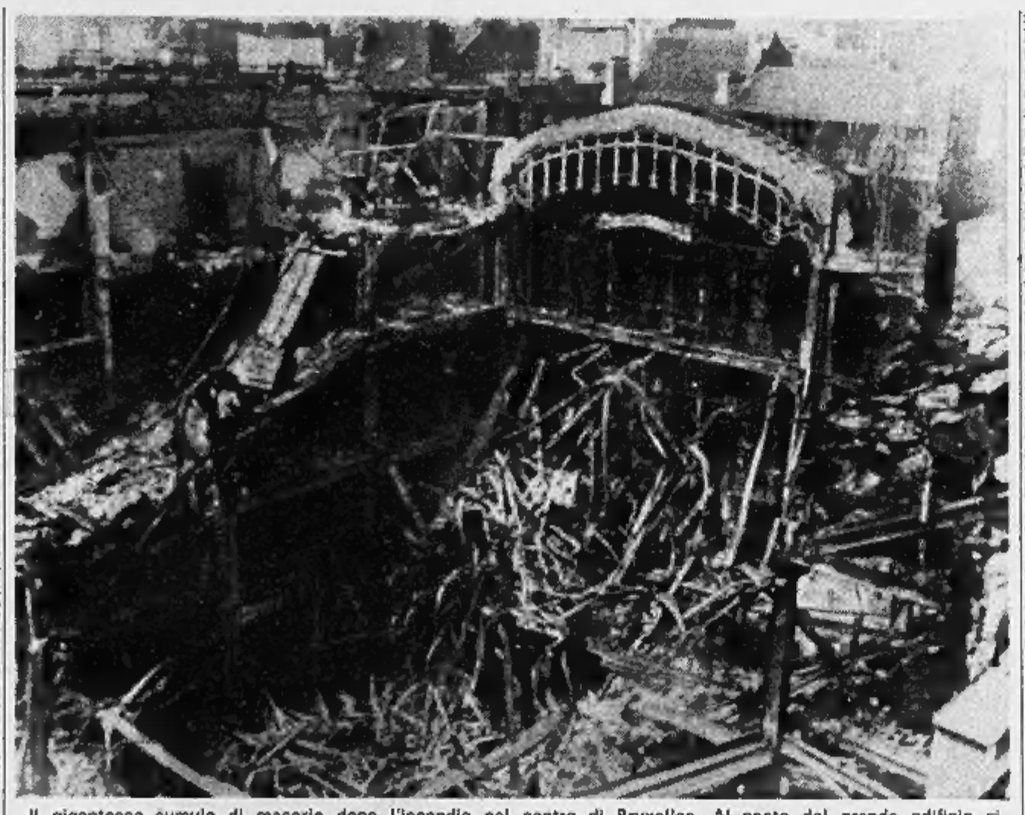
Sono state avanzate ipotesi di dolo. Sabato scorso il movimento «Azione per la pace e l'indipendenza dei popoli», comunista di tendenza filo-cinese, ha pubblicato un «Bollettino speciale» nel quale si commentava lo scoppio di alcuni petardi nella sezione de «L'Innovation» in cui è esposta una rassegna di prodotti americani, con queste parole: «*Non è che un primo avvertimento. I nuovi collaboratori della direzione de "L'Innovation" devono sapere che gli anti-imperialisti sono decisi a impiegare numerosi altri mezzi per far sentire la loro volontà: mettere fine all'operazione di propaganda politica organizzata per soddisfare gl'interessi del sig. Lemnitzer, nuovo governatore americano del Belgio. Non daremo tregua agli imperialisti che quando avremo ripulito il Belgio e i magazzini de "L'Innovation" di quella bandiera che è diventata il simbolo dell'aggressione e del crimine*». Coincidenza o rivelazione di una responsabilità? Sarebbe mostruoso. La polizia non si è finora pronunciata. L'inchiesta è in corso, il procuratore del re ha già interrogato numerose persone.

In rue Neuve e nelle strade adiacenti agli isolati bruciati — dai quali oggi pomeriggio ancora si levavano nuvole di fumo e si sprigionavano di tanto in tanto delle fiammate — c'è un silenzio raccolto, pesante. Si parla a bassa voce. Non si sentono più, come ieri, le sirene. Tutti sono consci di essere in presenza di uno straziante mucchio di cadaveri senza volto, senza nome, schiacciati dalle macerie di un edificio alto cinque piani. Poco prima di mezzogiorno pompieri e soccorritori hanno finalmente potuto penetrare tra le rovine del grande magazzino. In strada, allineate lungo un muro, c'è una fila di barelle vuote. Di tanto in tanto vengono a prenderne una, la riportano fuori dopo qualche minuto, coperta da un lenzuolo: è caricata su una ambulanza che tosto riparte verso l'obitorio. Sei corpi sono stati trovati quasi immediatamente. Altri cinque vengono ricuperati poco dopo mezzogiorno. Poi sono dieci, poi altri sette.

La folla è numerosa, guarda in silenzio, come inebetita. Conta le barelle, i sacchi in plastica, in tela entro i quali vengono raccolti i corpi. E' un triste lavoro che si protrae per tutta la giornata, che continua alla luce dei riflettori nella notte, che continuerà domani e dopo per chissà quanto tempo. Le autorità affermano che saranno necessari almeno quindici giorni per sgombrare completamente la zona e poter così contare definitivamente le vittime. Uno dei problemi più difficili da risolvere resta quello dell'identificazione dei resti calcinati: pompieri e poliziotti e volontari cercano fra le macerie, accanto ai corpi, eventuali braccialetti, anelli, qualunque cosa che possa facilitare il riconoscimento. Centinaia di persone premono contro i cancelli dell'obitorio reclamando i resti dei loro cari.

Da tutto il mondo, intanto, giungono messaggi di solidarietà e di commosso cordoglio. Anche Papa Paolo VI ha inviato un telegramma al cardinale Suenens. Sono state organizzate sottoscrizioni per soccorrere le famiglie delle vittime e per contribuire a indennizzare coloro che nella tragedia della rue Neuve hanno perso tutti i loro beni. I danni materiali, finora accertati, per il solo magazzino de «L'Innovation», ammontano a 800-900 milioni di franchi, cioè dieci, undici miliardi di lire coperti da assicurazione.

Sandro Doglio



Il gigantesco cumulo di macerie dopo l'incendio nel centro di Bruxelles. Al posto del grande edificio si apre una tragica voragine con le strutture metalliche fuse e contorte (Telefoto - Associated Press -)

Una drammatica immagine della tragedia di Bruxelles: una donna precipita dopo essersi lanciata dall'ultimo piano del grande magazzino in fiamme (Telefoto A.P.)

Messaggio di Saragat a Baldovino del Belgio

Roma, 23 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al re dei belgi, Baldovino, il seguente telegramma: «*A nome del popolo italiano e mio personale invio alla Maestà vostra, ai familiari delle vittime e al popolo belga l'espressione del più profondo cordoglio per la crudele tragedia che ha troncato tante vite umane ed ha gettato nel lutto la vostra nobile nazione*».

Condannati sei uomini per violenza a una tredicenne

In Tribunale ad Alessandria: pene da uno a due anni - La vicenda nel 1964 a Valenza

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 maggio.

(m.) Sei uomini accusati di avere abusato di una tredicenne sono stati condannati dal Tribunale di Alessandria per violenza carnale.

Imputati erano Eugenio Romano, di 29 anni, ora residente ad Aiello Calabro, Salvatore Santini di 31, il calzolaio Ignazio Russo, di 52 anni, e Pasquale Villani di 29, tutti residenti a Valenza, Francesco Di Maio e Guido Bruno, di 37 e 28 anni, attualmente abitanti a Napoli. I primi cinque sono stati condannati a due anni e tre mesi di reclusione ciascuno (con il condono di due anni della pena), mentre per amnistia sono stati prosciolti dall'accusa di atti immorali in luogo pubblico; il Bruno è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, pena interamente condonata.

Nel gennaio del 1964 giunse a Valenza con la madre e un fratellino una ragazza di 13 anni, nativa di Grimaldi (Cosenza); nell'estate successiva, prima ai carabinieri di Valenza e poi al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Parola, la giovane riferiva una squallida vicenda. Disse che, conosciuto il Romano, questi aveva abusato di lei; quindi, benché sposato e padre di un bimbo, le propose di riparare col matrimonio. La tredicenne riferì che anche il Santini aveva approfittato di lei.

Ma le accuse non erano finite. La ragazza aggiunse che poi fu la volta del Russo, padre di cinque bambini, il quale la presentò poi al Villani, anche lui sposato e con figli, il quale si trattenne con lei. Infine, tramite il Russo, conobbe il Di Maio e il Bruno; questo ultimo, però, non avrebbe avuto veri e propri convegni con la giovane. Raccolta la sconcertante denuncia, il magistrato iniziò l'istruttoria. L'inchiesta si conclude con il rinvio a giudizio dei sei uomini.

Ritrovati a Savona i fidanzati fuggiti

Li ha rintracciati un agente in una sala d'attesa della stazione - Erano scomparsi domenica da Sommariva Bosco

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 maggio.

Si è conclusa a Savona la fuga dei due fidanzati di Sommariva Bosco, Giovanni Garelli, di 18 anni, e Adriana Chiavassa, di 16: la coppia, che si era allontanata da casa domenica sera, è stata rintracciata da un agente della polizia ferroviaria in una sala d'attesa della stazione.

La scomparsa era stata denunciata dai familiari dei due giovani ai carabinieri di Sommariva Bosco, che avevano subito iniziato le ricerche trasmettendo fonogrammi alle Questure ed a tutte le caserme dei carabinieri del Piemonte e della Liguria. La supposizione che i due fidanzati si fossero diretti in Riviera doveva risultare fondata: alle 6 di stamane, infatti, i due giovani stanchi ed assonnati, sono stati notati da un agente in servizio di sorveglianza: erano seduti su una panca all'interno della stazione Letimbro. Avvicinati dal poliziotto, dopo qualche incertezza finivano con il confessare la loro fuga. Condotti al comando di polizia ed interrogati, si dichiaravano entrambi pentiti di aver lasciato le famiglie: hanno detto che già pensavano di ritornare, ma era rimasto loro poco denaro e d'altra parte temevano i rimproveri dei congiunti.

Il Garelli ha affermato: «*Adriana ed io ci vogliamo bene. Domenica sera, quando abbiamo incontrato in una via del paese la mamma di lei, che mi ha invitato a non più frequentare sua figlia, io le ho assicurato che avrei rinunciato alla compagnia di Adriana fino al giorno in cui fossi stato in condizione di sposarla. Il pensiero, però, di non poter più frequentare la mia fidanzata mi aveva sconvolto, e anche Adriana si disperava all'idea di dover troncare i nostri rapporti, che sono stati sempre onesti. Così, senza riflettere sulle conseguenze cui andavamo incontro, abbiamo deciso di fuggire*».

Dopo la decisione, la coppia lasciava Sommariva Bosco, saliva a Bra, e poi in treno proseguiva per Savona. Qui i fuggiaschi incontravano i primi ostacoli: avevano scarse possibilità di trovare alloggio, perché privi di documenti personali, e d'altra parte temevano di essere scoperti, per cui si rassegnavano a riposare sulle panchine dei giardini, ed a sera nella sala d'attesa della stazione. L'incontro con l'agente della polizia ferroviaria, che dapprima li ha lasciati sgomenti, si è poi rivelato provvidenziale, dando loro modo di porre termine ad una situazione divenuta insostenibile.

Oggi essi sono apparsi nuovamente sereni, allorché hanno appreso da «*La Stampa*» che i loro congiunti, angosciati per la loro scomparsa, erano disposti a perdonarli. I familiari dei due fidanzati, subito avvertiti, sono giunti in mattinata a Savona: per Adriana sono arrivati i genitori, per Giovanni un fratello maggiore. Gli incontri sono stati commoventi: Adriana e la madre si sono abbracciate piangendo.

m. fi.

Sospesa la vendita all'asta dei mobili di casa Mastrella

(Nostro servizio particolare)

Terni, 23 maggio.

(r. s.) E' stata sospesa la vendita all'asta dei mobili di casa Mastrella, pignorati dall'Esattoria consorziale della Cassa di Risparmio di Terni in seguito a mancato pagamento, da parte di Cesare Mastrella, di tasse, sovraimposte e imposte per oltre un milione di lire.

Lo ha deciso la Corte d'Appello di Perugia con una sua ordinanza, partendo dalla considerazione che tali mobili erano già stati in precedenza posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria a garanzia del risarcimento delle spese di giustizia. I mobili comprendono l'intero arredamento dell'appartamento dove attualmente abita la famiglia di Cesare Mastrella.

Assaltano un furgone blindato negli Stati Uniti e fuggono con mezzo miliardo di lire

New York, 23 maggio.

Banditi armati di fucili mitragliatori hanno assaltato e rapinato un furgone blindato a Brockton, nel Massachusetts. Il bottino è stato di oltre 700 mila dollari, quasi mezzo miliardo di lire.

I rapinatori dopo aver rinchiuso nella banca dalla quale veniva prelevato il danaro un impiegato e le due guardie di scorta al furgone, hanno guidato la vettura fino alla cittadina di Abington, dove si sono impadroniti del denaro e si sono allontanati.

Un agente di polizia di Abington li ha sorpresi mentre stavano scaricando l'automezzo, ma i banditi lo hanno minacciato con le armi, legandogli la pistola e rompendo la radio della sua auto. Sono poi fuggiti, lasciando per terra i sacchi di danaro vuoti e il motore del furgone blindato ancora acceso. Non si sono avuti feriti.

(A. P.)

Il marchio ELEFANTE che contrassegna la Serratura MERONI ha conquistato il mercato mondiale ottenendo significativi successi in competizione con le più agguerrite industrie del settore. IL MERCURIO D'ORO è il più alto e significativo riconoscimento all'opera del fondatore Giuliandrea MERONI che vediamo nella foto ricevere l'ambito premio dalle mani del ministro Andreotti.

E' il vero padre del piccolo Patrick

IL TERZO UOMO DELLA CARDINALE

La storia e le foto inedite pubblicate dal settimanale BIG

Nuovo colpo di scena nel caso di Claudia Cardinale. Dopo la rivelazione della sua maternità, tenuta segreta per ben nove mesi, il play-boy francese Christian Albavis, che nel 1956 aveva avuto una relazione con l'attrice, era stato indicato come il padre del piccolo Patrick. Ed ecco, invece, che un rotocalco — il settimanale «Big» — rivela questa settimana l'identità del vero padre del figlio della Cardinale, pubblicando in esclusiva mondiale le foto e la storia del loro incontro a Venezia nell'estate del 1957. Il nuovo personaggio è dunque il classico «terzo uomo» nella vicenda di Claudia, dopo Christian Albavis e il produttore Franco Cristaldi con cui l'attrice, come è noto, si è unita recentemente in matrimonio.

Nello stesso numero del settimanale «Big», figurano altri tre servizi esclusivi: Soraya ritorna al cinema; Belmondo ridotto in miseria per colpa di Ursula Andress; il colpo di stato di Atene visto dall'attrice greca Irene Papas.

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

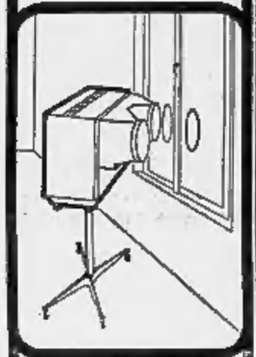
Via Roma, 80 - Telefono 317.358

ABBONAMENTI E VENDITA

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

DELCHI
dal 1908

condizionatori d'aria DELCHI



- **due fori nei vetri... ed è installato!** installazione gratuita in pochi minuti
- **portatile** da stanza a stanza, consente di aprire le finestre
- **caldo o freddo,** premendo un pulsante
- **10 modelli,** portatili e per installazione fissa, da **L. 119.000** in su

Agenzie
TORINO - AOSTA: CAGCAVALE - TORINO tel. 46.82.78
CUNEO: PISANI - CUNEO tel. 20.98
ALESSANDRIA - ASTI - VERCELLI: VEVEY - MILANO tel. [illegible]

DELCHI
DELL'OTTO CHIEDENDATI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini, Infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024

IL **COSTUME BAGNO** LO ACQUISTO ALLA **sanfer**
Via P. Micca 4 e Via Roma 365

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusa quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa» via [illegible] 50, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deb'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, [illegible] MICCA 16, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226. Telefono 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. SIFTOR, via [illegible] 32.

VENDO tavole armature edile, barotti, banchine. Tel. [illegible]-465 ore pasti. A51949

7 ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORAZIONI perfette artigiani tappezzerie vetrificazioni rapidamente, economia, facilitazioni. Tel. 355-295.

DOMICILIO cerco cucito, macchina motore altro lavoro. Tel. 558-189 mattino. A51820

MURATORE artigiano esegue lavori di riparazioni modifiche alloggi. Telefonare 681-339. A53702

Z. PRESTITI su alloggi di proprietà rimborsabili entro 6 anni. Vallino, via Andrea Doria 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI [illegible] dell'1 % mensile [illegible] rapidamente [illegible] tui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA [illegible]: via Cernaia 18. Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque tergato. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid: via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX: corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. 099

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX: corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A. A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO: via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-909.

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilma. Mercanti 18, telefono 540-879 O320

A. CAUSA urgenti impegni cedo bar bigliardo 2.800.000 anticipando 500 mila. Tel. 555-382. O907

AGENZIA immobiliare Motta acquisterebbe azienda commerciale qualunque genere. Tel. 212-064.

AGENZIA Toppino corso Regina 88 cede 4.000.000 latteria eventuale garanzia. A53657

ALIMENTARIO frutta verdura primizie, centralissimo, moderno, proprietà posizione, forte passaggio, reddito 450.000 mensili autentiabile cedesi urgenza gravi motivi salute 6.500.000 eventuali facilitazioni. Pacific Balma, Sacchi 34, tel. 518-088. O1007

ASSOCIO, rilevo aziendina artigianale, fabbricazione lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9620 — Torino». A51819

ASSOCIOMI [illegible] espansione apportando stabile 16.000 mq. Fide. Tel. 212-064 Motta.

AVVIATISSIMO bar trattoria cedo al socio o vendo. Telefonare pomeriggio 885-532. A51918

ATTIVITA' commerciale stevale guadagno giornaliero garantisce seria Ditta Milanese a disponenti 375.000-750.000 e più. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

AUTORIMESSA 190 macchine zona semi-centrale cede dilazionando causa trasferimento Veneto. L'Immobiliare 502-542. O33

AVVIATISSIMO NEGOZIO BISCHI CEDESI, TELEFONARE 251-877.

BAR fronte mercato forte incasso chiusura serale cedo minimo anticipo. Telefonare 537-213. O77

BAR ristorante in Torrazza Piemonte causa salute cedesi via Mazzini 16.

BAR tabaccheria reddito oltre 1 milione mensili cedo lavorevolissime condizioni. Molto. tel. 212-064.

BAR 50.000 giornaliere attività 15ennale cede [illegible] 1.000.000 L'Immobiliare 502-542.

CACCIA, pesca, sport avvistatissimo, gestione redditizio «fuori segno»; utile notevole. Cede: 5.500.000. Fassino, Madama Cristina 129.

CEDESI bar bottiglieria S. Paolo causa trasferimento incasso 50.000 richiesta 6.500.000. Telef. 339-886.

CEDO autorimessa [illegible] con officina saldo esposizione auto compra vendita reddito 800.000 mensili. Telefonare 366-997. O81

CEDO bellissimo salone esposizione auto centralissimo. Telef. 766-982.

CEDO quota socio 50% autorimessa 150 auto centrale carrozzeria officina stupenda combinazione meccanico lunghissime retazioni. Telefonare 398-947. A53574

CEDO rivendita pane in gerenza. Telefonare 766-877. A53705

CENTRALISSIMA boutique vasta licenza cedesi. Telefonare 531-232.

CERCO 4.000.000 garanzia ipotecaria. Interessi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A53859

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere zona popolatissima urge cedere. Accordansi agevolazioni pagamento. Telefonare 502-542. O33

COMMESTIBILI con alloggio zona popolata cede totale 2.000.000 dilazionati. L'Immobiliare 502-542.

DROGHERIA 90.000 giornaliere 6 vetrine angolari cedo 1.500.000 contanti resto compreso merce lunga dilazione. Telefonare 537-213.

FOGLIZZO cedesi bar 500.000 affarone. Visitatelo. Telef. 968-517.

FRUTTA verdura cedo 1.500.000 via Montebianco 32 zona Moncalieri, occasione. A53463

LATTERIA avvistatissima 30.000 giornaliere cedesi o in gerenza causa famiglia. Telefonare 232-921 ore 21.

L'IMMOBILIARE 502-542 cede ristorante zona collinare 25.000.000 annui possibilità ulteriore sviluppo.

L'IMMOBILIARE 502-542 cede pasticcio 30.000 giornaliere via grande passaggio 1.000.000 anticipato.

OFFICINA profondo stampaggio lamiere fino 160 mm. lavorazione accessori auto e conto terzi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino». A52248

OREFICERIA avvistatissima cedesi. 60.000.000 merce. Parte contanti parte dilazione garanzia immobile. Castellan, corso Dante 94, Alessio, tel. 40-653. 23683

PORTANUOVA sottoportici corso Vittorio cedo negozio con ammezzati. Telefonare 545-001.

PRESTITI su appartamenti, case rimborsabili mensilmente in 6 anni. Vallino, via Andrea Doria 15.

RIVENDITA pane zona Francia arredamento recente cedesi anticipando 1.000.000. Telefonare 502-514.

RIVENDITA pane 90.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottima affare. Tel. 537-213

SALUMERIA, gastronomie, zona nuova (dirigiori, privo concorrenza, ordiamo. Sacsi, Garibaldi 5.

SU importante corso cedesi distributore carburanti con relativo decreto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». O39

TABACCHERIA forte passaggio incasso 330.000 cedesi 17.000.000. Motta, tel. 212-064.

TORREFAZIONE bar drogheria 90 mila giornaliere, posizione invidiabile 5, Rita, cedesi 9.500.000. Rosain, Principe Oddone 3.

TORRES vende Biella pensione attrezzatissima completa forte reddito. Telefonare 389-417. O1

TRATTORIA [illegible] industriale 1 milione 700.000 mensili cede fortuna famiglia 7.000.000 dilazionati L'Immobiliare 502-542. O33

VENDO bar ristorante forte incasso. Telef. 341-552

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A.A. AFFARONE causa trasferimento cedo alloggio ultimato in cooperativa corso Antony regione Paradiso 4 camere cucina salone doppi servizi doppia entrata. Tel. 582-906.

A.A.A. LA Cooperativa «S. Rita» iniziando lavori cantiere corso Tazzoli prenota ultimi alloggi signorili, 5 camere, cucina, doppi servizi, sulobox, 13.000.000 compreso mutuo. Prenotazioni: [illegible] Dante 2, 1° piano «Immobiliare Omar».

A.A. ENTE Immobiliare acquista case centrali anche vecchia costruzione preferibilmente con negozi. Telefonare 881-852.

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid: via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O147

A. ACQUISTASI con immediato pagamento, alloggi da reddito. Telefonare 541-419. O845

A. AERONAUTICA occasione vendo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi libero. Tel. 751-828, 779-538.

A. AFFARE. Corso Traiano 8 (grattacielo FERCO) appartamenti salone, due camere, cucina, servizi da 9.000.000 compreso mutuo 3 milioni 350.000. Minimo contanti. Consegna pronta. Telefonare 553-483.

A. APPARTAMENTI signorili [illegible] corso Tassoni angolo via San Donato, consegna primavera 1968. 3-4-5 camere biservizi. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O75

A. COLLINE 5, Mauro privato vende terreno costruzione villette. Telefonare 540-595. A53690

A. CORSO Vercelli 42, bellissimi alloggi spaziosi, convenienze di prezzo e pagamento, ottimo reddito, 3-4 camere cucinotto, servizi 8.100.000-10.100.000 compreso forte mutuo. Contanti 30%. Telefonare 553-483.

A. FRONTE collina, barriera Nizza, bellissima nuova camera tinello, prezzo eccezionale lire 4.800.000 mutuo 1.400.000 mutuo eventuali dilazioni. Consuledile 512-670. O964

A. NICHELINO, via XXV Aprile 306, acquisterete un bellissimo alloggio senza anticipo con rateazione 10 anni. Edil Case, tel. 552-483.

A. PIAZZA Omero spaziosissimi signorilissimi 3 camere cucinotto indipendente 6.900.000, sufficienti 2 milioni 500.000 [illegible] Consuledile. 545-670. O984

A. PINO vendonsi alloggi in villa con giardino in particolare splendida posizione vicinanze filobus prezzo da realizzo. Telefonare mattino 881-876.

A. PINO vendesi villetta 2 alloggi 4 locali 2 vani, terrazze, salone, piano terra uso anche laboratorio, centrale panoramico. Richiesta 25 milioni. Telefonare mattino 861-576. 1001

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. O258

A. VENDONSI micro alloggi nuova costruzione, alto reddito. Telefonare 501-069. O934

A. VIA Bardonecchia 2 camere tinello lire 4.500.000 dilazioni. Consuledile 545-670. O984

ALLOGGI vendo vasto cortile zona Piazza Bengasi finizioni accuratissime. Tel. 555-349, 667-116.

ALLOGGI 1-2 camere tutti servizi pronti subito vendonsi mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, via Gaetano Amato 218, tel. 60-816.

ALLOGGIO centrale vuoto mq 117 (via Mazzini) tre camere, [illegible] ter[illegible] 2.000.000 contanti più [illegible] mutuo. Torinese 517-249.

ALLOGGIO centralissimo, bilingresi, 4 camere, cucina, bibagni vendo. Telefonare mattino 553-875.

ALLOGGIO decoroso, via Baveno (zona Francia), due camere tinello, 6.100.000; camera tinello 4.[illegible]. Torinese 517-249. O192

ALLOGGIO nuovo bellissimo 120 mq 3 camere tinello doppi servizi Madonna Campagna 8.600.000 stesso case camera tinello servizi 3.900.000 occasioni vendo Rossin, Principe Oddone 3. O406

ANTICIPANDO 900.000 rate mensili [illegible] via [illegible] quasi angolo via Venaria. Telef. 691-579, 724-435. 1001

ANTICIPANDO 1.000.000 a 35.000 mensili 3 camere, servizi, cantiere antica Rivoli 24-19, Leumann. Telefono [illegible]. O13

ANTICIPANDO 2.000.000 mensili [illegible] camere 4 cucinino doppi servizi [illegible] Francia Leuman Antica Rivoli 24-19. Telefonare 487-887.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quieto, panorama, comodità 4-5-6 camere. Tabacchi 46.6. Guinicelli 11-9.

APPARTAMENTO signorile, salone 3 camere cucina ripostiglio guardaroba doppi servizi zona centrale vendo. Tel. 774-320. 23795

BELLISSIMO alloggio 2 camere tinello servizi vendesi convenientemente Aeronautica. Paradiso. Telefonare 779-937. O292

CHIERI [illegible] alloggetto nuovo, camera tinello cucinetta, 3.500.000; contanti 500.000. Torinese 517-249

CORSO Bramante alloggio signorile, 2 camere, saloncino, cucina, ingresso, bagno, cantina, vendesi 11.300.000 trattabili. [illegible] 581-694.

DIRETTAMENTE impresa vende via Saluzzo angolo via Foscolo appartamenti saloncino 2-3-4 camere cucina. Accuratissimi. Rateazioni. Telefonare 60-949. 2001

GASSINO Tor. villa nuova mq. 340 doppi servizi privato vende o permuta eventuale alloggio. Tel. 981-062

GRUGLIASCO: alloggi nuovi, 1 milione 900.000 camera, sufficienti 1.500.000, rimanenza mutuo - rate. Torinese 517-249. O192

LOCALE industriale mq. 1700 [illegible] ramente coperti, S. Paolo vendo. Telefonare 533-975. O970

MOTTA Immobiliare vende locali industriali via Beggiamo 6. Telefonare 212-064. A51830

SETTIMO (via Moglia) alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, 3 milioni 900.000 sufficienti 900.000. Torinese 518-318. O182

SIGNORILE spazioso quattro vani servizi, privato vende Tesareria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9623 — Torino». A51842

SOCIETA' FINANZIARIA ACQUISTA CASA INTERA MASSIMO 1.200.000 CAMERA, SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 689 — TORINO».

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bontiglio, Coppino 7, Alba, telefono 35-00 oppure cantiere Impresa Berchialla, telef. 75-657.

TECNOCASE vende Nichelino alloggi 1-2 camere tinello a 1.500.000 camera. Telef. 327-829 o rivolgersi corso Traiano 10/12.

TERRENO angolare su corso 48 camere basso fabbricato, capolinea 6, vendo 50 milioni. Tel. 775-344.

TERRENO Nichelino progetto approvato 210 camere vendesi anche lottizzato, parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. A52214

TERRENO periferia Torino vincolato palazzine vendesi direttamente piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.

TORRES vende alloggetti precollinari residenza estiva km 35. Tel. 389-417.

TORRES vende locale mq. 240 piano terra carrato. Telef. 389-417.

TRANA porticato stalla zona tranquilla vende Castagno 1.000.000. Telefonare 502-386. O323

VALDELLATORRE: vendonsi villette abitabili subito. Telefonare 793-575, 769-786. A53453

VENDESI alloggio precollinare mq. [illegible]. Telefonare 540-583.

VENDESI casa costruzione 1959 6 alloggi 17 camere 1.200.000 per camera trattabili, Cascine Vica, adiacenze corso Francia. Tel. 950-847.

VENDESI Pianezza zona residenziale Villaggio dei Pini ville da 4 oppure 8 camere finite o in costruzione. Telefonare 60-764. A53940

VENDESI Revigliasco villa panoramica in finizione, salone, 5 camere, doppi servizi, garage, spazioso locale sottostante L. 24.000.000 compreso mutuo. Telef. 331-178. A51907

VENDESI terreno Grugliasco mq 600 zona residenziale. Tel. 756-787.

VENDESI terreno pianeggiante mq. 5000 luce, acqua, strada asfaltata, uso civile, industriale, lottizzabile. 25 km. Torino. Tel. 935-228.

VENDESI Viù (Versino) parte casa 4 camere, giardino, terrazzo. Telefonare 926-074. A51908

VENDO affitto appartamento 3 vani, servizi, soleggiato in ville panoramica. Bozzo, via De Amicis 56, Sanremo. A51822

VENDO casa rurale Varolango-Casabianca cinque vani tettoia, cortile, giardino. Telefonare 989-951 Mazzè.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi attr[illegible] rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telef. 256-889.

VILLA bellissima, viale XXV Aprile: due appartamenti 120 mq cadauno, giardino alberato, 39.000.000 facilitando. Torinese 517-249.

VILLA settecentesca con parco e dipendenze zona collinare posizione vista città vendo anche completamente arredata. Telefonare geom. Lombardi 555-349. O155

VILLA signorile Laumann, 2 appartamenti, 8 camere complessive vendesi. Telefonare 532-409. O944

VILLETTA nuova Borgaretto 3 camere servizi giardino vendesi. Telefonare 530-163. O944

VILLETTA panoramica 8 km. Piazza Castello possibilità 2 alloggi vendesi. Telefonare 5[illegible].

VILLINO vicinanze Nizza Monferrato, cinque camere servizi, vendesi occasionissima. Telefonare 540-063.

ZONA villeggiatura (S. Bernardino-Trana) due camere, cucinotto, terrazzo, 2.600.000. Torinese 517-249.

1.000.000 per camera mano mutuo vendesi [illegible] 3-4 camere via Lizio n. 23 angolo corso Monte Cucco. Visite 15-18. A51772

2.550.000, alloggetto vecchio, libero; 2 camere, cucina (via Nizza). Torinese 515-318. O192

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 658-755, 775-889. O986

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-536.

AFFITTO o acquisto alloggio signorile tre camere servizi zona Crocetta o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

ALLOGGETTO camera cucina servizi urge massime referenze preferibilmente barriere Milano-Regio Parco-Borgata Vittoria. Telef. 271-959.

ANTICIPO 6 mesi affitterei box auto Barriera Milano. Tel. 233-568.

CAUZIONANDO coniugi piemontesi cercano alloggio tre camere servizi zona via Borgaro. Telefonare 237-[illegible]

CERCASI una - due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-481.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-600 geom. Martinat.

IMPIEGATI 3 adulti affitterebbero 2 camere cucina. Telef. 375-085.

PIEMONTESI cercano casetta 3-4 camere locale o possibilità locale per officina zona Francia. Anche non libera subito. Telefonare 795-327.

REFERENZIATISSIMI adulti cercano due camere cucina servizi, casa nuova, Vanchiglia Vanchiglietta. Telefonare 519-393. A53418

SPOSI insegnanti cercano 2-3 camere tinello casa recente costruzione libero giugno luglio. Telef. 599-173.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 16.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacsi 14, [illegible] 538-539.

A. APPARTAMENTI SIGNORILI ZONA CORSO [illegible] SOVIETICA (FIAT MIRAFIORI) VIA NICHELINO AFFITTIAMO [illegible] LUSSO 3-3 CAMERE SALONCINO CUCINOTTO BISERVIZI. TELEFONARE 547-502. O75

A. APPARTAMENTI signorili, precollinari, ultimi disponibili, camera cucina servizi 3.650.000; due camere cucina servizi 4.950.000. Torinese 517-249. O192

ALLOGGIO signorile zona S. Salvario nuova costruzione due camere salone cucina doppi servizi [illegible] ripostiglio, mutuo 6. Paolo vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 60-063.

ALLOGGIO spazioso [illegible] tinello servizi via Don Bosco vendo 4 milioni 400.000. Rogein, Principe Oddone 3. O408

ALLOGGIO via Frejus: piano rialzato, due camere, cucina, ingresso, termobagno 5.600.000, contanti 2.600.000. Torinese 517-249.

ALLOGGIO 1962 (Onorato Vigliani) libero, 2 grandi camere tinello servizi. 6.400.000. Telef. 753-689.

AMPI locali negozi centralissimi ammezzati soprastanti grande locale garage deposito nel cortile. Blocco separati vendonsi. Tel. 544-435.

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili. 2 camere servizi corso Francia, Leumann, Antica Rivoli 24-19.

ATTENZIONE. permutansi immobili in qualsiasi luogo con altri. Telefonare 537-420. O1011

BELLARIA (Sanremo) vendesi chalet, nuova costruzione. Bruzzone, Male 1, Alassio. 23683

CASA 23 camere 5 box termo centrale fronte Fiat Mirafiori vende Castagno. Telefonare 502-386.

CASETTA Cucaglio tricamere cucina terrazzo rimessa nuovo adatta pensionati fino settimana vacanze vendesi 2.700.000. Tel. 388-756.

CASETTA Rivoli, rimessa nuovo, tre camere servizi vendo 3.800.000. Telefonare 530-395.

CASETTA rustica, orto, zona climatica cuneese, 1.500.000; altra zona astigiana, 2.800.000. Mirel, Pollenzo 3. 1001

CASETTA Torino 8 camere basso fabbricato vende Castagno 8.700.000. Tel. 502-386. O323

CERCASI zona Parella o Massaua locale uso carrozzeria. Tel. 724-052.

LOCALE mq 200, con altrettanto seminterrato, montacarichi installato, zona S. Donato, affare, 27.000.000. Torinese 517-249. O192

LOCALE servizi uso associazioni, convegni, piedi-terre laboratorio Santa Rita vendesi affittasi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 70-168 ore pasti. A51935

MURI negozi corso Belgio zona forte incremento edilizio vendonsi mutuati liberi affittati buon reddito, Cerutti, A. Doria 15. A52214

NICHELINO; alloggio 1962, due camere, tinello, 4.100.000. Sufficienti 1.000.000. Torinese 515-318.

OCCASIONE, vendesi casetta Valli di Lanzo, m. 700, 3 camere mobiliate cantina, giardinetto, posizione soleggiata. Telefonare dalle 18,30 alle 20 n. 927-000. 2001

S. RITA camera tinello cucinino ingresso bagno cantina garage vendesi 5.900.000. Telefono 581-694.

SAUZE Oulx, vendo alloggio 82 mq. condominio Bourget, Tel. 395-544.

SETTIMO (via Moglia) alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, 3 milioni 900.000 sufficienti 900.000. Torinese 518-318. O182

SIGNORILE spazioso quattro vani servizi, privato vende Tesareria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9623 — Torino». A51842

SOCIETA' FINANZIARIA ACQUISTA CASA INTERA MASSIMO 1.200.000 CAMERA, SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 689 — TORINO».

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bontiglio, Coppino 7, Alba, telefono 35-00 oppure cantiere Impresa Berchialla, telef. 75-657.

TECNOCASE vende Nichelino alloggi 1-2 camere tinello a 1.500.000 camera. Telef. 327-829 o rivolgersi corso Traiano 10/12.

TERRENO angolare su corso 48 camere basso fabbricato, capolinea 6, vendo 50 milioni. Tel. 775-344.

TERRENO Nichelino progetto approvato 210 camere vendesi anche lottizzato, parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. A52214

TERRENO periferia Torino vincolato palazzine vendesi direttamente piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.

TORRES vende alloggetti precollinari residenza estiva km 35. Tel. 389-417.

TORRES vende locale mq. 240 piano terra carrato. Telef. 389-417.

TRANA porticato stalla zona tranquilla vende Castagno 1.000.000. Telefonare 502-386. O323

VALDELLATORRE: vendonsi villette abitabili subito. Telefonare 793-575, 769-786. A53453

VENDESI alloggio precollinare mq. [illegible]. Telefonare 540-583.

VENDESI casa costruzione 1959 6 alloggi 17 camere 1.200.000 per camera trattabili, Cascine Vica, adiacenze corso Francia. Tel. 950-847.

VENDESI Pianezza zona residenziale Villaggio dei Pini ville da 4 oppure 8 camere finite o in costruzione. Telefonare 60-764. A53940

VENDESI Revigliasco villa panoramica in finizione, salone, 5 camere, doppi servizi, garage, spazioso locale sottostante L. 24.000.000 compreso mutuo. Telef. 331-178. A51907

VENDESI terreno Grugliasco mq 600 zona residenziale. Tel. 756-787.

VENDESI terreno pianeggiante mq. 5000 luce, acqua, strada asfaltata, uso civile, industriale, lottizzabile. 25 km. Torino. Tel. 935-228.

VENDESI Viù (Versino) parte casa 4 camere, giardino, terrazzo. Telefonare 926-074. A51908

VENDO affitto appartamento 3 vani, servizi, soleggiato in ville panoramica. Bozzo, via De Amicis 56, Sanremo. A51822

VENDO casa rurale Varolango-Casabianca cinque vani tettoia, cortile, giardino. Telefonare 989-951 Mazzè.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi attr[illegible] rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telef. 256-889.

VILLA bellissima, viale XXV Aprile: due appartamenti 120 mq cadauno, giardino alberato, 39.000.000 facilitando. Torinese 517-249.

VILLA settecentesca con parco e dipendenze zona collinare posizione vista città vendo anche completamente arredata. Telefonare geom. Lombardi 555-349. O155

VILLA signorile Laumann, 2 appartamenti, 8 camere complessive vendesi. Telefonare 532-409. O944

VILLETTA nuova Borgaretto 3 camere servizi giardino vendesi. Telefonare 530-163. O944

VILLETTA panoramica 8 km. Piazza Castello possibilità 2 alloggi vendesi. Telefonare 5[illegible].

VILLINO vicinanze Nizza Monferrato, cinque camere servizi, vendesi occasionissima. Telefonare 540-063.

ZONA villeggiatura (S. Bernardino-Trana) due camere, cucinotto, terrazzo, 2.600.000. Torinese 517-249.

1.000.000 per camera mano mutuo vendesi [illegible] 3-4 camere via Lizio n. 23 angolo corso Monte Cucco. Visite 15-18. A51772

2.550.000, alloggetto vecchio, libero; 2 camere, cucina (via Nizza). Torinese 515-318. O192

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 658-755, 775-889. O986

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-536.

AFFITTO o acquisto alloggio signorile tre camere servizi zona Crocetta o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

ALLOGGETTO camera cucina servizi urge massime referenze preferibilmente barriere Milano-Regio Parco-Borgata Vittoria. Telef. 271-959.

ANTICIPO 6 mesi affitterei box auto Barriera Milano. Tel. 233-568.

CAUZIONANDO coniugi piemontesi cercano alloggio tre camere servizi zona via Borgaro. Telefonare 237-[illegible]

CERCASI una - due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-481.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-600 geom. Martinat.

IMPIEGATI 3 adulti affitterebbero 2 camere cucina. Telef. 375-085.

PIEMONTESI cercano casetta 3-4 camere locale o possibilità locale per officina zona Francia. Anche non libera subito. Telefonare 795-327.

REFERENZIATISSIMI adulti cercano due camere cucina servizi, casa nuova, Vanchiglia Vanchiglietta. Telefonare 519-393. A53418

SPOSI insegnanti cercano 2-3 camere tinello casa recente costruzione libero giugno luglio. Telef. 599-173.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 16.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacsi 14, [illegible] 538-539.

A. APPARTAMENTI SIGNORILI ZONA CORSO [illegible] SOVIETICA (FIAT MIRAFIORI) VIA NICHELINO AFFITTIAMO [illegible] LUSSO 3-3 CAMERE SALONCINO CUCINOTTO BISERVIZI. TELEFONARE 547-502. O75

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telefonare 545-439.

ADIACENZE Mauriziano affittiamo 2 camere saloncino cucina servizi. Telefonare 545-439. O968

AFFITTANSI alloggetti a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono [illegible] 2001

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI alloggio due camere cucina centrale. Telefonare 545-089.

AFFITTASI alloggio tre camere tinello e servizi corso Rosselli 83. Telefonare 592-042. Visibile dalle ore 14 alle ore 15,30. A53943

AFFITTASI barriera Milano magazzino metri 420 due saloni ed uffici ingressi fronte strada. Tel. 657-101.

AFFITTASI Orovetti 18 bis, tre camere, cucina servizi. Visite ore 15-17

AFFITTASI magazzino nuovo mq. 80 fronte via Nichelino L. 35.000. Telefono 877-465. A51949

AFFITTASI negozio libero subito corso Brescia. Tel. 234-161.

AFFITTASI [illegible] ottima posizione [illegible] 150. Telefono 366-997.

AFFITTASI Pont Canavese alloggio arredato tinello letto, bagno. Telefonare 293-500. 2001

AFFITTASI signorile 4 camere cucina servizi zona Francia. Telefonare 776-265 ore pasti.

AFFITTASI - VENDESI Giulio Cesare mq. 500 - locale adatto officina, magazzino, corrieri, annessa abitazione ufficio. Telefonare 579-868.

AFFITTASI - VENDESI via Po locale mq. 250, passaggio carrato. Telefonare 57[illegible]. A51827

AFFITTASI via Baveno negozio 120 metri adatto laboratorio artigiano uffici, volendo divisibile. Telefonare 769-800. A51958

AFFITTO Sansalvario 5 camere, servizi, terrazzo, termo centrale, ascensore, anche uso ufficio. Telefonare pasti 744-169. 23797

AMMOBILIATO piedi-à-terre indipendente elegante 40.000 - 45.000. Telefonare 650-503. O884

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telef. 633-872 ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi smontaggio montaggio [illegible] lampadari pensili. Ditta Brajato, tel. 621-839.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-683 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI Toni 4000 per camera con garanzia concorrenza. Tel

Si aprirà stamattina alla Galleria d'arte moderna

La mostra a Torino di Anna Bergman affascinante pittrice del mondo nordico

Nata a Stoccolma da famiglia norvegese, sposò nel 1929 il pittore tedesco Hartung: ma la sua arte rimase per molto tempo lontana da quella astratta del marito Fra le opere migliori i «Fiordi», le visioni dell'oceano e dell'inverno scandinavo

Il nome di Anna Eva Bergman non ha avuto finora in Italia una risonanza che adeguatamente risponda al suo lento ma sicuro affermarsi all'estero. Se infatti a partire dal '55 alcune sue opere comparvero al Premio Lissone, nella scelta dei «Pittori d'oggi, Francia-Italia» a Torino, in una galleria fiorentina o a Cortina d'Ampezzo, la Biennale di Venezia non ha ancor dato alla pittrice scandinava il riconoscimento che le compete. Perciò la sua grande mostra di 87 dipinti dal 1947 a quest'anno, che, organizzata da Luigi Mallé, direttore dei Musei civici torinesi, e dai suoi collaboratori, s'apre stamani alle 11 nella Galleria d'arte moderna, assume per il pubblico italiano un carattere di vera e propria rivelazione che lo splendore di questa pittura pienamente giustifica.

Nata a Stoccolma da famiglia norvegese, educatasi all'arte nelle scuole di Oslo, di Vienna, di Parigi, la Bergman sposò ventenne nel 1929 il pittore tedesco Hans Hartung. Negli anni trenta Hartung, come si è visto dodici mesi fa nella sua mostra alla Galleria civica di Torino, già dipingeva su una linea dichiaratamente astrattistica. Non sappiamo (né questa mostra lo chiarisce) qual fosse la ricerca pittorica, in quel periodo, di Anna Eva, la quale dei resto distrusse molti suoi quadri anteriori al '52, e — scrive il Mallé nel saggio introduttivo del folto catalogo illustrato — non gradisce ricerche sul suo lavoro precedente l'ultima guerra. Ma se si guardano i dipinti più vecchi qui esposti, *Casa* del 1947 e *Fiore* del 1948, subito si nota che se il marito s'apprestava a conquistare la celebrità lungo le vie dell'automatismo surreale e dell'*action painting* («Ce que j'aime — egli avrebbe detto più tardi — c'est agir sur la toile»), la moglie era «interessata allora — riferiamo l'osservazione del Mallé — meno ad aspetti d'una realtà naturale descritta perfino con una nota di fanciullesca puntigliosità e serietà». Malgrado il matrimonio, due direzioni divergenti.

Orbene, considerando quei due quadretti, frutti modesti d'una pittrice già prossima alla quarantina, si potrebbe essere indotti a dubitare che il suo abbandono, verso il '51, dei modelli naturalistici si sia inserito in quel generico fenomeno di «conversione» dal realismo all'astrattismo cui soggiacquero in tutto il mondo tanti artisti con non decidone che per molti fu «di comodo», data la loro insoddisfazione per gli incerti risultati già acquisiti: cioè la sostituzione, nel proprio lavoro, dell'antica ed ardua «rappresentazione» plastica con il nuovo e più facile esercizio del «gusto», manifestato nell'area del «non-figurativo».

Un simile dubbio sarebbe un errore. La pittura della Bergman, solo in apparenza astrattistica specie dopo la fase di trapasso durata con pure ricerche formali fino intorno al '55, e sostenuta da una stupenda e sempre progressiva perizia tecnica che non si esita a definire «artigianale», non è una pittura semplicemente di gusto: è una di gran lunga stilisticamente più complessa e spiritualmente più profonda pittura di sentimento, che con una severa meditazione sugli stimoli di questo e un rigoroso controllo dei moti istintivamente irrazionali che potrebbero derivarne, si esprime dal segreto sedimento romantico celato nel sensibilissimo animo della squisita artista.

Se dalle frondose pagine del Mallé, spinte in un impegno analitico addirittura (per il lettore) ossessivo, vogliamo enucleare una definizione, in verità perfetta, del temperamento della Bergman, possiamo fermarci su questo passo: la pittrice «parte da profonde adesioni perfino sentimentali alla natura e le sottopone a quei meravigliosi trasmutamenti che, a loro volta, sono essi stessi natura, in quanto poeticamente ripropongono, con la più scoperta verità, le metamorfosi del tempo meteorologico. Ma non parte al tempo stesso da una visualizzazione astrattizzante di quella natura; e ogni ulteriore dato fantastico che nella sua pittura opera su quelle strutturazioni fondamentali, è anch'esso elaborato astrattizzando. Ne risulta quel mirabile bilanciamento tra realtà fisica e astrazione, tra racconto favoleggiato di cose e d'emozioni, e trasposizione di cose e sentimenti in un ambito non solo irrealistico ma rigorosamente formale, in cui ogni riferimento di partenza è consumato».

Per uscire dal generico poniamo mente ad alcune opere. Diciamo senz'altro una a quelle che, come *Nulla* del 1958, *Nulla* nuovamente e *Nulla dorato* del '63, *Montagna azzurra* e *Montagna trasparente* del '67, non oltrepassano la sensazione soltanto cromatica d'una superficie colorata; e con esse si ricade nell'equivoco, comune a tanto astrattismo, d'illudersi di dare comunicativa espressione ad una azione che resta inerta, se pur raffinata, manualità.

Ma di fronte a quadri come *Finnmark, Inverno al Finnmark, Oceano, Fiordo, Grande barca, Grande vallata, Fuoco, Bestia primordiale*, dipinti fra il 1960 ed il '67, il rapporto fra l'immagine e l'osservatore muta completamente, fra i due poli si stabilisce quel dialogo che essendo intessuto di termini intenzionalmente poetici si fa «artistico» e sentimentalmente persuasivo, almeno fino al limite di una verità interiore esclusiva della pittrice, da lei difesa avvolgendola di mistero; e la stesura grigiazzurra di *Oceano* appena increspata da impercettibili rilievi del medesimo colore nebbioso diviene una spirituale immensità leopardiana, i *Finnmark*, il *Fiordo*, la *Grande barca* divengono trasfigurazioni fantastiche di impressioni giovanili, memorie forse nostalgiche della terra d'origine, la *Grande vallata* e il *Fuoco* echi di saghe nordiche su cui la nonfigurata figura della *Bestia primordiale* aleggia favolosa. Francese d'adozione da quasi un quarantennio, la Bergman è rimasta, nel suo remoto immaginare, una figlia del Grande Nord: nessuna «scuola di Parigi» ha potuto recidere le sue native radici. Il suo astrattismo non è raziocinante; lo sgorga spontaneo dal cuore.

Per lei Michel Seuphor ha parlato di forza calma delle montagne, del dramma interiore di un sasso (ancora naturalismo!), di forme essenziali «come vive da una carezza tecnica appena accennata». Anche la sua meravigliosa tecnica di finti ori e argenti e peltri soprammessi, tasselati sui grigi, sugli azzurri, sui neri, sui rossi a guisa di illusionistici *coilages*, non tende — secondo la moda — a una mera valorizzazione materica: è vocabolo e sintassi del suo discorso poetico, elemento insopprimibile della sua espressività lirica. Ne consegue che quando il linguaggio astratto è capito ed impiegato al modo della Bergman, la sua validità artistica va ammessa senza riserve.

Marziano Bernardi

Altre mostre torinesi

Maria Masini è torinese e ha sessant'anni. Aveva frequentato regolarmente l'Accademia, ma poi le circostanze della vita la fecero abbandonare colori e pennelli. Dieci anni fa ha ricominciato a dipingere ed ora ha allestito la sua prima personale alla galleria «Torre» in via Accademia Albertina 3. Dotata di una tavolozza vivida e ben regolata Masini traccia paesaggi, figure e nature morte su cui, a volte, appaiono mostri e piovre, simboli fin troppo evidenti dei mali che soffrastano l'uomo ma che ci sembrano però estranei alla sua sensibilità. Quando infatti, liberata dall'ossessione, si abbandona alla pura gioia del racconto, la sua pittura diventa fluida e piena di forza narrativa, soprattutto in alcuni nudi, e nei paesaggi «Dal balcone»: un primo piano di tetti rossi con un vaso di fiori e dietro il verde spettacolo della collina torinese su cui sembra aliare un fresco vento di primavera.

* *

Al Circolo Calabrese (via Garibaldi 2) mostra personale di Ed Gardon. L'artista, nato a Mantova, è vissuto per lunghi anni in Colombia e Venezuela dove emigrò giovanissimo. Dai Paesi del Sud America ha portato i colori luminosi che dispone con sicurezza sulla tela creando paesaggi e figure che esprimono il suo romantico mondo interiore.

a. m.

Il navigatore salpò dall'Australia il 29 gennaio

Chichester concluderà forse domenica il solitario viaggio intorno al mondo

«Questo è il mio ultimo messaggio — trasmette per radio Sir Francis. — Presto la mia barca sarà all'àncora nella rada di Plymouth» - Il "Gipsy Moth" a 1340 km dall'Inghilterra - «Appena a Londra mi precipiterò nel migliore ristorante cittadino»

Sir Francis Chichester sta per concludere il suo solitario viaggio intorno al mondo su una fragile imbarcazione di 17 metri. Partito da Sydney il 29 gennaio, egli ha doppiato il tempestoso Capo Horn, una impresa riuscita prima solo a due uomini. Gli altri rinunciarono o scomparvero nell'Oceano.

(Nostro servizio particolare)

Da bordo del «Gipsy Moth», 23 maggio.

Questo è probabilmente il mio ultimo dispaccio. Se non accadrà nulla, «*Gipsy Moth*», all'inizio della prossima settimana, sarà all'àncora al suo posto abituale nella rada di Plymouth. Spero di non incontrare vento contrario, possibilissima di questa stagione nella zona in cui mi trovo. Negli ultimi quattro giorni ho percorso quasi 1170 chilometri, una bella volata, e mi trovo ora a 1340 chilometri dal promontorio Lizard, nella Cornovaglia. Sono più che soddisfatto dell'imbarcazione, ma non altrettanto di me.

Da tempo l'ascesso al gomito mi disturba e venerdì scorso mi ha veramente tormentato: ho trascorso la giornata a fare impacchi caldi. Mi è parso che il fazzoletto con maggiori virtù terapeutiche fosse uno con un bel disegno della Camera dei Comuni: ho deciso di tenerlo per situazioni d'emergenza. Venerdì l'ascesso era enorme, era arrivato a misurare dieci centimetri per cinque, ed era durissimo: il dolore mi imprigionava anche la parte superiore del braccio. In due settimane ho dovuto praticarmi sette iniezioni analgesiche per poter dormire un po' di notte. Adesso va un po' meglio, ma ogni tanto devo ancora ricorrere agli impacchi caldi. Mi consolo pensando che avrebbe potuto capitarmi ben di peggio e che tutto sommato sono stato abbastanza fortunato.

La navigazione non è molto facile: soffia un vento di nord-ovest abbastanza violento e non posso muovermi senza tenermi aggrappato a qualche cosa. Sospetto che l'ascesso al gomito sia stato provocato dai colpi che ho preso per tutto il viaggio, abitando ora qua ora là quando il mare era mosso. Non può essere effetto di mancanza di vitamine: è vero che non ho preso una sola pastiglia, ma il mio vitto è adeguato.

La scorsa settimana ho accennato alle difficoltà incontrate nel cuocermi il pane. La paraffina che mi sono portato dall'Australia brucia probabilmente troppo bene: la crosta s'indurisce e forma come una corazza, sicché l'interno non viene cotto. Ero partito da Sydney con forti ambizioni culinarie, ma non ne ho realizzata nessuna. Devo ammettere che incomincio ad avvertire la mancanza di qualche ottima colazione. Per un motivo o per un altro, non riesco a prepararmi nulla di sucolento. Appena a Londra, mi precipiterò nel migliore ristorante cittadino.

Copyright di F. Chichester e di «The Times» per l'Italia de «La Stampa»

E' morto uno dei tecnici tv che rischiarono il naufragio per riprendere Chichester

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 maggio.

(e. c.) - Un giovane tecnico della «televisione indipendente» inglese, colto ieri dalla tempesta a bordo di una motobarca che andava incontro a Sir Francis Chichester, è spirato oggi in ospedale a Penzance, nella Cornovaglia, per lesioni interne. Si chiamava Richard Spriggs, di 23 anni, era scapolo e abitava ad Anstey, nella contea del Leicestershire. Insieme con alcuni colleghi e telecronisti era salpato da Falmouth due giorni fa sulla «*Bramemar*».

Nel pomeriggio il tempo si era però guastato, si erano rotte le macchine e il «*Bramemar*» aveva corso il pericolo d'affondare. Era giunto in suo aiuto un guardacoste: agganciatolo, aveva lottato per tredici ore contro il mare, portandolo finalmente in salvo. A bordo, i tecnici e i telecronisti erano stati sballottati da una parete all'altra della cabina, finché non si erano legati alle cuccette. Richard Spriggs doveva aver subito delle lesioni interne nei primi violentissimi urti: le sue condizioni non erano parse gravi fino all'ultimo momento.

Come il «*Bramemar*», così numerose altre imbarcazioni, noleggiate dalla Bbc, dai giornali, dalle Case cinematografiche sono ormai in movimento al largo della Cornovaglia per «intercettare» Sir Francis Chichester. Per il sessantacinquenne «navigatore solitario» esse rappresentano un pericolo: al suo arrivo a Sydney in Australia, lo scorso dicembre, «*Gipsy Moth*» rimase leggermente danneggiata in uno scontro con uno «yacht» di entusiasti. A Plymouth sono già convenuti circa quattrocento giornalisti provenienti da tutto il mondo. L'arrivo di Sir Francis Chichester è previsto per domenica.

Gli italiani hanno speso in tabacchi 736 miliardi di lire durante il '66

Fumati quasi 70 milioni di chili (4 milioni in più del 1965) - Alla provincia d'Imperia il primato del consumo: 1990 grammi per abitante con una spesa annua di 21.606 lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Nel 1966, gli italiani hanno fumato quasi settanta milioni di chilogrammi di tabacco, spendendo 736 miliardi e 640 milioni; nel 1965 erano andati in fumo 66 milioni di chili, con una spesa di 684 miliardi.

Il primato è rimasto anche per il 1966 alla provincia di Imperia con 1990 grammi di tabacchi consumati da ogni abitante e a quella di Savona con 1731 grammi; tra le regioni il record va alla Liguria con 1538 grammi pro-capite: la provincia d'Imperia detiene anche la maggiore spesa «testatica», come dice un volume statistico del monopoli: 21.606 lire l'anno nel 1966, mentre Savona con 18.135 lire, malgrado sia al secondo posto per il consumo, è battuta dalla provincia di Roma con 20.605 lire, da quelle di Trieste (19.382) e di Livorno (19.349).

Il Piemonte è al sesto posto nei consumi con 1276 grammi a testa e una spesa di 14.367 lire; è preceduto dalla Val di Aosta (1320 grammi, 15.421 lire), è seguito dalla Lombardia con 1252 grammi e 13.564 lire. La provincia di Torino è ottava in classifica: 1532 grammi e 15.522 lire spese, più di Milano che ha consumato 1296 grammi e speso 14.472 lire. Cuneo è in coda ai piemontesi e fra le ultime province italiane con 941 grammi e 11.260 lire. Il minimo assoluto spetta a Nuoro dove nel 1966 furono fumati 877 grammi pro-capite con una spesa di appena 6048 lire.

Fumo e condizioni economiche sono collegati: il maggior benessere sviluppa anche il fumo. C'è un forte aumento dei tabacchi esteri, specialmente nelle sigarette: si sviluppa anche la vendita delle sigarette con filtro: sono due tipi di fumo più costoso, in progressiva espansione con il miglioramento del reddito. Le regioni più depresse e quelle montane hanno i primi posti nel consumo dei trinciati: e questo dipende dal loro prezzo più accessibile.

In fatto di trinciati il primato spetta ai valdostani con 303 grammi, seguiti dai trentini e altoatesini a molta distanza (140 grammi), dai piemontesi (126 grammi). Vengono poi il Molise con 125 grammi, il Friuli-Venezia Giulia con 112, la Calabria con 110, la Basilicata con 108, il Veneto con 100 grammi. Nel complesso, però, le sigarette vanno lentamente sostituendosi ai trinciati la cui vendita nel 1966 è diminuita a tre milioni e 324 mila chili dai tre milioni e 365 mila chilogrammi del 1965.

Vi sono ancora gli ultimi fiutatori di tabacco e, stando alle statistiche, sono tutti concentrati nell'Italia del Nord. Nel 1966 i monopoli hanno venduto 284.700 chilogrammi di polvere da fiuto per un valore di 524 milioni e mezzo. L'anno prima ne avevano smerciato 50 mila chili di più, cioè 334.040 chilogrammi equivalenti a 614 milioni di lire. Sono diminuiti i romantici fiutatori, che offrono la «presina» dalla tabacchiera: il consumo della polvere ha sofferto un brusco calo dell'ordine di grammi, ma sensibile in un settore dove i pesi sono valutati col bilancino del farmacista: dai 6,33 grammi per abitante registrati nel 1965 siamo passati a 5,33 grammi nel 1966. La graduatoria segna in testa il Friuli-Venezia Giulia con 23,84 grammi, poi il Trentino-Alto Adige con 15,32, la Val d'Aosta con 12,70, il Veneto con 12,20, la Lombardia con 11,25, il Piemonte con 9,56 grammi. Abruzzi, Molise, Basilicata chiudono la serie con «presine» quasi invisibili: un quarto di grammo in un anno per abitante.

l. f.

Istituito a Canale un premio giornalistico

Canale, 23 maggio.

(c. f.) Il comitato organizzatore della XXV «Sagra del pesco», che si terrà a Canale d'Alba dal 25 al 30 luglio prossimo, ha istituito un premio giornalistico «Città di Canale».

Il premio di un milione sarà assegnato all'autore dell'articolo che avrà maggiormente contribuito alla conoscenza delle rinomate pesche di Canale.

La Loren in un film su Napoli

L'attrice ha cominciato a girare a Cinecittà le scene di un film ambientato a Napoli. Per la prima volta Sophia Loren recita con Vittorio Gassman (Tel. A.P.)

Il film sulla «125» Fiat al Festival di Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 23 maggio.

(u. s.) Notevole interesse ha rivelato anche la seconda giornata della rassegna del film industriale, promossa dalla Confindustria. Nella sala dell'Auditorium sono stati proiettati altri 24 documentari, dedicati ai vari aspetti della produzione nazionale, ai suoi fenomeni tecnici e sociali.

Tre documentari hanno avuto particolare successo. Il primo dedicato alla *Trieste di oggi*, rivela i nuovi aspetti della città, e pone l'accento sulla trasformazione della vita produttiva di Trieste, da commerciale a industriale, avvenuta nell'ultimo decennio. E' seguito *Una gioia piena di mare*, realizzato dall'Associazione degli industriali di Bologna, per illustrare diciotto anni di attività dedicata alla assistenza dei figli dei lavoratori. Più che un documentario è un piccolo film, con un piacevole soggetto.

Nella tarda serata, infine, è stato visto uno dei film più attesi, realizzato dalla Fiat: si intitola «*125 Test*», per la regia di Piero Nelli, colonna sonora di Ennio Morricone. Al film hanno preso parte due famosi campioni del volante, il campione Lorenzo Bandini e Ludovico Scarfiotti. Mediante un *test*, i due campioni esprimono per il pubblico un giudizio sulla nuova Fiat 125. La varietà delle prove fornisce un quadro generale e dettagliato del comportamento della nuova vettura.

"DIFENDIAMO LA VITA" DAI PERICOLI DELL'ELETTRICITÀ

il 24 maggio in TV nella rubrica "Sapere"

L'impiego sempre più frequente degli elettrodomestici unito all'uso di impianti elettrici spesso vecchi e inadeguati costituisce un serio pericolo che ci insidia nelle nostre stesse case. Da esso ci dobbiamo difendere!

E' questo il tema, davvero scottante, che verrà illustrato nella rubrica televisiva «Sapere» per il ciclo «Difendiamo la vita» il 24 maggio alle ore 19,05.

Nel corso della trasmissione verrà quindi anche indicato il mezzo più semplice, oggi veramente alla portata di tutti, per proteggerci entro le mura domestiche dal rischio della folgorazione, che può derivare sia dal contatto con parti di elettrodomestici accidentalmente sotto tensione per difetto di isolamento, sia per il contatto diretto con conduttori elettrici nudi.

Questo efficace sistema di protezione è costituito dagli interruttori automatici differenziali ad alta sensibilità.

Uno dei tipi di uso familiare tecnicamente più nuovo e più adottato nel mondo è l'ELETTROGUARDIA SFJ, presentato oggi dalla SIEMENS anche in Italia dopo 40 anni di esperienza nella produzione degli interruttori differenziali.

Con le sue dimensioni ridotte (149 x 79 mm), la sua assoluta sicurezza di funzionamento, la sua adattabilità (tensioni da 125 a 220 V), il suo prezzo modesto, l'ELETTROGUARDIA SFJ SIEMENS rappresenta un altro notevole passo avanti nel progresso della tecnica al servizio della casa.

ELETTROGUARDIA® SFJ SIEMENS da 30 mA

PIÙ SICURI INSIEME A SIEMENS

Per ulteriori informazioni e consigli circa il tipo di interruttore automatico differenziale più adatto al vostro impianto scrivete a:

SIEMENS ELETTRA S.p.A.
Gruppo 021 - Casella Postale 4183 - MILANO

Vi verrà inviato anche un BUONO SCONTO DI LANCIO che vi consentirà l'acquisto di un ELETTROGUARDIA SFJ SIEMENS con elegante cappa di protezione al prezzo speciale di L. 11.000, presso i nostri concessionari sottoindicati:

Broglio Giovanni - Via Di Nanni, 83 - Torino
Gagliardi Giuseppe - Via della Rocca, 25 - Torino
Spallarossa - Via Gramsci, 51 - Asti
Baraggiolo & Ferraro - Corso S. Martino, 5 - Vercelli
Barbera Elvidio Elettrotecnica - Via Italia, 5 - Biella
Vamel di Botta Valentino - Viale F.lli Brignone, 2 Trino Vercellese
Bianchi Alfredo - Via Spalto Marengo, 28 - Alessandria
CEBA - Via Alessandro III, 7 - Alessandria
Tigossi - Via Dante, 16 - Alessandria
Poletti e Cutz - Viale Palestro, 7/9 - Casale Monferrato
Motori l'Elettrica di Banzi - Via Trieste, 9 - Acqui Terme
Casella Pietro - Via Berthoud, 142 - Barravalle Scrivia
Milanini Andrea - Via Emanuele, 182 - Bra
Saccato Francesco - Viale Rimembranze, 12/B - Bra
Zavattari Andrea - Corso 4 Novembre, 20 - Bra
Cattaneo e Comp. - Via Lubiana, 83 - Laveno
Turrini - Via Cornovalli - Luino
F.I.I.E.T. dei F.lli Bianco - Via Dante, 30/34 - Novara

E' giunta a Roma Joan Baez la cantante della non violenza

E' l'artista più amata dai giovani d'America - Ha fondato un movimento che si ispira ai principi di Gandhi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Una professoressa giovane, gentile e molto perbene: questo l'aspetto scelto oggi da Joan Baez per presentarsi ad un incontro con i giornalisti. La cantante più amata dai ragazzi d'America, l'idolo della nuova canzone di protesta, è alta, e sottile, ha un volto olivastro senza ombra di trucco, mani aristocratiche e gambe affusolate. Vestita con un tailleur di foggia tradizionale, è giunta in perfetto orario.

La cantante è stata molto sbrigativa sui suoi impegni di lavoro: il recital che — su invito del Teatro Club — terrà la sera del 30 maggio, lo *show* che registrerà per la tv italiana, la *tournée* che la porterà nelle principali capitali d'Europa per concludersi nell'Unione Sovietica. Decisamente evasiva poi, quasi seccata, è apparsa quando le hanno chiesto il numero dei dischi che vende e i compensi che percepisce.

Alla domanda «è sposata o no?», ha risposto: «*Penso ai fatti suoi*». Ma poi è diventata più gentile, seriamente ha dichiarato che fra lei e Bob Dylan non c'è alcuna rivalità, solo che lui è «*un ragazzo molto giovane, cambia troppo in fretta e non si riesce più a capirlo*».

Apprezzata dagli industriali della musica leggera come un ottimo investimento, e dai giovani per i vigorosi motivi di protesta delle sue canzoni contro la segregazione razziale, la guerra nel Vietnam, la bomba atomica, Joan Baez ha ammesso di essere divenuta molto ricca. «*Ma non ho perso la mia sincerità* — si è difesa —. *Ad esempio, il 50 per cento delle tasse che paghiamo in America è destinato alle spese di guerra: ebbene, io ne pago solo una parte. Il resto me lo faccio confiscare*».

L'argomento su cui si è soffermata più volentieri è stato quello dell'istituto della non violenza che ha fondato due anni fa a Carmel Valley, e nel quale impiega i suoi soldi. «*I corsi sono di 25 allievi ciascuno, dai 18 anni in su. Non ci sono lezioni ma discussioni, letture e silenzi: il silenzio è la parte più formativa del nostro metodo.*

«*E' un'iniziativa ristretta, ma si rifà ad un grande esempio, quello di Gandhi, si appoggia a uomini autorevoli come Martin Luther King ed aspira a divenire un grande movimento collettivo, magari ad aprire delle succursali. Nel prossimo futuro ne è prevista una in Francia e, chissà, forse anche una in Italia*».

l. m.

Si apre il secondo congresso delle soroptimiste italiane

Domani nel Salone dei 200

Il 2° Congresso biennale delle soroptimiste italiane si aprirà domani alle 15,30 nel Salone dei Duecento all'Unione Industriale. I lavori proseguiranno venerdì alle 9 e si concluderanno sabato alla stessa ora. Il programma prevede anche una visita guidata ai Musei di Torino domani sera alle 21; un ricevimento al castello di Masino nel Canavese venerdì alle 15, una colazione offerta dalla vice presidente Anna Bolchini Bonomi nella sua villa di Venaria sabato alle 14 e una gita ad Aosta nella giornata di domenica.

La rassegna a Torino dei complessi sinfonici della Rai

L'orchestra Scarlatti di Napoli diretta da Albert all'Auditorium

Nella rassegna delle orchestre Rai in corso all'Auditorium era di turno ieri sera l'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli. Tra poche settimane essa salperà per Montreal, a dare due concerti all'Esposizione mondiale, sotto la guida di Mario Rossi e del suo direttore stabile, Massimo Pradella.

Ieri sera, invece, era affidata all'esperienza di un veterano, quale Herbert Albert, ed ha presentato un programma tradizionale, tale da mettere in mostra i pregi dei vari settori onde è composta. Si tratta, ben inteso, di una orchestra da camera, d'una quarantina d'esecutori, l'orchestra, cioè, haydn-mozartiana e del primo Beethoven. Ma ancora una volta si è dimostrato che la qualità conta più della quantità, e che il buon amalgama degli impasti sonori, la nitidezza dei reparti e la fusione complessiva danno altrettanta soddisfazione d'ascolto quanto i grandiosi volumi dell'orchestra straussiana.

Nella *Sinfonia in re maggiore* di Haydn si è ammirata specialmente la precisione degli archi, sebbene i violini mancassero del loro capo naturale, essendosi il primo violino Giuseppe Prencipe esibito nel secondo *Concerto* di Prokofiev. Seguirono il wagneriano *Idillio di Sigfrido*, prova suprema per la fusione dei reparti e la dolcezza generale del timbro, nonché per le qualità di concertazione del direttore. Infine nei tre pezzi dal *Sogno d'una notte di mezza estate* di Mendelssohn culminò lo «show» dell'orchestra, particolarmente apprezzato per la sicurezza dei corni, per la vivacità dei legni nel rapido chiacchierio dello «Scherzo», e ancora una volta per il lavoretto in punta di penna degli archi nella «Ouverture». Applausi vivissimi al direttore, al solista e alla simpatica compagine orchestrale.

m. m.

La Cardinale a Mosca accusa di immoralità i film prodotti in Occidente

Mosca, 23 maggio.

In una intervista al giornale Cultura Sovietica, *l'attrice Claudia Cardinale ha accusato i cotocalchi e il cinema occidentali di immoralità. In Occidente, ella ha detto, vi sono individui che sfruttando «passioni volgari» pubblicano «sudice riviste» il cui «occhio osceno» segue ogni singolo passo degli attori rendendone la vita «completamente insopportabile». «Vi trattano — ha detto l'attrice — come se foste proprietà pubblica senza alcun diritto a una vita privata».*

La Cardinale ha pure criticato «certi registi che cercano di difendere il loro diritto di fare film immorali e pornografici parlando di libertà creativa». Questo genere di film è uno delle cause che fanno aumentare la criminalità in Occidente.

L'attrice, definita dal giornale una donna «modesta, riservata e intelligente», ha avuto parole molto cortesi per i film e il popolo sovietici ed ha espresso il desiderio di tornare presto in Russia.

(Associated Press)

CRONACHE DELLO SPORT

Domani si decide la Coppa dei Campioni

Tifosi di tutta Europa a Lisbona per la finale tra l'Inter e il Celtic

Come sono giunte alla gara decisiva - I nerazzurri si allenano nella capitale portoghese - Qualora dopo i tempi supplementari le squadre fossero alla pari, la partita verrebbe ripetuta sabato

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 23 maggio.

Le due squadre che sono chiamate a disputare la finalissima della Coppa dei Campioni nella città di Lisbona, nel pomeriggio del prossimo giovedì, sono arrivate a breve distanza l'una dall'altra, in aereo, nella capitale del Portogallo. La squadra scozzese portava con sé venti uomini mentre la squadra milanese non ne portava che sedici. Ambedue le squadre, non appena arrivate sono salite in autobus e si sono recate ai quartieri generali.

Questi quartieri generali si trovano ai due estremi della città di Lisbona. Il Celtic di Glasgow è alloggiato all'Estoril, quartiere elegante della città che si trova già nella direzione dello stadio nazionale; la squadra italiana viceversa è all'altra estremità della capitale portoghese, e cioè a Muxito.

Gli scozzesi hanno sostenuto oggi una breve seduta di preparazione. Domani i giocatori nerazzurri si alleneranno in mattinata sul terreno stesso sul quale avrà luogo la gara finale, cioè allo Stadio nazionale. Intanto è atteso l'arrivo di tifosi da tutta Europa, con ogni mezzo di trasporto.

La formazione della squadra scozzese pare sia già fatta, però il responsabile tecnico suo non vuole che essa sia annunciata se non all'ultimo momento: speriamo domani di poter dare comunque la formazione probabile, formazione che in qualunque caso non potrà molto allontanarsi da quella che ha vinto recentemente sia la Coppa della Scozia come il campionato della Lega scozzese.

Ben diverso è il caso, viceversa, per gli interisti. Come già noto, non hanno preso parte al viaggio né Jair né Suarez. Se la sostituzione di Jair non presenta grosse difficoltà dato che nelle ultime partite di campionato il brasiliano era già stato sostituito da Domenghini, viceversa il sostituire Suarez rappresenta in realtà una grossa difficoltà. Lo spagnolo è l'autentico regista della squadra e se il responsabile tecnico della squadra nerazzurra è in grado più o meno di sopperire per quanto riguarda la difesa, il problema dell'attacco è veramente grave. Si parla difatti qui di una ulteriore visita medica alla quale dovrebbero essere sottoposti sia Picchi come Mazzola. In qualunque caso non v'è da attendersi che Mazzola possa scendere in campo in condizioni eccezionali di forma dopo tutta una settimana passata a curare i suoi malanni, a letto. Speriamo di poter dare domani notizie più precise, ma la situazione dell'Internazionale già fin d'ora si può considerare come molto difficile.

Nel caso in cui le due squadre anche dopo i tempi supplementari dovessero trovarsi a parità di risultato, la gara dovrà essere ripetuta sabato.

Il Celtic è giunto alla finalissima attraverso una serie di incontri non difficili (salvo l'ultimo): gli scozzesi hanno infatti eliminato lo Zurigo, il Nantes, il Vojvodina di Novi Sad e quindi il Dukla Praga. Con il proseguire della manifestazione i dirigenti della squadra britannica si sono preoccupati sempre più della loro formazione, sino a farla precedere — come è accaduto a Lisbona — da molte attenzioni. La comitiva del Celtic è giunta accompagnata da un grosso carico di generi alimentari.

L'Inter cercherà di far valere nella gara la sua maggiore esperienza internazionale e di Coppa: il Celtic, infatti, è la prima squadra anglosassone ad arrivare alla finale della più importante manifestazione calcistica dell'anno. Quest'anno il cammino dei nerazzurri verso la Coppa è stato piuttosto arduo: i milanesi hanno dovuto superare Torpedo di Mosca, Vasas di Budapest, Real Madrid e Cska di Sofia, gara queste che ha richiesto anche la disputa di un terzo incontro di spareggio.

E' atteso anche per domani l'arrivo della squadra del Benfica, la squadra campione del Portogallo la quale ha giocato in questi ultimi giorni alcune partite negli Stati Uniti e nel Messico. Lo stadio sul quale verrà giocata la partita è un'installazione di prim'ordine: il terreno di gioco viene considerato da tutti i competenti come uno dei migliori che esista in Europa.

Vittorio Pozzo

I giocatori del Celtic hanno provato ieri il terreno dello stadio « Nacional »; da sinistra a destra, Wallace, l'allenatore Neil Mochon e Lennox (Telefoto)

Le trasmissioni per tv

Oggi Giro e Inghilterra-Spagna

Domani Inter-Celtic da Lisbona

La televisione trasmetterà oggi alle 18,10 circa l'arrivo della tappa Roma-Napoli del Giro. Seguirà il Processo alla tappa. Alle 21,15 andrà in onda la telecronaca diretta della partita internazionale di calcio Inghilterra-Spagna. Telecronista Nicolò Carosio.

Domani alle 17,35 ora italiana la tv darà infine la telecronaca da Lisbona di Inter-Celtic.

Tutte queste trasmissioni avranno luogo sul programma nazionale.

Nessun rinvio per Napoli-Torino

Milano, 23 maggio.

La notizia secondo la quale la Lazio intenderebbe chiedere lo spostamento a giovedì 1 giugno della partita Napoli-Torino, non ha trovato per ora conferma presso la Lega nazionale.

La società capitolina che si trova in zona retrocessione, teme che il Napoli, battendo il Torino, si assicuri matematicamente la conquista del terzo posto in classifica e tolga al Bologna l'incentivo per impegnarsi al massimo il giovedì successivo con il Vicenza che pure lotta per salvarsi.

All'ente che regola il calcio professionistico non è pervenuta alcuna richiesta di rinvio. Anche se la Lazio dovesse peraltro inviare domani la proposta in questione, essa non potrebbe essere accettata. Il comitato di presidenza della Lega nazionale non si riunirà infatti prima di martedì dell'altra settimana.

La gara tra il Torino ed il Napoli è già stata inclusa tra le partite che saranno giocate domenica, non soltanto nelle schedine del Totocalcio italiano ma anche in quello dei totocalci spagnoli, bulgari, danesi e svedesi, e quindi non potrà essere più spostata.

Poche emozioni al Giro: Zandegù primo a Chianciano

Il vincitore ha staccato di pochi secondi Guerra, Schiavon e Bitossi - Con il tempo di quest'ultimo sono giunti tutti gli assi tra cui Anquetil, Gimondi, Motta e Adorni - Lo spagnolo Gomez del Moral conserva la maglia rosa - Oggi la Roma-Napoli di 220 km

(Dal nostro inviato speciale)

Chianciano, 23 maggio.

Il Giro d'Italia si trascina in piccola trotta, e, fatalmente, in un ambiente che soffre a scovare validi motivi di interesse, si inalnua la solita, eterna polemica. Motta, Adorni e Gimondi, i nostri tre «moschettieri», sono sotto accusa, gli si rimprovera di non attaccare Anquetil. Motta, Adorni e Gimondi scuotano il capo. Rispondono con molta franchezza, che è facile dar consigli di offensive ventre a terra (lo specialista in simili consigli è il loquace Tuccone), ma che è difficile tradurli in pratica.

La corsa è lunga, dura, sfibrante, le fatiche del futuro preoccupano. Motta, Adorni e Gimondi potrebbero sì tentare con maggior vivacità di sorprendere il fuoriclasse francese, ma lo sforzo di oggi come verrebbe pagato domani?

Il Giro, d'abitudine, è una prova di resistenza, quest'anno il peso della gara è aumentato dai trasferimenti imposti dalle circostanze agli organizzatori. Si fa presto a parlare di cattiva volontà generale o di eccessiva paura di Anquetil. Ma il Giro oggi è arrivato a Chianciano e domani parte da Roma, distante quasi duecento chilometri; e domani parte da Roma ed arriva a Napoli e l'intera carovana deve raggiungere, per mare o in aereo, la Sicilia; e dopodomani la tappa è a Palermo, ma poi bisogna trasferirsi a Catania per la tappa del giorno successivo; e sabato la partenza è a Reggio ed è necessario quindi, la sera di venerdì o la mattina di sabato, andar da Catania al di là dello Stretto.

Tutti siamo d'accordo, bello sarebbe un giro a colpi di scena, che si disputasse all'insegna della più sfrenata combattività. Però, con un programma del genere, in caso di lotta accanita, in che condizioni arriverebbero i migliori alla fase finale, allorché ci saranno da superare le grandi salite e si dovrà affrontare l'ansioso sforzo della prova a cronometro?

E non è da dire, inoltre, che i campioni si ostinino a trincerarsi dietro le quinte di una colpevole prudenza. Oggi, per esempio, mentre la strada della Firenze-Chianciano si tormentava, all'inizio, in una tortuosa sfilza di saliscendi e di discese, gli assi si sono distinti in molte occasioni. E' scattato Motta, poi ha tentato Almar, con Zilioli e Merckx, quindi è venuto il turno di Adorni, poi ancora ha operato un allungo Dancelli.

In ogni occasione, la reazione del gruppo è stata immediata e violenta, costringendo alla resa le velleità dei grandi protagonisti.

Così, piano piano, la corsa s'è addormentata in un placido trasferimento per i verdi colli toscani, sotto un cielo cupo che minacciava temporale e che, di tanto in tanto, piangeva qualche lacrima di pioggia. A lunghi intervalli, la fiammata di un'accelerazione. Poi, di nuovo, la calma, fin — si può dire — in vista del traguardo.

Merckx partiva di slancio ed il plotone sussultava per andarlo subito a prendere. Da una nervosa serie di botte e risposte, nasceva l'episodio conclusivo. Via in quattro, Zandegù, Guerra, Carletto e Schiavon. Sulla lieve rampa conclusiva, i quattro prima guadagnavano una ventina di secondi di vantaggio, poi, a poco a poco, il gruppo riduceva il ritardo per le energiche spropate di Altig, che sperava in un ricongiungimento.

Nessuno aiutava il tedesco, che non insisteva più, ma, al suo posto, a due chilometri dall'arrivo, Adorni tentava di mettere a segno un colpo buono. Vittorio s'impegnava a pieni pedali. Il gruppo, però, ribatteva a tono e, nell'azione improvvisa, si portava a ridosso dei quattro fuggitivi. Zandegù avvertì il pericolo, abbassò la testa sul manubrio, chiedendo al suo fisico le ultime scorte di energia. Tenne duro sin sotto lo striscione e vinse la tappa. Secondo, ad un secondo, Guerra, terzo Schiavon a 2", quarto Bitossi a 5" ed il resto dei migliori in fila. Classifica invariata, Gomez del Moral sempre in maglia rosa.

Domani, Roma-Napoli, 220 chilometri, pianura completa tranne qualche strappo all'inizio. A prima vista, il terreno meno adatto per le tanto auspicate offensive contro Anquetil. Ma, talvolta, le sorprese si celano proprio in questi percorsi all'apparenza innocui. Da Napoli, in serata, trasferimento a Palermo. Con la speranza che il tempo sia migliore che qui stasera a Chianciano, dove piove ed un vento gagliardo sospinge per il cielo tetri nuvoloni gonfi d'acqua.

Gigi Boccacini

L'arrivo vittorioso di Zandegù a Chianciano (Telef.)

Ordine d'arrivo

1. Zandegù, che percorre i 155 chilometri della Firenze-Chianciano in 4 ore 18'17"; 2. Guerra a 1"; 3. Schiavon a 2"; 4. Bitossi a 5"; 5. Planckaert; 6. Dancelli; 7. Adorni; 8. Perez Frances; 9. Altig; 10. Motta.

Seguono altri quaranta concorrenti, tra cui tutti i migliori, con lo stesso tempo di Bitossi.

Classifica generale

1. Gomez del Moral, in ore 4'4'58"; 2. Dancelli a 18"; 3. Perez Frances idem; 4. Taccone a 17"

5. Moser a 19"; 6. Schiavon a 1'15"; 7. Poggiali a 1'18"; 8. Zandegù a 1'22"; 9. Merckx a 1'29"; 10. Altig idem.

Seguono nell'ordine, con lo stesso ritardo: Carletto, Almar, Gimondi, Pingeon, Motta, Anquetil, Maurer, Echevarria, Adorni, Benfatto, San Miguel, Bitossi, Gabica, Zilioli, Mugnaini, Fontona, Gonzales e Velez.

Pallanuoto a Torino

La squadra di pallanuoto del C. S. Fiat, dopo la difficile trasferta di sabato contro l'Andrea Doria a Genova (conclusasi con un pareggio), si prepara ad affrontare domani alle ore 21, nella piscina dello Stadio Comunale, il Mamoli di Voltri, terzo classificato nello scorso campionato.

Se i torinesi saranno al completo, dovrebbero avere un certo margine di probabilità per un'affermazione, se invece la Commissione giudicante dovesse prendere oggi delle sanzioni nei confronti di Aversa (il miglior realizzatore della serie B), capitano giovedì nella partita coi catanesi per un fallo di gioco, il risultato finale potrebbe essere incerto.

Il Lione ha offerto a Combin lo stesso ingaggio del Torino

La società francese s'interessa del centravanti granata, ma difficilmente potrà acquistarlo - Dovrebbe spendere sui 200 milioni di lire: in Francia la cifra-record per l'acquisto di un giocatore è di 50 milioni - Vieri resterà al club torinese - La preparazione della Juventus

La più importante notizia dalla giornata sui trasferimenti calcistici viene dalla Francia. L'Olympique Lionnais, che ha vinto recentemente per la seconda volta la Coppa di Francia battendo in finale il Sochaux per 3 a 1, si è messa in contatto con il centravanti granata Combin. La squadra di Lione, della quale s'interessa oltre al presidente France, persino il sindaco della città signor Pradel, è intenzionata a rinforzarsi per la prossima stagione. Pertanto sarebbe lieta di riavere uno dei giocatori più rimpianti in Francia.

E' vero che Fontaine ha dichiarato che non inserirà Combin nella Nazionale tricolore in occasione del prossimo confronto con la Russia a Parigi, ma il motivo di una simile presa di posizione non è tecnico bensì di ordine pratico. Il selezionatore transalpino, il quale ha ammirato la prova di Nestor a Nancy, ritiene che l'attaccante sia utile, ma che potrebbe essere immesso nella sua rappresentativa soltanto se il Torino ne assicurerà la disponibilità per tutti gli incontri della Nazionale stessa. Poiché una simile concessione ovviamente è impossibile, appare spiegabile la rinuncia, non sappiamo se definitiva o provvisoria, da parte di Fontaine.

Altra sarebbe la situazione se il giocatore di origine argentina facesse parte di una squadra francese e questo si ricollega alla notizia di ieri proveniente da Lione. L'Olympique ha offerto a Combin lo stesso ingaggio e gli altri emolumenti stagionali che egli verrebbe a prendere nel Torino. L'atleta, che non ha mai nascosto di essersi trovato meglio in Francia date le caratteristiche del suo gioco anche se a Torino quest'anno ha disputato una stagione soddisfacente per lui e per i suoi tifosi, si è dichiarato disposto ad accettare la proposta del presidente France.

A questo punto, però, sorge un ostacolo che obbiettivamente pare insormontabile. Nel calcio francese i trasferimenti di proprietà dei giocatori costano cifre molto inferiori a quelle italiane. Il record recente riguarda il passaggio di Bonnell dal Montpellier al Valenciennes: poco meno di 50 milioni di lire.

Combin è comproprietà tra Torino e Varese sulla base di 150 milioni e proprio in questi giorni il club granata, che ha già versato ai lombardi, a suo tempo, la metà della cifra, sta negoziando il riscatto completo. E' certo che Combin verrà pagato al di là di «quota 150» perché le pretese del Varese si sono notevolmente rialzate dopo le ottime prove del centravanti nelle recenti gare di campionato.

Molto difficile, quindi, per non dire impossibile, che il sogno di Combin di tornare al suo vecchio club si possa realizzare. A questo proposito è da notare che l'*Equipe* concludendo il servizio sull'entusiasmo dei lionesi per la recente conquista della Coppa ha intitolato l'articolo: « Il Lione cerca un altro Combin per la stagione '67-68 ». Nel testo si legge: « L'Olympique non ha ancora dimenticato l'incomparabile Combin. Chi dunque lo rimpiazzerà? ».

Sempre in tema di trasferimenti, il vice commissario tecnico della Francia Traversa ha dichiarato ieri al « Filadelfia » che Vieri, nonostante l'interessamento del Milan e dell'Inter, rimarrà in forza al Torino. E' in partenza per Bari il giovane portiere Colombo che stasera verrà provato nelle file dei biancorossi pugliesi contro la Fiorentina. Il Bari vorrebbe pure il terzino Unere che il Torino avrebbe prestato all'Anconitana. In settimana verrà risolta con l'Atalanta la comproprietà di Cella. Non è escluso che il mediano possa tornare al Torino; Maldini potrebbe essere assunto dal Milan quale giocatore e collaboratore di Rocco insieme a Bergamasco.

In quanto alle notizie sulla squadra, i granata hanno ripreso ieri gli allenamenti. Alla seduta non ha preso parte Meroni costretto a letto da un improvviso attacco febbrile. L'attaccante non seguirà oggi la squadra nella trasferta di Macerata ed è assai improbabile un suo recupero per la gara di Napoli. Facchin è pronto a sostituirlo. Anche Poletti, che potrebbe essere squalificato in seguito all'espulsione subita contro il Brescia, rimarrà in sede in attesa di conoscere le decisioni del giudice sportivo. Trebbi e Cereser sono in preallarme.

Domani a Macerata (inizio ore 14,45) nell'amichevole con l'undici locale che milita in serie C, il Torino schiererà la seguente formazione: Vieri; Cereser (Trebbi), Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Nella ripresa giocheranno anche Sattolo, Fanello, Volpato e Pestrin. Si è appreso inoltre che la Coppa delle Alpi si inizierà l'11 giugno; forse i granata saranno impegnati a Francoforte.

In quanto alla Juventus, i bianconeri, per l'ultimo incontro di campionato con la Lazio, in programma allo stadio giovedì 1° giugno, potranno disporre di tutti i titolari.

Bruno Bernardi

Tra il Savona e il Livorno è scoppiato un «caso-doping»

Un esposto della società ligure contro i toscani per lo strano modo in cui è avvenuto il controllo domenica scorsa

Savona, 23 maggio.

Gli sportivi di Savona stanno seguendo con ansia il finale del campionato di serie B in cui la loro squadra lotta per la salvezza e naturalmente hanno discusso molto oggi sul caso doping di Livorno. Il fatto in sintesi è noto: dopo l'incontro vinto dai toscani per 3-0 i dirigenti liguri avrebbero notato uno strano comportamento da parte dei giocatori livornesi designati al controllo antidoping. Parlare di accuse è forse prematuro, tuttavia è certo che oggi la presidenza del Savona ha inoltrato alla Lega e alla Figc un esposto per segnalare i fatti avvenuti a Livorno, al momento del controllo.

La polemica è sorta dall'opposizione del massaggiatore del Savona ad accettare una delle provette consegnate dai livornesi, quella relativa alla mezz'ala Lombardo, palesemente preparata in precedenza. (Il liquido organico — e chiediamo scusa per l'argomento poco elegante, ma il fatto ha la sua importanza — era freddo e non della temperatura del corpo umano, segno evidente che era pronto da parecchio tempo).

La tesi dei dirigenti savonesi espone l'ipotesi di una tentata sostituzione delle provette.

Le reazioni a Livorno

Livorno, 23 maggio

(s. c.) La notizia che il Savona ha denunziato alla Federazione un presunto caso di « doping » in cui sarebbe coinvolto l'attaccante toscano Lombardo ha destato molto stupore a Livorno.

Ecco come il club livornese riferisce quanto avvenne domenica scorsa al termine della partita col Savona. Il sorteggio *antidoping* fu positivo ed i numeri estratti risultarono i seguenti: 3, 4 e 10, e cioè per il Livorno Vergazzola, Caleffi e Lombardo. I primi due fecero regolarmente il loro « dovere », Lombardo si presentò invece con qualche istante di ritardo (era già andato sotto la doccia) e quando dall'accappatoio estrasse la provetta per consegnarla al medico di servizio dott. Marzullo, il massaggiatore del Savona sostenne che il vetro era freddo e che perciò il prelievo a suo avviso era stato fatto in precedenza.

Fu deciso allora che Lombardo ripetesse l'operazione riempiendo un'altra provetta. E per un normale fenomeno nervoso la mezz'ala si fece attendere fino alle 20,30. In quel momento il dott. Marzullo prese le provette, le chiuse nell'apposita busta e le inviò a Roma.

Il segretario del Livorno, Gimona, si è dichiarato sorpreso di tutta la vicenda.

* **La Coppa S. Paolo** di calcio per squadre allievi e juniores riprende domani sul campo Centina con Torino-Taurus (ore 20,45, cat. allievi) e Castor-Sociale (ore 21,45, cat. juniores). Sono già qualificati per le finali, in programma domenica, la Juventus (allievi) e il Centina (juniores).

Quali punizioni rischia il Livorno (se colpevole)

Milano, 23 maggio.

La denuncia presentata dal Savona contro il Livorno per la sospetta sostituzione delle provette per il controllo antidoping è stata trasmessa dalla Lega nazionale alla Figc, affinché questa incarichi l'ufficio inchieste di svolgere le indagini del caso.

In attesa che il liquido organico dei giocatori livornesi venga sottoposto ai consueti controlli antidoping, sul confuso caso comincerà pertanto ad indagare l'inquisitore federale, avv. Dario Angelini.

Il Livorno, nel caso in cui dovesse essere accertata l'esistenza di anfetamine nell'orina dei tre giocatori, verrebbe punito con un'ammenda variante da un minimo di cinque milioni di lire ad un massimo di cinquanta milioni.

Lombardo Vergazzola e Caleffi, se colpevoli, verrebbero squalificati per un minimo di quattro giornate. La sospensione potrebbe essere tuttavia aumentata fino a circa tre mesi, nel caso in cui dovesse essere accertato un preciso comportamento doloso dei tre giocatori, al momento del prelievo del loro liquido organico.

Sospensioni non inferiori a tre mesi verrebbero inflitte anche ai dirigenti o ai tecnici eventualmente implicati nel caso.

I piloti giapponesi al motocross di Bra

Bra, 23 maggio.

I dirigenti del Moto Club di Bra hanno reso noto ieri il programma della prova mondiale di motocross che si disputerà l'11 giugno sul loro campo permanente. Alla manifestazione saranno presenti circa quaranta concorrenti in rappresentanza di 16 nazioni.

Anche se la Federazione motociclistica internazionale non ha ancora comunicato l'elenco ufficiale dei piloti, tra i concorrenti spiccano i nomi dello svedese Torsten Hallman attuale detentore del titolo, gli ex iridati Arbekov (Urss) e Joel (Belgio). La novità più interessante riguarda la partecipazione dei corridori giapponesi per la prima volta in una gara di motocross mondiale.

impegnati in un'importante competizione da domani al 28 maggio.

Schmidt e Dubler, con i loro 75 anni, saranno forse i decani. Tra i giocatori più noti si possono ricordare oltre a questi due elvetici, i connazionali Escher, Hutzinger e Cornetta, l'austriaco Gontar e gli italiani Motta, padre del « prima categoria », Bonalti, papà egli pure di un ex-prima serie, attualmente allenatore, Chiaramello, De Quarti e Quario, che è pure un appassionato organizzatore del caratteristico torneo.

Boxe al Palazzo dello Sport

Due fratelli sul ring

I pugili francesi Léon e François Dessi saranno protagonisti venerdì sera a Torino della riunione di boxe in programma al Palazzo dello Sport al Parco Ruffini. Léon (peso leggero) affronterà Italo Biscotti, mentre François (piuma) si batterà con Silvio Loi. Completerà la serata il confronto dilettantistico Torino-Aosta.

Originale torneo di tennis da domani a Torino

Il Torneo « Belle epoque » radunerà al Circolo della stampa - Sporting di Torino tennisti di oltre sessant'anni e giocatrici oltre i cinquanta

GASSOSA - ARANCIATA - LIMONATA - CEDRATA - CHINOTTO - GINGER GAL - BITTER

BORGOFRANCO

E' CROLLATA LA POLTRONA REGINA?

(LA POLTRONA SUL TETTO)

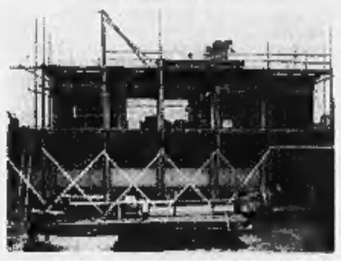
SI ERA SPARSA LA VOCE CHE FOSSE CROLLATO L'EDIFICIO DELLA

Fabbrica poltrone "REGINA,,

CAVALCAVIA CORSO FRANCIA

TELEFONO 784.975

(sottopassaggio a destra)



Invece si tratta del

"CROLLO DEI PREZZI,,

BISOGNA LIBERARE I DIVERSI LOCALI DI ESPOSIZIONE E MAGAZZINI PER LAVORI DI AMPLIAMENTO

Le esercitazioni dell'aviazione militare

Saragat assiste presso Udine alle manovre aeree «Luce 67»

Insieme con il Presidente della Repubblica vi erano Moro e Tremelloni - Nel poligono di Maniago (Udine) i più moderni velivoli dell'aeronautica hanno simulato un'azione di difesa strategica

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 23 maggio.

Il presidente della Repubblica, Saragat, insieme con il presidente del Consiglio Moro e il ministro della Difesa Tremelloni, ha assistito al poligono di Maniago (Udine) alla esercitazione aerea «Luce 67».

Saragat ha lasciato Roma stamane alle 8 per raggiungere dopo un'ora e mezzo di volo l'aeroporto di Aviano (Udine). A ricevere il Capo dello Stato vi erano Moro, Tremelloni, i presidenti delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera, sen. Cornaggia Medici e on. Caiati, il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloja, il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica gen. Ramondino, il comandante della prima regione aerea gen. Giacchino ed il comandante dei reparti Nato di stanza ad Aviano.

Dopo aver passato in rassegna un reparto d'onore, Saragat ha lasciato in auto l'aeroporto di Aviano per raggiungere il poligono dell'aeronautica militare di Maniago. Lungo il percorso il Presidente della Repubblica è stato festosamente salutato da numerosi gruppi di cittadini e dalle maestranze di Aviano, San Martino di Campagna e Maniago.

Il comandante della prima regione aerea gen. Giacchino ha indicato al Capo dello Stato obiettivi tattici e di addestramento dell'esercitazione. Vi hanno preso parte i più moderni mezzi dell'aeronautica italiana: tra questi lo «F104 G Starfighter», caccia supersonico di elevate prestazioni, particolarmente idoneo all'impiego in ogni condizione meteorologica sia di notte sia di giorno, e il «G.91», di concezione completamente italiana, progettato dall'ing. Gabrielli e costruito dalla Fiat. Nel 1957 questo velivolo ha vinto il concorso internazionale indetto dalla Nato per la scelta di un caccia tattico leggero per le forze aeree dell'Alleanza Atlantica. Sono stati anche visti lo «F 86 K» derivato dal famoso «Sabre», il cui attuale prototipo è costruito in Italia; è un caccia «ogni tempo», che dispone di un radar di ricerca e di «puntamento» ed è dotato di quattro cannoncini e di missili «A-A» muniti di sistema di ricerca automatica del bersaglio a raggi infrarossi; lo «F 84 F» «Thunderstreak», di costruzione americana, velivolo d'assalto con ala e piani orizzontali a freccia; e, infine, lo «RF 84 F» «Thunderflash», adibito a ricognizioni fotografiche.

Al limite del vasto poligono erano stati costruiti gli obiettivi dell'attacco di ritorsione: basi di lancio di missili, velivoli a terra fermi e in movimento, una stazione ferroviaria con un treno di rifornimenti bellici in sosta. Dopo il passaggio dei velivoli incaricati della ricognizione aerea sui bersagli, hanno avuto inizio le varie ondate degli attacchi, impressionanti per la velocità degli apparecchi, per la precisione dei tiri, con sfrecciano passaggi sopra la tribuna.

Dodici «G 91» hanno attaccato le postazioni dei missili con bombe, quattro «G 91», otto «F 84 F» e sedici «F 104 G» si sono alternati sui bersagli con razzi e con mitragliamenti a bassa quota; dodici «G 91» ed otto «F 84 F» hanno lanciato bombe al napalm contro i velivoli a terra ed il complesso stazione ferroviaria-treno militare. Altissime colonne di fuoco e di fumo si sono levate dai bersagli colpiti. E' stata infine la volta dei velivoli da ricognizione aerea che hanno fotografato dall'alto la zona colpita per documentarne i danni. Oltre alla potenza degli apparecchi e dei mezzi bellici, si sono potute ammirare l'eccezionale abilità, l'audacia e la perfetta disciplina di manovra dei piloti.

a. c.

Il Capo dello Stato elogia la preparazione dei piloti

Roma, 23 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Difesa, Tremelloni, il seguente telegramma:

«*La perfetta organizzazione ed efficienza dei reparti e l'alto grado di addestramento degli equipaggi, che ho avuto occasione di ammirare nel corso delle esercitazioni "Luce 67" della prima regione aerea, hanno offerto una ulteriore testimonianza dello spirito che anima l'aeronautica militare nel solco delle sue nobili tradizioni*».

«*Di tale mio apprezzamento e del mio sincero vivissimo plauso* — continua il telegramma di Saragat — *la prego di volersi rendere interprete presso il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica ed il comandante della prima regione aerea nonchè presso ufficiali sottufficiali ed avieri che hanno preso parte alla brillante esercitazione, resa più solenne dalla presenza dei gloriosi vessilli dell'arma azzurra*».

(Ansa)

Kiesinger quasi all'unanimità eletto nuovo presidente della democrazia cristiana tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

(t. s.) Kurt Georg Kiesinger ha sconfitto al congresso di Braunschweig le correnti di opposizione interna ed è stato eletto oggi nuovo presidente del partito democristiano tedesco (al posto del dimissionario Erhard) con 423 voti su un totale di 449 (solo 15 delegati hanno votato contro e 10 si sono astenuti). E' stato il primo grande trionfo del Cancelliere: Adenauer ed Erhard, neppure nei giorni migliori, ebbero così pochi voti contrari.

La vittoria di Kiesinger, che si rivela sempre più uomo forte e duro, risulta ancora maggiore se si considera che il Cancelliere è riuscito ad imporre con un drastico *aut aut* un suo «fedelissimo», il ministro della famiglia Heck, alla vacua carica di segretario generale del partito, nonostante l'ostilità di oltre la metà dei congressisti, e a fargli mantenere nello stesso tempo la poltrona ministeriale. Agli avversari sono state date soddisfazioni più apparenti che reali: Erhard è stato eletto presidente onorario a vita, Schroeder e Von Hassel, Luecke e Dufhues nel Presidium, il giovane Barzel, che l'anno scorso osò ambire alla presidenza, è stato lasciato fuori.

Esplosione nucleare nel deserto del Nevada

Las Vegas, 23 maggio.

Una potente esplosione nucleare sperimentale ha fatto tremare stamane i più alti edifici che si trovavano ad oltre 180 chilometri di distanza dal luogo dell'esperimento, nel deserto del Nevada. La commissione americana per l'energia atomica ha detto che si è trattato di un ordigno di media potenza, ossia di energia equivalente fra 200 mila e un milione di tonnellate di tritolo. L'ordigno era stato posto a 748 metri di profondità in località Pahute Mesa all'estremità settentrionale del poligono. *(A. P.)*

Il processo per l'Alto Adige

I difensori dei terroristi rievocano il «tradimento» dell'Italia nella Grande Guerra

(Dal nostro inviato speciale)
Linz, 23 maggio.

«*Signor presidente, mi permetta di ricordare che 53 anni or sono, il 23 maggio, l'Italia, violando gli accordi assunti nella Triplice alleanza, presentò all'Austria la dichiarazione di guerra e si fece promettere, in un accordo segreto firmato a Londra, quella parte di territorio austriaco che è l'odierno Sudtirolo*». Questa dichiarazione polemica è stata fatta stamane all'inizio dell'udienza al processo di Linz dall'avv. Treppamyr subito respinto seccamente dal giudice: «*Avvocato, questo non è il luogo delle commemorazioni nè ricordi a vederne l'opportunità*». Il legale non si è lasciato intimorire: «*Oggi ricorre pertanto* — ha proseguito — *l'anniversario della nascita della tragedia e del calvario della popolazione sudtirolese. E' una data che bisogna ricordare*».

E' intervenuto in seguito l'avv. Kaan, decano del collegio dei difensori, chiedendo di far conoscere ai giudici popolari il testo del citato accordo segreto di Londra dell'aprile 1915 ma il P.M. si è opposto: «*L'Austria ha posto la sua firma sotto il trattato di San Germano e se si vuole qui effettivamente risalire all'origine del problema e della tragedia allora io esigo che si vada più in là del 1915 e si ricordino anche i movimenti nazionalistici, il trattamento fatto dall'Austria al Trentino e così via*».

Il presidente ha interrotto il dibattito precisando che non è il caso di risalire troppo nella storia, e che nel corso di questo processo i giurati hanno avuto ampia occasione di farsi un quadro della situazione dal punto di vista sia storico sia politico. Ha aggiunto: «*Qui non si giudica sulle giustizie o ingiustizie dello sviluppo storico ma sulla situazione esistente ora in Sudtirolo*».

Una gran parte della giornata odierna è stata dedicata alla lettura di verbali di precedenti processi, di documenti e di articoli di giornali. Si è in tale modo conclusa tutta la parte dedicata a interrogatori, perizie, documentazioni. Domani i rappresentanti della difesa faranno sapere se hanno altri quesiti da aggiungere a quelli principali letti oggi.

b. t.

Con formula piena a Francoforte

Assolti tre medici nazisti che uccisero 9 mila malati

Per la Corte «non ebbero la coscienza di compiere un crimine»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

Tre criminali di guerra nazisti, medici, che uccisero 9 mila malati di mente in base al programma di eutanasia di Hitler, sono stati assolti oggi con formula piena dalla Corte d'Assise di Francoforte, al termine di un processo durato otto mesi. Una parte del pubblico ha applaudito la lettura della sentenza, i difensori hanno avuto in dono mazzi di fiori, i tre sono stati abbracciati da parenti, amici e simpatizzanti e sono usciti in trionfo, benchè nella motivazione della sentenza siano stati definiti «obiettivamente complici nell'omicidio». *Nessun fischio, nessuna manifestazione di protesta.*

In un altro processo, conclusosi dinanzi al Tribunale di Hanau, distante da Francoforte meno di 20 chilometri, i giudici togati e popolari hanno condannato a 4 mesi di reclusione e a 500 marchi di multa (quasi 80 mila lire) un contadino di 72 anni. Non ha ucciso migliaia di persone «addormentandole» in una camera a gas, come i tre di Francoforte ma — informano le agenzie — ha lasciato «deperire in modo spregevole» un cane che aveva da più di dieci anni, non dandogli da mangiare e facendolo guaire. Un poliziotto che voleva dare il colpo di grazia al cane, fu arrestato dal contadino.

Ma torniamo alla sentenza di Francoforte. Per Aquilin Ullrich, Heinrich Bunke e Klaus Endruweit, tutti di 53 anni, che uccisero rispettivamente 1850, 1959 e 2250 malati negli «istituti di sterminio» di Brandenburg, Bernburg e Sonnenstein, imputati di massacro («Non è vero — ha detto *Ullrich* — ne ho assistiti meno di 500»), *il pubblico ministero aveva chiesto pene tra i 4 e gli 8 anni di reclusione. Sono stati assolti perchè* «nel resto di complicità nell'omicidio dei quale indubbiamente si sono macchiati, non è ravvisabile la coscienza di commettere un'azione illegale». *Così si legge nella motivazione della sentenza, in base alla quale i tre imputati si sono trovati in una confusione di verboten (divieti) ed hanno ritenuto lecita l'uccisione dei malati di mente». «Agli imputati è mancata la possibilità di raccogliere esperienze in fatto di eutanasia» è detto più avanti.*

Già all'inizio del processo, in autunno, i tre imputati avevano sostenuto di avere «lavorato per alcuni mesi ai rubinetti del gas» negli istituti di sterminio del terzo Reich. Avevano però aggiunto che, essendo allora «giovanissimi idealisti traviati» (ma erano pure vicino alla trentina), convinti di uccidere per pietà e per il bene della patria, non provano oggi alcun complesso di colpa. Oltre cento testimoni, tra cui sacerdoti cattolici ed evangelici, avevano deposto contro di loro. Erano state previste miti sentenze, ma l'assoluzione dei tre e il ritorno alle loro mansioni dette mediche sono stati una sorpresa.

t. s.

Compie il volo New York-Parigi in metà del tempo di Lindbergh

Un americano di 23 anni

Parigi, 23 maggio.

L'americano Paul Rachal, di 23 anni, il quale aveva decollato ieri sera dall'aeroporto di New York con un monomotore «Mooney-Mustang» per ripetere e commemorare l'impresa di Charles Lindbergh, è felicemente atterrato oggi all'aeroporto parigino di Le Bourget dopo 15 ore e 50 minuti di volo, meno della metà del tempo impiegato 40 anni or sono da Lindbergh, che volò per 33 ore e 30 minuti.

Proposta la condanna all'ergastolo per i fratelli accusati di parricidio

La requisitoria del P. M. di Novara per il delitto di Domodossola - La vittima fu trovata col capo fracassato - I due figli, imputati, si sono sempre dichiarati innocenti - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 maggio.

Alla Corte d'Assise di Novara il P. M. dott. Alessio ha chiesto la condanna dei fratelli Enrico e Giuseppe Bessero, accusati di parricidio, alla pena dell'ergastolo. Alla sua richiesta di condanna il P. M. è pervenuto attraverso una lunga e minuziosa disamina dei fatti. La vittima, il contadino Giovanni Bessero di 72 anni, venne rinvenuto il 12 luglio dello scorso anno nella sua abitazione a Calice Fonte (Domodossola) con il cranio fracassato. A fare la macabra scoperta era stato il figlio Maurizio di 23 anni, recatosi a trovarlo.

Le indagini si orientarono in un primo tempo verso il delitto a scopo di rapina, dal momento che risultarono asportati titoli di Stato per un milione, mentre la casa venne trovata a soqquadro. Successivamente i sospetti caddero sui due imputati: Enrico Bessero di 42 anni e suo fratello Giuseppe di 37, che vivevano col padre. Arrestati, sia in istruttoria sia al processo hanno proclamato la loro innocenza: il 12 luglio dello scorso anno lasciarono la casa di Calice Fonte per recarsi al lavoro a Domodossola poco dopo le 13 e il loro padre era ancora in vita.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha iniziato col dire che non vi fu rapina, in quanto un ladro non si sarebbe limitato a rubare un milione di titoli quando vi era denaro contante e altri titoli per parecchi milioni. «*E' stata una messa in scena* — ha proseguito il dott. Alessio — *posta in atto da chi aveva interesse a mascherare il delitto, cioè i due odierni imputati*».

Attraverso la perizia medico-legale il rappresentante la pubblica accusa ha ricostruito la dinamica dell'omicidio: Giovanni Bessero venne ucciso con alcuni colpi vibratigli con un corpo contundente al momento mentre stava seduto a tavola davanti ad un bicchiere di vino. «*Il Bessero* — ha aggiunto il P. M. — *era cioè nella condizione di chi certo non si aspetta di essere aggredito. Chi se non i figli, che vivevano con lui, potevano avere una tale favorevole situazione?*». Il magistrato è poi passato ad esaminare il movente del crimine: l'attaccamento al denaro, i litigi per ragioni di interesse, il desiderio dei due imputati di entrare in possesso al più presto dei soldi del padre ed evitare di spartirlo con gli altri fratelli. «*E' stato il classico delitto d'impeto* — ha detto il Pubblico Ministero —, *c'è stato un litigio e i due fratelli, presa la testa, hanno massacrato il padre. Io non ho dubbi sulla loro colpevolezza. Se anche voi signori giudici siete d'accordo, la pena non può essere che l'ergastolo*».

Ha quindi preso la parola il primo dei due difensori, l'avv. Preioni di Domodossola. Egli ha esordito dicendo che le indagini dei carabinieri furono fuorviate dalle voci poco attendibili del parricidio. Secondo il difensore la tesi della simulazione della rapina per mascherare il delitto non regge, così come il movente del crimine indicato dal P. M. «*C'era stato qualche litigio fra padre e figli* — ha proseguito l'avv. Preioni — *ma il dissidio non era tale da poter essere la causale di un omicidio. Dei due imputati, Giuseppe aveva avuto un prestito dal padre ma, come è stato provato, già aveva pronta la somma, un milione, per restituirla*».

Stamane in apertura di udienza era stato risentito il tenente Paradiso dei carabinieri di Domodossola, incaricato di compiere un supplemento di indagini. Egli ha detto che sino al 31 marzo non risultano riscosse le cedole di interesse relative ai titoli scomparsi dalla casa del delitto. Il teste ha aggiunto di essere venuto a conoscenza, attraverso un confidente, che poco prima di essere arrestati i fratelli Bessero dissero: «*Non parleremo neppure se ci ammazzano di botte*».

I due imputati, interpellati al riguardo dal Presidente, hanno detto: «*Non è vero niente*». «*Discutemmo soltanto per mettere una taglia sull'assassino*».

Domani, dopo l'arringa dell'altro difensore avv. De Marchi di Torino, si avrà la sentenza.

p. b.

Chiesto che il blocco dei fitti sia prorogato alla fine del 1968

Una proposta dei socialisti al governo - Sono previste eccezioni: sblocco al 31 dicembre 1967 per chi ha redditi superiori a 2 o 3 milioni (secondo la data del contratto d'affitto) e per alloggi di 4 o più vani poco affollati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

I parlamentari della «commissione speciale fitti» si sono riuniti a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Zanibelli presente il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Cocci L'on. Zanibelli ha riferito sulla possibilità di discutere alla Camera la proroga dello sblocco dei fitti, previo accordo tra i gruppi della maggioranza; è seguito un dibattito nel quale sono emerse indicazioni di modifiche al testo attuale. A conclusione è stato dato mandato all'on. Zanibelli di seguire gli sviluppi del problema con i rappresentanti degli altri gruppi di maggioranza.

Il direttivo del gruppo parlamentare socialista della Camera ha deciso all'unanimità di sostenere la tesi del rinvio della proroga del blocco al 31 dicembre 1968. Sono previste queste eccezioni: dal blocco dovrebbero essere esclusi, il 31 dicembre 1967, i titolari di contratti che abbiano un reddito imponibile accertato, ai fini dell'imposta complementare, di due milioni l'anno, se riferiti al blocco del 1947; di tre milioni l'anno, se riferiti al blocco del 1963. Dovrebbero pure essere esclusi i titolari di contratti per alloggi di 4 o più locali con indice d'affollamento inferiore ad uno.

I socialisti infine chiedono che il governo, per questa parte, provveda con un apposito decreto-legge.

A questa decisione si è giunti su proposta dell'on. Cucchi, rappresentante socialista nella commissione speciale fitti. Lo stesso Cucchi, parlando coi giornalisti, ha poi negato, nel modo più assoluto, che i socialisti possano accogliere la proposta, avanzata da alcuni, secondo la quale si dovrebbe escludere dal blocco anche il cosiddetto secondo scaglione che riguarderebbe complessivamente 700 mila contratti. I contratti compresi nel primo scaglione sarebbero invece 480 mila.

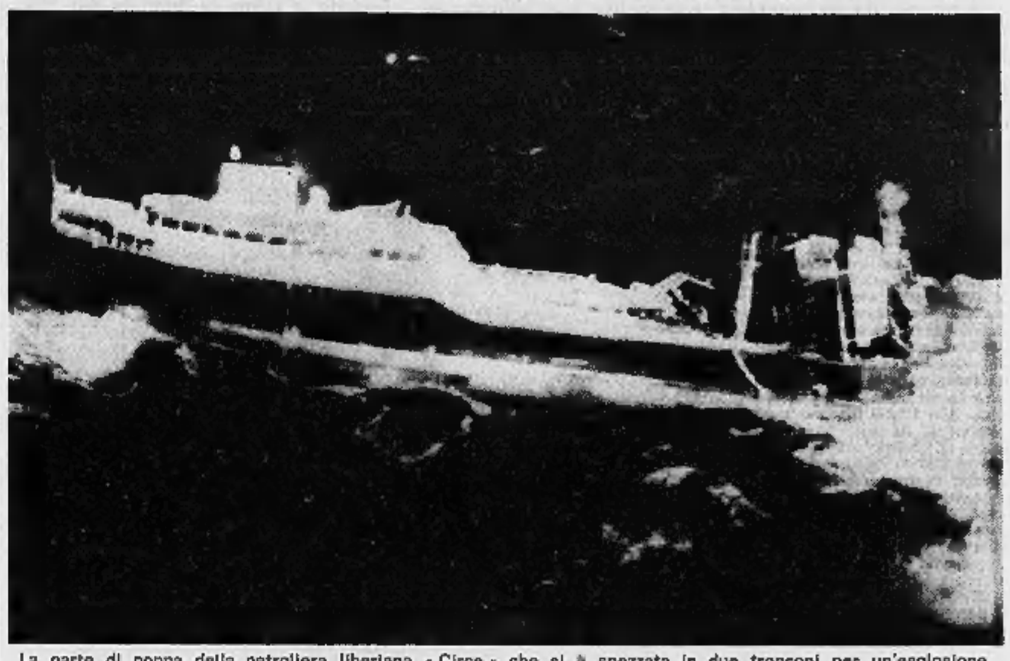
I rappresentanti del direttivo socialista si incontreranno nei prossimi giorni, forse già questa settimana, con i parlamentari democristiani.

ar. ba.

Finora salvato soltanto un superstite

Petroliera esplode e si spezza in due al largo di Tolone: forse 38 morti

L'equipaggio, 39 uomini, era composto da greci e un siriano - I due tronconi in fiamme vanno alla deriva nel Mediterraneo in tempesta - Poche speranze di trovare altri in vita - La nave, liberiana, era diretta a Napoli



La parte di poppa della petroliera liberiana «Circe» che si è spezzata in due tronconi per un'esplosione avvenuta in alto mare al largo di Tolone. La foto è stata scattata da un aereo militare francese (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 maggio.

La petroliera liberiana Circe che aveva scaricato 18 mila tonnellate di idrocarburi a Sète, nella Francia meridionale e faceva rotta per Napoli, è esplosa a una settantina di chilometri a sud di Tolone e si è spaccata in due. L'equipaggio comprendeva trentanove uomini, tutti greci tranne un siriano, e le ricerche fatte sinora hanno permesso di ritrovarne soltanto uno. La Circe era comandata dal capitano Stelis ed era stata comperata di recente dalla società «Global Carriers Inc.» di Monrovia.

Stamani verso le dieci, i radiotelegrafisti del porto di Marsiglia hanno captato un messaggio trasmesso dal mercantile olandese Mataran il quale informava di aver visto i due tronconi in fiamme della Circe distanti una diecina di chilometri l'uno dall'altro.

L'allarme è stato dato immediatamente e altri due mercantili olandesi, il Borneo ed il Hatorn, più il mercantile italiano Pilla Costa, che si trovavano poco distanti, si sono uniti al Mataran per le ricerche dei superstiti. Poi sono partite alcune navi da guerra, dalla base di Tolone, oltre alla portaerei Arromanches i cui apparecchi hanno subito iniziato le loro ricerche. Sui relitti della petroliera, ridotti a metallo informe e annerito, non c'è il minimo segno di vita. Tre delle quattro scialuppe di salvataggio erano ancora a bordo, e gli aerei hanno esplorato attentamente il mare per scoprire la quarta sulla quale, evidentemente, qualche superstite aveva tentato di mettersi in salvo. Verso la fine del pomeriggio la scialuppa è stata avvistata ed un elicottero vi si è avvicinato.

La barca era rovesciata, ma un uomo si trovava a cavalcioni su di essa. Intorno galleggiavano sei cadaveri. L'uomo è stato subito prelevato e trasportato a bordo della portaerei dove si trova tuttora. Domani sarà trasferito all'ospedale di Tolone.

Altri cadaveri sono stati scorti, galleggianti grazie ai panciotti di salvataggio, dall'rimorchiatore Le Phocéen ma non è stato possibile raccoglierli a causa del mare in tempesta. Il maltempo ha ostacolato le operazioni. Il vento, infatti, soffiava ad oltre cento all'ora scavando la superficie del mare e spingendo verso il Sud i due pezzi della Circe che stasera si dirigevano verso le Bocche di Bonifacio.

Si ritiene che l'esplosione sia avvenuta la notte scorsa, tra le 2 e mezzanotte, probabilmente mentre si procedeva alle operazioni di degasificazione, autorizzate soltanto ad oltre cinquanta chilometri dalla costa. Non si conoscono ancora le cause, e bisognerà aspettare l'interrogatorio del marinaio superstite per tentare di determinarle, ma è certo che l'esplosione fu di una violenza straordinaria. Si pensa che si sia prodotta sotto la passerella della petroliera, spaccandola in due e provocando l'incendio. Le ricerche dei superstiti proseguono, ma con pochissime speranze.

L. Mannucci

Muore fulminato a Novara sotto gli occhi della moglie

Manovrava in casa un trapano elettrico

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 maggio.

(p. b.) L'operaio di Novara, Enrico Zamboni di 33 anni, è stato folgorato, sotto gli occhi della moglie, dal trapano elettrico che stava azionando nella propria abitazione. La disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 19,30 al Torrion Quartara in via Agogna 25.

Lo Zamboni stava praticando un foro nella parete della camera da letto per poi infiggere un supporto, quando la moglie lo vedeva percorso da un forte, prolungato tremore. La donna, non sapendo cosa fare chiedeva aiuto ed accorreva il padre dello Zamboni il quale staccava la corrente.

Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, l'operaio decedeva durante il tragitto.

A Verbania una associazione di ex partigiani e deportati

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 maggio.

(a. c.) E' costituito in questi giorni il «Raggruppamento partigiani Verbano-Cusio-Ossola», che raccoglie, oltre gli ex militanti delle formazioni che operarono nella zona, gli appartenenti a organizzazioni antifasciste, gli ex deportati e perseguitati politici e i membri del Circolo di Nuova Resistenza.

La sede provvisoria del «Raggruppamento» è a Baveno. Gli ex partigiani hanno diffuso un appello che invita i cittadini a unirsi a quanti già nel mondo operano in difesa della libertà, della giustizia e della pace.

il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'I.S.N.A. assegnano l'Atomo d'oro a 5 grandi industrie

Per iniziativa dell'I.S.N.A. e con la collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche si è svolta a Roma, giovedì 18 maggio, la prima giornata della ricerca scientifica con l'assegnazione dell'Atomo d'oro 1967.

Il premio, che è alla sua prima edizione, è stato consegnato dal ministro della Ricerca scientifica Senatore Rubinacci e dal presidente dell'I.S.N.A. Senatore Arnaudi alla Fiat, alla Fratelli Fabbri Editori, alla Ford, alla Shell e alla Bombrini-Parodi. La manifestazione si è svolta nell'Aula Magna del Consiglio Nazionale per le Ricerche con la presenza di numerose personalità del mondo della cultura e della scienza.

(Nella fotografia: il ministro della Ricerca scientifica Senatore Rubinacci consegna l'Atomo d'oro all'editore Dino Fabbri)

Una professoressa a Milano

Muore stroncata da infarto in aula durante la lezione

Milano, 23 maggio.

(g. m.) Una insegnante è deceduta stamane a Milano per infarto nell'aula della scuola dove stava insegnando. Si tratta della professoressa in educazione artistica Gabriella Masino di 46 anni abitante col marito e due figli in via Goldoni 60.

Alle 10,5 di oggi, l'insegnante era intenta a svolgere la sua lezione nell'aula 2 D della scuola media «Filippo Me-

Una emozionante lettera da Madras

La morte di padre Mantovani nella testimonianza d'un compagno

Stroncato da un'emorragia, non giunse vivo all'ospedale - Quando la salma fu riportata alla Missione, l'accolsero duemila poveri disperati - Fu sepolto sotto una pioggia di fiori; tra le corone, una ricordava i lettori de «La Stampa», un'altra era l'omaggio delle autorità indiane - I «suoi» lebbrosi furono gli ultimi a lasciare la tomba dopo il rito funebre

Caro Direttore,

spero abbia ricevuto il mio telegramma e la mia lettera di ieri riguardo la tanto triste notizia della morte quasi improvvisa di padre Orfeo Mantovani. Aggiungo ora altre notizie a quelle di ieri.

Il padre Mantovani spirò alle 9,20 di sera appena arrivato all'Ospedale Generale, prima ancora che fosse messo sul tavolo per essere esaminato; il medico, dopo il necessario esame, dichiarò la morte dovuta ad un'emorragia interna, causata da un tumore o da un'ulcera. Alle 10 del mattino successivo mi fu concesso di pigliare il corpo. All'Ospedale stesso, aiutato da altri due Sacerdoti, vestimmo il Padre dei paramenti sacri di color rosso, e ordinata un'ambulanza, trasportammo il corpo in Parrocchia a Vivasarpadi. Intanto in Parrocchia la gente si era già allineata vicino alla porta della Chiesa, dove sapevano che il corpo sarebbe stato esposto. Erano un duemila persone circa, tutte povere, quasi nessuna di medio ceto, nessunissima di alto ceto. Erano i suoi beneficati, erano i suoi poveri, erano i suoi «gioielli» come li aveva chiamati un mese prima.

Vi arrivammo verso le 11. Impossibile descrivere la scena. Fu uno scoppio generale. Piangevano forte con la sincerità dell'umile e del povero. Diversi si buttarono per terra, un ragazzo storpio che viveva con D. Mantovani, si rotolava nella sabbia. Tutti lo volevano vedere, tutti lo volevano toccare. Ruppero le file, corsero attorno all'ambulanza; si dovette usare un po' la forza per spingere indietro quella fiumana di gente misera e addolorata. Sapevo quanto avrebbero sofferto il padre Mantovani se avesse visto usare la forza. Mi appellai pertanto a loro e riuscii a far strada al corpo che venne messo sul catafalco deposto in Chiesa.

Si lasciò quindi entrare per la porta maggiore quella fiumana di gente. Li volevano far passare pian pianino, ma mi opposi. I banchi della chiesa facevano da corsia. Si lascino stare, gridai; lasciateli venire, lasciateli fare. E' la loro ora. Lascino che si sfoghino come vogliono. E così si fece. Tutti piangevano, tutti gridavano lamentele ad alta voce i più si prostravano a terra, ma poi impietriti dal dolore se ne uscivano, quasi sfiniti, quasi increduli, e senza volerlo, ricadevano nella fila, che aumentava sempre più per i nuovi arrivati; e fu così fino alle 5,30 pomeridiane.

Intanto il povero corpo di padre Mantovani, anche per il caldo della giornata, dava segni di corruzione. Il sangue cominciò di nuovo a venir fuori dalla bocca, dalle narici dalle orecchie, dagli occhi. Si cercò di pulirlo ogni tanto ma poi fu necessario chiuderlo nella cassa. Erano le 4,30. Eccetto due o tre fotografie prese al mattino, ci fu impossibile pigliarne altre della sua faccia... Intanto nel grande cortile della Parrocchia si preparava la S. Messa funebre.

Una cinquantina di Sacerdoti, parecchi venuti dal Nord Arcot, anche da 150 km di distanza, si erano messi attorno all'altare. Le Suore di diverse Congregazioni erano presenti in grande numero. La gente cominciò ad accavallarsi, più vicini che potevano all'altare. Ma erano migliaia. Vi erano tutti i suoi beneficati: vi erano i suoi vecchi cristiani che aveva trovato a stento un due anni prima quando prese possesso, alcune centinaia; vi erano i suoi nuovi cristiani di due anni di apostolato, più di 1500; vi erano tutti coloro che erano stati beneficati materialmente, e questi in buona parte indù e maomettani. Vi erano i suoi malati, i suoi storpi e ciechi, raccolti dai pavimenti. Vi erano pure, trasportati da furgoni: i lebbrosi della sua Colonia.

Vi erano ora anche le autorità civili che avevano deposto una grossa corona di fiori, e persone di medio e alto ceto con cui ebbe da fare per chiedere favori per i suoi poveri. Il vecchio Vescovo Ausiliare, oramai cieco, volle pure essere presente, sostenuto da due Sacerdoti. Aveva stimato moltissimo il padre Mantovani, l'aveva sempre incoraggiato, ed ora era lì ad aggiungere le sue lacrime a quelle dei suoi poveri.

Alle 5,20 la salma usciva dalla Chiesa e veniva deposta su un lieto catafalco eretto vicino all'altare all'aperto, e in pochi istanti non si vide più la bara, né il catafalco. Era una montagna di ghirlande e di fiori. Fiori venivano buttati a manate da tutte le parti. Tutti gli volevano essere vicini almeno con un petalo dei loro fiori. Davanti, in prominenza, la grossa corona di fiori che feci preparare a nome de «*La Stampa*» e i suoi lettori, infatti vi si leggeva sul nastro nero in caratteri d'oro: «*La Stampa di Torino ed i suoi lettori*». Sopra, quella della Municipalità a fianco quella delle Suore salesiane di Maria Ausiliatrice, poi innumerevoli altre. Quelle degli umili, quelle dei poveri, quelle degli amici, quelle dei lebbrosi...

L'Ispettore salesiano, padre Luigi Di Fiore, il povero sottoscritto, il padre Ittiyachen ed il padre Pajetta indossarono gli abiti sacerdotali e incominciarono la concelebrazione. Il Coro del Seminario minore eseguì i canti... Un silenzio assoluto, inaspettato per tutto il servizio. Il cielo incominciava a stellarsi, e sembravano altrettanti esseri silenziosi, che rendevano omaggio all'apostolo della carità..

Terminata la S. Messa, il padre Agostino, che l'aveva sostituito durante la sua assenza, quando venne in Italia, ne tessè l'elogio funebre. Seguì quindi il Consigliere comunale, un indù, che aveva aiutato così tanto il padre Mantovani, incoraggiandolo ad andare avanti e promettendo tutto il suo aiuto per ottenere personale dall'Europa. Parlò più col cuore che con l'eloquenza, che non gli mancava. Capì la carità cristiana così bene — disse — che perdette qualsiasi pregiudizio che aveva prima. Capì l'essenza della cristianità e si sentiva cristiano nell'animo. Se la religione cristiana — continuò — può produrre uomini come padre Mantovani, non può che essere divina.

Ebbe quindi la parola un parrocchiano, ma non aperse la bocca che scoppiò in lacrime. Fu il momento più triste... piansero quindi tutti... e lui continuò tra i singhiozzi a dire quello che lui sentiva, quello che tutti sentivano... disse tutto quello che volle dire e lì disse tutto con singhiozzi... Quindi l'Ispettore salesiano disse: «Ci è morto un apostolo straordinario di carità, difficile da sostituire. Ma io, davanti alle sue spoglie, prometto che la sua opera non finirà con la sua morte. La Congregazione salesiana piglia l'eredità lasciata dal suo confratello e la continuerà, così come avrebbe fatto lui, a vostro beneficio, nello stesso spirito».

Quindi cominciò a muoversi la processione funebre. Pur stanchi tutti vollero giungere al cimitero, distante circa quattro km. Solo i suoi lebbrosi vennero ricaricati su due furgoni e seguirono il corteo su di esso. Il cimitero dove padre Mantovani veniva deposto, è quello che lui aveva «redento» un tre anni prima. Era andato in disuso, profanato e più nessuna tomba si scorgeva... I lavori erano finiti da poco: la prima tomba fu per lui.

L'Arcivescovo di Madras, in vacanza a Coonnoor (Nilgiris), un 400 e più km di distanza, arrivava alle 6 di sera e si portava al cimitero immediatamente ad aspettare le spoglie di padre Mantovani. Vi rimase lì fino alle 8,15 seduto su una vecchia sedia dopo dieci ore di automobile. Non era solo però quando la processione funebre arrivò al cimitero vi si trovavano già più di mille persone... Dopo le preci funebri ed il discorso dell'arcivescovo, la salma venne deposta nella tomba, mentre i fiori venivano buttati a manate: una pioggia continua di fiori profumati... Erano oramai le nove di sera quando migliaia di persone cominciarono ad andarsene con il cuore pesante, asciugandosi le lacrime.

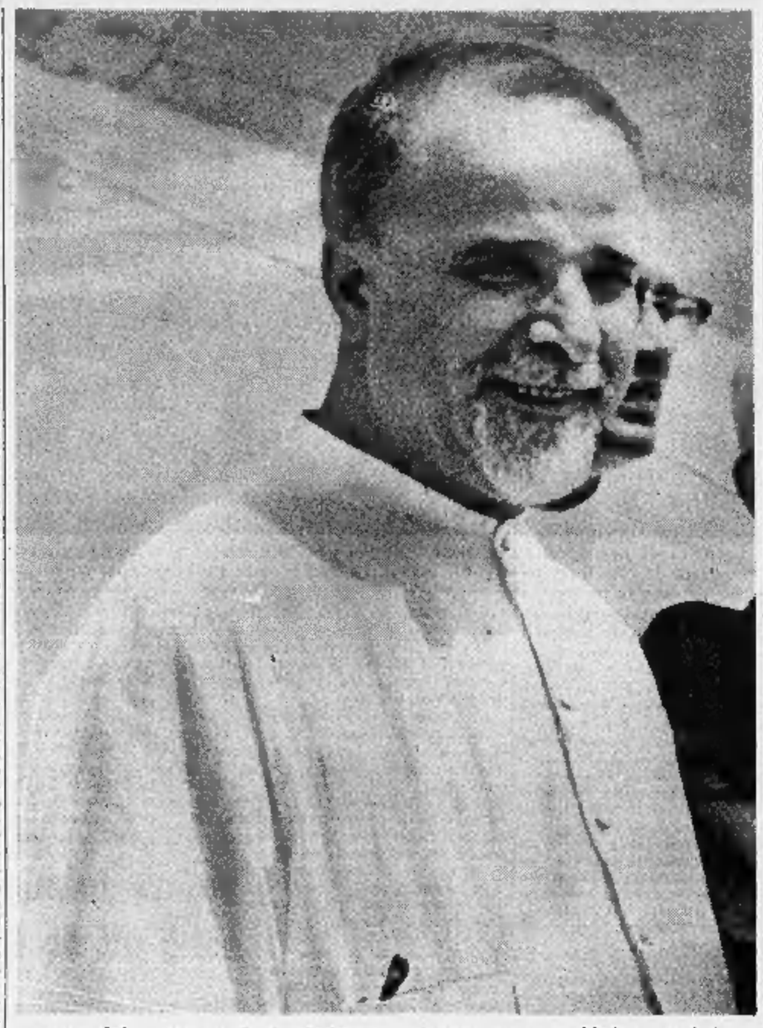
Ho poi assistito ad una scena senza più triste. La gente era sfollata... rimaneva a parte un gruppo di gente, uomini, donne, alcuni bambini... Erano i lebbrosi di padre Mantovani, cui per ragioni d'igiene non era stato concesso d'accostarsi alla gente... Ed ora a stento, i più per mancanza di dita nei piedi, alcuni sostenuti da più fortunati, si avvicinarono alla tomba, mentre due becchini già la riempivano di terra... si buttarono a bocconi e scoppiarono in pianto...

Così padre Mantovani rimase solo, nel nuovo cimitero che si era preparato. L'eroe della carità che lavorò come nessun altro forse ha mai fatto, riposa nella sua tomba, ma continuerà a vivere in Madras con le sue opere, nei suoi poveri, nei suoi lebbrosi, per sempre, perché per sempre avremo dei poveri, degli ammalati, dei lebbrosi, in questa povera terra indiana.

Caro Direttore, ho scritto certo non come un suo giornalista, come il caro Giovannini, avrebbe fatto... scrissi con le lacrime sempre negli occhi, che mi impedivano di vedere quello che scrivevo; ma l'ho fatto per rendere il mio omaggio al mio caro confratello, a cui fui a fianco fino all'ultimo momento. In tutti questi giorni mi disse ancora quanto soffriva per non poter fare di più per i suoi poveri, mi parlò di tutto... eccetto del male che già aveva in sé, ed anzi l'aveva ormai logorato completamente. L'arco si spezzò tutto d'un colpo... Gli amministrai proprio io l'Estrema Unzione e gli chiusi proprio io quegli occhi suoi... e fui l'ultimo a baciargli la fronte, prima che il coperchio della cassa ce lo togliesse per sempre...

Padre Bernocco
Economo della Provincia Salesiana di Madras

Madras, 21 maggio.



Padre Orfeo Mantovani, il missionario salesiano morto a Madras, in India

La radio vaticana commemora in varie lingue p. Mantovani

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 23 maggio

(l. p.) «E' morto un missionario», così la Radio vaticana ha intitolato oggi una sua nota di compianto per la scomparsa del P. Orfeo Mantovani. L'emittente ha trasmesso la nota in tutte le lingue, tributando alla memoria dell'umile religioso un riconoscimento eccezionale nella concessione stessa dei programmi della Radio vaticana e riservata a pochissime circostanze.

Severe misure a Torino contro la peste suina

Un'ordinanza vieta l'utilizzazione dei rifiuti per l'allevamento degli animali - Le immondizie saranno bruciate Il contagio non è esteso al Piemonte, ma c'è pericolo

Misure di emergenza a Torino per prevenire la «*peste africana dei suini*». Il sindaco prof. Grosso, su proposta dell'assessore all'igiene professoressa Malan, ha firmato ieri una ordinanza che vieta «*l'utilizzazione dei rifiuti urbani e dei residui alimentari di qualsiasi provenienza per l'allevamento di animali*». «*Da oggi* — prosegue l'ordinanza — *le immondizie dovranno essere portate soltanto nelle seguenti discariche: Strada del Carpice 27 - Via Germagnano 50 (ex Urbiochimica) - San Francesco al Campo, al chilometro 24 della strada tra San Maurizio e Front*». Le immondizie verranno bruciate. I resti saranno seppelliti. La professoressa Malan ha detto: «*E' stato predisposto un servizio di vigilanza*». Il Comune vuole controllare che le norme impartite dal sindaco siano rispettate. «*I trasgressori saranno deferiti all'autorità giudiziaria*».

I responsabili del Comune sono preoccupati per i casi avvenuti a Milano e Albenga. «*Siamo circondati dalla peste suina* — osserva l'assessore. — *E' una fortuna che finora il contagio non si sia esteso al Piemonte. Ma il pericolo aumenta ogni giorno*». Il veterinario dott. Nava ha aggiunto: «*La "peste africana" si trasmette con i rifiuti alimentari e le punture delle zecche, piccoli insetti che si cibano del sangue dei maiali*».

La malattia comparve in Europa nel '57 e colpì il Portogallo. Si accertò che era arrivata con gli aerei provenienti dall'Africa, dai quali erano stati scaricati rifiuti di salame infetto. Nel '60 il flagello si abbatté sulla Spagna e durò quattro anni. Furono distrutti 119.584 suini con un danno di sei miliardi di lire. Nel '64 fu la volta della Francia. Le autorità sanitarie ordinarono un abbattimento in massa dei maiali esistenti nelle zone colpite ed il contagio fu rapidamente stroncato. Per tre anni non si parlò più di «peste africana» in Europa. Ora ha fatto la sua ricomparsa in Italia. La prima provincia colpita è stata quella di Roma, dove si sono dovuti abbattere 73 mila suini. Poi l'infezione è salita al Nord.

Il dott. Nava rassicura la cittadinanza per la salute umana. «*La "peste africana"* — dice — *assai contagiosa è letale per i suini, non è trasmissibile all'uomo. La salute del consumatore non è assolutamente in causa, né le carni possono essere considerate in alcun modo dannose*». Però sottolinea il danno che può derivare agli allevatori e quello dei commercianti. In merito l'assessore Malan informa che «*il consumo dei salumi e della carne suina a Torino è diminuito, negli ultimi tempi, del 40 per cento. Inoltre si è registrato un forte calo nelle esportazioni*».

Di fronte a questa situazione, il Comune è deciso a svolgere una severa opera preventiva, in aggiunta a quella organizzata dal ministero della Sanità, che prevede, tra l'altro, l'incenerimento di tutti i rifiuti alimentari degli aerei. Si calcola che nella sola «cintura» di Torino vi siano allevamenti con oltre 10 mila suini. «*Un patrimonio zootecnico* — dice l'assessore Malan — *che dobbiamo difendere nell'interesse degli allevatori, dei commercianti e della cittadinanza*».

a. r. g.

Accoltellata dall'amante sotto gli occhi del figlio

La donna, di Aosta, è in fin di vita - L'uomo, fermato, nega

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 23 maggio.

(l. v.) Un uomo ha tentato oggi pomeriggio ad Aosta di uccidere la propria amante con un coltello a serramanico. Il feritore, Emanuele Pipicelli, di 41 anno, originario di Natile di Careri (Reggio Calabria) e residente nella nostra città in piazza Chanoux 33, è stato arrestato. La donna, Isabella Feo, di 51 anno, di Taurianova (Reggio Calabria), è in fin di vita all'Ospedale Mauriziano: è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Il coltello è penetrato nella parte destra dell'addome, provocando una grave lacerazione interna; i medici temono per la sua vita.

La versione dei Pipicelli, che respinge ogni accusa, è che la Feo verso le 17,50, di oggi è caduta a terra, inciampando forse nel tavolo della cucina, e conficcandosi da sola il coltello nell'addome. La sua versione che già non aveva convinto gli inquirenti, è stata smentita dal figlio minore della donna, Marco Feo, di otto anni, che ha accusato il Pipicelli di aver colpito sua madre con il coltello in seguito ad un litigio. La stessa Feo, inoltre, ha dichiarato al figlio maggiore, Rocco, di 25 anni, che la veglia in ospedale: «*E' stato Emanuele: voleva uccidermi!*». La grave accusa è stata verbalizzata dall'ispettrice Rosa Vollero.

Nella notte il Pipicelli è stato interrogato a lungo dal commissario Peralta, ma la sua versione dei fatti non è mai cambiata. «*Io mi trovavo in un'altra stanza* — continua a ripetere —. *Ho sentito un urlo in cucina, sono accorso ed ho trovato la Feo a terra in una pozza di sangue e il coltello accanto a lei. Ho chiamato subito in Croce Rossa e l'ho fatta ricoverare all'ospedale*».

Quando saranno pagati gli arretrati sugli aumenti per le pensioni di guerra

Roma, 23 maggio.

Gli arretrati degli aumenti recentemente concessi ai pensionati di guerra saranno pagati con la rata che scade il 12 agosto ai mutilati e invalidi, e con la rata scadente il 5 settembre alle vedove, agli orfani, ai genitori e ai collaterali.

Lo rende noto un comunicato del ministero del Tesoro in cui si precisa tra l'altro che sono state date «*istruzioni alle direzioni provinciali perché, in attesa della pubblicazione della legge, ne diano la più sollecita applicazione*».

STREGA
LISCIO O AL GHIACCIO
IL LIQUORE CHE SI BEVE INSIEME

Pellicceria F.lli GIORGI
offre alla clientela un assortimento di mantelli persiano, visone ecc... a prezzi eccezionali. Prenotate ora, pagherete in stagione, e avrete oggi una maggior scelta
Via S. Francesco da Paola 18 (p. Carignano), telef. 833.825 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 656.173 - Torino
Via Cavour 3, telefono 20.80 - Vercelli

dp ISTITUTO DENTALE PROTESI
Direttore: L. M. DALMASSO Spec. nella Un. di Milano
Fossano - Via IV Novembre, 39 - Telefono (0172) 61.334
Le dentiere complete immediate, preparatorie e definitive vengono applicate con il nuovo metodo americano HYDRO-CAST
Per materiali e mezzi di tecnica HYDRO-CAST rivolgersi:
DENTALIA - Corso Mancalieri 261 - Torino - Telefono 694.130

SORDITÀ

UN GIOIELLO DI PERFEZIONE TECNICA, IL PIU' POTENTE OCCHIALE ACUSTICO A CONDUZIONE OSSEA CON CONTROLLO DI VOLUME A VARIAZIONE FISIOLOGICA.
Reporter
NULLA - proprio NULLA nelle ORECCHIE
INFORMAZIONI E PROVA GRATUITE GIORNALIERE
MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telefono 541.767

PAGA O NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

ESATIMODORE
CON POLVERE DI TIMO
Dott. CICCARELLI

ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

Nella notte fra domenica scorsa e lunedì

Intossicate (forse dalla carne) 400 donne nel manicomio di Alessandria: una è morta

La vittima, di 69 anni, proveniva da Boscomarengo: ordinata l'autopsia per accertare le reali cause del decesso - Le altre ricoverate hanno superato la crisi, nessuna è grave - Il direttore dell'ospedale psichiatrico (che ospita 1350 malati delle province di Alessandria ed Asti) dichiara: «Probabilmente si tratta di avvelenamento alimentare, la situazione non desta preoccupazioni» - Sarà compiuta un'analisi sui cibi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 maggio.

Quattrocento donne ricoverate nell'ospedale psichiatrico di Alessandria sono state intossicate da generi alimentari avariati (forse carne): una delle malate è morta. La vittima si chiamava Anna Rosa Sartirana e aveva 69 anni; abitante a Boscomarengo era entrata in manicomio un mese fa. Il magistrato inquirente ha ordinato l'autopsia sulla salma della Sartirana e una analisi dei cibi sequestrati nelle cucine dell'ospedale psichiatrico di via Venezia.

L'intossicazione collettiva è avvenuta la sera di domenica scorso, 21 maggio, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi. Le quattrocento ricoverate sono state colte da atroci disturbi, con diarrea acuta, nella notte sul lunedì; il decesso della Sartirana è avvenuto verso l'alba. Per tutte le altre si è trattato di casi non gravi, senza stato febbrile: nel giro di poche ore le ricoverate hanno superato la crisi senza postumi di sorta.

Il prof. Biasci, direttore dell'ospedale psichiatrico, che accoglie attualmente 1350 malati provenienti dalle province di Alessandria e di Asti, ha fornito tranquillizzanti dichiarazioni: «Si è trattato — egli ha detto — di casi non gravi, anche se molto numerosi, che potrebbero essere stati provocati da una forma collettiva d'intossicazione alimentare; comunque senza lasciare conseguenze sulle ricoverate colpite dai disturbi intestinali. Per quanto riguarda il decesso della Sartirana, è stata nostra premura, data la coincidenza con l'episodio collettivo di disturbi intestinali di chiedere all'autorità giudiziaria l'espletamento degli opportuni accertamenti. La situazione generale nell'ospedale è ora tranquilla e non desta la minima preoccupazione».

Appena ricevuto il rapporto del professor Biasci, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola ha aperto un'inchiesta. Il professor Fittipaldi, che ha compiuto stasera l'autopsia della Sartirana, dovrà stabilire le esatte cause del decesso perché non si esclude l'ipotesi di una morte della malata è morta. La vittima si chiamava Anna Rosa Sartirana e aveva 69 anni; abitante a Boscomarengo era entrata in manicomio un mese fa. Il magistrato inquirente ha ordinato l'autopsia sulla salma della Sartirana e una analisi dei cibi sequestrati nelle cucine dell'ospedale psichiatrico di via Venezia.

La notizia dell'intossicazione collettiva fra le donne ricoverate all'ospedale psichiatrico, appena s'è sparsa in città ha sollevato notevole impressione. Benché non si abbia una conferma ufficiale, a causare i disturbi dovrebbe essere stata la carne: una risposta certa verrà soltanto dalla perizia affidata al prof. Penna.

f. m.

Sospesa l'infermiera che causò la morte della neonata di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

(g. fr.) Rina Galeotti, l'infermiera del reparto maternità del «San Giovanni» denunciata a piede libero con la accusa di omicidio colposo per il tragico scambio di medicinali che è costato la vita ad una neonata, è stata sospesa dal servizio dalla direzione dell'ospedale romano. Lei stessa, durante l'interrogatorio della polizia, ha ammesso di avere preso dall'armadio dei medicinali la boccetta della corramina anziché quella, perfettamente uguale, contenente il concentrato di camomilla.

Il tragico episodio è servito a mettere nuovamente sotto accusa il più moderno nosocomio della capitale. Gli si rimprovera non soltanto l'imperdonabile errore di una sua dipendente ma anche una organizzazione insufficiente. Sembra infatti che i medicinali fossero contenuti tutti nello stesso armadio senza distinzione tra quelli «pericolosi» e quelli «non pericolosi», anche se su ogni boccetta vi è l'etichetta con l'indicazione esatta del contenuto. La uguale forma del contenitore e il colore, identico per la coramina e la camomilla, hanno indotto in errore l'infermiera che non si è preoccupata di accertare quale medicinale stesse per somministrare alla neonata.

Stamane il dirigente del commissariato «Celio» ha interrogato il medico di guardia al quale la Galeotti si rivolse quando la piccola Anna Gravina fu colta da una crisi convulsiva. Egli ha fatto di aver ordinato di sottoporre la neonata ad una lavanda gastrica e di somministrare un sedativo.

All'istituto di medicina legale è stata compiuta oggi l'autopsia della salma della bambina. I risultati saranno resi noti solo al termine degli esami istologici.

Temporali e grandinate nelle Langhe e nel Novese

Gravi danni alle colture nella zona di Cortemilia flagellata dal vento

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 23 maggio.

(a. f.) Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi, tra le 15 e le 17, sulla zona collinare dell'alta Langa. Il nubifragio, accompagnato da vento e grandine, ha avuto il suo epicentro nella zona compresa tra Cortemilia, Pezzolo, Perletto, Castelletto Uzzone e Levice. In questa zona, dove intensa è la coltivazione della vite, dei cereali e della frutta, si calcola che le colture siano state distrutte nella misura del 70-90 per cento, con danni che supererebbero il mezzo miliardo di lire.

Novi Ligure, 23 maggio.

(g. c.) Nella zona collinare di Novi Ligure durante la scorsa notte si sono abbattuti furiosi temporali. Nella mattinata le precipitazioni sono cessate, per riprendere nel pomeriggio. E' caduta una pioggia fitta accompagnata da raffiche impetuose di vento e da frequenti scariche elettriche. Nel Gaviese, frammista alla pioggia è caduta la grandine, che ha arrecato danni agli orti e ai frutteti.

Rovigo, 23 maggio.

(c. f.) Alle 15 di oggi si è abbattuto su Rovigo e la zona del medio Polesine un violento nubifragio, per fortuna di breve durata, con pioggia torrenziale e raffiche di vento a 80-100 chilometri orari. Frammista alla pioggia è caduta anche la grandine.

Venezia, 24 maggio.

(g. g.) Un temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio su Venezia e sulle isole della laguna. E' caduta per pochi minuti anche la grandine.

Milano, 23 maggio.

(g. m.) Tripolitania Mazzola di 56 anni, proprietaria di un piccolo banco per la vendita di frutta e verdura nel mercatino di viale Marche, è morta dopo che un colpo di vento le aveva rovesciato la tenda che copriva la bancarella. Il fatto è accaduto stamane durante un violento temporale. Subito soccorsa, la donna è morta dopo il ricovero all'ospedale. I medici hanno attribuito il decesso a collasso cardiaco dovuto, probabilmente, alla paura provata durante il temporale.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro cielo inizialmente nuvoloso con piogge intermittenti e temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Domani confusionali di tempo variabile. Al Sud e sulle isole cielo nuvoloso con possibilità di brevi piogge sulla penisola. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari *molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	22	Pescara	9	27
Bolzano	11	18	L'Aquila	4	16
Trento	12	20	Roma	9	25
Verona	13	21	Campob.	13	19
Trieste	14	23	Bari	13	27
Venezia	04	22	Napoli	13	21
Milano	12	20	Potenza	10	16
Genova	13	19	Catan.	13	31
Bologna	16	24	Reggio C.	14	24
Firenze	13	22	Messina	18	24
Pisa	11	20	Palermo	19	28
Ancona	17	22	Catania	9	30
Perugia	11	19	Cagliari	18	24

CRONACHE DEI LIBRI

IL SEICENTO FUORI DEI VECCHI SCHEMI

Religiosità e cultura laica fra Controriforma e Barocco

Storici, moralisti, scienziati, viaggiatori hanno un posto nuovo e importante - E' sempre più evidente l'impossibilità ■ una pura storia «letteraria»

Fedele alle sue rigorose scadenze, la *Storia della letteratura italiana* dell'editore Garzanti manda in luce il suo tomo quinto, dedicato al secolo del Barocco e della Controriforma: il Seicento. In apertura di volume le ultime pagine postume di Delio Cantimori continuano il discorso su Machiavelli e Guicciardini, condotto nella precedente sezione, e si soffermano, da ■ lato, sulle ultime propaggini cinquecentesche dell'umanesimo civile fiorentino all'ombra del principato mediceo: quell'estrema fioritura di storici, moralisti e politici, in cui si venne estenuando la passione repubblicana e il rimpianto dei fedeli del Savonarola.

Ma il discorso ■ gran parte nuovo e stimolante che Cantimori conduce è quello sulla letteratura e la vita religiosa italiana tra Riforma ■ Restaurazione cattolica. Egli lascia cadere quasi del tutto l'interesse per gli «eretici» ed avvia — con le esitazioni e le cautele di un discorso d'avanscoperta, consapevole di tentare l'inesplorato, ma già ricco di suggestioni illuminanti — l'indagine sulla letteratura ascetica e mistica, la divozione popolare, la predicazione penitenziale o apologetica, le istanze profetiche e millenaristiche, i programmi di riforma ecclesiastica, fino alle grandi compilazioni storiche di un Baronio, alla controversistica di un Bellarmino, alle costituzioni dei nuovi ordini operosi e battaglieri.

Il discorso, ovviamente, giunge appena a sfiorare il Seicento con le sue estreme propaggini e appartiene per intero al secolo XVI, ■ questa distribuzione della materia, ■ conseguenza obbligata dalla forzatura di una simmetria editoriale certo allettante ■ suggestiva — l'impegno di assegnare ad ogni secolo un suo volume —, che tuttavia non corrisponde alla realtà della vita culturale italiana. Così il Cinquecento trabocca qui per diversi varchi (Giordano Bruno non visse nel Seicento neppure un giorno), mentre già in precedenza s'era dovuto aggregare anacronisticamente l'Ariosto al Quattrocento.

Nel cuore della problematica seicentesca ci introducono qui due monografie schiettamente letterarie: quella succinta, ma lucida e informatissima, di Franco Croce, dedicata alla critica e alla trattatistica del barocco, ■ l'altra, robusta per ampiezza e padronanza, nella quale Claudio Varese analizza il teatro, la prosa narrativa e la poesia, mostrando larga informazione di prima mano e costante impegno di ripensamento critico. Ma già ai di fuori degli schemi consueti ■ muove Ezio Raimondi nel delineare con la sua sensibilità rarefatta i caratteri della prosa scientifica e delle relazioni di viaggi, mettendo in luce la crudezza analitica delle descrizioni, certo gusto preromantico del paesaggio e un'attitudine a trasfigurare la realtà in sensazioni cangianti e quasi in puro sentimento soggettivo.

Rispetto ■ volume precedente, l'accentuato carattere monografico, la partizione del compito critico ■ ■ discorso molto più articolato, permette così di ascoltare la voce di autentici specialisti, elimina il dilettantismo compilatorio e offre al lettore ■■ più la somma del lavoro altrui, ma la testimonianza di una diretta partecipazione creativa al discorso critico. ■ assiste così ad un vero e proprio salto qualitativo, che coincide significativamente con l'apertura del dibattito ben al di là delle frontiere della pura critica letteraria.

Non a caso i capitoli su Bruno e Campanella sono dovuti a Nicola Badaloni, un giovane storico della filosofia di formazione marxista, che vi riprende con serio impegno tesi spesso plausibili di suoi libri recenti e rigorosamente informati; non a caso il capitolo su Galileo è dovuto a un filosofo della scienza ■■ Ludovico Geymonat e al suo valente discepolo Franz Brunetti (il risultato è ■■ profilo rigoroso e aggiornatissimo dell'uomo e del grande dibattito scientifico di cui egli fu il centro); non a caso l'unico grande storico del periodo, il Sarpi, viene qui illustrato con esemplare misura da Gaetano Cozzi, l'indagatore più maturo della civiltà veneziana tra Cinque e Seicento; infine largo spazio dedica Sergio Bertelli a illustrare storici ■ moralisti, eruditi e politici, ■■ un discorso che, almeno su questi ultimi, si sarebbe voluto più approfondito ed esauriente.

Si conferma ■■, ■ ■■■ ve ne fosse bisogno, che la pura critica letteraria, l'emozione estetica del «lettore di poesia», sono ormai confinate al livello dell'esperienza soggettiva, quasi propagazione in onde concentriche sempre più fioche di un'esperienza poetica, che, dilatandosi, scade in esercizio di una sensibilità privilegiata e decadente. Sempre meglio si rivela invece il carattere integrale e non dissociabile di ogni fatto letterario, che in ogni tempo si radica profondamente nella cultura ■ nella società, esprime aspirazioni e valori di ambienti e di ceti, dà voce alta, significante, a tutto ■ segreto lavorio che trasmuta nel volgere degli anni il mondo dell'uomo.

Questa storia della letteratura non a caso utilizza, a mo' di contrappunto visivo sincronico, tante pregevoli raffigurazioni d'arte; non a caso, proprio quando meglio essa attinge — ■■■ in questo volume — la sua finalità di stimolante evocazione, rivela che il suo titolo è ormai obsoleto, ■ che non è più pensabile una storia letteraria che ■■ sia al tempo stesso storia integrale di tutta una cultura.

Luigi Firpo

Storia della letteratura italiana: Il Seicento. Editore Garzanti, ■■ 941. L. 10.000.

Il buon romanzo ■ Luigi Santucci

Viaggio all'Interno di un Orfeo milanese

Disperato per la morte della madre, il trentacinquenne Orfeo ha meditato più volte di buttarsi giù dal ■■■■ della ■■ Milano. Ed ha continuato a salire sull'edificio anche quando, *«con una consapevole vergogna»*, si è reso conto che non avrebbe mai compiuto il gran passo. Finché un giorno la sua *«accidentata di pensieri»* e ■ *«macabre ipotesi»* ■ sconvolta da due prodigi: gli vola accanto ■■ cardellina con una foglia nel becco — incarnazione della madre, sp'egabile con la leggenda della cardellina, appunto, che reca al figlio in gabbia una foglia velenosa per liberarlo con la morte della prigioniera —; e subito gli compare vicino un uomo norevestito. Costui, Monsieur des Oiseaux, propone a Orfeo di fare un salto: ma non nel vuoto, bensì ■■ salto a ritroso nel tempo, per rivedere tutta l'esistenza della madre fin dalla nascita di lei. In cambio, Orfeo non dovrà mai azzardarsi a mutare il ■■■ delle vicende già accadute.

Così comincia ■ nuovo romanzo *Orfeo in Paradiso* di Luigi Santucci. E leggere attentamente le prime pagine ■ condizione indispensabile per procedere in un racconto suggestivo come pochi altri: inventato — diremmo — su diversi ordini di fantasia. Uno dei quali è di natura allegorica, come già rivela il titolo dell'opera. Al pari del mitico Orfeo, disceso agli Inferi per recuperare la moglie Euridice, questo ■■■ omonimo del nostro tempo viaggia, per ritrovare la madre Eva, in un passato di ombrose tenerezze. E sempre in chiave allegorica ha inizio l'intreccio più propriamente romanzesco: sbalestrato nella Milano dell'autunno 1882, l'eroe si trova in un caffè Eden.

Ma l'insegna, certo non casuale, del «paradiso terrestre» acquista subito i colori della realtà evocati ■■ gran bravura e puntigliosa esattezza dal Santucci. Il lettore entra nel giro di un mondo ottocentesco e milanese, venato di poetiche sensazioni e destinato ad accogliere drammi anche violenti, col memorabili scioperi del 1898, la feroce repressione del Bava Beccaris, la lotta di Biasolati e Turati.

Al centro, naturalmente, Orfeo: testimone di anni «prenatali» costretto dal diabolico Monsieur des Oiseaux a seguire i fatti senza intervenirvi, prigioniero — quindi — di un'impotente tenerezza verso la creatura che gli sarà madre ■ che intanto egli vede crescere bambina. Eva, poi, diventa ragazza: ha i suoi primi amori. E Orfeo, sempre più tormentato dal divieto di immischiarsi, viene affascinato e insieme respinto da una nuova conoscenza: un preti-arborista, messo in quarantena dai superiori ma felice, ricco di ammiccante saggezza, capace — forse — di compiere prodigi.

L'ombra spesso invisibile, e più spesso ripudiata, di questo pretino guiderà infine l'uomo a rompere la promessa: quando vedrà la madre in procinto di fidanzarsi con l'uomo che gli sarà padre. Il ricordo del futuro *ménage* — breve, squallido, affannoso — costringerà allora Orfeo a un assurdo tentativo di mutare la sorte segnata. Ed egli incontrerà l'infrazione tornando di colpo al punto ■ partenza: le ultimissime righe dell'ultima pagina, col suono lacerante della sirena di un'autolettiga, lasciano indovinare che egli è precipitato giù ■■ dumo.

Così si conclude la lotta ■■ bene col male, falsariga di tutto il romanzo. E si conclude bene: con la rinuncia, in un gesto d'amore ribelle, a un ginoco infernale. Ma il grosso problema vale, appunto, come falsariga, come suggerimento discreto di una discretissima coscienza religiosa, che ■■ insabbia mai il racconto in apologo e stimola — invece — le molte doti dello scrittore in questa sua pagine di innegabile bellezza.

Ferdinando Giannessi

LUIGI SANTUCCI: *Orfeo in Paradiso* - Edit. Mondadori - pagine 320, lire 2200.

Nuovi libri d'arte

Un ottimo studio ad ■■ dei più affascinanti periodi della storia dell'arte ha dedicato Linna Castelfranchi Vegas: Il gotico internazionale in Italia *(Roma, Editori Riuniti, 1966, L. 10.000), con cento magnifiche tavole a colori illustranti capolavori da Mattea Giovannetti al Sassetta. La Castelfranchi Vegas è più volte tornata sul seducentissimo tema in «Paragone» ed altrove; ma in questa sua pagine vi dà un quadro compiuto della ■ cultura artistica «cortese» che in Italia favorì mirabili frutti fino alla metà del Quattrocento.*

* *

Pagine garbatissime ha dedicato Sergio Solmi al pittore Domenico Baranelli in una piccola monografia (Baranelli, Firenze, Sansoni) che riproduce a colori 16 suoi dipinti ed in nero 4 disegni. Il Solmi definisce con acutezza il gusto e l'opera dell'artista: un «figurativo», ma ■ spirito moderno.

Molti giovani d'ogni paese al congresso di Parma

Stendhal scrittore «italiano»

Raccoglie le schiere dei suoi «patiti» in tutti i paesi e continenti - Ma appare chiaro che trovò in Italia la maturità artistica, e degli italiani capì meglio di ogni straniero le virtù profonde

Parma, maggio.

Al sesto congresso internazionale di studi stendhaliani che, per la terza volta, Parma ha ospitato con dignità e cordialità, il tono è stato dato dal decano ■■ congressisti, Bruno Pincherle, che una grave malattia aveva tenuto lontano dal precedente congresso di Parigi, si è presentato a Parma, sempre disarcio, ma sorretto più che mai dalla sua convinta passione stendhaliana, e agli specialisti ha offerto il suo ultimo libro, In compagnia di Stendhal, *appena uscito dalla stamperia ■■ lanese di Vanni Scheiwiller.*

Il gesto dello studioso triestino ha un alto significato. Ottima medicina è la compagnia di Stendhal perché il dialogo con il Grenoblese è sempre aperto e mai deludente. Qualunque ■■ opera leggiate, fra le maggiori ■ fra le minori, a qualunque momento della sua vita vi sentiate interessati, sempre il giovane ufficiale napoleonico, il console a Trieste ■ a Civitavecchia, l'amico dei Carbonari, il «milanese» d'adozione, l'innamorato dell'Italia del Rinascimento e del Risorgimento, offre con i suoi scritti ■ con la sua vita motivi di riflessione, lezioni di morale, conforto per le più diverse esperienze.

Quanto Stendhal continui ad essere un compagno di vita lo conferma, soprattutto, i giovani che, numerosi, ■■■ presenti al congresso di Parma, giungendo dal Giappone e dall'India, da Israele e dall'Australia, in rappresentanza di ■■■ nazionali nazioni. Si può pensare che all'invito del prof. Victor Del Litto, direttore di Stendhal Club e animatore del congresso, Ilia Ehrenburg abbia risposto affermativamente soltanto per non perdere l'occasione di confermare ancora ■■■ volta la sua tesi «progressista» a proposito di un autore fra i più letti in Russia.

Stendhal negli anni della «Certosa di Parma»: disegno ■ Henri Lehmann

■■ un simile motivo non può assolutamente giustificare la presenza ■■ giovani che, con un interesse non certo politico, partecipano alla discussioni sull'originalità letteraria della Chartreuse de Parme e sulle idee estetiche di Stendhal.

Che ■■ di pieno tradizionale e, nello stesso tempo, di più libero che uno studio psicanalitico sulla Chartreuse ■ Parme! Eppure proprio in una delle prime sedute del congresso la signorina Shoshana Felman, dell'Università ■ Gerusalemme, ha intrattenuto il pubblico attento ed incuriosito sui modi diversi secondo i quali ■ tema della follia, identificata con la passione amorosa, venga sviluppato nei capolavori ■ Stendhal.

Peraltro, la comunicazione del prof. Léon Cellier, dell'Università di Grenoble, e quella del prof. Victor Brombert, della Yale University, hanno parimenti dimostrato come il Grenoblese si presti favorevolmente ai rigorosi e, talvolta, ■■ sottili esercizi di lettura imposti dalla «nouvelle critique». Lo studio dei temi — quello della libertà, dell'ironia, della musica — sono ■■ mai sempre più utilizzati per risalire dall'opera al temperamento dello scrittore. Il quale ai suoi «patiti», che sono legione, appare come ■ contemplarno nel ■■■ ritratto attribuito a J. L. Dacis, impreziosito per l'occasione da Federico Gentile alla mostra stendhaliana allestita presso la Biblioteca Palatina.

Nel ritratto colpisce la espressione di un viso attento, gli occhi penetranti, ■ labbra chiuse quasi a trattenere un canto non ancora sufficientemente liricizzato. Così l'uomo ■■■ l'autore. Il quale soltanto nella Chartreuse de Parme, dopo tentativi — alcuni fortunati, altri falliti — durati tutta una vita, riesce a trovare il quadro e i colori per esprimere con un profondo sentimento di nostalgia il suo originale e penetrante amore per l'Italia.

Poiché non par dubbio, anche alla luce delle ricerche discusse in questo congresso, che Stendhal trovò in via per esprimere l'originalità del suo talento soprattutto approfondendo l'amore per l'Italia. Fu un amore unico, personale, in parte frutto delle esperienze sofferte nel modo più strano durante tutta ■■■ vita trascorsa in Italia. Ma fu anche un amore dettato dalla lunga meditazione storica sulle vicende secolari del nostro paese.

Lettore di Alfieri e di Sismondi e anche, secondo ci insegna Carlo Cordié, dei Muratori, Stendhal quando compone la Chartreuse de Parme è ormai certo che i difetti del temperamento italiano, anche troppo sottolineati dai viaggiatori che sempre descrissero secondo schemi letterari il nostro paese — quei difetti che si chiamano machiavellismo, erotismo, pigrizia, gusto dell'avventura, della vendetta e delle superstizioni —, diventano qualità appena siano vettamente indirizzati, rigorosamente educati, opportunamente interpretati.

Al congresso, utile per le importanti relazioni dei migliori specialisti, non è difficile cogliere segreti collaqui di ricercatori che si comunicano le ultime scoperte, che insieme studiano come decifrare una pagina, come interpretare un nome o un ■■■ cenno di un autore che amò il segreto e la maschera.

Tuttavia, un'idea centrale trova tutti unanimi nelle discussioni e presto potrà diventare ■ punto di partenza per altre ricerche. Direttamente da Madame de Staël e da Balzac, in opposizione con Chateaubriand e con Lamartine, soltanto Stendhal fu lo scrittore francese che, guidato dal suo temperamento e dalla sua sensibilità, seppe rinnegare una tradizione letteraria che da secoli inaridiva ■ retta interpretazione della civiltà italiana. Con il suo amore di «milanese» e con il suo ■■ entusiasmo di «carbonaro», Henri Beyle trasformò nella Chartreuse de Parme il desiderato paese dei pugnali e dei veleni ■ paese dell'energia vitale, il decadente Rinascimento ■ età della passione esaltante, la terra dei briganti nella patria dell'immanente Risorgimento.

Per questi motivi quanti, ven. I da vicino e da lontano, in questi giorni celebrano in Parma lo scrittore Stendhal, tutti compiacevolmente sanno di celebrare la qualità migliori di un'Italia che rimane ancora da valutare.

Franco Simone

Sovrappopolazione e avvenire dell'uomo

Il numero non è potenza

La possibilità della limitazione obbligatoria della nascite è ■■■ già affrontata ■■ alcuni studiosi negli Stati Uniti. In ■■ documento del '65 della Commissione per ■■ riproduzione ■■■■ si legge: *«Questa è probabilmente l'ultima generazione a cui è concesso di affrontare il problema del controllo delle ■■■ sulla base della libera scelta».*

Le previsioni statistiche sono note. La popolazione era di un miliardo e mezzo nel 1900, oggi è di tre miliardi. Nel duemila supererà i sei miliardi, con le più forti percentuali d'aumento nel Terzo mondo: l'esplosione demografica pone senza più alternative il problema della fame. Nei giorni scorsi Herbert Waters, dell'Ente di assistenza internazionale ai poveri, ha detto che *«diecimila persone al giorno muoiono di fame; ■ maggioranza ■ queste vittime sono bambini».* Che cosa accadrà nel mondo quando ■ popolazione ■■■ raddoppiata?

L'inquietante interrogativo è il punto di partenza del saggio *La sovrappopolazione* di Gaston Bouthoul, sociologo ■■ francese. Non basta — dice ■■ con polemico rigore — organizzare ■■■ ridistribuzione delle risorse del mondo per risolvere il dramma della miseria e della fame dei popoli. Non è possibile curare con efficacia la malattia, bisogna evitare che il paziente si ammali; e la sola via di uscita è il «disarmo demografico» senza il quale nessun altro disarmo ha senso. Le ricchezze alimentari aumentano più lentamente delle bocche da sfamare e lo scarto si accentua di anno in anno, per la riduzione della mortalità e l'allungarsi della vita. L'economia dei paesi sovrappopolati diventa più fragile e le condizioni di vita più difficili.

Non è solo un problema di fame. L'uomo moderno ha più bisogno di spazio, il suo orizzonte di vita si è allargato. Comprimerlo in un formicaio, significa ridurre anche le sue capacità creative e condannarlo a una esistenza infelice. Senza una pianificazione scientifica delle nascite avremo la paralisi della civiltà: il futuro dell'uomo — conclude Bouthoul — è legato al numero.

g. f.

GASTON BOUTHOUL: *La sovrappopolazione* - Ed Longanesi - pagine 398, lire 1700.

«Scaffale per i ragazzi»

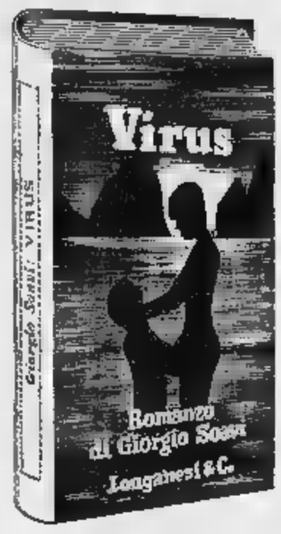
De ■■■■ e la ginnastica

(p.d.r.) Il De Sanctis non fu soltanto un grande teorico e critico letterario, ma fu innanzi tutto un appassionato e scrupoloso uomo ■ scuola. Dal Collegio della Nunziatella in Napoli al Politecnico di Zurigo, ai arricchì di un'ampia esperienza pedagogica; nel 1861 il Cavour lo chiamò a reggere la Pubblica Istruzione, e la carica gli fu rinnovata dal 1878 al ■■■. Di particolare interesse sono dunque i suoi *Scritti e discorsi sull'educazione* (ed. Nuova Italia, pagg. 193, lire 1000).

Alcune proposte di riforma sono ancora attuali: la richiesta di un'amministrazione decentrata; la propaganda incalzante per l'attuazione effettiva della scuola popolare d'obbligo e per la proliferazione degli istituti tecnici che preparassero i giovani a «carriere reali». Va notata la calda perorazione per l'insegnamento della ginnastica, in base al principio ch'essa «crea l'energia morale, ■ quale è ■ base donde nasce lo spirito d'iniziativa».

* *

La pubblicazione degli scritti pedagogici del De Sanctis rientra nell'impegno della *Nuova Italia*, che cura particolarmente i problemi pedagogici. Essa è venuta pubblicando in questi anni anche una collana per ragazzi, «Primo scaffale», che raccoglie le opere letterarie più adatte alla formazione degli adolescenti. Tra ■ ultimi titoli figurano *Il dottor Zivago* di Pasternak, *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, *Padrone e sarto* di Mann, *Ettore Fieramosca* di D'Azeglio, ed i racconti che Tolstoi scrisse per i ■■■ scolari *(I quattro libri di lettura)*. I volumi sono corredati di chiare introduzioni storico-critiche, di puntuali note e di tavole di documentazione fuori testo.



Quando l'amore è un virus nell'ultimo romanzo di

Giorgio Soavi

autore di
Com'è una ragazza
Bravi in guerra
Sirena

Virus

Romanzo di pag. 256 - Lire 1500

Longanesi & C.

Milano - Via Borgheto 5

FATTORI

L'ABC della Cina d'oggi

Guida pratica ■ essenziale degli uomini, dei documenti, dei fatti storici, delle testimonianze dirette per comprendere rapidamente la nuova svolta cinese

Volume ■ pag. 224 coll. La Fronda, L. 1800

Longanesi & C.

ARTURO MASSOLO
LA STORIA DELLA FILOSOFIA COME PROBLEMA

■ cura ■ ■■■ Sichirollo

Collana ■■■■
■■■■ ■■■■■ lire

«Sentiamo il dovere di ricordare e raccomandare il nome di Massolo a quanti si preoccupano di cercare cose che durano, testi sicuri, insomma qualcosa che faccia pensare ■ un disegno compiuto e sicuro di opera». (Carlo Bo)

VALLECCHI EDITORE

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo ■ ■ donna ■■■ capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute ■■■ la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata ■■■ «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 169, t. 633.963 - Torino

Borse economia e finanza

Gli scambi commerciali dell'Italia con il resto del mondo

Importazioni: 1488 miliardi di lire
Esportazioni: 1327 miliardi in 3 mesi

L'incremento per le due correnti del traffico è quasi identico: gli acquisti dall'estero sono aumentati del 12,7 %; le vendite del 12,4 rispetto allo stesso periodo del 1966 - Il disavanzo, di 161 miliardi, è ampiamente colmato dalle altre voci attive della bilancia dei pagamenti: in particolare, turismo e rimesse degli emigrati

IL COMMERCIO CON L'ESTERO NEI PRIMI TRE MESI DEL '67

(In miliardi di lire)

IMPORTAZIONI	1966	1967	Variaz. %
Gennaio	448	517	+ 15,5
Febbraio	415	475	+ 14,4
Marzo	457	496	+ 8,4
1° trimestre	1320	1488	+ 12,7
ESPORTAZIONI	**1966**	**1967**	**Variaz. %**
Gennaio	357	413	+ 15,7
Febbraio	375	431	+ 14,8
Marzo	448	483	+ 7,8
1° trimestre	1180	1327	+ 12,4

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Gli scambi commerciali dell'Italia col resto del mondo proseguono su livelli assai elevati. In marzo, abbiamo esportato merci per un valore di 483 miliardi (circa una decina in più del massimo precedente, registrato nell'ottobre 1966) e ne abbiamo importate per 496 miliardi (una ventina meno del primato stabilito nel gennaio 1967). A differenza dei mesi precedenti, le importazioni risultano cresciute (+8,4 per cento rispetto al 1966) al ritmo più rapido delle esportazioni (+7,8 per cento).

Se si considera l'intero trimestre, i due fenomeni presentano andamenti quasi paralleli: le importazioni sono ammontate a 1488 miliardi (+12,7 per cento) e le esportazioni a 1327 miliardi (+12,4 per cento), con una dilatazione del deficit (da 140 a 161 miliardi) relativamente trascurabile. Come già si era verificato lo scorso anno, per motivi chiaramente stagionali, il grosso disavanzo di gennaio si è più che dimezzato in febbraio e quasi annullato in marzo. Tredici miliardi di deficit, su di un interscambio complessivo che si avvicina ormai ai 1000 miliardi mensili, è davvero poca cosa. In ogni caso è un disavanzo che sarà ampiamente colmato, nel quadro della bilancia dei pagamenti, dalle voci tradizionalmente attive per l'Italia: turismo e rimesse degli emigrati.

Questi risultati appaiono tanto più soddisfacenti ove si consideri che, col passare dei mesi, si avvertono sempre più chiaramente gli effetti della bassa congiuntura di alcuni paesi che hanno notevole importanza per il nostro commercio estero. Le esportazioni verso tali paesi, fra il primo trimestre 1966 e il primo trimestre 1967, risultano infatti stazionarie (Gran Bretagna ed Olanda) o addirittura in diminuzione (—5,2 per cento verso la Germania). La bilancia commerciale italo-tedesca ha segnato così un netto capovolgimento di tendenza: da attiva per oltre 37 miliardi, è divenuta passiva, quest'anno, per quasi 32 miliardi.

Si sono cercati e trovati compensi in altre direzioni, soprattutto nei traffici con paesi extraeuropei; ed altri se ne troveranno, con l'attento studio dei mercati intrapreso dal ministero del Commercio estero e dall'Ice negli ultimi mesi.

ar. ba.

Concluso a Roma il convegno dei paesi in via di sviluppo

Le relazioni sottolineano l'importanza della collaborazione tecnica, per ottenere reciproci vantaggi economici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

(ar. ba.) Si è concluso oggi il convegno, promosso dall'Iri, sulla industrializzazione dei paesi in via di sviluppo. Il dott. Arena, quarto ed ultimo relatore, ha illustrato l'attività svolta dall'Iri nel campo della collaborazione tecnica, e quella, più ampia, che potrebbe svolgere in avvenire.

Come grande esportatore, che non dispone però di mezzi finanziari sufficienti per una politica di commercio estero, l'Italia dovrebbe puntare soprattutto sulla collaborazione tecnica che può prestare ai paesi in via di sviluppo.

Purtroppo, questo è stato il filo conduttore del discorso conclusivo di Petrilli, in Italia si è ancora afferrata tutta l'importanza del problema. I paesi industriali più maturi: Germania, Francia, Inghilterra, «hanno già posto in atto legislazioni, procedure e meccanismi che li pongono in netto vantaggio nei nostri confronti, mentre la strutturale dipendenza del nostro sviluppo economico dalle esportazioni esige imperiosamente una nostra sempre più aggiornata presenza anche in tale campo».

Se si vuole abbandonare l'attuale «posizione di retroguardia», è necessaria — ha detto ancora il presidente dell'Iri — «un'azione concertata tra industria, pubblica amministrazione e classe dirigente politica. Occorre infatti procedere a un esame sistematico delle zone geografiche e dei settori merceologici, al fine di reperire, attraverso la collaborazione fra tutti gli interessati, una linea di azione che consenta di conciliare le esigenze di sviluppo dei paesi arretrati con gli interessi a medio e lungo termine della nostra stessa economia».

I problemi agricoli all'esame del Consiglio dell'economia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

(r. s.) L'assemblea del Cnel ha esaminato la relazione presentata dall'Inea (Istituto nazionale dell'economia agraria). Al termine l'assemblea ha approvato una mozione, in cui si auspica un opportuno intervento presso gli organi comunitari da parte del governo italiano, e particolarmente del ministero dell'Agricoltura e Foreste, affinchè venga accelerata l'approvazione definitiva dei programmi comunitari relativi al Feoga (Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola).

La mancata approvazione di tali programmi — dice il parere del Cnel — ha frustrato lo sforzo inteso ad adeguare le strutture agricole a livello comunitario, rendendo impossibile un tempestivo intervento in determinate regioni o zone «in ritardo».

Lord Chalfont responsabile dei negoziati di Londra con la Comunità europea

Londra, 23 maggio.

Lord Chalfont, ministro di Stato al Foreign Office per i problemi del disarmo, è stato nominato responsabile per la condotta dei futuri negoziati con la Comunità europea a Bruxelles.

L'annuncio del n. 10 di Downing Street afferma che il ministro degli Esteri, George Brown, in consultazione con il primo ministro, Harold Wilson, dirigerà i negoziati; lord Chalfont sarà invece responsabile della condotta effettiva delle trattative e sarà assistito da una delegazione guidata da sir Con O'Neill.

Il ministro di Stato Fred Mulley si occuperà dei problemi del disarmo al posto di lord Chalfont. Dato che Mulley è il ministro di Stato al Foreign Office responsabile per i rapporti con la Comunità, molti ritenevano che l'incarico della direzione dei negoziati, a parte la supervisione di Wilson e Brown, sarebbe stato affidato a lui. *(Ansa)*

Accordo a Bruxelles sul mercato dei cereali

Bruxelles, 23 maggio.

I ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune hanno deciso che a partire dal primo giugno, quando entrerà in vigore il mercato unico dei cereali, i rimborsi per le esportazioni siano gli stessi in tutti i paesi.

Da oggi i sei ministri dell'Agricoltura si riuniranno una settimana sì e una no a Bruxelles fino al primo luglio per completare la regolamentazione del mercato unico cereali entro quella data, o, al più tardi, entro il primo agosto. *(A. P.)*

Consorzio di venticinque società per il tunnel sotto la Manica

Vi partecipa, per l'Italia, la Banca Nazionale del Lavoro

Londra, 23 maggio.

La Banca Nazionale del Lavoro partecipa al consorzio di imprese ai quale i governi francese ed inglese hanno demandato lo studio e la progettazione esecutiva del finanziamento del tunnel sotto il canale della Manica.

Del consorzio fanno parte 29 società: 9 francesi, 11 inglesi, 5 americane ed una italiana. Il consorzio, secondo le direttive impartite dai due governi interessati, dovrà articolarsi in tre gruppi di lavoro. Il primo gruppo è composto di 17 società; il secondo di tre; il terzo di 9 società, tra cui la Banca Nazionale del Lavoro.

Secondo i più recenti aggiornati preventivi, la realizzazione dovrebbe richiedere un investimento non inferiore ai 380 miliardi di lire italiane. I lavori dovrebbero durare sei-otto anni.

La prossima riunione del consorzio è prevista per il 15 luglio. *(Ag. Italia)*

L'indice generale scende da 69,77 a 69,47 (-0,4%)

Seduta di assestamento per le azioni

Pochi affari, con prevalenza di vendite e moderati ribassi - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI A TERMINE

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 70	—
» cons.	103 60	—
Redimibile 3½	100 95	+ 0 05
» cons.	100 85	+ 0 05
Ricostruz. 3½	86 65	—
» cons.	86 55	—
Ricostruz. 5%	96 70	—
» cons.	96 60	—
Ed. Fond. 3%	96 45	—
Pr. B. 3% Tr.	96 30	—
» 32	96 10	—
Cert. C. I. 5% n.	98 50	—
B.T.N. 5% 68	100 20	+ 0 15
» » 69	100 05	+ 0 10
» » 70	100 —	—
» » 71	100 02	+ 0 02
» » 72	99 975	—
» » 74	99 95	—
» » 76	100 10	+ 0 10
» » 77 (I)	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
IMEL 6%	97 55	—
» » '58 I	97 70	+ 0 15
» » '58 II	97 35	— 0 05
» » '67	98 35	— 0 10
» Ent 5%	97 70	+ 0 30
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('56) 6%	100 80	—
» ('58) 6%	99 80	—
» '51 5.5%	99 40	—
» ('59) 6%	98 90	+ 0 80
» ven. 6%	98 15	— 0 15
» ('74) 5%	99 45	+ 0 15
» '59 5½%	93 40	—
» '60 5½%	92 50	—
» '61 5½%	91 72	—
» '62 5½%	92 05	+ 0 25
» ('63) 6%	97 15	+ 0 10
» '65/69 6%	97 35	+ 0 05
» Stato 5 agg.	100 —	—
» Elettrico 5%	106 50	+ 0 50
» » 5½ agg.	95 20	—
Edis (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
F.S. 3.5-5½	96 —	—
» » '55	95 25	—
» » '56	94 50	—
» » '58	93 50	—
» 5% '59	89 60	+ 0 10
» 5% '61	89 50	—
» 6% '63 I	96 62	— 0 08
» 6% '63 II	96 20	—
» 6% '64 I	96 15	+ 0 05
» 6% '64 II	96 10	+ 0 05
» 6% '67	96 02	— 0 03
P.S.Ag. 5% I	89 70	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	96 15	—
» » 6%64 II	96 15	—
» » 6%65 II	96 25	—
» » 6%65 IV	96 35	—
» » 6% Sp. V	96 40	—
SB.FF. 5%	89 50	— 0 10
» 5½%	91 50	—
» 6%	96 47	+ 0 02
» C. Ag. '54	96 —	—
» » '55	96 10	—
» » '56	96 10	—
» D. 7-8%	96 35	—
» G. 3-4%	96 —	—
» 5% A 65%	96 80	+ 0 10
» 5% B 6%	97 40	—
» 5% C 6%	96 70	—
» 5% C 6% (I)	96 45	—
» I.R.I. 6%	95 95	—
» 6% 68 (I)	96 —	+ 0 05
» Ass 6% 66	95 95	+ 0 05
Ed. Petrolio 6%	99 50	—
» » 6% '67	99 —	— 0 20
» » 6% '68	98 90	—
Ed. Sp. 6% III	97 20	—
I. P. '64 5%	100 —	—
» '66 5%	97 50	—
» '68 5%	96 70	—
Ed. Sud 6%	97 50	—
» » 6%%	93 20	—
» » 5½ '61	93 20	—
» » 5½ '62	91 80	—
» » 5½ '62 II	92 —	—
S. 5.½ '62 II	91 80	—
» 5½ '63 I	92 80	+ 0 20
» 5½ '63 II	93 70	—
» 5% '64 I	97 50	—
» 5% '64 II	97 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 60 PP. 5%	95 —	—
Migliorani 5%	90 80	— 0 40
» 5% 59	91 50	—
» Ott. 5%	91 50	—
C. I. S. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» 60 PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Subal. 5%	89 95	—
Cr. I. Sar. 4% 3%	92 50	—
» » 4% 3½%	90 70	—
» » 5% 60	97 50	—
» » 5% 60 II	95 90	—
» » 4% 61 II	95 70	—
» » 5% 61	95 60	—
C. F. S. Sic. 5%	90 90	—
Immobiliari 5% 59	100 —	—
» 5½ 61	93 30	—
» 5½ 62 I	92 25	—
» 5½ 62 II	91 80	—
» 5½ 63 I	92 —	—
» 5½ 63 II	91 25	—
» 5½ 63 III	91 —	—
» 6% 64 I	96 —	+ 0 25
» 6% 64 II	96 05	+ 0 05
» 6% 65 II	95 90	—
» 6% 66 I	95 90	—
» 6% 66 II	95 90	+ 0 50
Cattol 6% 5%	94 80	—
Edipa rend. 5½	91 55	— 0 05
» 6%	96 55	— 0 05
» Edisonvolt 5½	98 50	—
» » 6% 66	97 50	—
» » 6% 68	99 —	—
» Cattol 5%	96 75	—
» S.I.Med. 5%	96 70	—
» Op.S.M. 5%	97 50	—
» » » 7	97 70	—
» Eap. 5%	97 30	—
IMI I-II 5%	100 20	—
» XVIII 5%	98 75	— 0 10
» XIX 5%	100 —	—
» XX 5%	98 40	—
» XXI 5%	94 15	+ 0 10
» XXII 5%	90 25	—
» XXIII 5%	89 35	—
» XXIV 5½	91 50	— 0 35
» XXV 6%	96 35	— 0 10
» Cr. Mob. 5%	96 55	—
» spec. '64	96 40	—
» Fin 6% '66	96 55	—
Tevere-Nord 5%	89 50	—
» 6%	97 80	— 0 70
» AEM 5½	90 50	—
» AM 5½ 67	90 50	—
Europa 6% '66	96 80	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '49	99 50	+ 0 50
Fiat 6%	99 50	+ 0 50
Fiat 6% '51	99 50	+ 0 30
Fiat 5½% '59	93 —	— 0 05
RIV 5½%	89 65	—
Pirelli 5% '61	101 50	—
» 5½% '5.	93 50	—
Oliv. '61 '63 5%	105 50	—
» '62 5%	105 —	— 0 50
» '62 '75 5%	105 —	— 0 50
» '63 5%	104 80	— 0 20
» '66 5½%	101 10	— 0 10
» '62 5½ 2°	90 —	— 0 10
Sam. Cl. 5½%	89 30	— 0 50
Magneti '65 5%	102 50	—
» 68 5%	104 25	—
» '58 5%	102 50	—
Eberart 5%	104 50	—
» 5% '58	96 —	—
» 5½ '63	89 80	—
Viberti 5% '56	102 50	—
» 5% '59	102 50	—
» 5% '60 I	102 50	—
» 5% '60 II	102 —	—
Cant.-Gem. 5%	105 —	—
Westinghs. 5%	105 50	—
SAFE 5%	98 —	—
Ferrarc 5%	105 —	—
» 5% '60	105 —	—
Aug.-Fren 5%	98 50	—
Cart. It. 5% 49	104 50	—
» 5½ 62	87 80	—
Cotoni 6%	100 20	—
» 5% '58	96 60	—
» 5½% 60	90 60	— 0 20
» 5½% 61	90 70	—
» 5½% 62	90 80	—
Montedison 6%	99 —	—
» 5½% 61	90 70	—
Stigler 6%	99 50	—
Fisac 5%	99 50	—
Terme 5%	98 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 50	—
Eaza 5%	99 70	—
SIP 6%	99 80	—
Bilgaza 6½%	98 90	—
» 6% '66	91 80	—
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergat 8%	109 —	—
C. Pezzi 5,75 58	95 —	+ 0 10
» 5,50 62	95 50	+ 0 50
Rumianca 5½	90 90	—
» 5,50 62	89 50	—
Cotonif. 5½% 57	91 10	+ 0 20
» 5½% 62	90 50	—
Linoleum 6% 58	80	— 0 70
Cem.-Sav. 5½	40	—
Ital. Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	91 90	—
It. G. 5½ Ser. 5½	91	+ 0 50
Autostrade 5½	91 20	—
» 6% '63	97 67	— 0 05
Alpila 6%	94 —	—
Saroni 6% '64	93 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelior 5½	95 80	— 0 10
Ed. P. 5½ %	193 —	—
Imm. Roma 6%	200 —	—
Rumianca 6%	108 10	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7550	— 440
Eridania	3200	—
Ram. Zuccheri	201	—
Talmone	325	— 5
Fisac	69	—

MINERARI ED ESTRATTIVI

Amiata	3330	— 40
Montecatini	562	— 5
Fosfor. & Gratis.	12300	—
Acque Potabili	1060	—
Acque Roma	607	—
Ferrovie Sicil.	12500	—
Cementi	5325	—

COMUNICAZIONI

R.A.I.	6900	—
Telefoni-Nord	34 75	—
Mittel E. Ges.)	4900	—
Bastogi (Mgr.)	1948	— 17
Farga	1170	—
SIP	2657	—
Italcable	5175	+ —

IMMOBILIARI

Risanamento	5750	—
Edilnord	2000	—
Risan. (Napoli)	5500	— 50
Sifas	2720	—
Sviluppo Stabili	1780	— 40
Imm. Roma	496	— 7
Ind. Sicura	1600	—

CHIMICI

Lepetit	191	— 6
Pirigas	9950	—
SAFFA	4840	— 70
Schiapparelli	3807	— 15
Farmitalia	920	—
Mira Lanza	33200	— 600
S.A.R.S.M.	1050	— 10
ANIC	1435	— 24
Montecatini	1590	— 10
Italgas	1528	— 16
Chim. Pisan	173 50	—
Meridionale	71600	— 1100
La Centrale	6870	— 30
S.M.E.	2327	+ 7
STET	2855	— 1
Fondiar	661	— 4
Prom. Finanz.	1150	— 10
Ipresti	3070	—
Assic. Torino	6840	— 80
Ass. Tor. priv.	5300	— 200
Ass. Generali	97950	— 1000
Fornaci	340	—
Westinghouse	950	+ 70
Manifattura	2300	—
Pubblici	564	— 6
Italcider	968	— 7
Cisamag	1320	— 10
Olivetti	3040	— 25
Olivetti priv.	3191	— 60
FIAT	2865	— 11
FIAT privil.	2265	— 15
Fiaral	303	— 5
E. Marzotto	616	—
M. Marotto priv.	1063	—
Condotte	5182	— 35
Fisac	475	—
Sangemese	6300	—
Vetrocoke	4092	— 28
Vinicola privil.	3022	—
Rinascente	326 50	— 6 25
Bresciana pr.	280	—
Pirelli	3555	+ 5
Montedison	1213	— 11
Centrale Ital.	1110	—
Artigiana Bunga	14275	— 125
Cir	4150	—

MECCANICI

Ansaldo	1920	Saip	1568
Ansa Sim	2776	Saldatura	1930
Ben. Fair.	880	Metanp C.	19.330
Cage	1570	Ercol. R.	5460
Imm. Roma	494	Safas	2490

MECCANICI e AUTOMOBILISTICI

Meccanici	883	Olivetti	3040
Fiat	2873	Olivetti pr.	3191
Fiat priv.	2269	Fa. Tosi	1135
Moto Gil	561		

MINERARI e METALLURGICI

Falck	1700	Magona	1380
Falck pr.	1710	Metallurg.	
Breda-Fe.	1189	Ansaldo	5365
Dalmine	1320,50	Siderurgica	580
Ilva-Verga	757	Dalmo	
Italsider	971,50	Trafilerie	555

TESSILI

Cotonific.	5150	Lanificio	471
Cantoni	13.000	Marz. pr.	1955
Val Tesino	7,50	Rotondi	14.600
Ricordi	469	Rotondi	24.550
Cucirini	6595	Tess.	2450
Stampaggi	3270	Piccinelli	495
Cascami	5800	Tess. Vesc.	4102
Fisac	461	Vicinale pr.	
Lanificio	5500	Garbosa	619
Zignone	2139	Tessit.	308
Sesti	144	Unione M.	23.500
FRAZIONARIE			
» Milano	2078	Mittel	
Ausiliare	2110		

DIVERSI

Da Ferrari	1130	Cidem.	13.230
Gabbi	28.200	C. Scalpe	607,50
Burgo	14.220	Esapc.	325,25
Gonzalli	9050	Gimac p.	277,50
Cementir	5670		5100
Cor. Fazzi		Pirelli R.	3551
Pozzi Ginori	159	Rejna &	570
Unicem	880	Saveriglio	85
Cirio	4738	Ses	4035
Acque pot.	1058	Spes	1580
Ebaroli	3310	U. Acqui	3890

Ieri, a Torino, un'altra riunione d'assestamento, povera d'affari e di oscillazioni di lieve entità. In chiusura, la resistenza di fondo ha consentito di limitare le perdite, riportò ai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni immariati.

Dopoborsa sui listelli di chiusura di Milano. Prezzi inframmezzati della serata: Fiat 2873; Ass. Generali 98.000-900; Montedison 1216-19.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3.600.000 lire; obbligazioni per 52.000.000 di lire; azioni n. 127.000, di cui 46.000 Rinascente, 26.000 Liquigas, 15 mila Anic, 9100 Olivetti priv., 22.000 Fiat, 675 Ass. Generali, 7500 Viscosa, 30.000 Montedison.*

Milano, 23 maggio.

Seduta scialba e povera di affari con segni prevalentemente negativi, ad eccezione della Fiat, particolarmente resistente per l'accordo annunziato con la Tunisia. I ribassi più pronunziati sono della Satogi, della Mira-Lanza della Rinascente. Più contenute le flessioni su tutto il resto del listino, ove le perdite assumono il valore di limitato assestamento senza particolari conseguenze. Sul mercato dei premi le incerte prospettive internazionali hanno accentuato la cautela dei compratori ed una moderatissima offerta ha fatto flettere ulteriormente i livelli dei Dont.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» scende da 69,77 a 69,47 con un ribasso dello 0,4 per cento. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 111 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 19 milioni 425 mila 950 lire; azioni n. 1 milione 847.225, per un valore di 4 miliardi 437 milioni di lire.

Oro e valute estere

Banconote: sterline 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 144-146; marco 156-159.

Oro fino 708-720 lire al grammo; argento 33.000-35.000 lire al kg. Monete: sterline vecchio conio 6250-6550; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6400-6700; marengo italiano 6100-6400.

Per l'aggravarsi della tensione internazionale

Corsa agli acquisti d'oro in tutti i mercati di Londra

Le maggiori ordinazioni affluiscono, tramite le banche svizzere, da sceicchi e mercanti del Medio Oriente - Per fronteggiare la domanda, le autorità di controllo hanno elevato il prezzo massimo ufficiale a 35 dollari, 19 cents e un ottavo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 maggio.

Sotto la spinta della crisi del Medio Oriente, la domanda d'oro è aumentata oggi in misura eccezionale: quale — dicono gli esperti — non si ricordava da molti anni. Questo «primato» è dovuto però non solo agli allarmanti sviluppi nel Levante, ma ad una già esistente, ed elevata, richiesta d'oro causata dal coincidere e dall'aggravarsi di molte dispute internazionali: in Cina, ad Hong Kong, nel Vietnam, ad Aden, in Grecia e persino in versione anglo-spagnola per Gibilterra.

Al mercato londinese dell'oro — il più importante del mondo — il prezzo venne fissato stamane a trentacinque dollari diciannove cents e un ottavo di cent per oncia di Ana, con un aumento di mezzo cent rispetto a ieri. (Com'è noto, il prezzo ufficiale, fissato da Washington, è di 35 dollari l'oncia, più le spese, per le Banche centrali degli altri paesi. Nel «dopo mercato» l'oncia arriva a quote oscillanti tra i trentacinque dollari e diciannove cents e i trentacinque dollari e ventuno cents.

La richiesta — spiegano gli esperti — è tipica dei «periodi d'emergenza». Gli acquirenti, i quali comprano tramite le banche, vogliono soprattutto lingotti e piccole dimensioni, quindi di facile trasporto. Queste barre sono cercate in particolare dagli sceicchi, dai mercanti e dai gioiellieri del Medio Oriente, le cui ordinazioni affluiscono a Londra via le banche svizzere. Gli unici a non comprare sono gli inglesi. Benché la loro capitale sia ospiti il mercato internazionale dell'oro, la legge vieta ai cittadini britannici lo acquisto o il possesso di questo metallo. Semprechè ufficialmente non sia usato per fini industriali o tenuto in forma di gioiello.

m. ci.

Migliora per la Svizzera la bilancia dei pagamenti

Previsto nel '67 un attivo di oltre 53 miliardi di lire

Zurigo, 23 maggio.

La bilancia dei pagamenti della Svizzera continua a dare segni di miglioramento e dovrebbe essere caratterizzata quest'anno da un attivo di circa 1 milioni di dollari (53 miliardi 125 milioni di lire).

Unica nota negativa dovrebbe essere quella del commercio con l'estero, mentre positivo è l'andamento del turismo, dei redditi capitali e di tutti i settori dei servizi (tranne assicurazioni, comunicazioni e transito dei trasporti). *(Ag. Italia)*

Le esportazioni tedesche salite del 19,7 % in aprile

Bonn, 23 maggio

Nel mese di aprile il commercio estero della Germania Occidentale ha registrato un attivo di 1 miliardo 841 milioni di marchi (circa 286 miliardi di lire). Rispetto all'aprile dello scorso anno, le importazioni hanno registrato una diminuzione del 4,8 per cento e le esportazioni espansione del 19,7 per cento. *(A. P.)*

Nuovo calo nelle vendite di automobili negli Stati Uniti

Detroit, 23 maggio

Le vendite di automobili negli Stati Uniti nella decade 11-20 maggio sono nuovamente diminuite: per la Ford le vendite sono risultate pari a 66.073 automezzi, contro i 72 113 dello stesso periodo di un anno fa; per la Chrysler 41.387 contro 39.105. Solo per la General Motors si è avuto un aumento, da 122.268 a 123.859. *(Ag. Italia)*

La tensione internazionale si concentra su Israele e sui paesi arabi, ha causato un clima di notevole incertezza

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali (871,05); ferroviari 240,08 (239,88); pubbl. utilità 136,06 (136,28). Az. scambiate n. 9.810.000.

Londra: da 433,3 a 430,9

Chiusura in regresso, per la quinta giornata consecutiva. Ha contribuito alla tendenza debole l'aggravarsi della tensione nel Medio Oriente.

Indice 430.9 (prec. 433,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 36 (36); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montedison 163/4 (163/4).

Parigi: da 92,6 a 92,3

Prevalenza di lievi flessioni.

Indice 92,3 (prec. 92,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 25 (25,30); Finsider 5 (n. q.); Pirelli 26 (n. q.); Snia Viscosa 32 (31,50); Fiat 23,50 (23,20); Fiat priv. 17,15 (17,10).

Zurigo: da 190,8 a 188,8

Diffusi ribassi dall'ampiezza media dell'1 per cento.

Indice 188,8 (prec. 190,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 63,50 (63,60); Rumianca 11,35 (11,40); Italcementi 95 (96); Snia Viscosa 29,25 (29,35); Bastogi 13,50 (14,05); Condotte 4,30 (4,35); Fiat 20,35 (20,50).

Unione Banche Svizzere 2300 (2325); Società di Banca Svizzera 1500 (1030); Credito Svizzero 3035 (3030); Elettrowatt 1265 (1280); Italo-Suisse 294 (296); Aare-Tessin 550 (565); Adolph Saurer 575 (580); Bally 1175 (1180); Ciba 4730 (4750); Fischer 830 (835); Lonza 940 (950); Nestlé 1963 (1970); Sulzer 3250 (3270).

Francoforte: 100,19 (101,56)

Il mercato ha chiuso con sensibili perdite.

Indice 100,19 (prec. 101,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 18,20 (18,10); Fiat priv. 14,35 (14,40); Finsider 4,05 (4); Magneti Marelli 6,70 (6,70); Olivetti 20,35 (20,60); Pirelli 22,35 (22,55); Montedison 7,87 (7,75).

Assemblee e dividendi

Pirelli Internazionale — Il consiglio di amministrazione della Société Internationale Pirelli si è riunito il 22 maggio a Basilea, ed ha preso l'andamento del gruppo durante i primi mesi dell'esercizio in corso.

Le vendite delle affiliate nel loro complesso, si mantengono sul ritmo dell'anno scorso, malgrado le ripercussioni delle svalutazioni monetarie intervenute in Argentina e Brasile e i ribassi sul mercato del rame.

Gli investimenti si svolgono secondo i programmi stabiliti; in alcuni casi si è ritenuto opportuno accelerarli, a seguito dello sviluppo dei mercati interessanti i vari settori.

Conformemente alla decisione presa nell'ultima assemblea generale di società, l'esercizio in corso terminerà, per la prima volta, il 30 giugno e comprenderà solamente un periodo di nove mesi. Si dà per scontato che l'ammontare dell'utile non sarà inferiore a quello dell'esercizio precedente.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI

Cartiera	2450	Motta	7500
Cirio Pub.	2695	R. Zucch.	196
Cirio Ord.	5100	» » pr.	
Ca. Molini	2475		

ASSICURATIVE

Generali	98.400	Assicurazioni	8400
Ass. Mil.	28.750	Fond. Vita	18.070
Ass. Mid.gr.	21.150	Alleanza	68.500
Ass. Tor.	6710	Ras	34.500
Ass. Tor.pr.	5250		

BANCARI

Mediobanc.	72.370		

CHIMICI

Anic	1444,50	Lepetit pr.	
Montecatini	1590	Liquigas	189
Mont. Ent.	935	Mira L.	35.025
Cellulo	197	Saffa	1401
C. Erba	8870	Pirigas	90
Erba priv.	6100	Rumianca	1595
Is. Ind.Ce.	2690	Sella	4870
Italgas	1529	Saratin	1040
Lepetit	4200	Montedison	1219,50

ELETTRICI

Conti	3037	Elettr.	2721
Edison	2410	Sip	2671
Meridio.	1072	Ipresti	1155
Meridl.	812	Term. Sud.	304,50

FINANZIARI

Agricole	5660	Italgi	2548
Bastogi	1949	Centrale	
Breda	3578	Pirelli C.	
Fiansaie	346	Sofi	
Generali	660,75	Toro	
Gentrale	850	Sme	2321
Sim	5410	Stet	2865
Ipresti	3067	Sviluppo	1690

IMMOBILIARI e AGRICOLI

Aedes	1920	Sagi	1568
Ben. Sim.	2776	Saldatura	1930
Ben. Fair.	880	Metanp C.	19.330
Cage	1570	Ercol. R.	5460
Imm. Roma	494	Safas	2490

MECCANICI e AUTOMOBILISTICI

Meccanici	883	Olivetti	3040
Fiat	2873	Olivetti pr.	3191
Fiat priv.	2269	Fa. Tosi	1135
Moto Gil	561		

MINERARI e METALLURGICI

| | |

Dopo l'intervento del ministro Mariotti

I medici degli ospedali rinunciano allo sciopero

L'astensione era fissata da oggi a martedì prossimo - I sindacati esaminano con il sottosegretario Salizzoni la vertenza dei dipendenti comunali - Confermata l'agitazione dei bancari per il 31 maggio e 1° giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

E' stato sospeso lo sciopero dei ventimila medici ospedalieri proclamato per sette giorni, da domani a martedì 30 maggio. La decisione è stata presa dalla giunta intersindacale della categoria, dopo l'esame degli ultimi sviluppi della vertenza. La giunta ha preso atto della diramazione di una circolare del ministro della Sanità Mariotti ai medici provinciali per l'immediato pagamento, in tutte le sedi, degli stipendi ai sanitari degli ospedali secondo le tabelle stabilite, a partire dal 1° gennaio 1965. Ha inoltre considerato in modo positivo la delibera dell'Inam per un mutuo di 60 miliardi, destinato a coprire i debiti nei confronti dei sanitari ospedalieri e delle amministrazioni.

La giunta non ha sospeso tutte le agitazioni programmate, ma soltanto la prima di esse, ossia quella che avrebbe dovuto iniziarsi domattina. Ha tuttavia, auspicato che «*la concreta ed immediata attuazione di quanto stabilito per gli stipendi ed il completo soddisfacimento dei debiti di tutti gli enti mutualistici verso i sanitari ospedalieri eviti a questi di dover ricorrere alla ripresa dell'azione, nelle forme e nei tempi già stabiliti (sciopero dal 3 al 17 giugno e poi a tempo indeterminato)*».

Si è svolta oggi, presso il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Salizzoni, la attesa riunione per l'esame della controversia dei dipendenti dagli enti locali. Vi hanno partecipato il sottosegretario all'Interno Gaspari, i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil e Cisnal e delle federazioni di categoria.

Dalla discussione — rileva un comunicato — sono emersi persistenti dissensi sul problema del trattamento economici decurtati e su quello del riconoscimento da parte del governo delle controparti comunali, provinciali e degli enti di assistenza per le trattative sul riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni del personale degli enti locali.

Su questi punti controversi e su quelli non sufficientemente chiariti del conglobamento, della sistemazione degli avventizi e del premio di fine servizio si è convenuto di convocare una nuova riunione per le conclusioni definitive entro il 31 maggio.

Si è poi appreso che il sottosegretario Salizzoni riferirà al prossimo Consiglio dei ministri, e ad un comitato ristretto di ministri appositamente incaricato dall'on. Moro per approfondire i vari problemi del personale dei comuni, delle province e degli enti di assistenza.

I sindacati dei bancari hanno confermato lo sciopero indetto per i giorni 31 maggio e 1° giugno. Poiché venerdì 2 giugno è la Festa della Repubblica, il 3 giugno (sabato) e il 4 giugno (domenica) gli istituti di credito sono chiusi, il servizio bancario resterà sospeso per cinque giorni. Gli sportelli, tuttavia, in molte banche potranno funzionare, sia pure a ritmo ridotto per gli adempimenti più urgenti.

g. f.

Nuove norme per l'orario di lavoro dei macchinisti

Fissate dall'accordo tra sindacati e azienda ferroviaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

(g. f.) La vertenza per i turni del personale di macchina e di scorta dei treni delle Ferrovie dello Stato si è favorevolmente risolta nel corso di una riunione svoltasi al ministero dei Trasporti tra l'on. Scalfaro, il capo di gabinetto prof. Santoro, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Flenga ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

Al termine dell'incontro è stato raggiunto un accordo su un complesso di norme intese a dare una nuova disciplina alla materia. «*La nuova normativa* — informa un comunicato ministeriale — *entrerà in vigore con l'inizio del prossimo orario autunnale per il personale addetto ai treni con trazione elettrica e Diesel e, in data successiva da stabilirsi, per quello impiegato nella effettuazione dei treni leggeri*».

Ecco i principali punti dell'accordo:

Orario di lavoro: la durata è stata stabilita in 8 ore al giorno per il personale viaggiante e di macchina appartenente alla categoria dei raccoglitori e in 7 ore per le altre categorie del personale di macchina. A questi fini è considerato lavoro anche: 1) l'interruzione del lavoro, fra le ore 5 e le 24, inferiore in residenza ad un'ora e a due ore fuori residenza; 2) l'interruzione fra le 0 e le 5, inferiore a tre ore in residenza; 3) l'interruzione fra le 0 e le 5, fuori residenza, superiore a tre ore se non è possibile usufruire di dormitori.

La durata massima di guida per il personale di macchina, in un periodo di lavoro di 7 o di 8 ore, è stata indicata in 4 ore e mezzo, e in 7 ore e mezzo nell'andata e nel ritorno con continuativi.

Il riposo giornaliero sarà: «normale», di 17 ore per il personale di macchina e viaggiante; «ridotto», di 16 ore per il personale di macchina (quando segue una prestazione non superiore a 5 ore); «ridotto», di 16 ore per il personale viaggiante (quando segue una prestazione superiore a 5 ore), di 18 ore mediamente o di venti ore quando segue una prestazione di andata e ritorno o dopo un riposo fuori residenza.

Il riposo fuori residenza è stato così concordato: da 8 ore ad un massimo di 12 ore, riducibili per i soli servizi di turno a 7 ore o aumentabili a 14 ore quando non vi siano altre possibilità di allacciamento. Riposo settimanale di 40 ore comprensivo di una giornata solare per il personale ai treni, e di 36 ore per il personale addetto alle manovre. Si è anche convenuto che le notti lavorative non potranno essere più della metà delle giornate lavorative di turno, e che la durata di assenza dalla propria residenza non potrà superare le 30 ore.

Saranno pagate come lavoro straordinario le prestazioni giornaliere eccedenti l'orario normale.

L'episodio di notte a Crema

Ferisce il ladro al cuore e poi lo lega mani e piedi

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 23 maggio.

(g. s.) Un giovane, sorpreso a rubare la notte scorsa in una villetta isolata alla periferia di Torlino Vimercati, a 12 chilometri da Crema, è stato gravemente ferito dal padrone di casa, l'operaio Angelo Mazzini, durante una violenta colluttazione.

Il Mazzini, che era stato svegliato da alcuni rumori, ha ferito il ladro con un colpo di pistola al petto e lo ha quindi immobilizzato legandogli le mani ed i piedi. In queste condizioni il ladro è stato trovato dai carabinieri di Vailate, avvertiti telefonicamente.

Nel frattempo, attirati dalle grida della moglie del Mazzini, sono giunti nella villetta parecchi agricoltori armati di pistola e di forconi. Ritenendo che si trattasse di una banda di rapinatori penetrata nella casa del Mazzini, i contadini hanno circondato la villetta sparando anche alcuni colpi in aria.

Il ladro, del quale non si sa ancora il nome, è stato trasportato all'Ospedale di Crema. Le sue condizioni sono gravi. Il Mazzini è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Vailate per essere interrogato.

Sciagura a Minervino Murge, ottanta km da Bari

Otto morti per lo scoppio d'una bombola di gas che fa crollare un gruppo di casupole in Puglia

Cinque feriti gravissimi e un bimbo estratto quasi illeso dalle macerie - Le vittime sono sette donne dai 9 ai 34 anni (una era in stato interessante e stava per dare alla luce un figlio) e un muratore di 22 anni - L'esplosione ieri alle 13 in uno dei quartieri più poveri dove le case, tutte a un piano, sono addossate le une alle altre Lo spostamento d'aria distrugge centinaia di vetri e mette in pericolo alcuni edifici vicini - Oggi i funerali

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 23 maggio.

Otto morti a Minervino Murge, centro agricolo di 10 mila abitanti arroccato su un'aspra collina ad 83 chilometri da Bari: in un alloggio del quartiere più vecchio e più povero della città, all'ora di pranzo, è scoppiata una bombola di gas liquido e la deflagrazione ha devastato e distrutto un gruppo di casupole. Nel sinistro sono rimaste ferite gravemente altre cinque persone, un bimbo è stato estratto dalle macerie quasi illeso. La deflagrazione ha mandato in frantumi centinaia di vetri ed ha aperto pericolose brecce in parecchi edifici vicini. Tutta la zona del disastro è stata recintata e protetta da un cordone di agenti e carabinieri. L'opera di rimozione e di soccorso, durata tutto il giorno, prosegue stasera alla luce dei riflettori e dei gruppi elettrogeni dei Vigili del Fuoco, davanti ad una folla muta e ancora sconvolta dalla sciagura.

Teatro dello scoppio il rione «Ceciola», un fittissimo agglomerato di vecchie e cadenti casupole, quasi tutte ad un piano, addossate le une alle altre e divise da strettissimi vicoli a gradinate, larghi meno di un metro e nei quali nessun veicolo riesce ad addentrarsi. Lo scoppio della bombola è avvenuto alle 13,45 nell'abitazione di Domenico Camorcia ed ha investito gli stabili di via Vigilante, all'angolo con via Chiostro, contrassegnati dai numeri civici 24, 28, 32 e 34. Un testimone oculare, il contadino Antonio Perlisi, trentenne, che stava transitando a poca distanza, ha detto: «Ho udito un tremendo fragore. Poi una ventata m'ha gettato a terra e mi sono piovuti addosso decine di sassi. Ho alzato gli occhi ed ho visto i muri di quattro case aprirsi ed afflosciarsi come pezzi di carta».

Agli accorsi si è presentata una scena terrificante: via Vigilante e via Chiostro erano ostruite da un alto muro di macerie dal quale spuntavano assi, travi, mobili, tralicci. Un denso polverone che ristagnava sul quartiere impediva la visibilità; degli edifici vicini cadevano pezzi di tufo e calcinacci. Il ritrovamento di un bimbo è stato il primo segno di vita. Scavando febbrilmente in mezzo ai calcinacci ed ai resti smozzicati di un muro, due agenti di polizia ed un carabiniere hanno estratto un bambino di 3 anni, Francesco Marcoccia: piangeva disperatamente ma presentava soltanto contusioni al volto e qualche lieve ferita alle gambe ed alle braccia.

Un giovane siciliano, Natale Starrantino — che risiede a Fiumefreddo (Sicilia) e si trova temporaneamente in casa di parenti a Minervino Murge — si è addentrato tra le macerie ed è riuscito a trarne fuori quattro persone che ha poi condotto con la sua auto all'ospedale. In pochi minuti sono accorsi i vigili urbani e i carabinieri, che hanno le caserme poco distanti. Organizzata l'opera di soccorso, non è stato però subito facile rendersi conto delle dimensioni della disgrazia. I corpi di otto vittime sono stati infatti recuperati soltanto alle 16,30, dopo oltre tre ore di lavoro svolto in gran parte dalle squadre dei vigili del fuoco giunte da Barletta e Bari. Per tutti il decesso era stato causato da asfissia, schiacciamento e ferite multiple.

I morti sono un operaio ventiduenne, Gennaro Delfino, e sette donne: Costanza Serienga e Angela Carlone, entrambe di 32 anni; Lucia Conte, anch'ella di 32; Maria Balice di 34, madre di cinque bimbi; Carmela Pantone, quattordicenne; Anna Giuliana di 9 anni e la diciannovenne Rosa Chinelli, una sposa che era in stato interessante ed avrebbe dovuto dare presto un figlio alla luce. Cinque i feriti (oltre al piccolo Marcoccia) e tutti gravissimi: Laura Liscani di 30 anni, Maria Carlone di 46, Giuseppina D'Andrea di 63, Domenico Camorcia di 27 ed un altro bimbo, Vincenza Carlone di 6 anni. Per costoro — che ancora stasera si trovano in stato di choc — i medici si sono riservati la prognosi.

Dai primi accertamenti sembra che non tutte le vittime fossero nelle loro case. L'operaio Delfino, ad esempio, aveva lasciato da mezz'ora il suo lavoro di muratore in un cantiere edile poco distante e transitava lungo via Vigilante per recarsi a pranzo. Nella strada c'erano anche due donne (la sposa Rosa Chinelli, che tornava dal panettiere, e la trentadiennne Lucia Conte) e quattro bimbi intenti ai loro giochi: tutti costoro sono stati investiti e sepolti dai muri delle quattro case sfasciate dallo scoppio.

Il vice sindaco di Minervino, prof. Antonino Giannetta, ha raccontato: «Giunto sul luogo del disastro, mi sono all'assessore Di Mongelli, ho avuto dinanzi agli occhi uno spettacolo che difficilmente si può descrivere. Le dimensioni della sciagura sono apparse subito in tutta la loro gravità. Ci siamo preoccupati, anzitutto, di organizzare i primi soccorsi, sgomberando gli stretti vicoli dal cumulo di macerie che li ostruivano, in modo da liberare i feriti e ricomporre i morti. La sciagura è accaduta nel quartiere più antico del paese che conserva tuttora le caratteristiche dell'urbanistica medievale. Quasi tutte le abitazioni sono vecchie ed in ciò è da ricercare, poi, chiaramente una delle cause per le quali l'incidente ha assunto proporzioni così catastrofiche».

In città, quasi tutti i negozi sono stati chiusi e nella piazza più vicina al luogo della sciagura è rimasta per tutta la sera una folla commossa. La Giunta comunale — riunitasi in seduta straordinaria — ha approvato, per iniziativa del sindaco, Cannone, una stanziamento di fondi e una concessione di aiuti a favore dei parenti delle vittime. I funerali si svolgeranno domani, a spese del municipio.

a. c.

Le macerie delle abitazioni crollate per la violenta esplosione ieri a Minervino Murge (Tel. Associated Press)

L'on. Moro (accorso in aereo) visita i feriti nell'ospedale

Bari, 23 maggio.

(a. c.) *Il presidente del Consiglio on. Moro — che si trovava a Maniago (Udine) per presenziare con Saragat alla escursione «Luce 67» — è accorso in aereo a Bari, appena informato della sciagura di Minervino Murge.*

L'on. Moro, accompagnato dal prefetto dott. Nocilla e da altre autorità, si è subito recato all'ospedale, dove sono ricoverati i feriti, interrogandosi alle loro condizioni ed esprimendo ad ognuno l'augurio di un rapido ristabilimento.

Il Presidente del Consiglio si è poi recato all'obitorio, dove erano state composte le salme delle otto vittime del crollo.

Clinica per malati mentali fatta chiudere a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 23 maggio.

Il medico provinciale di Palermo, dottor Realmuto, ha disposto la chiusura della clinica psichiatrica «Guttadauro» che sorge a Partanna Mondello, a breve distanza dalla borgata balneare del capoluogo dell'isola.

La casa di cura funzionava da circa quarant'anni ed era particolarmente conosciuta negli ambienti medici cittadini. Nel provvedimento emesso dall'autorità tutoria si sottolinea come la casa di cura «Guttadauro» sia assolutamente inadeguata a garantire la salute dei pazienti, sia per le condizioni di igiene nelle quali veniva gestita sia per le non soddisfacenti condizioni «morali».

Il provvedimento del medico provinciale è stato contemporaneamente notificato ai gestori della casa di cura ed al sindaco della città, dottor Paolo Bevilacqua, al quale la legge demanda l'obbligo di fare eseguire il provvedimento dell'autorità giudiziaria.

f. d.

Loria e Mangiavillano incriminati per la rapina di via Gatteschi

Il P. M. ha contestato ai due la complicità nell'uccisione dei fratelli Menegazzo Concessa dal Tribunale di Atene l'estradizione di Francesco Mangiavillano e della sua amante - I due però hanno ricorso e solo fra un mese potranno tornare a Roma

Anna Di Meo e Francesco Mangiavillano in Tribunale ad Atene (Telefoto A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Mario Loria, il giovane che venne arrestato con Leonardo Cimino e Franco Torreggiani in una casetta isolata in via Basilio Puoti alla periferia di Roma è il «quarto uomo» che partecipò alla rapina compiuta in via Gatteschi e conclusasi con la morte dei due gioiellieri Silvano e Gabriele Menegazzo. Questa è l'opinione del pubblico ministero che ha contestato a Mario Loria l'accusa di concorso in duplice omicidio a scopo di rapina. L'altro complice, sempre secondo l'accusa, è quel Francesco Mangiavillano del quale oggi il Tribunale di Atene ha concesso la estradizione in Italia. Con Francesco Mangiavillano sarà messa a disposizione della magistratura italiana anche la sua amante, Anna Di Meo, alla quale viene contestato il reato di favoreggiamento.

A questo punto, per l'accusa, il quadro è completo: Leonardo Cimino è stato l'organizzatore della rapina e colui che ha materialmente ucciso i due fratelli Menegazzo; Franco Torreggiani colui che ha aiutato più di ogni altro l'assassino nella sua impresa pur cercando, a suo dire, di impedir l'omicidio che non sarebbe rientrato nel programma; Francesco Mangiavillano colui che, nel piano, avrebbe dovuto coprire la fuga dei rapinatori e Mario Loria colui che era al volante della automobile con la quale i malviventi parteciparono al «colpo».

La conclusione della istruttoria, comunque, è ancora lontana. Infatti nella stessa giornata di oggi tanto Francesco Mangiavillano quanto la sua amante Anna Di Meo hanno presentato immediatamente ricorso in Cassazione contro la decisione del tribunale di Atene di concedere la loro estradizione in Italia. E questo significa che trascorrerà ancora un mese prima che il magistrato italiano possa avere a sua disposizione i due.

g. g.

Fratello e sorella ad Aosta s'incontrano per la prima volta

Lui era emigrato in America quarantasei anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 maggio.

(l. c.) Fratello e sorella che non si erano mai conosciuti si sono incontrati ad Aosta. Lui, Guido Gabrorin, di 66 anni, era partito dal Veneto nel 1921, a vent'anni, per l'America. Lei, Maria Gabrorin, era nata un anno dopo.

Ora Guido è tornato in Italia per un viaggio di piacere, dopo essere rimasto lontano per 46 anni, e per prima cosa è venuto a conoscere la sorella, sposata ad Aosta con un dipendente della Croce Rossa Italiana. L'incontro è stato festoso e commovente.

Oggi la requisitoria a Imperia per l'uccisione dell'agricoltore

L'imputato (un contadino cinquantasettenne di Diano Borganzo) deve rispondere di omicidio volontario - Ieri sono stati interrogati gli ultimi testimoni citati dall'accusa - La sentenza prevista per sabato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 maggio.

Al processo in Assise ad Imperia per l'uccisione dell'agricoltore di Diano Borganzo, Genesio Risso, quarantunenne, si è conclusa oggi la sfilata dei testi di accusa: domani — quinta udienza del dibattito — prenderanno la parola il patrono di Parte Civile e il P. M. per la requisitoria. La sentenza a carico dell'imputato, il contadino Alfonso Messiga di 57 anni, che deve rispondere di omicidio volontario e di maltrattamenti alla propria moglie Gemma, è prevista per sabato.

Oggi sono stati sentiti dapprima gli inquirenti — il capitano Giordano Zironi, il tenente Vincenzo Giordano, il brigadiere Giovanni Battista Piras e il maresciallo Cingolesi, tutti dei carabinieri — che indagarono sul crimine avvenuto il 9 settembre scorso. Dal complesso delle loro deposizioni è emerso come il Messiga sparò contro il Risso da distanza ravvicinata, non più di due metri e mezzo: i pallini contenuti nella cartuccia colpirono non si aprirono «a rosa», ma formarono un blocco compatto di piombo che raggiunse in pieno da tergo, il cuore del Risso. La morte dell'agricoltore fu istantanea.

Gli inquirenti hanno riferito inoltre, che nella camera del Messiga rinvennero diciotto mozziconi di sigarette, come se l'uomo avesse continuato a fumare in attesa del passaggio del Risso sotto le finestre di casa. I carabinieri hanno detto che, dalle informazioni raccolte in paese, trassero il convincimento che il Messiga aveva ucciso per due motivi: vendicare la percossa ricevuta la sera prima in pubblico da Genesio Risso; sfogare la propria invidia per la migliore posizione economica raggiunta dal suo vicino di casa.

Secondo gli investigatori, infine, il tentativo di suicidio compiuto in extremis dal Messiga prima di essere catturato (nel momento cioè in cui fu avvistato dal cani-poliziotto che lo scovarono tra i cespugli dove s'era nascosto) sarebbe stata una commedia. L'uomo, esperto cacciatore, avrebbe dovuto accorgersi, quando sparò di far partire il colpo dopo avere appoggiata la canna dell'arma allo zigomo destro, che il fucile era scarico, in posizione di sicurezza e con il carrello di armamento arretrato.

Gabriella Risso, nipote della vittima, ha poi ribadito le frasi minacciose pronunciate dal Messiga, la sera prima del delitto, contro Secondo Risso, il padre ottantaduenne dell'uccisa.

Italo Risso, fratello di Genesio, ha narrato come una notte la moglie del Messiga, terrorizzata dalle minacce del marito armato di fucile da caccia, fosse fuggita in casa di Genesio Risso, pregandolo di accompagnarla per sicurezza fino all'abitazione della propria madre: temeva che il marito la volesse uccidere.

L'udienza è stata poi rinviata a domani pomeriggio alle 16. Parlerà il patrono di Parte Civile, avv. Carlo Settimio Bruna; seguirà l'arringa del Procuratore Generale, dott. Antonino Sanzo.

b. g.

un momento!
...prima Ramazzotti

un RAMAZZOTTI
fa sempre bene
e due ancora meglio... uno al bar e uno a casa

ULTIME NOTIZIE

Votato dopo 3 anni il progetto Dal Canton

Diventano legge definitiva le nuove norme sull'adozione

Due punti innovatori - Ridotta a 35 anni l'età dei coniugi che possono adottare - Inoltre i genitori naturali perdono ogni diritto sui figli ceduti agli adottanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

E' stata definitivamente approvata dal Parlamento la legge che prevede le nuove norme per l'adozione e che entrerà in vigore nei prossimi giorni non appena sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Il principio di maggiore rilievo approvato in questa legge è che i genitori naturali, una volta avvenuta l'adozione, non potranno più fare valere i propri diritti nei confronti dei figli lasciati agli adottanti. Inoltre secondo la legge sono stati abbassati i limiti d'età per cui l'adozione potrà essere permessa a chi abbia superato i 35 anni.

Al termine della riunione della commissione di Giustizia alla Camera nella quale è stata approvata la legge il ministro on. Reale ha espresso la propria soddisfazione e l'on. Maria Pia Dal Canton (dc) che è stata la promotrice della riforma ha detto: «*Questa sera si è conclusa una lunga battaglia iniziata tre anni fa con la presentazione della proposta. Sono certa che con questo provvedimento tanto attesa molte coppie avranno la gioia di una creatura da amare e curare come un figlio. Io mi auguro vivamente che si possano chiudere così i brefotrofi. Non perché non consideri l'opera umana e qualificata che questi istituti vanno compiendo, ma perché per i bimbi nei primi anni di vita, la istituzionalizzazione è causa di profonde sofferenze psichiche che avranno poi nella vita la loro tristissima manifestazione*».

«*Quanti disoccupati, etilisti, donne di strada, carcerati* — ha continuato la Dal Canton — *debbono la loro attuale situazione all'essere illegittimi e quindi cresciuti senza famiglia. L'approvazione del provvedimento rappresenta veramente un atto di civismo e l'umanità dei consensi prova che, grazie a Dio, al di sopra ed al fuori della politica, c'è in Parlamento una sensibilità che sa ancora mettere vicine persone di diversa e spesso contrastante ideologia*».

E. E.

Il principale merito della legge è quello di avere ridotto a 35 anni l'età dei coniugi che possono adottare. Inoltre i genitori naturali perdono ogni diritto sui figli ceduti agli adottanti. Il principio di maggiore rilievo approvato in questa legge è che i genitori naturali, una volta avvenuta l'adozione, non potranno più fare valere i propri diritti nei confronti dei figli lasciati agli adottanti. Inoltre secondo la legge sono stati abbassati i limiti d'età per cui l'adozione potrà essere permessa a chi abbia superato i 35 anni.

Al termine della riunione della commissione di Giustizia alla Camera nella quale è stata approvata la legge il ministro on. Reale ha espresso la propria soddisfazione e l'on. Maria Pia Dal Canton (dc) che è stata la promotrice della riforma ha detto: «*Questa sera si è conclusa una lunga battaglia iniziata tre anni fa con la presentazione della proposta. Sono certa che con questo provvedimento tanto attesa molte coppie avranno la gioia di una creatura da amare e curare come un figlio. Io mi auguro vivamente che si possano chiudere così i brefotrofi. Non perché non consideri l'opera umana e qualificata che questi istituti vanno compiendo, ma perché per i bimbi nei primi anni di vita, la istituzionalizzazione è causa di profonde sofferenze psichiche che avranno poi nella vita la loro tristissima manifestazione*».

«*Quanti disoccupati, etilisti, donne di strada, carcerati* — ha continuato la Dal Canton — *debbono la loro attuale situazione all'essere illegittimi e quindi cresciuti senza famiglia. L'approvazione del provvedimento rappresenta veramente un atto di civismo e l'umanità dei consensi prova che, grazie a Dio, al di sopra ed al fuori della politica, c'è in Parlamento una sensibilità che sa ancora mettere vicine persone di diversa e spesso contrastante ideologia*».

E. E.

Monito ai parlamentari si votano troppe «leggine»

Il presidente della commissione Bilancio ricorda che occorre indicare come trovare i fondi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

(*l. f.*) Un intervento per bloccare l'approvazione di «leggine», che comportano spese non coperte, è stato compiuto oggi dal presidente della commissione bilancio della Camera, on. Flavio Orlandi (psu). In una lettera al comitato dei pareri, organo della stessa commissione Bilancio, Orlandi ha chiesto di «*evitare di esprimere un parere favorevole su qualsiasi legge pluriennale di spesa ad oneri crescenti e con copertura limitata ad una prima minore tranche*».

Il documento, letto stasera dal presidente on. Galli al comitato dei pareri, tende a prevenire i numerosi provvedimenti d'interesse locale o parziale che, alla fine di ogni legislatura, i parlamentari si affrettano a presentare per prepararsi alla campagna elettorale. «*Ogni decisione che non sia ispirata a questo intendimento* — osserva la lettera — *verrebbe non soltanto a contraddire l'interpretazione dell'art. 81 della Costituzione* (che prevede per ogni spesa la relativa copertura: n.d.r.) *ma potrebbe essere infirmata anche da un possibile giudizio di illegittimità*». Questo passo della lettera si riferisce ad una recente sentenza della Corte Costituzionale che aveva sostenuto la necessità di indicare la copertura di ogni legge.

L'on. Orlandi ricorda che la Corte Costituzionale ha autorizzato la Corte dei Conti a «*promuovere le questioni di incostituzionalità in occasione del giudizio formale di parificazione sul rendiconto generale dello Stato*». Ne consegue che «*ogni spesa non conforme al precetto costituzionale è esposta ad una possibile impugnativa*».

L'editore Cino Del Duca morto nella notte a Milano

Aveva 68 anni - Stroncato da trombosi cerebrale

Milano, 23 maggio.

L'editore Cino Del Duca è morto stanotte nella clinica La Madonnina di Milano, dove era stato ricoverato lunedì mattina in seguito ad improvviso attacco di trombosi cerebrale.

Cino Del Duca era nato 68 anni fa a Montedinove (Ascoli Piceno). In gioventù aveva militato nelle file del partito socialista e durante il fascismo si era rifugiato in Francia ed aveva preso parte alla Resistenza.

Il nome di Cino Del Duca è legato a imprese editoriali. Aveva fondato, tra l'altro, in Italia il quotidiano *Il Giorno* ed era proprietario, a Parigi, del quotidiano *Paris Jour*. Molti settimanali a Milano e in Francia sono editi dalla Casa Del Duca.

I massimi capi sovietici disertano in modo clamoroso la mostra degli S.U. a Mosca

Mosca, 23 maggio.

Il segretario generale del pcus, Breznev, il primo ministro Kossighin e altri alti dirigenti del Cremlino hanno ostentatamente ignorato il padiglione americano alla Fiera commerciale internazionale allestita nel parco Sokolniki di Mosca. I capi sovietici, dopo aver visitato altri padiglioni di paesi non comunisti, fra cui l'Italia, sono saliti in macchina e si sono allontanati. «*Non poteva esservi nulla di più bello* — ha commentato un funzionario —, *è stato un vero calcio dato nel fondo dei pantaloni*».

Il gesto dei massimi esponenti del governo e del partito comunista sovietico viene in un momento in cui la macchina propagandistica russa sta prendendo di mira gli Stati Uniti da diversi punti di vista. Washington viene accusata di *escalation* nel Vietnam, di alimentare la crisi in Medio Oriente, di appoggiare il regime militare greco e di tentare di rendere la vita difficile al regime castrista di Cuba.

Diciotto ditte americane presentano prodotti alla Fiera. E' questa la prima volta che gli Stati Uniti allestiscono un padiglione in una fiera commerciale sovietica. Insieme con Breznev e Kossighin, si trovavano altri membri del Politburo del pcus: Voronov, Kirilenko, Peishe, Polyanski, Shelepin e Susiov, oltre al ministro del Commercio estero Patolichev. (*A. P.*)

Un pazzo armato di una sbarra uccide un agente nella stazione

Il tragico episodio a Napoli - Sceso dal treno proveniente da Roma, il folle si è avventato contro un gruppo di persone - Cinque feriti - La vittima aveva 42 anni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 maggio.

Colto da un'improvvisa crisi di follia, un viaggiatore giunto con il «rapido» da Roma alla stazione turistica di Mergellina ha aggredito con una sbarra di ferro sei persone, tra cui un sottufficiale e due agenti di polizia accorsi per catturarlo. Uno dei poliziotti, Giovanni Perrella, di 31 anni, è morto poche ore dopo all'ospedale. Il pazzo, Marcello Macchionni, di 24 anni, di Roma, immobilizzato dopo una furiosa lotta, è stato condotto all'ospedale psichiatrico.

I feriti, che sono stati medicati e ricoverati in osservazione in un ospedale cittadino, sono: il brigadiere della polizia ferroviaria Giovanni Vitale, di 50 anni, l'agente Cirillo Greco di 42 anni, il vigile urbano Pasquale Vaviera, di 38, il facchino Pasquale Roselli, di 35, ed il viaggiatore Giovanni Cama, di 43. Nella colluttazione con il folle hanno riportato lesioni al capo e contusioni varie.

Il drammatico fatto, che ha gettato in scompiglio tra quanti si trovavano sotto la pensiline dell'edificio ferroviario, è avvenuto alle 12.25, pochi attimi dopo l'arrivo nella stazione del rapido proveniente da Roma. Tra i passeggeri discesi dal convoglio vi era il Macchionni, un giovane alto ed eccezionalmente robusto. Egli, invece di avviarsi al sottopassaggio per raggiungere l'uscita, ha imboccato il tunnel della metropolitana che collega Mergellina con piazza Amedeo.

Accortosi del pericolo cui andava incontro l'incauto viaggiatore, il brigadiere Vitale lo rincorreva cercando di fermarlo. Ma improvvisa e violenta è stata la reazione del Macchionni, che ha colpito con un violento pugno al volto il sottufficiale. Sopraggiunti i due agenti, essi sono riusciti a fermarlo ed a condurlo nell'ufficio compartimentale di polizia. Ma il giovane riusciva a fuggire, seminando il panico sul piazzale della stazioncina. Impadronitosi di una sbarra di ferro ha infranto i vetri a piano terra di alcuni edifici, abbandonandosi a gesti vandalici. Una dopo l'altra, ha ferito le persone che cercavano di immobilizzarlo.

Infine il folle è stato ammanettato e trasportato nel Centro psichiatrico dell'Ospedale Marvillo. L'agente Giovanni Perrillo, che versava in gravissime condizioni, è spirato in serata.

Le indagini hanno accertato che Marcello Macchionni era stato altre volte ricoverato in manicomio. Oggi sarebbe dovuto ritornare presso il Centro psichiatrico della Capitale per un periodo di osservazione, ma durante la notte scorsa aveva dato in escandescenze, aggredendo i genitori. Dopo essersi impossessato di centomila lire, risparmi dei suoi familiari, era fuggito di casa ed aveva raggiunto stamane Napoli.

Finita la tregua in Vietnam sono ripresi i combattimenti

Saigon, 23 maggio.

Le truppe sudvietnamite e americane hanno ripreso le operazioni belliche al termine della tregua di 24 ore proclamata in occasione dell'anniversario della nascita di Budda.

Un portavoce militare americano ha annunciato che tre aerei degli S. U. sono stati abbattuti ieri nel cielo della regione di Hanoi. (*Ansa*)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA
Quotidiano controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 maggio 1967

NATI — **Trischera Maria**; **Naidera Lucia**; **Beccaria Ilaria**; **Marchesin Carlo**; **Convertini Tiziana**; **Galliano Sabrina**; **Frigo Luca**; **Greco Walter**; **Rapello Armando**; **Bonadio Gianluca**; **Maniga Antonio**; **Gardette Caterina**; **Paradiso Sonia**; **Baldino Caterina**; **Giampaolo Carmine**; **Bianco Fabio**; **Alberuccio Giuseppa**; **Faragi Anna**; **D'Avenia Daniela**; **Carucci Davide**; **Secatore Daniela**; **Parella Enzo**; **Boschetti Paola**; **Curletti Paola**; **Ferrari Renata**; **Fenaste Roberto**; **Ramaderi Andrea**; **Cotter Claudia**; **Silvestro Anna Maria**; **Baldo Luca**; **Cennamo Angela**; **Mendolicchio Elio**; **Caradonci Francesca**; **Vivanti Alessandro**; **Gai Andrea**; **Carbone Massimiliano**; **Bo Mauro**; **Gibbons Diego**; **Anastasia Francesco**; **Giampietro Fabrizio**; **Malvicino Alberto**; **Greco Salvatore**; **Fiechetta Rita**; **Garalla Ida**; **Micali Oreste**; **Zocca Luca**; **Tramontano Renato**; **Lapiana Anna**; **Rampello Paola**; **Mentinelli Cristina**; **Di Gangi Angelo**; **Pizzolorusso Maria**; **Pizzolorusso Vincenzo**; **Bocca Martino**; **Piacenza Susanna**; **Rivielle Cristina**; **Brezzo Giuseppe**; **Marzano Luisa**; **Bove Fabio**; **Castelli Paolo**; **Concas Paola**; **Gilloni Elisabetta**; **Rapelli Roberto**; **Di Firma Maria**; **Oberto Raffaella**; **Santarelli Alessandra**; **De Felice Massimiliano**; **Belmonte Enzo**; **Costantino Roberta**; **Berardi Massimo**; **Maio Nicoletta**; **Lanini Leandro**; **Molinari Daniela**; **Caputi Giuseppe**; **Bentinati Antonino**; **Bracco Barbara**; **Famularo Antonio**; **Ancora Rocco**; **Bodini Mauro**; **Semeraro Angela**; **Palermo Maria**; **Crasnich Cosetta**; **Cavaglià Roberto**; **Cameglio Roberta**; **Orsini Donatella**; **Orsini Stefania**; **Sarcinella Luisa**; **Gianola Rossana**; **Vaudano Annamaria**; **Arinelli Antonio**; **Barulello Gerardo**; **Arseu Paola**; **Bonifacio Giuseppe**; **Massarenti Massimo**.

MORTI — **Chiappe Letizia**, di anni 77, nata a Settimo Torinese, casalinga, abitante in via Felicita di Savoia 8/11; **Cerato Teresa** ved. Carnevale, a. 76, S. Germano Verc., pensionata, v. C. Capelli 95; **Marone Maria** in Brussasco, a. 79, Crescentino, casalinga, v. Villa Regina 14; **Ughetti Margherita** vedova Succo, a. 73, Valperga Soana, pensionata, v. Mazzè 8; **Zunino** Diasolina ved. Giacosa, a. 73, Castelnuovo, casalinga, v. Canova 16; **Panzeri Maria** ved. Negri, a. 62, Castello, pensionata, v. Genova 97; **Olmo Cesira** ved. Lanari, a. 66, Desana, pensionata, v. Mattie 14; **Valeria Carolina** ved. Pugnani, a. 94, Torino, pensionata, v. Vittorio Amedeo 18; **Capra Secunda** in Negro, a. 79, Costigliole, casalinga, c. Peschiera 188; **Gela Giuseppe**, a. 53, Torino, costruttore edile, v. Frejus 103 bis; **Bini Alceste**, a. 88, Livorno, pensionato, c. G. Ferraris 94.

Deceduti in ospedale: **Tabone Giuseppe**, a. 2, Asti; **Silva Natalina**, a. 70, Varedo, religiosa; **Zambelli Erica**, mesi 2, Torino; **Negro** Giovanna ved. Barbero, a. 77, Vaglio Serra, pensionata; **Andreetto** Enrico, a. 72, Montagnana, pension.; **Rigoni Giulio**, a. 64, Omegna, pensionato; **Fiume Paola** in Gullino, a. 62, Monopoli, casalinga; **Macciantelli Angiolina** ved. Facta, a. 59, Granaglione, pensionata; **Gallo Giuseppe**, a. 35, Sommatino, autista; **Giardina Giuseppe**, a. 55, Messina, pension.; **Boggio Domenico**, a. 62, S. Bianco Canavese, agricoltore; **Morello Alessandro**, a. 54, Moncalieri, operaio; **Bernardi Giacomo**, a. 84, Martiniana Po, commerciante; **Lucente Anna** in Zanini, a. 69, Rezzana, casalinga; **Busolli Angelo**, a. 80, Cremosano, pensionato; **Grattapaglia Pierina** ved. Oggero, a. 52, Torino, pensionata; **Ferne Onorata**, a. 80, Torino, casalinga; **Zappavigna Giuseppina**, mesi 8, Torino; **Measio Mario**, a. 60, Druento, pensionato; **Rosale Felice**, a. 43, Chieri, operaio.

Nati 94 - Matrimoni 44 - Morti 81

Il Comitato di Vigilanza ed il Personale della **Banca Popolare di Novara - Filiale di Bra** - annunciano la scomparsa della signora

Maggiora Rovera ved. Cane

madre del Direttore della Filiale, rag. Alfredo Cane, e si uniscono al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo in Mongardina giovedì 25 corr. alle ore 16.

— **Bra**, 23 maggio 1967.

Gianni Giachino
Roberto Di Palo
Gabriel Benedetto

commossi partecipano al dolore dell'amica Giulia per la scomparsa della madre

Maria Capitanelli Grassi

— Torino, 23 maggio 1967.

I Compagni di Classe e gli insegnanti di Maria Mourglia partecipano al suo dolore per la scomparsa del Padre

Paolo Mourglia

— Torino, 23 maggio 1967.

Nel rimpianto di

Tina De Caspari Cilardini

Messa S. Cristina oggi ore 18.30.

— Torino, 24 maggio 1967.

La Famiglia **Bernardi** profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto dimostrate in occasione della scomparsa del caro Papà

Giacomo Bernardi

ringrazia parenti amici colleghi ed quanti presero parte con fiori e scritti al loro grande dolore.

— Torino, 23 maggio 1967.

Dopo aver tanto dato e insegnato, è scomparso il

COMM. AVV.
Omero Agostini
Giudice Conciliatore di Torino

Inconsolabili per l'irreparabile, amarissima perdita, lo annunciano a quanti, conoscendolo, ne amarono e stimarono l'esemplare figura la moglie **Anita Berretta**; il figlio Avv. **Franco**; la figlia **Maria Luisa** con il marito Dr. **Nicola Bottinelli**, **Maria Grazia** con il marito Dr. **Filippo Montalbano**; la cara **Lauretana** la cognata **Laura Berretta** ved. **Odenno**; i cognati; le cognate; i nipoti ed i parenti tutti, i quali esprimono la loro riconoscenza al Dr. Prof. Ernesto Messerano per l'assistenza data. I funerali avranno luogo oggi 24 maggio, alle ore 16, partendo da corso Francia 9. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 24 maggio 1967.

Rosetta e **Colette Bottinelli** e **Roberto Mantelbano** piangono il loro **NONNO**.

Il Dott. **Enrico Berretta** e la moglie **Vanna** partecipano con fraterno affetto al dolore di Anita e dei nipoti per la morte del carissimo cognato

COMM. AVV.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

La Dott. **Vittoria** e il marito Dott. Ing. **Michele Principe** profondamente addolorati piangono il loro carissimo zio

COMM. AVV.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale di Torino annunciano con dolore la scomparsa dell'

AVV. COMM.
Omero Agostini
Giudice Conciliatore Capo della Città

— Torino, 23 maggio 1967.

I Giudici Conciliatori di Torino hanno il dolore di partecipare il decesso del

COMM. AVV.
Omero Agostini
Giudice Conciliatore Capo

e si uniscono al lutto dell'amico e collega Avv. Franco e della Famiglia.

— Torino, 23 maggio 1967.

Prendono vivissima parte al lutto gli amici e colleghi:

Carlo Amerio
Cesare Amerio
Galliano Biancaia
Cesare Bianco
Albino Boggio Marzet
Bruno Bonazzi
Giovanni Borghesio
Domenico Bumo
Carlo Cimino
Andrea Crevera
Francesco De Antonio
Giacinto De Antonio
Costantino d'Ettorre
Antonio Dionisio
Gaetano Durandi
Guido Fubini
Luigi Galione
Lorenzo Giordano
Amedeo Grasso
Ruggero Levi
Gaetano Majorana
Edoardo Marini
Riccardo Midana
Franco Pastore
Silvano Rho
Angelo Rostagno
Angelo Tibone
Rizzardo Trabbi
Carlo Vellano
Gino Zenetti.

Dirigente, Cavalieri, Messi e Personale tutto della Conciliatura di Torino partecipano, con profondo cordoglio, al lutto della Famiglia per la scomparsa del

COMM. AVV.
Omero Agostini
Giudice Conciliatore Capo

— Torino, 23 maggio 1967.

Renzo e Michela Gandini prendono viva parte al lutto della Famiglia per la perdita dell'

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Gli Organi D'Avvisi dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino, ed il Personale, partecipano commossi al dolore dell'Avv. Franco Agostini per la dipartita del padre

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Carlo e **Grazia Gandini-Jona Celonia** partecipano commossi la scomparsa dell'

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

La Sezione di Torino del Tiro a Segno Nazionale partecipa commossa la scomparsa del suo Presidente Onorario

Avv. Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione, il Personale Sanitario ed Amministrativo della Cassa Mutua Commercianti di Torino, prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dr. Nicola Bottinelli per la scomparsa del suocero

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Il Circolo Subalpino prende viva, affettuosa parte al lutto del Consocio Avv. Franco Agostini e della famiglia per la dolorosa scomparsa del padre

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Les Rotary Clubs de Nice, Lyon-Nord et Sud-Kissinger participent au grand deuil de Franco Agostini pour le décès de son père bien aimé

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Turin, le 23 mai 1967.

Il Sindacato Avvocati Procuratori annuncia con dolore la dipartita dell'

Avv. Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Il Presidente Natale Antonio Maria Marocco, il Consiglio Direttivo ed i Carabinieri tutti della Sezione di Torino della Associazione Nazionale Carabinieri, commossi partecipano al grande dolore del loro affezionatissimo Consigliere Avv. Magg. Franco Agostini per l'irreparabile perdita dell'amato padre

COMM. AVV.
Omero Agostini
Giudice Conciliatore di Torino

— Torino, 23 maggio 1967.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Unione Cacciatori di Torino e Provincia e Le Bolse» prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

AVV. COMM.
Omero Agostini
Fondatore e Presidente Onorario dell'Unione

— Torino, 24 maggio 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati ed Ausiliari della Società **Barone** partecipano commossi al dolorosso lutto dell'avv. Franco Agostini per la perdita del papà

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Gianfranco ed Renzo Fedrigoni con le rispettive famiglie partecipano con accorato cordoglio al dolore dell'avv. Franco Agostini per la tristissima perdita del papà

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Vincenzo e Beppe Prono e famiglie commossi partecipano al lutto del caro amico Franco per la perdita del papà

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Mario e Rosita Falletti si uniscono al dolore che ha colpito il fratello Franco per la perdita del Padre

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Gli Amici del **TO.SI.A.** partecipano fraternamente al dolore di Franco per la scomparsa del padre

AVV. COMM.
Omero Agostini

Suo venerato Papà.

Guido Agliette
Fedele Avandero
Armando Ballerini
Franco Bosco
Alberto Borello
Giacomo Bosso
Riccardo Carruti
Angelo Colombo
Mario Felletti
Pier Andrea Fee
Remo Gandini
Remo Giordanetti
Dario Moraldi
Gino Pavia
Giuseppe Prono
Vincenzo Prono
Franco Rivetti
Pietro Rivetti
Sandro Rivetti
Camillo Rosso
Ugo Simone
Giovanni Maria Vitelli.

— Torino, 24 maggio 1967.

Gianni e **Ginietta Bonfiglio** partecipano al dolore della famiglia.

Gli Amici del **Rotary Club di Torino Sud** prendono parte commossi al grave lutto che ha colpito il proprio Past-President per la scomparsa del padre

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Franco e **Tina** tutti partecipano al dolore dell'amico avv. Franco Agostini della famiglia tutta per la perdita dell'

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Proprietari ed **Inquilini** dello Stabile di Corso Francia 9 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Francesco Pignata e famiglia con accorate commozione si uniscono al grande dolore dell'amico Franco e famiglia per la scomparsa del caro papà

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Agostini e Bottinelli gli amici **Fantino** e **Mazzara**.

Otto e **Omorina Hilgel** con **Gabriella** ed **Alberto** partecipano al grave lutto di Franco Agostini per la perdita del **PADRE**.

Franco Boneme partecipa al grande dolore di Franco Agostini per la perdita del **PADRE**.

Francesco Galli prende viva parte al dolore del Dott. Nicola Bottinelli per la perdita del Suocero

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Silvio e **Gianna Cassia** sono affettuosamente vicini a Franco e Luto.

Con cuore fraterno **Ennio** e **Claudia Pontrelli** si uniscono al dolore di Franco per la perdita del suo buono giusto indimenticabile papà

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Giuseppe e **Giorgio' Oliveto** compiangono con l'amico Franco la scomparsa del Papà

Avv. Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Luigi Schirinzi partecipa al dolore di Franco.

Elena e **Gianni Sabaino** prendono viva parte al dolore della famiglia Agostini per la dipartita dell'

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Chieri, 24 maggio 1967.

Dott. **Paolo** e **Mauf Somano** si uniscono al dolore dell'amico Franco per la perdita del padre

Avv. Omero Agostini

— Rivoli, 23 maggio 1967.

Prendono parte al dolore dell'Avv. Franco Agostini i Sig. Fassio - Michelotti per il decesso del **PAPA'**.

Luigi Sappaniglio partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

I Collaboratori dell'Ufficio Dott. Proc. Carla Mamiglione, Dott. Agostino Facchiana, Marisa Vivalda e Angela Vallauri piangono commossi la scomparsa dell'

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

I colleghi:

Bruno Alfarano
Franco Bederide
Bruno Bisso
Orio Bonfiglio Marzet
Giovanni Bonfiglio
Augusto Calvi
Giacomo Cavalli
Fulvio Croce
Paolo De Antoni
Carmelo Detoni
Giuseppe Dionisio
Mario Donatello
Franco Emanuele
Vittorio Ferrucchio
Plinio Gavelli
Carlo Grassi
Sandra Lattes Momiglione e famiglia
Costantino Maori
Guido Mamini
Ruggero Marchisio
Luigi Molano
Pado Federico Orsi
Giuseppe Perella
Bruno Pesando
Teresio Ponchione
Ferdinando Rando D'Aragona
Mario e Alessandro Riscossa
Mario Rossi
Gen Roggeri
Mario Rosseri
Mario Vecchione
Renato Vecchione
Vittorio Viglioni

particolarmente colpiti per la scomparsa dell'

Avv. Omero Agostini

prendono parte al dolore del figlio avv. Franco.

— Torino, 24 maggio 1967.

La famiglia **Molano** partecipa commossa al dolorosso lutto della famiglia Agostini per la perdita dell'

AVV. COMM.
Omero Agostini

— Torino, 23 maggio 1967.

Vicini all'amico Franco in questo tristissimo momento

Giorgio Benino
Giorgio ed **Ornella Cavallo**
Paolo e **Franca Ferreri**
Renzo e **Franca Gilli**
Gianni e **Carla Giubergia**

prendono parte al suo dolore per la morte del Padre

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Associazione Provinciale Mecstal prende viva parte al lutto del dott. Nicola Bottinelli per la scomparsa della suocera Sig.

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Mario e **Lena Bogliene**, affettuosamente vicini all'amico Franco, partecipano al suo grande dolore.

Antonietta Bogliene, le figlie e i nipoti sono affettuosamente vicini ad Anita, Franco, Maria Luisa e Maria Grazia nel loro immenso dolore per la perdita dell'adorato **PAPA'**.

Remo e **Maria Merone** prendono affettuosa parte al dolore di Franco per la scomparsa del padre

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Gli amici **Alberto Montal**, **Carlo Elena Napolitano** partecipano al lutto dell'avv. Franco Agostini per la morte del **PADRE**.

Mario e **Gabriella** partecipano con grande affetto al dolore dell'amico Franco per la perdita del suo caro Papà

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Gli amici **Paolo**, **Ina**, **Giorgio Bertoldi** e **Carlo**, **Dedi**, **Andrea Casalegno** prendono affettuosamente parte al lutto delle famiglie Agostini e Bottinelli.

Cleto e **Anna Ceroni** prendono affettuosamente parte al dolore di Franco per la scomparsa del padre

Avv. Omero Agostini

— Torino, 24 maggio 1967.

Franco Rosso e famiglia partecipa al dolore dell'Avv. Franco Agostini per la dipartita del caro **PAPA'**.

Cristianamente è mancato

Carlo Sardi

Addolorati lo partecipano la moglie, il figlio **Emilio** con la moglie **Marilena** e l'adorato **Riccardo**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 24 corr. alle ore 16 da via Amerigo Vespucci 60. La presente è ringraziamento.

— Torino, 23 maggio 1967.

Nuto e **Franca Zucchero** partecipano al dolore della Famiglia Sardi.

Antonio e **Anna Milano** partecipano al dolore della famiglia Sardi.

Prendono viva parte al dolore della zia e del cugino per la scomparsa del caro zio

Carlo Sardi

la sorella **Ernestina** ved. **Canepare** e figli **Renato** con la moglie **Lidia** e **Franco**.

— Torino, 23 maggio 1967.

Esprimono profondo cordoglio:

Vittorio Castellazzi
Carlo Colezzi
Francesco Morosini
Massimo Meschetti
Giorgio Stroppiana.

Condomini e **Inquilini via Vespucci 80-80 bis** ricordano con profondo rimpianto il signor

Carlo Sardi

e si associano al dolore della Famiglia.

— Torino, 24 maggio 1967.

Maria Debernardi ved. **Sardi** con i figli **Anna**, **Stefano** e famiglie prendono parte al grave lutto per la perdita del cognato e zio

Carlo Sardi

— Torino, 23 maggio 1967.

Il Collegio e i Dottorandi Vegli di Torino si associano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa dell'amico

Narciso Bada
Consigliere Vegli

— Torino, 24 maggio 1967.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Unione Subalpina di Assicurazioni in Torino, partecipano con vivissimo dolore la scomparsa, avvenuta il 23 corrente in Bari, del

DOTT. ING.
Luigi Quaranta
Amministratore e già Direttore della Società. Nel ricordo della Sua attiva ed apprezzata collaborazione, esprimono ai Famigliari i sentimenti di profondo rimpianto e prendono parte al Loro cordoglio.

— Torino, 23 maggio 1967.

Giacomo, Elena, Carla, Federico Rava si associano al dolore della Famiglia Quaranta per la scomparsa dell'amico fraterno

DOTT. ING.
Luigi Quaranta

— Torino, 24 maggio 1967.

Domenica 21 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, per una tragica fatalità

Gabriella Balbo Bertone Contessa di Sambuy

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Ernesto** e i figli **Cristina** e **Filippo**; i genitori **André** e **Marie Louise Wagnière**; la nonna **Hélène Bercy**; i fratelli **Jean Louis** con moglie e figli, **Bernard**, **Claire Lise** con marito e figli; i cognati **Sambuy**, **Della Croce**, **Longoco** e figli; zii, cugini e parenti tutti. Verrà celebrata una Santa Messa nella Parrocchia di S. Paolo Romana oggi 24 maggio alle ore 10, dopo di che la Salma verrà trasportata a Sabaudia. Si prega di non inviare fiori.

— Roma, 24 maggio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Rita Festa

A funerali avvenuti costernati l'annunciano: fratelli **Giacomo**, **Giuseppe**, sorella **Franca** col marito **Sante Fichera**, **André**, **Gio**, **Celeste**. La nipote **Annateresa** col marito **Felice Cornacchia** e l'adorato **Giorgio**. Zia **Celeste** e cugini.

— Collegno, 24 maggio 1967.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Carino
Anziano FIAT

Desolati lo annunziano: la moglie, figli, nuore, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 16 partendo da via Valdellatorre 105.

— Torino, 24 maggio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Cibrario
anni 76

Lo annunciano: moglie **Caterina Bertino**, figli **Luigi**, **Giacomo**, **Annamaria**, nuore, nipoti, parenti. Funerali in Pianezza oggi ore 15, via Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 24 maggio 1967.

La Famiglie **Delponte - Petrini** partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

Leo Montanaro

— Torino, 23 maggio 1967.

Nel cinquantenario della morte di

Antonio Fantino
Sottotenente 4° Alpini
Volontario di guerra 1915-18
Medaglia d'argento

caduto eroicamente il 24 maggio 1917, il fratello **Beppe** e i familiari ricordandolo innalzano per lui una preghiera.

— Torino, 23 maggio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Pesce** nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori o di presenza presero parte al loro dolore per la tragica scomparsa del caro

Giorgio

— Alessandria, 23 maggio 1967.

Serenamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo aver dedicato la vita ai mariti ii

Dott. Virgilio Ferraris

La annunciano con dolore la sorelle **Palmira** ved. **Ronco**, **Diomira**, il nipote **Aldo** con la moglie e bimbe, la cognata ed i nipoti residenti in America; **Gigi**, **Rita**, **Flavia** e famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Spettabile Amministrazione ed alle Reverende Suore dell'Opera Pia Lotteri, ai Medici curanti ed alla fedele Mary per l'affettuosa e vigile assistenza. La benedizione della Salma avrà luogo alle ore 14 di mercoledì 24 corr. in via Villa della Regina 21, ed i funerali nello stesso pomeriggio alle ore 16 in Moncrivello. Si prega di non inviare fiori ma di devolverle in beneficenza per i poveri dell'Opera Pia Lotteri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 maggio 1967.

Enza, **Giovanna** e **Maria Chiara Ottelli** addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro Amico

**Dott.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

COMMESSA ventisettenne, bella presenza, serietà, esperienza, offresi per negozio pelletteria, abbigliamento o genere diverso. Telefono 388-486.

DATTILOGRAFA diciannovenne pratica lavori ufficio, fatturazione clienti, contabilità magazzino, libera subito, offresi. Tel. 373-881.

DATTILOGRAFA lunga esperienza offresi eventualmente il pomeriggio. Tel. 262-789 ore pasti.

DATTILOGRAFA settenne secondo impiego. Telefonare 737-492.

DICIANNOVENNE, dattilografia, conoscenza francese, offresi. Telefonare 294-516. A53616

DICIANNOVENNE esperta macchina «Audit» dattilografia paghe contributi impiegherebbesi presso grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino». 2001

DICIANNOVENNE 1° impiego stenodattilo, comptomatar, volenterosa, massima serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino». A53567

DICIASSETTENNE, licenza commerciale stenodattilo 2° impiego, offresi dita. Telefonare 377-340 ore pasti. A53572

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio fatture rimessi offresi. Tel. 288-638.

DICIOTTENNE primo impiego stenodattilo comptomatar miti pretese volenterosa offresi. Telefonare 342-868 ore 18. A53475

DICIOTTENNE steno-dattilo compiomatar 2° impiego offresi. Telefonare 491-927. A53551

DICIOTTENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 290-180.

DICIOTTENNE II impiego stenodattilo impiegherebbesi zona corso Francia. Tel. 783-012. A53242

DIPLOMATA offresi subito impiegata, cassiera, bambinaia, istitutrice fissa, vigilatrice colonie. Patente 38112, Fermo Posta, Asti. 2001

DIRETTORE ristorante piemontese bella presenza referenze francese tedesco cerca posto adeguato fisso stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino».

DIRIGENTE aggiornatissimo, profonda esperienza pluridirezionale, lingue, pratica rapporti sindacali, conoscerebbe industriale piccola media industria Piemonte desiderasse collaboratore polivalente assoluta fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino».

DIRIGENTE amministrativo altamente qualificato, ragioniere, completa contabilità generale, responsabilità direttive alto livello tutti settori aziendali et personale, lingue, referenze ineccepibili, esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino». A52906

DIRIGENTE laureato lunghissima esperienza estero desiderando trasferirsi Spagna offresi azienda colà operante referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino». A53662

FARMACISTA collaborerebbe mezza giornata. Telefonare 887-461.

GEOMETRA esperienza ventennale edile e stradale desiderasse buona sistemazione offresi impresa anche per lavori estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino». A51696

GEOMETRA 22enne militesente cerca impiego possibilmente industria meccanica. Telefonare 342-143.

GEOMETRA 27enne offresi impiego. Scrivere: Rizzuti, Martiniana 18, Torino. A53551

GIOVANE ragioniere pratico contabilità offresi, Tel. 83-387.

GIOVANE telefonista quattro lingue esperienza 5 anni contatti con l'estero occuperebbesi presso importante Ditta in Torino corso Svizzera: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino».

GIOVANE 20anni libero mattino o pomeriggio offresi qualsiasi impiego. Telef. 278-414 ore pasti.

IMPIEGATA diciannovenne dattilocomplomatar paghe, offresi. Telefonare 631-565. A53511

IMPIEGATA generica, stenodattilografo, corrispondente autonoma, pratica pluriennale, 25anni, offresi. Telefonare 727-838. A53459

IMPIEGATA referenziata attiva esperta tutti lavori ufficio contabilità rilevo lunga esperienza capace lavoro autonomo offresi seria ditta. Telefonare 489-915. A53562

IMPIEGATO 24enne militesente quadriennale pratica commerciale, scopo miglioramento offresi. Telefonare 378-317. A52909

MARESCIALLO maggiore Finanza pensione pratico materia tributaria offresi anche mansioni Riduta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290 — Torino». A53887

MODELLISTA e sviluppatore confezioni maschili e femminili impiegherebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino».

OTTIMI francese inglese, liceale impiegherebbesi adeguatamente anche stagione estiva. Tel. 298-746.

PENSIONATA offresi mezza giornata semplici lavori ufficio oppure commessa casalinga negozio. Telefonare 274-904 dalle 10 alle 15.

PENSIONATA pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 254-177. 1001

PENSIONATA referenziatissima studi medi offresi pomeriggio occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino».

PENSIONATO sessantenne dinamico massima referenze miti pretese offresi. Telefonare 734-292.

PENSIONATO torinese distinto, dinamico, auto, garanzie occuperebbesi decorosamente. Telefonare 570-809.

PERITO chimico, esperto galvanotecnico, conduzioni, reparto, laboratorio, offresi. Scrivere: Orlando, via Fabrizi 102, Torino. A53191

PERITO elettrotecnico militesente offresi per sistemazione Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino». A52580

PRATICA contabilità, paghe-contributi, impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 241-559.

PRATICA esportazioni segretaria direzione inglese francese impiegherebbesi casa spedizioni internazionali o ufficio esportazione industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino». A53523

RAGIONIERA stenodattilografa ventitreenne impiegherebbesi. Telefonare 325-754. A53448

RAGIONIERA 21enne scarsa esperienza, occuperebbesi subito. Telefonare 543-692. A52927

RAGIONIERE completa conduzione contabilità industriale, budget, costi standard, contabilità meccanografica, pratica ventennale industria metalmeccanica di precisione tratta inserimento presso industria qualificata torinese. Scrivere: Bosco Mario, via Pomba 9, Torino. 04

RAGIONIERE, pratico ufficio contabilità generale magazzino, patentato, referenziatissimo, miti pretese, disponibile subito. Telef. 513-229.

RAGIONIERE, tenuta completa contabilità generale, esperienza direttiva alto livello professionale, tutti servizi aziendali et personale, lingue, referenze prim'ordine, esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino». A52006

RAGIONIERE ventidueenne militesente libero ore pomeridiane occuperebbesi. Telef. ore pasti 501-972.

RAGIONIERE 41enne pratico lavori ufficio, banche, paghe contributi offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilo, offresi. Telef. 783-338.

SIGNORA 26enne bella presenza pratica pluriennale lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino». A53517

STUDENTESSA cerca impiego a custodia bimbi sola mattina. Telefonare 879-323. A53902

VENTIQUATTRENNE, steno-dattilo, referenziata, cerca primo impiego. Telef. 536-920. A53430

VENTITREENNE impiegata esperienza quinquennale tutti lavori ufficio aiuto contabile, registrazioni Audit 513, 502, libera subito occuperebbesi zona sola. Telef. 852-553.

VENTUNENNE, bella presenza, estetista, diplomata, offresi commessa profumeria, Tel. 986-208.

VENTUNENNE diplomata commessa tintoria già pratica, Tel. 788-258.

VENTUNENNE offresi dattilografia pratica ufficio, III impiego, volenterosa, Telefonare 250-624 ore 8 - 10,30. A53243

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI signora libera ore pomeridiane, via Garibaldi 59, piano nobile. 0824

A.A.A. IMPRESA cerca elemento maggiorenne minimo licenza avviamento media inferiore libero ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 175 — Torino» 0124

A.A. PRIMARIA Società cerca elemento totalmente, parzialmente libero, guadagno immediato. Corso Torino 83, Rivoli 0824

A. MONDADORI editore per nuovo sistema vendita organizzata cerca dieci elementi qualificati. Presentarsi ore ufficio corso Vittorio Emanuele 83.

A distinto signora maschile e femminile residente Cuneo, Pinerolo, Biella ed Ivrea offresi lavoro propaganda presso privati per conto importante organizzazione, alta retribuzione, corso istruzione teorica pratica presso filiale Torino. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 326 — Torino».

A giovani ambosessi 18-30 offresi stipendio più provvigioni Presentarsi: F.lli Fabbri Editori, corso Vittorio Emanuele 197, 10-12, 16-18.

A impiegati, ore extra ufficio, offresi facile lavoro propaganda organizzato ottimamente retribuito. Presentarsi oggi e venerdì ore 19-20, via Madama Cristina 42, Agenzia I.N.A.

ABILI intervistatrici capacità contatti pubblico femminile minimo venticinquenni assume grande azienda Torino. Buona retribuzione iniziale rapido miglioramento. Presentarsi via Cavour 1 mercoledì 24 c. m. ore 9-12, 15-17. 0319

AGENZIA generale Piemonte, cerca agenti zone libera, capi squadra per Torino. Ottimo trattamento. Onorato Vigliani 27 (Milanori).

ANALISTA chimico buona pratica in galvanotecnica, cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 14.

APPRENDISTA ragazza 17enne per abbigliamento zona Leumann. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2256 — Torino».

ASSICURAZIONI importante compagnia tutti i rami compreso vita esaminerebbe candidatura per agenzia con portafoglio in Torino richiedesi provata esperienza professionale. Scrivere dettagliando precedenti organizzativi produttivi referenze: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino».

AZIENDA provincia Alessandria cerca esperto preferibile ingegnere o perito progettazione costruzioni macchine oleodinamiche specie presse. Richiedesi lunga preparazione abilità calcoli meccanici possibilmente conoscenze schemi idraulici elettrici automatismi. Camilla 301/T Sip, Milano.

CERCASI impiegate 18-25enne. Presentarsi Lincar Automobili, corso P. Oddone 111. 0354

CERCASI signorine 15-17enne per impiego ufficio. Telef. 482-361.

CERCASI 16-18enne aiuto ufficio e dattilografia, Telefonare 595-655.

CONTABILE preferibilmente diplomata, provata esperienza, seria impresa costruzioni cerca. Tel. 540-063

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese pratica lavori ufficio cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A53464

DISTRIBUTRICI beni largo consumo interessate attività redditizia complementare, cercansi. Presentarsi Clara, II. Quintino 10 A51810

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA RICERCA RAGIONIERE PER UFFICIO CONTENZIOSO, RICHIEDESI CONOSCENZA SPECIFICA DELLA MATERIA E BUONA ATTITUDINE ALLA CORRISPONDENZA. MANOSCRIVERE INDICANDO CURRICULUM VITAE E PRETESE ECONOMICHE A: «PUBBLICITA' STAMPA 338 — TORINO». 0337

DUECENTOMILA mensili elementi media cultura per lavoro esterno organizzato Torino e Provincia Piemonte. Via Genova 102 bis/C.

MONTATORE elettronico con esperienza riparazione apparecchiature industriali cercasi. Telefonare ore ufficio 380-947. 2001

SEDICI-diciassettenne primo impiego per facile lavoro ufficio cercasi. Telefonare 761-011. A53936

SEGRETARI OFFICINA CERCANSI: ETA' MASSIMA 25 ANNI, BUONA CONOSCENZA DISEGNO E PREPARAZIONE TECNICA - ESPERIENZA DOCUMENTATA DI PRODUZIONE - IMPIEGO INTERESSANTE CON ECCELLENTI PROSPETTIVE IN AZIENDA IN FORTE COSTANTE SVILUPPO, CON RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE REALI DIMOSTRATE CAPACITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9683 — TORINO».

UFFICIO consulenza cerca elemento con esperienza produttiva amministrativa per mansioni a livello direzionale. Telefonare 511-811 per colloquio informativo preliminare.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. AUTISTA patente B, torinese, bella presenza offresi presso ditta o privato. Telefonare 373-112.

ABILISSIMA cameriera ai piani e guardarobiera, presenta, referenziata lunga esperienza offresi stagione mare presso grand'hotel. Tel. 893-107.

ABILISSIMA referenziata tuttofare offresi ora. Scrivere: Loprinzi Giuseppe, via S. Mauro 11, Settimo Torinese. A53932

AUTISTA C-E libero subito pratica bilico offresi. Telefonare 820-570.

AUTISTA con Leoncino offresi ditta trasporti ovunque. Tel. 843-278 sera.

ADDETTO macchina impiegherebbesi settore industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino».

AGGIUSTATORE revisioni macchine utensili offresi ore libere. Telefonare 738-413 ore serali. 2001

AGGIUSTATORE stampista progettista piemontese 1ª cat. specialista stampi progressivi per minuterie alla precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino».

AUTISTA con furgone libero mezza giornata offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 764-223 dopo le 10.

AUTISTA D, ventottenne, esperienza decennale, 3ª tecnica, discreto inglese, passaporto, offresi seria ditta o privato. Telefonare 892-704.

AUTISTA fattorino mezza giornata offresi mezzo proprio referenziato. Tel. 281-462. 1001

AUTISTA fattorino patente C occuperebbesi pomeriggio, anche commissioni macchina propria. Tel. 485-353.

AUTISTA fattorino ventisettenne patente C occuperebbesi con o senza automezzo. Telefonare 211-113.

AUTISTA fiducia patente B pratico città offresi presso seria ditta. Telefonare 753-857. A51471

AUTISTA patente C, licenza media superiore, praticissimo città e dintorni, ottime referenze offresi seria ditta o privato. Telefonare 480-969.

AUTISTA patente B disposto qualsiasi lavoro 21enne robusto offresi. Tel. 373-965. A53729

AUTISTA pratico autofurgoni offresi solo per ditta. Telefonare 299-844.

AUTISTA 23enne militesente patente B bella presenza libero subito, praticissimo città e dintorni. Telefono 233-865. A53454

COMMESSA referenziata offresi mezza giornata o 5 giorni settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A53240

AUTISTA 24 anni, patente B, pratico città e provincia offresi seria ditta. Tel. 481-294. A53912

CAMERIERA tuttofare offresi giornata 8-16 borgo San Salvario. Telefono 685-838 Tinto.

CAMERIERE autista 27enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino». A52881

CAMERIERE 28enne conoscenza lingua offresi stagione estiva mare. Telefonare 676-563.

CARPENTIERE tubista elettrosaldatore ossigenatore bravissimo libero. Telefonare 295-046 ore pasti. 2001

CINQUANTENNE offresi lavori giardino orto. Telefonare 650-637.

CON altrui o proprio auto occuperebbesi culto cinquantenne cauzionando. Telefonare 555-827.

CONIUGI piemontesi 30enni marito ex carabiniere cercano portineria. Telefonare 342-523. A52834

CONIUGI soli piemontesi referenziati già pratici offronsi portinai stabilimento o palazzo. Telef. 781-073.

CUOCA privata sessantacinquenne referenziata occupasi subito Torino. Telefonare 762-176 dalle 9 alle 12.

CUOCO sardo 21anni nelle lunghe referenze Torino offresi fisso subito a famiglia disposto trasferirsi ovunque. Tel. 759-913. 0918

CUSTODIA bambini guardaroba maglia giornata offresi. Telefono 350-244.

DICIANNOVENNE militesente volenteroso cerca lavoro in officina meccanica. Telefonare 232-967.

DICIANNOVENNE, studentessa amante bambini, offresi custodia pomeriggio. Telefonare 720-713.

DICIASSETTENNE offresi apprendista meccanico Mec. Telef. 321-604 dalle 15 alle 18. A53339

DISOCCUPATO 29enne cerca occupazione operaio manovale. Napoli Vincenzo. Telefonare 851-809.

DONNA tuttofare offresi dalle ore 8 alle 15. Telefonare 513-243.

ELETTRICISTA qualificato offresi industria Telefonare 665-219 dalle 18 alle 20.

ELETTRICISTA 1ª per miglioramento lavorativo offresi per manutenzione a stabilimento. Scrivere: Alladio, via Ormea 122, Torino. A53582

ELETTROTECNICO pluriennale esperienza automatismi impianti industriali strumentazione condizionamento aria manutenzioni in genere montaggio apparecchiature per macchine utensili, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

FATTORINO patente B offresi mezze giornate. Telefonare 668-032.

FATTORINO 23enne patente A offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino». A53488

GIOVANE piemontese patente D-E cerca lavoro urgente. Telefonare ore ufficio 284-207. A53930

GIOVANE signora offresi custodia bimbo mezza giornata feriale. Telefonare 281-482. 1001

MACELLAIO cerca lavoro urgente anche stagione, parla francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino».

MAITRE d'Hotel direzione ristorante lunga esperienza offresi. Telefonare 574-840. A53160

MANOVALE offresi impresa edile capacissimo veramente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino».

OFFRESI a giornata per casa signorile tuttofare. Telefonare 540-222 ore 10-12. A53857

OFFRESI autista eventualmente anche giardiniere, piemontese, mezza età, coniugato, oltre 20 anni alle dipendenze dallo stesso datore di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino». A53985

OFFRESI cameriere domestico giardiniere libero subito, torinese, parlo il tedesco. Telefonare 553-570.

OFFRESI commessa pratica calzature anni ventiquattro, libero subito anche altri generi. Tel. 539-722.

OFFRESI cuoca cameriera tuttofare referenze controllabili. Tel. 695-552 ore 8,30-16,30. A53558

OPERAIO manovale libero il sabato offresi, Telefonare 850-745.

OPERAIO saldatore elettrico autogeno 18anni offresi Impiego. Telefono 265-098. A53736

PARRUCCHIERE per signora stagione estiva offresi. Telef. 876-048.

PENSIONATO occuperebbesi per commissione in bicicletta. Telefonare 277-902. A53438

PETTINATRICE esperta manicure libera subito offresi. Telef. 779-857.

PIEMONTESE referenziata cerca posto cuoca ufficii, marito parzialmente libero, automobile, esaminerebbe incarichi fiducia. Telef. 339-234.

PRENDEREI bimbo tutte età da mattino, sera se necessario anche di notte al mio domicilio L. 5000 al mese. Telefonare ore 9-11,30 al 618-385. A53591

QUARANTASEIENNE abilissima cuoca lunga esperienza offresi per stagione località marina. Tel. 685-857.

QUARANTENNE presenta, offresi mezza giornata commessa, pratica panetteria. Telefonare 238-906.

RAGAZZO 18enne colto, patente B, pratico città, offresi anche fattorino seria ditta. Telefono 466-598.

SIGNORINA referenziatissima offresi per bambini pratica neonati. Telefonare 512-136 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2274 — Torino».

SORVEGLIANTE offresi persona lotta tutt'ora occupata stesse mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A53444

SPOSINI cercano portineria case nuove. Telefonare 542-210. 2001

STUDENTESSA magistrali sarebbe bimbi al mare, miti pretese. Telefonare 510-245 A53673

TIPOGRAFO compositore I-II offresi subito referenziato. Telefonare 876-533. A53590

TRENTACINQUENNE piemontese con auto e patente offresi mezza giornata. Tel. 255-988 ore pasti.

TRENTASETTENNE buona cultura occuperebbesi come magazziniere presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino». A53966

TRENTASETTENNE ragazza desiderasse stabilirsi dopo lungo soggiorno estero disposta trasferirsi esamina tutte offerte lingua francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

TUTTOFARE offresi ore 18-19 specialmente stiro zona Gran Madre. Tel. 888-685. A53460

TUTTOFARE piemontese referenziate offresi solo pomeriggio. Rivolgersi Bertana, via San Massimo 11, ore pasti. A53420

VEDOVA piemontese cerca lavoro a giornata. Telefonare 350-655 dalle 19 alle 20. A53639

VENTIQUATTRENNE licenza media patente B con auto offresi. Telefono 83-398. A53249

VENTOTTENNE offresi lavoro per scaricamento merci vagoni o camion. Referenziato. Telefonare 722-601.

VENTUNENNE fattorino patente auto città offresi subito. Telefonare 240-917. A53889

VENTUNENNE piemontese bella presenza offresi commessa o lavoro decoroso. Telefonare 946-981 ore 9-12,30, 15-20.

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A.A. ASSUMO fresatore stampista prima categoria. Telefonare ore pasti 256-868. 1001

A mamma con figlia 12enne occorre tuttofare fissa massimo mensile, permessi uscite se maggiorenne. Telefonare 759-913. 0918

ABILI gommisti cerca industria ricostruzione. Telefonare 865-685.

ABILISSIMA lavorante confezione e fantasia cerca subito settorio De Braud. Via Giannone 1 bis.

AGGIUSTATORE per manutenzione stampi tranciatura e imbutitura cercasi. Telefonare 390-758.

AGGIUSTATORI attrezzisti qualificati specializzati cercasi Ditta OCM via P. Veronese 134/6. A52041

AGGIUSTATORI stampisti esperti costruzione stampi per lamiera assumonsi. Telefonare 793-548.

AGGIUSTATORI stampisti 1ª - 2ª categoria, cesoiatore cercansi con urgenza. Telefonare 841.425. 2001

AGNELLA cerca aggiustatori stampisti, fresatori seconda, molle fuori operai. Ad elemento primordine offresi posto capo officina. Strada del Drosso 44. A51823

ALASSIO Hotel Bel Air 1. 42-573 cerca cameriera piani stira.

ALBERGO ristorante assume personale femminile. Telefonare 852-335.

ALBERGO ristorante cerca cuoco-a, barista, cassiera, cameriere sala piani, stagione Pragelato. Tel. 467-261.

APPRENDISTI fresatori, aggiustatori, tornitori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

APPRENDISTI meccanici 15-16enni. Col 61 Lina 83. A53569

ASSUMESI fattorino mezza giornata ot manovale. Tauro, via Belmasco 34.

ASSUMESI giovane fattorino bella presenza patentato militesente attitudine contatto clientela, Tel. 372-657.

ASSUMIAMO operai e apprendisti saldoi. Presentarsi in via Eritrea 50 B.

AUTISTI fattorini patente B cercansi distribuzione in città. Tel. 491-584 ore 10-12, 14-16. A53170

AUTO carrozzeria cerca lattoniere verniciatore apprendista meccanico. Telef. 232-444. A51939

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori Telefono 325-101.

AUTORIMESSA assume aiuto meccanici. La Fontanella, corso V. Emanuele 125. 2001

AUTOTRENISTI cercansi. Presentarsi Totul, corso Giulio Cesare 239.

AZIENDA cerca apprendista saldatore elettrico. Tel. 885-364 Guerra, via Asti 33 bis. A53579

BAMBINAIA referenziatissima cercasi, Telef. 852-788 ore 9-12.

CAMERIERA 25-40enne tuttofare fissa seria referenziata cercasi subito da famiglia signorile ogni comfort, discorrà di aiuto, stipendio elevato se veramente capace. Tel. 950-258.

CAMERIERI esperti cercansi serviti domenicali festivi grande ristorante distorni Susa. Richiedonsi referenze. Telefonare 633-714. 2001

CANELLI Ospedale Civile assumerebbe infermiere diplomato interno referenziato ottime possibilità. 1001

CARROZZERIA cerca verniciatore lattoniere ufficio ore pasti. Tel. 724-884.

CERCANSI abilissime lavoranti sarta confezione in serie in linea. Telefonare 874-055. 1001

CERCANSI carpentieri in ferro e apprendisti. Presentarsi via Duino 171.

CERCANSI capaci serramentisti metallici. Tel. 799-116, 797-194.

CERCANSI tornitori 2ª categoria. Presentarsi V.S.B., via Cuneo 9.

CERCASI ADDETTO MACCHINA TRAPANATRICE MULTIPLA LAVORO IN SERIE, TELEFONARE SOCIETA' FATA 256.925.

CERCASI aiutante pellettiera. Telefonare 511-354. A53433

CERCASI apprendista con 15anni. Corso Siccardi 4. A53882

CERCASI apprendista battilastra. Telefonare 654-432. 100

CERCASI cameriere pratico albergo ristorante Lanzo Torinese. Telefono 0123-2476. 0T2

CERCASI cameriere pratico ristorante albergo buone mensilità. Presentarsi via Mazzini 13. A53677

CERCASI cameriere o barista. Telefonare 950-465 Rivoli. A53883

CERCASI cameriere signorina, cameriere trattoria, sciacquapiatti sedicidiciottenne. Telef. 80-197.

CERCASI camionarista pratico tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino». A51925

CERCASI donna tuttofare referenziata fissa per servizio signora sola. Telefonare 8,30 - 17: 332-478.

CERCASI giovane fattorino autista consegne Torino. Fiamca, via Carrera 58, Torino. 2001

CERCASI operaio panettiere, pratico. Eventualmente vitto, alloggio. Telefonare 651-274.

CERCASI meccanico libero mezza giornata per manutenzione e lavaggio macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9574 — Torino».

CERCASI operatore aiuto operatore oppure tornitore seconda volenteroso adibirsi torni automatici Saic-Traub, apprendisti. Nicheline, telefonare 621-143. 1001

CERCASI operai prima categoria, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino».

CERCASI pensionato pratico guardiano notturno piccolo autorimessa, pedonta. Telefonare 883-723.

CERCASI pensionato pulizie officine meccanico. Ville Giusti 60 2001

CERCASI per lavori pellettaria macchinista o apprendista. Ditta Yolly via Monte Ascione 108.

CERCASI portinaio esclusivamente coniugi soli stabile centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino».

CERCASI pratico garzone macellaio diciassettenne stagione estiva. Telefonare 0122/87-24 Cesana. 2001

CERCASI provetto operaio lavorazione serramenti alluminio. Telefonare 296-187 A49779

CERCASI ragazzo 15-16enne aiutante barista. Telefonare 546-814.

CERCASI tuttofare fissa media età pratica cucina. Telefonare 70-100.

CERCASI tuttofare per famiglia di due adulti e due bambini. Telefonare ore pasti 695-933. A52212

CERCASI tuttofare pratica cucina, fissa. Buon trattamento. Tel. 591-325.

CERCASI tuttofare tutte le mattine. Telefonare al 500-486 dopo le 18.

CERCASI 18-27enni residenti dieci anni in Torino con o senza patente per delicato lavoro. Presentarsi oggi ore 17-19 «per la vostra casa», corso Emilia 22. 0982

CERCO commessa pratica panetteria. Telefonare 774-756. 2001

CERCO ragazza alla pari praticissima bimbo cambio villeggiatura mare al lungo giugno oppure bambinaia. Telefonare 758-291.

COLLAUDATORE parti meccaniche, esperto. Telefonare 785-252.

COMMISSIONARIO Renault cerca buon meccanico, ottime condizioni. Corso Siracusa 75. 0919

COMPOSITORI II o III categoria, liberi subito, assumonsi. Tel. 851-507.

COPPIA domestici referenziati, marito autista, moglie cuoca cercano coniugi mezza età, soli. Tel. 586-252.

CUOCO yacht privato stagione cercasi. Telefonare 667-977. A53487

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi. Telefonare 744-184.

FALEGNAME cerca apprendista 16-19enne. Di Fiore, c. Moncalieri 282.

FALEGNAME cercasi, presentarsi via Mario Crimi 6, Signorile arredamenti, telefonare 737-755. 1001

FAMIGLIA quattro persone cerca abile tuttofare fissa amante bambini. Domenica non libera. Telef. 500-556.

FONDERIA bronzo assume operai manovali. Presentarsi Strada Dell'Arrivore (Borgaro Milano).

FONDERIA ghisa cerca formatori a mano e animisti. Via Paolo Veronese angolo via Ala di Stura. 2001

GALVANICO specializzato rame, paga massima. Telef. 785-252.

GOMMISTA cerca operaio apprendista età 17-18 anni. Tel. 511-240.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telef. 878-575.

INDUSTRIA meccanica assume operatori attrezzisti 1ª categoria veramente capaci attrezzare macchine moderne. Scrivere indicando titolo di studio, stato di famiglia, posti occupati ed mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica zona Mirafiori cerca tornitore II cat. libero subito. Telefonare 321-685.

LABORATORIO maglieria cerca lavoranti sarta confezionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino».

MAGLIERISTE rettilinea, rammendatrici finite, esperta stiratrice, apprendiste quindicenni, assume maglificio Dante 127, telef. 60-776.

OFFICINA Bosio cerca rettificatori e alesatori macchine. Via Caraglio 138.

OFFICINA meccanica Collegno vicino c. Francia cerca tornitore fresatore II e apprendisti. Tel. 784-247.

OPERAI fresatori assume industria meccanica costruzione attrezzature regione Barca. Telefonare 241-031.

PELLETTERIA cerca operaio pratico taglio montaggio. Telefonare 754-313

PENSIONATO dinamico cercasi per servizio notturno distributore benzina. Presentarsi Giulio Cesare 397.

PETTINATRICE abilissima anche acconciature. Telefonare 547-332.

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 760-484. A51920

PETTINATRICE massimo 19anne urge via Nicola Fabrizi 144. Telefonare 767-891. 1001

REFERENZIATA tuttofare giornate luglio agosto, pullman Val Sanmarco, ottimo trattamento. Telefonare 595-181.

RETTIFICATORE attrezzista ed apprendista rettificatore attrezzista cercansi, Telefonare 258-436.

RISTORANTE cerca apprendiste cameriere o cameriere possibilmente pratici. Telefonare 375-818.

SALDATORI elettrici buona capacità cercansi. Presentarsi Largo Borgaro 42, Bar Italia ore 11. 2001

SIGNORA tuttofare fissa o giornata, referenziatissima, media età, cercasi per persona sola. Scrivere: Tessera Postale 2517314, fermo Posta, Torino. A53857

SIGNORINA alla pari perfetto inglese cerca per vacanza estive sorveglianza bambini in villa al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A51906

TORNITORE I categoria, paga massima. Telefonare 785-252.

TUBISTI specializzati capaci saldare autogeno ad elettrico cercansi. Telefonare 380-502. A51192

TUTTOFARE fissa anche pensionata buon carattere referenziata altissima retribuzione cerca signora sola abitante villa tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino».

TUTTOFARE fissa o giornata cerca per bambino anni 3. Tel. 895-896.

TUTTOFARE 9-12 cercasi zona Santa Rita. Presentarsi pomeriggio Voglio, Barletta 55. 2001

URGE magliariste macchiniste e apprendiste. Fedele, Beaulard 12, telefono 774-589. A73556

100.000 mensili offresi a bambinaia fisso praticissima neonati libera impegni, età 40-50 anni, disposta trasferirsi Asti. Scrivere Publiman Casella 281. Asti.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

AD attivi abili venditori offresi possibilità ottimo guadagno, stipendio fisso provvigioni rimborsi spese da importante società produconte articoli largo consumo reclamizzati. Telefonare ore 9-11: 833-815.

AGENTE di vendita prodotti chimici industriali cerca importante società per zona comprendente quattro provincie: Torino, Alessandria, Asti, Vercelli e regione Aosta. Si offre: trattamento economico con concorso rimborso spese e provvigioni; possibilità carriera ispettivo. Si richiede: età 21-27; titolo di studio scuola media superiore; auto propria; residenza tassativa in zona offerta. Scrivere «Pubblicità Stampa 26 — Milano».

ASSUMIAMO ambosessi da inquadrare lavoro altamente remunerativo. Richiedesi serietà, presenza, cultura. Presentarsi via 5, Ambrogio 28 ang. corso Francia. A52885

ARISTON - Elettrodomestici per potenziamento rete filiale Torino cerca agenti qualificati. Scrivere corso Francia 214 - Collegno - solo se già introdotti rami e perfetta conoscenza articoli e zona. A52141

CERCHIAMO personale ben introdotto per produzione servizio autotrasporti con autotreni, autogru carrelli elevatori mezzo proprio. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9622 — Torino».

EDILIZIA gru autocostruenti gommate su rotaie, 14 tipi, cercansi agenti. Soteco - Corso Europa 12 Milano.

GIOVANE attivo nozioni generali, proprietario nuovo magazzino 5000 mq. dei quali 400 mq. uffici e sala ricevimento, 1200 mq. capannone chiuso, cerca rappresentanze (materie plastiche, legno, ferro). Studierebbe tutte le proposte. Matteoso, Zona Industriale Sud 13 Aries Grugliasco.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE azienda settore macchine movimento terra cerca introdotto zona Piemonte necessita diploma scuola superiore patentuato offresi stipendio spese incentivi. Telefonare a 644-687. AS1931

NOTA industria milanese lavasecco ricerca rappresentanti introdotti ramo. Attuali collaboratori sono avvisati ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». 23683

SOCIETA' nazionale internazionale materie plastiche edilizia cerca agenti rappresentanti zona: Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino». 23639

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA a chi porterà cagnolino marron chiaro tipo boxer smarrito domenica in Poirino. Telef. 690-059, 553-698. AS1825

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. DETECTIVE «Trolese» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private. Prove documentate, esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 533-146, 630-716. O1014

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84. Telef. 599-034, 589-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti: Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 O429

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial. Telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9. Telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Pescheria 221. Tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 551-024. 21580

MAIORPOL Detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello). Telefono 512-205. Indagini accertamenti investigazioni, ricerche infedeltà: Italia-Estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIMA massaggi garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693. O161

ABILISSIME massaggiatrici curativi circolatori relax sauna viso pedicure. Telefonare 512.344. O148

ESTETISTA diplomata: viso, abbronzatura, trattamenti anticellulite, massaggi, sauna. Telefono 877-576.

ESTETISTA massaggi sportivi circolatori raggi abbronzanti depilazione relax. Telefonare 532-643.

ROBERTA trattamenti estetici curativi pedicure abbronzatura sauna svedese relax. Nuovo personale specializzato. Tel. 876-325. A49886

TERESA estetista generale massaggi. Corso Traiano 65, 1° piano, Bertoni.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A,A.A.A.A.A. AUTOMERCATO vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia facilitazioni, garanzie, visitateci. Siracusa 158 ang. corso Orbassano, telef. 351-496. O137

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O918

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissime compere-vendite (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a trovarla, oggi stesso, presso il concessionario Ford Alauto, corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595, Torino; Autorimessa Italia, via B. Bruni 6, tel. 3217, Cuneo; Giovanni Perosino, corso Dante 8, tel. 3034, Asti; AVA, via Tortona 3, tel. 2364, Alessandria; Luigi Cantone, piazza Martiri della Libertà 4, tel. 31.319, Novara; Fabris, piazza Zerbion, tel. 2619, S. Vincent (Aosta).

A.A.A. Autofrancia Fulvia, Anglia Torino, Opel gas, Giulietta TI, Dauphine, (spider 850, Bianchina), assortimento 1300, 1100, 750, 500 da 140.000 a 580.000: piccoli anticipi, cambi (aperto festivi).

A.A.A. OCCASIONISSIMA 1500, 1300, Giulia, Giulia sprint, GT '64, IM 3, 1100, 2100, 600, 500, Giulietta, R8, BMW, MGA, Volkswagen, furgoni 1100 T2-T3; 600, Volkswagen camioncini. Corso Agnelli 22. Telefono 366-997. O81

A.A. AUTOADRIANO, Fulvia, Flavia coupé, berlina, 600, Giulia. Telefonare 774-490, 774-581.

A.A. VENDO Fiat 125 nuova consegna immediata. Telefono 633-120.

A.A. VENITE via Borgaro 105 vendiamo permutiamo rateizziamo 500, 600, 1100, 1300, Giulietta.

A.A. VOLETE acquistare bene con garanzia corso Svizzera 63 (aperto festivi): Giulia GT, TI, sprint 1300, Prinz 4, 1500, 1300, 1100 H, 500, Giardiniera, Dauphine, 600, furgone T, camioncino Volkswagen. Telefonare 756-658. O242

A.A. IL SUPERMERCATO di via Vigone 44 disponibile vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A. AFFARONE comperiamo pagando massimo autovetture. Vendo Fiat 125, 124, 1500 spider, 1300, 850, 600, 500, Alfa Romeo Giulia super, Giulia GT, Flavia coupé, Fulvia, permuto, rateizzo. Graglia via Nizza 133.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O793

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX: corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O99

A SERLINA 124, spider 124 nuova, 1500 F, 1100 D, 1100 H, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, Appia III, Giulia sprint, Maserati, Dal, comode rateazioni. Madama Cristina 93 O855

A. CORSO Belgio 179, Appia II-III, Flavia, Giulia TI,, Giulietta TI, IM3, R8, Simca 1000, Prinz 4, Opel, Dauphine (aperto festivi).

A. CORSO Belgio 179 rateizzazione 500-600-850-1100-124-1300-1500C,

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fidi: via Cernaia 18. Telefonare 542-834, 530-445. O147

ADDIAMO rateazioni Tigrotto 40 q.li ribaltabile, 1100 T3, Lancia Flavia, Flavia coupé, BMW 1800, Fiat 1500, 1100 familiare. Saluzzo 52, telefono 60-622. O248

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo: corso Siracusa 156, angolo corso Orbassano.

Morbida splendida tenera insostituibile: TREVIRA®

TREVIRA è anche per noi.

Per noi della Silan.
Per noi che la lavoriamo.
Per noi che ne apprezziamo
le formidabili caratteristiche.
Oggi possiamo offrire TREVIRA
in tessuti a maglia
e per la produzione di maglieria diminuita
nell'eccezionale filato testurizzato

silan TREVIRA® 2000

il filato che garantisce
insospettate possibilità di applicazione,
solidità e brillantezza di colori,
capi a maglia
qualitativamente superiori.

SILAN s.a.s. di Crotti Renato,
Carpi (Modena)

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Febro 10: ottime occasioni usate: Giulia 1300, 1600 TI, Super, GT, spider duetto, Giulietta cloche, Fiat 500, 1100, 1100 R, 1300, 1500, 1500 L, Simca coupé, Taunus 17-M.

ALFA Romeo Osart nuovo usato garanzia riparazioni assistenza. Cialdini 9, tel. 773-716. 1001

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate. Fiat 500 '62-'63-'64-'65, 600 '60-'61-'62-'63-'64-'65, 850 '64-'65, 1100 D '63, 1300 '63, 1500 spyder '63-'64, 1600 S coupé '63, 1500 '64, Scionari Lancia Appia III, Vignale '60, Flavia '61-'62, Fluminia coupé '62, Fulvia '65, Alfa Romeo Giulietta '62, Zephir '63, Austin A 40 '62. Volkswagen 1200 '63-'64, 1500 '63, 1600 coupé '65, Familiare '63, Peugeot 403 '61, 404 '63-'64, Ferrari GTB '65, Porche 912 '66, BMW 507 cc, 3200 spyder '59, 700 '61 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ALLA Cisal pagate soltanto le vetture e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ANGLIA 260.000 Taunus 1500 familiare perfette 535.000, Corso Moncalieri 19. AS2002

ASSORTIMENTO Flavia berlina 1500 e 1800, Fulvia 2C, Appia III serie, ottime occasioni, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati. Telefonare 593-182, Torino.

AUTO Jolly via Accademia Albertina 1, telefono 682-710 Fiat 500, 600, 1100, Giulia, Flavia.

AUTOMARKETS occasioni come nuove, prezzi convenientissimi, massime facilitazioni. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-596.

AUTONOLEGGI Autoglanosa tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 1-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585.

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: Flavia coupé, 1500 S, 1500 C, 500, 500 giardiniera, Bianchina panoramiche. O974

AUTOSELLO coupé 850 4 parte, coupé Giulietta, Giulia 1300, Flavia 1963, furgone Volkswagen 9 posti, vario 850 600 500 ultime 1100 1965, 1100 speciali familiare, BMW, Kadett, Appia, Castiglione 4, telefono 380-800. 2001

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Thunderbird spider, sprint 2600, 2300 S, Flavia coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, 1500 coupé, Abarth monomille, Morris 850, 1600 S spider, Giulia 1300, 750 Vignale, Simca 1300, Volkswagen 1500, 1500 familiare, permute, rateazioni. O1008

AUTO tutti tipi pagamento rateale, via Vigone 44. O114

BELLISSIMI 600 T furgone 265 800 500 D 160.000 600 D 240.000. Telefonare 273-169. AS2208

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BMW 1800 4 mesi colore Florida bella dicembre in garanzia vende Italcar, Concessionaria, corso Turati 63, telefono 500-835.

CAMPAGNA di primavera da oggi al 21 giugno. Eccezionali sconti, particolarissime condizioni di pagamento e assicurazione. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-596. 0911

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O374

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

CARRI attrezzi, Jeep, Campagnola, Diamont 3 ass. pala meccanica cingolata, Case 1000 D, 682 N2 ribaltabile, vende Coppa: strada Melano 91. Telefono 890-709. O307

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo commerciali, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225. O274

CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo autovetture ottimo stato pagamento rateale.

CON 70.000 - 100.000 - 150.000, senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500-Giulietta ed altre marche ottimo stato corso Ferrucci 80.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

CONVENIENTISSIMAMENTE 500, 500 giardiniera, 600, 600 multipla, 750, 1100, 1500 spider, 1800, Taunus 1500, familiare, Anglia, Appia, Dauphine, Renault 4 R. Corso Moncalieri 19. AS2002

CORIASCO pulmino iriporte 4 mesi vendo eccezionalmente facilitando. Telefonare 755-103. 2001

DIPENDENTI: INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O986

DORIA 13, senza anticipo, comode rate un'autovettura per voi: CISAL.

ECCEZIONALMENTE 600 multipla 250.000 altre seminuove 540.000. Corso Moncalieri 19. AS2003

FAMILIARE 850 semestrale Km. 7500 pavona privata vende. Telefonare 391-388.

FAMILIARI tutte cilindrate a portata e prezzi eccezionali, facilitazioni massima di pagamento. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539-596. 0911

FIAT 1100 D perfette condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 ang. via Galluppi

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando, via Galluppi 5.

FULVIE 2 C altre normali occasioni diverse facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. O137

FURGONE Volkswagen 1262 anno 1962 vendesi contanti 420.000. Telefonare 852-063. 2001

GAS liquido, metano, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GAS liquido impianti Weber, Concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-930. 0947

GIULIA super recente come nuova privati vende permuta. Telefonare 328-497. 0900

HILLMAN '64 seminuova, 500, 600, Bianchina, 1500, altre occasioni. Galileri 11. O377

JAGUAR 3.8 S 6 mesi vendo privato. Telefonare 774-226.

KADET ottobre 1963 seminuova unico proprietario vende Autorimessa Pio V, 33. 0974

L'IMPORTO di 10 corse in mesi vi mette in condizioni di possedere auto-cessioni come nuova. Garanzia, assicurazione, sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539-596. 0911

LINCAR Automobili Torino c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora. Telef. 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MERCATO nazionale dell'occasione - Car Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate.

MG TD perfetta vendo 1.550.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9636 — Torino». AS2082

MOLTISSIME 500, 600, 1100, 1800 Cambi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. AS2003

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovetture che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

NSU Prinz 4 1965-1966 seminuove vendonsi, facilitazioni: corso Siracusa 158. O137

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz, via Vigone 44, corso Ferrucci 80.

NSU '65, Appia III serie, Dauphine, Bianchina '63, 1100 speciali, R 8 vendonsi, rateizzasi. Corso Turati 74, telefono 594-675. O919

NUDVE gru idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Pellissero, Francia 21. Telefonare 753-989.

OM Succursale Francia 21, telefonare 753-989 vende Tigre cisterna recente, Corbiatto ribaltabile, Lupetti, Leoncini, Tigrotti, 1100 T, 615 N-1, Fiat 1300, gru idrauliche Mec per autocarri e trattori ecc. O339

ONNICAR, autosvista Pesino, fiammenghi nuovi, modelli Fiat, Om, normali e allungati, furgoni bestiame, carri, traslochi. C. Tassoni 47,

OPEL Kadett seminuove con liquidazione occasionissima, facilitazioni: corso Siracusa 158. O137

PEUGEOT 404 coupé vera occasione vendesi, permutasi, massime facilitazioni. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-596.

PRIVATI! Visitate il grande Salone dell'usato, ditte Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili consacrate per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati: C. Grosseto 55, vicino C. Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO vende bellissima 750 unico proprietario '63. Tel. 737-406.

PRIVATO vende furgone Fiat Campera 750 vetrato. Telef. 894-190.

PRIVATO vende GT Alfa Romeo motore carrozzeria perfetti. Tel. 328-497

PRIVATO vende nuova 500 10 mesi. Telefonare 591-901. O156

PRIVATO vende privato bellissimo 600 1964 lire 390.000. Telefonare 888-244. AS3535

PRIVATO vende privato 500 semestrale. Telefonare 233-326.

PRIVATO vende privato 500 semestrale, Telefonare 376-193.

PRIVATO vende privato 850 coupé un anno. Telefonare 725-624 pasti.

PRIVATA vende privato 850 coupé rosso. Telefonare 538-790.

PRIVATO vende Simca GLS mesi 12 contanti. Sava, tel. 332-681.

PRIVATO vende 600 perfetta anche a rate. Telefonare 484-620.

PRIVATO vende 850 coupé nera 4 mesi. Telef. 790-436/786-861.

PRIVATO vende 850 perfette condizioni molto bella facilitando. Telefonare 756-227. 2001

PRIVATO vende 1100 familiare buonissime condizioni 215.000 trattabili. Telefonare 637-360. AS3210

PRIVATO vende 1100 D rosso perfetto. Telefonare 484-620. O113

PRIVATO 600 D, perfetto ordine qualsiasi prova cede 260.000. Telefonare 483-575. AS1883

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi: CISAL. O574

ROULOTTE Welcome. Prenotate per l'estate. Facilitazioni. Occasioni altre marche. Bionaz 40 Interno 11,

ROULOTTES Elnagh da Cavalo vendite, cambi, rateazioni Serra: Giulio Cesare 157. O1021

ROULOTTES Laverda nuovi modelli cambisai anche con tende. Rateazioni Sava. Concessionario Cavalo, Giulio Cesare 157. O1021

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SCAT Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 45, tel. 547-209, Trapani 71, telef. 383-543, vende permuta rateizza: Fiat 103 speciali, 1500 familiare, 1600 spider, Giulietta TI e sprint, Giulia 1300 e super, Sprint GT.

SEMESTRALE 124-850-500 vendiamo facilitazioni massime: c. Siracusa 158.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA 1000, 1300 bellissime privato vende. Tel. ore pasti 490-516.

SPIDER Giulietta, Giulia super, TI, GT, Flavia, Maserati. Dante 131.

SPIDER 1300 con cupoletta 1964 bellissimo privato vendo. Via Nizza 50. O342

SPIDER 1500 con cupoletta 1965 occasionissima 790.000 Corso Moncalieri 19. AS2003

SPIDER 1500, dieci mesi, perfettissimo 980.000, altri 1963-64: Dante 131. O100

TAUNUS 1500 1966 unico proprietario ottima occasione facilitando - Telefono 323-913. O337

VENDO GT 1300 Junior nuovo via Rubiana 18, Telefonare 774-226.

VENDO permuto Fiat 2300 S fine 1965, occasionissima. Tel. 690-138.

VENDO 600 multiple. Tel. 546-101.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets corso Prine. Eugenio 11.

VOLKSWAGEN - da Grazzi non occorre prenotare, troverete quanto occorrerà: prezzi, facilitazioni, correttezza. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 18.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

124 mesi undici sabbia come nuova vendo. Telefonare 395-997 pasti.

300 autoccasioni in stock vi danno la possibilità di scegliere l'auto che desiderate. Facilitazioni di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets: corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

500 giardiniera, Renault 4 R, Appia II, Dauphine. Corso Moncalieri 19.

500 verde acqua anni due dipendente vende. Telefonare 784-893.

750 Vignale spider bellissima 1963 unico proprietario, vendesi. Telefonare 669-689. AS1932

850 S semestrale blu medio quattro perfetta vendesi. Telef. 282-869.

1100 Special anno 1962 bellissima vendesi. Telef. 669-688.

1300 Fiat anno 1963 privato vende. Telefonare 581-173 solo mattino.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. O765

1500 C, 1300, 1100, 1000 Abarth, 650 OT, 850, 750, 500. Dante 131.

30.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. AS2002

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

ESA 650 recentissima vendo. Telefonare 779-218 pasti. AS2258

CANOTTI pneumatici visitate esposizione nuovi modelli in fabbrica. Garma, Aosta 3.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco. Vigilardi Paravia 3. Telef. 488-743.

MOTOSCAFI legno nuovi liquido. Vivcraft, via Salino 39, Cavaglià (Vercelli). AS5384

MOTOSCAFO in legno, motore, carrello vendesi. Telefonare 386-407.

ROMLOTTE Caravelle Welcome come nuova vendesi. Telefono 395-896.

VESPA mototurgoncini Ape, cambi, rateazioni, consegna pronta. Moroni, Unione Sovietica 169. O172

VESPE motocarri ricambi Piaggio rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

ZEF - Fiore del Mare, meravigliose imbarcazioni vela, economiche. Prenotatevi in tempo, Scuola Vela Colombo, Motonautica, Torino Murazzi, Po 67. 1001

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ABILE dattilografa, accetterebbe lavori domicilio. Tel. 737-429.

CERCASI lavoro domicilio campionaria, altro qualsiasi. Tel. 790-110 ore pasti. AS1826

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili stile salotti lampadari quadri oggetti vari. Telefonare 237-648.

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-264. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. ARAZZI francesi occasionissima vendo sola lire 9000. Tel. 252-618.

A. MEDIUM Padrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete della precisioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 481-574.

A. 7.500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, GEGA. Telefono 502-122.

AD ottimi prezzi, tutto arredamento. Armadioni, camere signorili. Issiglio 74. O748

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 662-395, 878-753.

APPRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni. Issiglio 74, Francia 280.

AL Mobilificio Unvrai, via Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI case del mobile, case del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ASOLATRICE automatica vendesi, ottime condizioni. Telefonare 895-716.

ATTENZIONE!! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camera patiserie 135.000. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzale Baion). Tel. 238-705. O897

BENIGNI, via Roma 286, ottico di fiducia esamina particolarmente ogni difetto di vista. Specializzato applicazioni lenti cornesli Trisphor Parigi. A49285

CARROZZINE bambini, lettini prezzi convenientissimi vasto assortimento. Diana, Giolitti 45.

CAUSA trasferimento vendonsi mobili ufficio direzionale come nuovi. Telefonare 651-201 ufficio. 2001

CEDESI apparecchio stampa Offset-Multilith, tipo 2066 formato grande. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino». AS3716

LAMPADARI bronzo, ferro, vecchi, moderni, campagnoli, cassando liquido, Bertola 31 davanti Elettricità Municipale. AS2268

LAMPADARI elettricità elettrodomestici svendo per ritiro commercio. Stelvio 30. AS1839

MACCHINA maglieria Linz-Stoll 10- vendo. Telefonare 774-380.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni-riparazioni, insegnamento. Casetti, San Quintino 4, O325

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronde 8, Telefonare 796-412. O355

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefonare 537-107. O370

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Barthollet 16, Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO San Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74, O748

OCCASIONE vendesi attrezzature complete negozio acconciature. Lire 150.000. Tel. 538-088. AS2129

OCCASIONE vendo camera matrimoniale noce pagliericcio, prezzo minimo. Telefonare 756-988. AS2117

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 18. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O652

PIZZO vero punto applicabile tovaglie vendesi. Telefono 750-598.

PRIVATA svende specchio guardaroba estivo taglia 46-48. Tel. 500-943.

PRIVATO occasionissima vende pelliccia visone selvaggio marron scuro L. 350.000. Telefono 230-016.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Orbassano. Telefonare 572-218.

SEGA nastro strettoio per falegnami carretti legname materiale diverso, vendesi S. Secondo 43.

TENDE. Le nostre regolande si distinguono: sono scorrevolissime. Applicazioni. Telefono 876-658.

TRASFERIMENTO vendo camera letto barocco L. 800.000, camera pranzo rinascimento 300.000. Ingresso gotico 200.000. Telef. 595-639.